# IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 36 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 1999




La riforma costituzionale avanza

## Per le regioni ordinarie un presidente eletto direttamente dal popolo

### E la specialità ormai è solo una palla al piede

*Con l'elezione diretta del presidente, le Regioni ordinarie accelerano, acquistano in sovranità e capacità di manovra, costruiscono il primo fondamentale mattone del federalismo a venire. Regioni ordinarie si è detto, dunque Regioni «povere». Non hanno burocrazie monumentali, pacchi di miliardi da spendere e lussuosi uffici di rappresentanza. Ma hanno un vantaggio: il loro statuto è leggero, può essere modificato in corsa. Per questo possono agganciarsi al treno nazionale delle riforme e viaggiare in libertà.*

*Le sorelle ricche, le Regioni speciali come il Friuli-Venezia Giulia, restano invece al palo. Non è colpa di questa o quella giunta, ma della gabbia istituzionale che ne sigilla la sovranità. Il loro statuto è pesante, una zavorra intollerabile e immodificabile. Non c'è commissione parlamentare al mondo che lo possa cambiare: per legge, esso è parificato alla Costituzione. Per poter eleggere direttamente il presidente di una Regione speciale, serve prima di tutto «de-costituzionalizzarne» lo statuto, strapparlo cioé dalla Costituzione. Un procedimento difficile, che richiede un forte consenso alle spalle.*

*Finché, con la Prima Repubblica, lo Stato era fermo in un binario morto, il Friuli-Venezia Giulia era come un allegro Pendolino, un Eurocity che viaggiava veloce a Nordest, invidiato da tutti, persino dal pimpantissimo Veneto. La specialità fruttava, faceva la differenza in meglio. Si facevano leggi-pilota, persino politica estera; si sperimentava il decentramento con la Ricostruzione. Ora che lo Stato si è messo a correre, la Regione del confine orientale pare improvvisamente un vecchio accelerato.*

*Ora la differenza è in peggio, si è trasformata in una sovranità negativa, in un'extraterritorialità senza contenuti. Le Regioni ordinarie hanno liberalizzato il commercio, noi no. Hanno avviato il decentramento a Comuni e Province, noi no. Hanno reso stabile la concertazione con le autonomie locali, i servizi, il mondo del lavoro: noi la scopriamo soltanto adesso. Ora esse si avviano a eleggere direttamente il presidente della giunta, acquisendo in governabilità e stabilità. E la distanza fra noi e il resto del mondo continua ad aumentare.*

**Paolo Rumiz**

**ROMA** A sorpresa, una prima riforma costituzionale torna a materializzarsi e una forte iniezione di federalismo potrebbe arrivare in tempi non biblici. Il presidente della giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale e diretto; il presidente eletto nomina e revoca i componenti della giunta: è il passo principale del testo di legge che la commissione Affari costituzionali della Camera ha votato ieri all'unanimità e che la settimana prossima approderà in aula.

L'elezione diretta del presidente della Regione, così come già avviene per sindaci e presidenti di Provincia, non è, come si vede, l'unica novità. Il testo prevede infatti che ogni regione possa approvare un proprio statuto attraverso cui scegliersi autonomamente la propria forma di governo. Nel senso che la legge prevede l'elezione diretta, ma non la impone. Le regioni che vorrano ne potranno anche fare a meno, ma per diventare legge lo statuto dovrà però essere approvato dai cittadini attraverso un referendum.

E i ribaltoni saranno impossibili. In caso di sfiducia, di dimissioni o di morte del presidente della Regione si tornerà a votare entro tre mesi. Salvo sempre naturalmente che lo statuto regionale non disponga diversamente.

Per approvare gli statuti regionali ci vorrà però con tutta probabilità non poco tempo e il testo messo a punto prevede quindi delle norme transitorie che rendano possibile l'elezione diretta del presidente già dalla prossima tornata elettorale del 2000.

In particolare si stabilisce che è eletto presidente il capolista della lista più votata. Spazzati via i mercanteggiamenti per formare la giunta. Entro 10 giorni dalla proclamazione, il presidente della Regione potrà nominare i suoi assessori che in ongi caso potrà sempre revocare.

Qualcosa si muove, è il positivo commento di Vannino Chiti - presidente della Conferenza delle Regioni. Se Camera e Senato approveranno rapidamente la legge, aggiunge Chiti, verrà compiuto un primo importante passo per il cambiamento del nostro Stato.

Trattandosi di una riforma costituzionale, la legge dovrà seguire il lungo itinerario previsto dall'articolo 138 della Costituzione: una doppia appravazione da parte di Camera e Senato a non meno di 3 mesi di distanza. Ma il voto unanime registrato ieri in commissione fa ben sperare.

Non sarà più solo un illecito sportivo: da uno a tre anni di reclusione per chi porrà in commercio sostanze vietate

# Il doping diventa reato penale

## Calcio e diritti tv: perquisite dalla Gdf le sedi di Lega, Tele+, Milan e Juve

**ROMA** Il doping diventa reato penale, non più illecito sportivo. Le nuove norme sono state varate all'unanimità dalla Commissione Sanità del Senato. Chiunque somministrerà e metterà in commercio sostanze dopanti rischierà dunque la reclusione da uno a tre anni. Per medici e farmacisti è prevista maggiore severità con pene accessorie, come la sospensione della professione da uno a cinque anni.

Nel disegno di legge si definisce doping «la somministrazione ad atleti professionisti, dilettanti o anche amatoriali di qualunque sostnza farmacologica al di fuori di una esigenza terapeutica».

E, rimanendo in ambito sportivo, il Garante della concorrenza e del mercato, che ha avviato un'indagine per verificare la correttezza dei contratti per i diritti televisivi di alcune società di calcio, ha inviato propri funzionari, accompagnati da uomini della Gdf, nelle sedi milanesi di Lega Calcio, Tele+, Europa Tv e Milan e in quella torinese della Juventus. La visite sarebbero finalizzate ad acquisire documentazione utile ad accertare l'eventuale esistenza di accordi di cartello.

● A pagina 3

SCIOPERO DELLA GONNA

Le forze politiche contestano la sentenza della Cassazione di annullamento di un processo per violenza sessuale

## Parte dalla Camera la rivolta dei jeans

**ROMA** Donne d'Italia impugnate i jeans e tornate in piazza. Per una volta è il Palazzo a guidare la rivolta contro una sentenza della Corte di cassazione che evoca altri tempi e un'altra cultura, un altro modo di pensare le donne. Una ragazza stuprata in jeans deve per forza essere consenziente, è una delle motivazioni con cui la corte ha azzerato un processo per violenza sessuale. Insorgono le donne, ma anche tutte le forze politiche. E nonostante i primi fiocchi di neve, e il vento gelido, già di buon ora tre deputate del Polo si sono presentate davanti alla Camera. Alessandra Mussolini (An), Stefania Prestigiacomo (Fi) e Sandra Fei (An) ostentano i jeans che indossano, ma anche tre cartelli per un' unica frase: Jeans alibi per stupro. Non c'è destra nè sinistra comunque nella protesta delle donne. Le parlamentari del Polo lanciano lo sciopero della gonna.

● A pagina 3

## ALL'INTERNO



Mentre a Chamonix e in Val d'Aosta la neve continua a franare provocando devastanti valanghe

# Arriva un weekend con freddo polare

## Da Nord a Sud dell'Italia incidenti stradali, paesi isolati, scuole chiuse

**CHAMONIX** Un'altra valanga si è abbattuta sugli chalet di Chamonix, per fortuna senza provocare vittime. La montagna non dà tregua sul versante francese del Bianco. La massa nevosa si è staccata ieri vicino al tunnel dove transitano i Tir, nel comune di Le Suches. Così sono state evacuate un centinaio di persone dalle case a rischio (foto), mentre è stato ritrovato nella neve l'undicesimo corpo di una delle vittime sommerse l'altro giorno. E in Valle d'Aosta una valanga ha travolto una guida alpina e un cliente; ora sono ricoverati in ospedale. L'allarme continua.

**Pure Roma imbiancata. Nel Casertano si circola solamente con catene. Straripato il Volturno, mareggiate in Calabria**

Intanto è prevista un'ulteriore diminuizione delle temperature, si preannuncia un week end di freddo polare. Da Nord a Sud il maltempo non dà tregua, con paesi isolati, scuole chiuse, incidenti stradali causati da neve, ghiaccio e pioggia. Il fronte delle precipitazioni continua a spostarsi verso il Meridione. La neve è scesa anche su Roma, ma è tornata a farsi vedere anche in Sardegna.

Neve e ghiaccio hanno provocato incidenti e reso difficoltosa la circolazione e il traffico sulla parte terminale della tratta calabrese dell'A3 tra Salerno e Reggio Calabria, ai confini con la Lucania. Una violenta mareggiata ha flagellato buona parte della costa tirrenica cosentina.

E continua a nevicare nell'alto Casertano dove in alcuni punti si circola solo con catene. A Capua invece il Volturno è straripato in località Macello allagando le campagne ed un'abitazione.

● A pagina 4

INTERVISTA

### Oren: «Trieste? Ho riassaporato il suo calore»

*Il celebre maestro torna al «Verdi» a dirigere «Lucia di Lammermoor»*

● In Spettacoli

Il Csm, dopo il colpo di scena della perizia, non ha gradito le dichiarazioni del pm «Comunque gli assassini sono loro»

# Marta Russo, sotto accusa l'accusa

**ROMA** Atmosfera più che mai tesa, a palazzo di giustizia, dopo la débâcle della pubblica accusa al processo Marta Russo. Il Csm ha infatti riacceso i riflettori sui due pm - Ormanni e La Speranza - già messi sotto inchiesta dall'ex Guardasigilli. I sei consiglieri della prima commissione non hanno gradito infatti i contenuti dell'intervista che La Speranza (foto) ha rilasciato a un quotidiano commentando gli esiti della perizia - ordinata dalla prima Corte d'assise - che ha cancellato le prove raccolte dagli inquirenti contro Scattone, Ferraro e Liparota, imputati del delitto. E ieri hanno ordinato l'acquisizione formale dell'intervista - intitolata «Non cambia nulla, gli assassini sono loro» - che alcuni hanno giudicato inopportuna e sconcertante.

Ma il Csm non si è accontentato. E alla procura ha chiesto formalmente anche copia della trascrizione integrale dell'interrogatorio a cui fu sottoposta Gabriella Alletto: l'opinione pubblica parlò di sistemi inaccettabili, di pressioni pesantissime, di ricatti e di minacce inammissibili.

● A pagina 5

Fini non intende neppure leggere la proposta «azzurra» La Loggia perché preferisce il confronto popolare

# Legge elettorale: Polo spaccato

## *Berlusconi apre a una trattativa con la maggioranza sul testo Amato*

**IL COMMENTO**

E gli schieramenti tirano acqua al loro mulino

### Due progetti, unico l'obiettivo Il «nemico» da combattere è il referendum Di Pietro-Segni

*Nel giorno in cui gran parte della maggioranza si stringe attorno alla riforma elettorale «Amato-Villone», il leader di Forza Italia Berlusconi sposa il «progetto La Loggia». Le due ipotesi sintetizzano bene il dibattito che si svolge in queste settimane. Entrambe hanno uno scopo non dichiarato ma evidente: rendere inutile il referendum Di Pietro-Segni oppure cancellarlo del tutto dall' agenda politica.*

*Al di fuori di questa caratteristica, tutto divide gli «azzurri» dal centro-sinistra: i primi preferiscono il turno unico, la bozza Amato è per il doppio; Forza Italia conserva una quota molto ampia (155 seggi, il 25% del totale) per i partiti che non entrano nelle coalizioni, mentre nell'altro caso si arriva a 23 seggi (circa il 3,5%). Un premio per il polo più forte, in realtà, c'è in entrambe le ipotesi. Tuttavia le distanze fra le soluzioni prospettate sono siderali.*

*Berlusconi vuole che il 52-53% dei seggi vada alla coalizione con più voti, mentre Amato attribuisce il «bonus» (comunque non più di 23 posti) a quella che ha più seggi. La differenza non è da poco, se si considera che nel '96, nella competizione proporzionale il Polo ebbe più voti dell'Ulivo ma in quella maggioritaria fu quest'ultimo a prendersi la decisiva rivincita. E' chiaro che ognuno cerca di far passare la soluzione che gli permette di contare su maggiori prospettive di successo.*

*Il «nemico» comune, dunque, è il referendum (di qui le prese di posizione di Di Pietro, Segni, Pannella, Fini e via dicendo). Gli obiettivi del quesito sottoposto al giudizio del popolo, infatti, sono tre: abolire le liste di partito (attuale seconda scheda per la Camera), aumentare gli effetti «maggioritari» del sistema, dare più forza ai partiti che si coalizzano rispetto a quelli che non lo fanno.*

*Le «ricette» alternative partono dagli stessi presupposti (e non sempre) ma arrivano altrove. Quella di Forza Italia darebbe a Rifondazione e Lega forse anche più posti di quanti ne hanno ora, col risultato che a «pagare» per tutelare i non coalizzati non sarebbe il raggruppamento maggioritario (che manterrebbe un 52-53% dei posti), ma lo sconfitto, che si troverebbe con poco meno del 30% dei seggi: ciò incoraggerebbe forse i partiti «di frontiera» (l' Udr, il Pdci di Cossutta, Rifondazione) a correre per conto proprio, mentre il Polo questi rischi di «sfilacciamento» non li corre. Nella «cura Amato», invece, i partiti che non si coalizzano praticamente scompaiono dalla competizione uninominale, mentre recuperano soltanto i 23 deputati (al massimo) del «diritto di tribuna», in quanto si presentano solo nell'apposita competizione «circoscrizionale».*

*Così l'Ulivo potrebbe vincere nei collegi senza dover neppure ringraziare Bertinotti, ma grazie ai voti dei suoi. Rispetto al progetto di Forza Italia - che però non sembra sufficiente ad evitare il referendum - quello di Amato è molto più incisivo (e sottile): infatti abolisce la seconda scheda (ma introduce un secondo voto su scheda unica), cancella le liste (ma simboli e candidature - individuali - resistono nella competizione proporzionale) e penalizza chi non si apparenta. Insomma, perfino il progetto della maggioranza, che sembra ricalcare il quesito e la proposta d'iniziativa popolare promossa da Di Pietro, in realtà è un'altra cosa che ai referendari, ovviamente, non può piacere.*

**Luca Tentoni**

**Il «dottor Sottile» (nella foto) ha in mente una cura molto dimagrante dei partiti piccoli**

**Il Cavaliere (foto) appoggia uno schema che darebbe più seggi a Rifondazione e Lega, ma a scapito dell'Ulivo**

Rimane la differenza sul doppio turno, che Forza Italia non vuole: «Ma potrebbe essere questo un aspetto più tecnico che politico»

**ROMA** Berlusconi presenta la proposta di legge elettorale di Forza Italia, e non esclude la possibilità di un' intesa prima del referendum. Ma mentre il leader del Polo apre il dialogo con la maggioranza, il leader di An, Gianfranco Fini, e quello del Ccd, Pierferdinando Casini, guardano soltanto al referendum. E' in pratica una divisione abbastanza evidente tra gli alleati del centro destra, accentuata oltretutto da un nuovo passo del leader di An verso la federazione liberaldemocratica insieme a Mario Segni.

Dopo l'appello all'assemblea dei referendari della settimana scorsa, infatti Fini ha rilanciato, in un forum su Liberal, l'invito a un movimento politico nuovo per andare «oltre il Polo» dietro le bandiere del presidenzialismo e del federalismo.

Berlusconi ha spiegato ieri di non aver fatto in tempo a illustrare agli amici di An la proposta di riforma, elaborata in una riunione conclusa alle tre dell'altra notte. Ma Fini ha detto che non l'avrebbe nemmeno letta, convinto che bisogna comunque fare il referendum.

Anche se i due leader hanno poi parlato e il Cavaliere ha assicurato che «Fini ci ripenserà», ce n'è quanto basta per una profonda divisione del Polo sulla riforma elettorale e sul futuro dell'alleanza.

La proposta azzurra è di un sistema elettorale a turno unico. La coalizione che vince e ottiene più del 40% dei voti ha diritto a un premio di maggioranza, variabile, per arrivare al 55%, cioè 347 deputati, scelti tra «i migliori secondi». In più esiste un consistente «diritto di tribuna», circa del 10%, per le forze che non si coalizzano.

Enrico La Loggia, che l'ha spiegata ieri ai giornalisti, ha ammesso la fondamentale differenza con la proposta della maggioranza che è a doppio turno (90% di maggioritario e 10% di proporzionale). «Amato sembra aver apprezzato la nostra proposta, e mi è sembrato di capire da lui che non chiudono le porte ad un'intesa» ha però aggiunto, osservando che »la tecnica può sempre aiutare la politica«. La Loggia ha avuto un lungo colloquio con il ministro delle Riforme, e ci sarebbero quindi margini per trattare fino a mercoledì quando la maggioranza presenterà al Senato il suo progetto.

Come ha da tempo annunciato D'Alema, il governo intende fare la sua parte nello spingere il Parlamento a un accordo sulla legge elettorale. Di questo argomento si parlerà infatti nel vertice tra i leader della maggioranza con il premier a Palazzo Chigi, convocato per oggi.

Ma questa è un'iniziativa attaccata da Fausto Bertinotti, che considera una gravissima intrusione nella vita parlamentare. Il leader di Rifondazione è soprattutto contrario alla proposta di legge elettorale del centro sinistra, come del resto la Lega.

### Fecondazione estesa ai single: netto no del Cif

**ROMA** Il Centro Italiano Femminile ha ribadito la sua ferma condanna a una legislazione che ammetta una procreazione medicalmente assistita eterologa ed estesa alle unioni di fatto e ai singles, mettendo in discussione e sovvertendo le radici stesse della convivenza umana. «Viene infatti messa in causa una scelta di civiltà centrata sui diritti inalienabili del nascituro ad avere una famiglia naturale e genitori legati da patto coniugale, civile o religioso.

«Il Cif si augura che, nell'infuocato dibattito alla Camera – che ha messo in evidenza come norme giuridiche che investono direttamente la coscienza superino il gioco rigido di maggioranza e minoranza – i parlamentari riescano a far prevalere i diritti dei bambini sugli interessi e i desideri degli adulti».

### L'ipotesi di accordo

1. Doppio turno di collegio per il 90% dei seggi (567). Vince al primo turno chi supera il 50% dei voti. Vanno al ballottaggio i primi due candidati
2. Collegi circoscrizionali per il restante 10% dei seggi (63) che verranno assegnati così:
3. Una parte in modo proporzionale fra le forze che non corrono nell'uninominale ("diritto di tribuna")
4. Un'altra quota pari alla precedente va alla coalizione vincente come premio di maggioranza. Verranno ripescati i migliori dei non eletti
5. I seggi rimasti saranno divisi fra i partiti che hanno corso per l'uninominale, ripescando i migliori dei non eletti

Si voterà con una sola scheda. Chi corre nell'uninominale non potrà correre nel circoscrizionale

CENTIMETRI

Il ministro dei Trasporti ricorrerà dopo l'annullamento delle precettazioni

## Treu attacca i «ribelli» delle Fs

**ROMA** La guerra tra il ministro dei Trasporti Tiziano Treu e i «berretti rossi» delle Fs continua. Lo stop del Tar del Lazio al ministro che aveva precettato i capistazione scesi in sciopero per un'agitazione di 48 ore indetta da Ucs e Comu il 16 dicembre scorso ha scatenato la dura reazione di Treu. «E' chiaro che faremo appello», ha dichiarato ieri. «Il Tar - ha proseguito Treu - certamente va rispettato, ma noi abbiamo fatto un'ordinanza sulla base della delibera della Commissione di Garanzia, che è l'organismo istituzionalmente deputato a garantire la tutela degli utenti». Con un'ordinanza pronunciata nei giorni scorsi la terza sezione del Tar del Lazio ha invece accolto il ricorso dell'Ucs decidendo la sospensione dell' ordinanza con cui il ministro aveva precettato i ferrovieri «ribelli». Il ministero aveva ridotto da 48 a 24 ore lo sciopero e aveva definito la protesta illegittima, in quanto difforme dalle direttive esplicitate dalla Commissione di Garanzia sugli scioperi che avevano stabilito l'illeceità di scioperi superiori alle 24 ore. «Non appare priva di fumus - si legge nel provvedimento del tribunale amministrativo regionale - la doglianza relativa alla riduzione da 48 a 24 ore dello sciopero proclamato, non risultando il potere esercitato tra quelli attribuiti all' autorità competente».

Nei giorni scorsi ai ferrovieri ribelli era arrivata anche un'ingiunzione di pagamento di 133.000 lire in relazione alle sanzioni disposte da Treu. Esulta ora il sindacato dei capistazione che aveva chiesto l'annullamento del provvedimento.

Sul tavolo di D'Alema, che ha convocato per oggi un vertice di maggioranza sul nodo delle scadenze, richieste di An, Calderisi e Taradash

# «Contro l'ingorgo facciamo subito il referendum»

## *Ma a Palazzo Chigi si cerca di anticipare la consultazione popolare - Resta l'incognita Scalfaro*

Il segretario dell'Udr Mastella propone invece che a essere spostate siano le votazioni in Parlamento per la scelta del nuovo Capo dello Stato

**ROMA** Corsa contro il tempo per rendere meno intricato l'«ingorgo» elettorale previsto per i prossimi mesi. La maggioranza (oggi a palazzo Chigi ci sarà un vertice dei segretari con D'Alema) sta tentando di porre le basi per far approvare dal Parlamento una legge elettorale che eviti il referendum antiproporzionale in calendario tra la metà di aprile e la metà di giugno. Lo stesso periodo in cui i partiti saranno impegnati anche nella campagna elettorale per le europee, oltre che nell'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Ma Gianfranco Fini, in contrasto con Berlusconi e in sintonia con i referendari di Forza Italia, chiede che prima di mettere in cantiere una nuova legge elettorale si faccia il referendum popolare. Il referendum si deve fare, afferma Fini, poi, dopo «una auspicabile forte affermazione dei sì, valuteremo». Non fare il referendum, avverte Fini, significherebbe «scippare» i cittadini». Anche il presidente del comitato per i referendum Luigi Abete chiede che venga fissata la data della votazione.

Sull'«ingorgo» elettorale pesa l'«incognita Scalfaro». Proprio l'altro ieri il Capo dello Stato ha espresso la sua preoccupazione per la concomitanza di tanti importanti appuntamenti politici. Ma non ha risposto a chi gli chiedeva se avesse in mente di dimettersi in anticipo, in modo da far guadagnare del tempo prezioso al Parlamento ed alle forze politiche. La maggioranza ora punta a stringere i tempi sulla riforma elettorale. E Berlusconi dimostra di voler imboccare la stessa strada presentando una sua proposta di legge. Ma il referendum costituisce un ostacolo pericoloso perchè i membri del comitato promotore e i sostenitori della consultazione popolare sono decisi a difendere il diritto di voto. Al capo del governo D'Alema si è rivolto a nome di An il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai Francesco Storace per chiedere che la data del referendum venga fissata nel più breve tempo possibile in modo da non far coincidere questa votazione con l'elezione del Capo dello Stato o con le altre elezioni già previste. D'accordo con An sono i referendari di Forza Italia Giuseppe Calderisi e Marco Taradash. Per il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi (Fi), se fossero confermate le voci di possibili dimissioni di Scalfaro entro marzo, ci troveremmo di fronte ad un vero e proprio «imbroglio istituzionale» per favorire il «regolamento di conti» interno all' Ulivo. Il segretario dell'Udr Clemente Mastella invece concorda con la preoccupazione espressa da Scalfaro. E chiede che l'elezione del Capo dello Stato si svolga in un periodo diverso da quello previsto per le elezioni europee ed amministrative.

### L'agenda di primavera

Il calendario degli impegni elettorali da qui alla fine di giugno è particolarmente affollato. Tanto da ipotizzare che il Capo dello Stato possa dimettersi in anticipo. Ecco l'"ingorgo istituzionale"

**28 maggio** Scade il mandato di Scalfaro: il Parlamento in seduta comune (assieme ai rappresentanti dei Consigli regionali) inizia la votazione per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica

**18 aprile-13 giugno** Il periodo fissato dalla legge entro il quale debbono tenersi i referendum approvati dalla Consulta

Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno

**13 giugno** Elezioni per il Parlamento europeo. Si vota col sistema proporzionale.

**13 giugno** Elezioni amministrative: si rinnovano i consigli di 5 mila comuni e 71 province. In Sardegna elezioni per il rinnovo della giunta regionale

**27 giugno** Ballottaggi per le elezioni amministrative

CENTIMETRI

Primo debutto pubblico a Roma dell'ex presidente e di Tonino alla convention ribattezzata «Cento città»

# Sono i sindaci la nuova arma di Prodi

*Il Professore: «Sono loro la futura classe dirigente». Da movimento a partito*

**ROMA** Romano Prodi ed i «Democratici per l'Ulivo» al primo debutto pubblico. Oggi a Roma sia l'ex premier che Antonio Di Pietro parteciperanno alla convention dei sindaci («Centocittà»), che servirà per lanciare la nuova formazione politica in vista delle elezioni europee.

I sindaci, ha annunciato ieri Prodi, saranno la punta di diamante nel nuovo partito, perchè essi sono la nuova classe dirigente, «i futuri presidenti del consiglio, ministri, responsabili di enti pubblici».

La polemica tra Prodi e gli alleati della maggioranza diventa sempre più incandescente man mano che si avvicina l'appuntamento elettorale delle europee di giugno. Senza di noi, continua a sostenere l'ex premier, il centrosinistra è destinato a perdere. Ed afferma di non temere gli attacchi che gli vengono rivolti perchè «più mi attaccano e più ci guadagno. Per me - assicura - è una campagna spettacolare, manco me la facesse Babbo Natale».

Il professore di Bologna fa presente che i sondaggi danno il suo movimento vicino al 15%. «Chi si sente minacciato e parla di una mia vendetta - replica a chi lo attacca - lo dica apertamente e si sfoghi». L'attacco è rivolto ai popolari ma anche ai diessini. Prodi ricorda che le accuse di «frazionismo» gli vengono rivolte da chi ha sempre rifiutato la lista unitaria.

Dal canto suo il fondatore del nuovo Ulivo è deciso ad andare avanti. Il nostro è un movimento, spiega, «poi la storia deciderà». Non esclude cioè che in futuro si trasformi in un vero e proprio partito. E ritiene possibile anche la creazione di un gruppo parlamentare. Ma non subito. Si vedrà. Sul simbolo non si pronuncia: «Ci stiamo ancora pensando», risponde. E torna a rassicurare il governo e la maggioranza: «Io non farò alcuna azione che porti alla instabilità». Una battuta anche per Ciriaco De Mita che lo ha criticato nell'assemblea dei deputati del Ppi: «Io non ho le sicurezze stentoree di De Mita. Rifletto quando parlo». Antonio Di Pietro lo spalleggia e lo difende da chi lo attacca ed invita D'Alema e Veltroni a «guardare oltre il proprio orto» e a non preoccuparsi se perderanno qualche voto a favore del partito di Prodi. In fondo, fa osservare, sono voti che restano sempre all'interno della coalizione.

Walter Veltroni ha intanto presentato il manifesto per partito del socialismo europeo per le prossime elezioni. Mentre l'Udr di Clemente Mastella ipotizza un'alleanza con Rinnovamento Italiano e Ppi per «rafforzare l'immagine del centro» e sfidare Romano Prodi. Se le tre liste unite (Udr, Ppi e Ri), afferma, dovessero prendere più voti dei «democratici per l'Ulivo», l'iniziativa di Prodi si rivelerebbe un fallimento.

**Elvio Sarrocco**

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
**Caporedattore centrale:** Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
**Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
**ABBONAMENTI:** c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
**PUBBLICITÀ:** A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
**PREZZI PUBBLICITÀ:** Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'11 febbraio 1999 è stata di 54.250 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

L'assise insorge contro la sentenza della Cassazione che ha stabilito che uno stupro non si è verificato anche perché la donna indossava i famosi pantaloni

# Jeans, il Parlamento infuriato con i giudici

*Per protesta le deputate del Polo si presentano con la famosa «tela di Genova» - Balbo parla di «stupidità»*

**COSTUME**

È uno degli oggetti più usati al mondo

## Da mito «on the road» ad alibi processuale: una storia ultracentenaria

**ROMA** Nessuno, finora, aveva mai osato brandirli come un alibi processuale e un reperto da cancelleria. In ordine sparso sono stati e sono certamente: un mito «on the road» da più di 50 anni, un oggetto di culto e un feticcio un po' demodé - al pari di bottiglia di Coca Cola e barattolo di brodini Kellogg's (Handy Warroll docet) - da museo del casual.

Si tratta di uno degli oggetti più usati del secolo, testimonia il sociologo Franco Ferrarotti in un vecchio saggio sull'estetica del novecento. Ma insomma: nessuno, fino a mercoledì scorso quando lo ha fatto la terza sezione penale della Cassazione italiana, aveva mai pensato ai mitici blue jeans come una prova a discolpa dell'imputato.

E in un processo per stupro.

Difficile pensare, dopo la sentenza, alla canzone popolare di Nino D'Angelo «Nu' bblu gins e na maglietta» come ad un'immagine di libertà e leggerezza legata alla classica fuga di due amanti minorenni del Sud. I jeans come nuova cintura di sicurezza e autodifesa femminile al posto della superata bomboletta spray antimaniaci? Cosa dire del nuovo ruolo difensivo e non trasgressivo che la sentenza vorrebbe assegnare ai mitici pantaloni (nati nell'Ottocento nell'America dei pionieri da grezza tela azzurra fabbricata, secondo le tesi più accreditate, a Genova, dalla cui pronuncia storpiata avrebbero preso il nome)? Renzo Arbore ha scritto, negli anni 70, una canzone intitolata: Smorza 'e lights (Spegni la luce) e che, faceva così: Sti' blu-gins nun se vonno sfilà.. Avrebbe mai pensato di poter ispirare, un giorno una sentenza di Cassazione? Arbore ride e si fa serio: «Dichiaro di essere dalla parte della signorina vittima della violenza. Detto questo, sì, credo che l'oggetto possa avere, in molti casi, il ruolo di cintura di castità, ma forzata. Posso testimoniarlo, signori della corte, per fatto personale». Arbore prosegue nell'ironia: «Spero solo che, nel nuovo processo, si disponga una perizia, nella stessa auto e con lo stesso tipo di jeans».

Scherzi a parte, ora le femministe protestano, molte deputate li inalberano come una tessera di partito, la Federcasalinghe sfida - sarcasticamente - i creatori di moda a progettare un modello sfila facile. Giorgio Armani fa sapere - via ufficio stampa - che non commenta notizie giudiziarie, non raccoglie alcuna sfida del genere, ma nega che il mercato sia in crisi: «I nostri jeans vanno come sempre, sono un classico».

Un po' di conti: ogni anno in Italia si producono 30 milioni di jeans. Arbore ci scherza ancora sopra: «E dire che ora potrebbero venderlo con la dicitura: "Da indossare di sera e in vie buie"».

Comunque, le donne d'Italia forse impugnando i jeans torneranno in piazza. E per una volta è il Palazzo a guidare la rivolta. Ieri i pantaloni di tela sono stati «sfoderati» nonostante i primi fiocchi di neve e il vento gelido che spazzava piazza Montecitorio già di buon ora da tre deputate del Polo davanti alla Camera. Alessandra Mussolini (An), Stefania Prestigiacomo (FI) e Sandra Fei (An) ostentano i jeans che indossano, ma anche tre cartelli per un'unica frase: Jeans alibi per stupro.

Non c'è destra nè sinistra comunque nella protesta delle donne. Le parlamentari del Polo lanciano lo sciopero della gonna. La Mussolini assicura che per quanto le riguarda le deputate del Polo porteranno per protesta i jeans in Parlamento. Le consigliere regionali della Lombardia accolgono l'invito. La rappresentante dell'Udr al Pirellone va giù dura: «In Italia è più facile sfilare i jeans a una donna che far capire a un giudice quanta violenza subiscano le donne tra le mura domestiche e nell' ambiente di lavoro». E lo fa anche la giornalista Cristina Parodi, che ieri è apparsa in jeans in Tv.

**L'immagine di libertà e spensieratezza ha subito un duro colpo. L'Italia ne produce 30 milioni l'anno**

Solidale il «cittadino» D'Alema. Veltroni: «Sentenza molto grave e arretrata». Violante auspica che «resti isolata nella giurisprudenza»

**ROMA** Protesta il Parlamento e protesta perfino il presidente del Consiglio per la sentenza della Cassazione che ha fatto diventare i jeans alibi per lo stupro. Massimo D'Alema, però, spiega di non poter esprimere alcuna valutazione sulle scelte dei giudici come capo del governo ma «da cittadino» manifesta solidarietà con la sofferenza delle donne che subiscono violenza, e con l'indignazione manifestata dalle colleghe di Montecitorio.

Le parlamentari del Polo, infatti, si sono presentate in aula tutte in jeans, promettendo di indossarli fino a quando la Cassazione non farà marcia indietro. «E' una sentenza che snatura il senso della legge contro la violenza sessuale» ha detto Alessandra Mussolini, invitando tutte le donne ad andare al lavoro in jeans fino a quando la sentenza non sarà modificata. Per una volta nessuna divisione tra i poli. Come ha osservato la deputata diessina Alberta De Simone, «almeno oggi si muovono verso lo stesso obiettivo».

«L'avessi saputo, li avrei indossati anch'io - ha detto Maura Cossutta apprezzando così il gesto delle colleghe del centro destra, invitandole però a guardare oltre la giusta indignazione di oggi, per esempio alla legge sulla fecondazione artificiale. Per la popolare Valeria Albanese la sentenza è indice di una mentalità che tende a individuare tutte le attenuanti e le scappatoie al riconoscimento di colpevolezza per questo tipo di reato».

Il ministro per le Pari opportunità Laura Balbo si è complimentata per la protesta delle azzurre, colpita «dalla banalizzazione, la stupidità, l'incapacità di cogliere la complessità della situazione, la semplificazione del ragionamento giuridico» da parte della Cassazione. Silvia Costa, presidente della Commissione nazionale pari opportunità, ha scritto una lettera al presidente della III sezione Gennaro Tridico dove denuncia il ritorno indietro rispetto alla legge contro la violenza, «il rilievo secondario se non addirittura irrilevante alla questione dei jeans e alla presunta scarsa determinazione della ragazza nel resistere all'abuso sessuale».

«Non voglio essere irrispettosa nei confronti della magistratura - ha detto il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino - ma c'è un carico di sofferenza dietro la legge sulla violenza sessuale e di riflessioni da meritare un approccio molto più serio».

Per il segretario dei Ds Walter Veltroni è una sentenza incivile, «molto grave e arretrata che colpisce il sentire comune e la coscienza civile innanzitutto delle donne e dell'intero Paese». Il presidente della Camera Luciano Violante si è augurato che «resti isolata nella giurisprudenza». Secondo il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti «ha avuto almeno il merito di far esplodere nell'opinione pubblica il violento attacco che in queste settimane si è concentrato contro le donne».

I magistrati al centro delle polemiche si giustificano: carenti le motivazioni della condanna

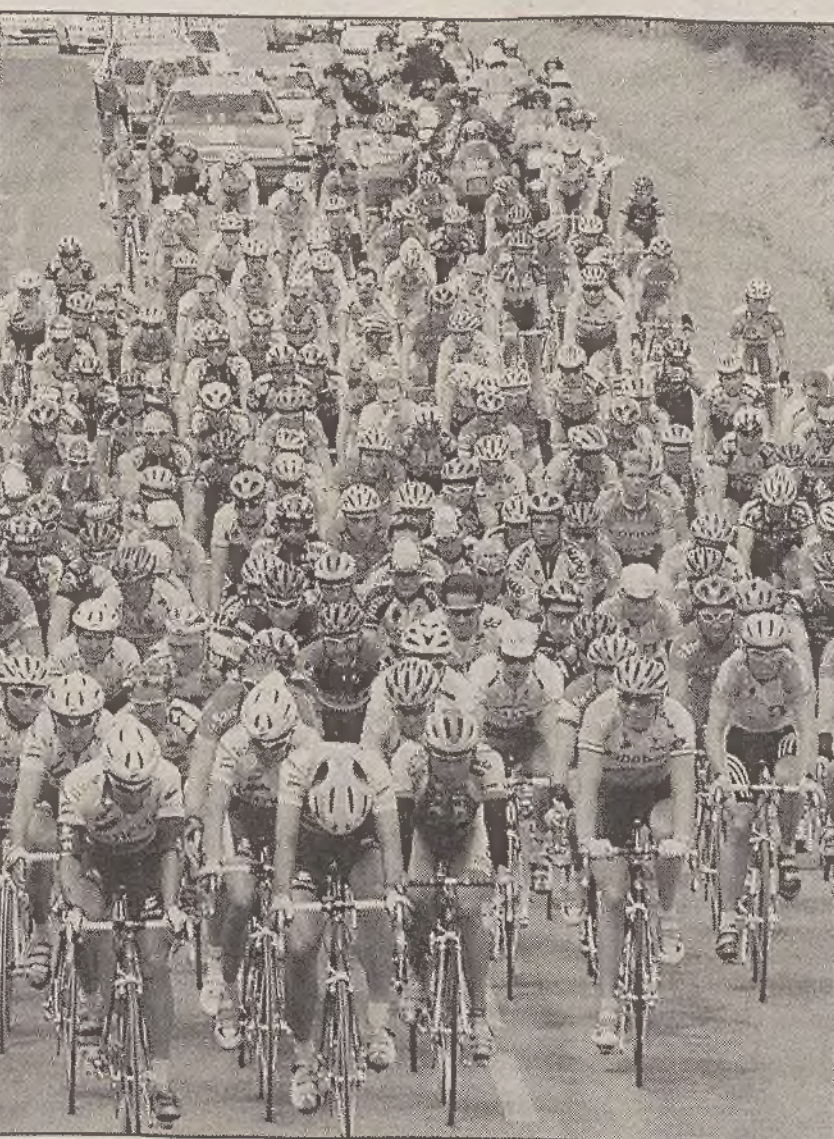
## Ecco la sentenza «scandalo»

**ROMA** Non afferma certo il principio che se ci sono i jeans non c'è lo stupro la sentenza che ha portato la terza sezione penale della Cassazione al centro di una delle polemiche più dure che abbia mai investito la Corte suprema. «Ce ne saremmo ben guardati» ha precisato il giudice Gennaro Salvatore Tridico, 72 anni, presidente di sezione dopo 45 anni di magistratura. Ma gli argomenti con i quali il collegio ha annullato con rinvio la condanna inflitta in secondo grado a un istruttore di guida di Potenza accusato di aver abusato della sua allieva (45 anni lui, 18 lei) sono quantomeno discutibili. Portano la firma di cinque uomini: oltre al presidente, il relatore Ado Rizzo e i giudici Giuseppe Savignano, Nicola Quitadamo e Aldo Fiale.

Vero è che la corte non ha assolto il presunto violentatore (in primo grado prosciolto da tutte le accuse più gravi, compresa la violenza sessuale e condannato solo per atti osceni in luogo pubblico) ma ha disposto che la Corte d'appello di Napoli e non più di Potenza si occupi del caso. Il ricorso presentato dalla difesa dell'imputato, precisa la Cassazione, va accolto perchè impugna una sentenza affetta da motivazioni carenti e illogiche. Ma nel confutare punto per punto le circostanze ritenute probanti dai colleghi di secondo grado, i giudici supremi entrano in un campo minato. Se la vittima fosse stata consenziente, aveva sostenuto l'Appello, avrebbe tolto del tutto e non solo in parte i jeans. Rilievo singolare e non condivisibile, replica la Cassazione, dato che il fatto avvenne circa alle 12.30, in una zona che seppur isolata non era esclusa al transito di persone. Tanto più, aggiungono i giudici, che è un dato di comune esperienza che è quasi impossibile sfilare anche in parte i jeans di una persona senza la sua fattiva collaborazione, poichè trattasi di operazione già assai difficoltosa pure per chi li indossa. I giudici d'appello, dice poi la Cassazione, non hanno motivato in maniera convincente neanche l'assenza di segni di collutazione. Avevano sostenuto che il reato di violenza carnale può sussistere anche senza che la persona offesa sia sottoposta ad atti di violenza; e che nel caso, la ragazza non aveva opposto resistenza temendo di subire gravi offese alla sua incolumità fisica. Secondo le toghe della terza penale, invece, la ragazza avrebbe dovuto reagire. Non solo, la Cassazione dice anche che la sentenza non chiarisce come si concilia l'asserita violenza carnale con la circostanza che la giovane non tentò di fuggire appena l'uomo fermò l'autovettura e manifestò i suoi propositi. A favore dell'imputato, gioca anche un altro particolare. La giovane raccontò ai genitori quanto le era accaduto non già appena tornò a casa, ma solo la sera.

Disco verde dal Senato: assumere sostanze per migliorare le prestazioni fisiche non è più solo illecito sportivo

# Il doping diventa reato penale: si rischia il carcere

*Chiunque somministri o commerci le «droghe» rischia da uno a tre anni di cella*

Una speciale commissione aggiornerà l'elenco dei farmaci proibiti. Per gli atleti, professionisti o dilettanti, che rifiutano i controlli multe milionarie

**ROMA** Non più illecito sportivo, ma reato penale: è il doping «rivisto e corretto» dalle nuove norme varate ieri all'unanimità dalla Commissione Sanità del Senato. Chiunque somministri e metta in commercio sostanze dopanti da oggi rischia dunque la reclusione da uno a tre anni. Per medici e farmacisti è prevista maggiore severità con pene accessorie, come la sospensione della professione da uno a cinque anni.

Non solo: il giro di vite sul fenomeno - nel disegno di legge si definisce doping «la somministrazione ad atleti professionisti, dilettanti o anche amatoriali di qualunque sostnza farmacologica al di fuori di una esigenza terapeutica» - prevede anche una Commissione nominata e presieduta dal Ministro della Sanità d'accordo con il Ministro dei Beni culturali che ha la delega allo sport. Della Commissione faranno parte professionisti del settore della tossicologia e della medicina dello sport che periodicamente aggiorneranno l'elenco delle sostanze dopanti individuate dal Cio ma potranno anche introdurne di nuove al di fuori di quella che è definita la lista ufficiale. Ancora: la Commissione avrà l'ultima parola per eseguire i controlli antidoping e per accreditare sul territorio nazionale i laboratori che dovranno effettuare le analisi, fornendo guide e indirizzi per poter effettuare campagne di educazione sanitaria contro i rischi del doping. La legge - approvata in sede referente e per la quale si chiederà la deliberante, così da dribblare il passaggio in aula - contempla anche un meccanismo di controllo sulla produzione, commercializzazione, distribuzione di prodotti farmaceutici contenenti sostanze dopanti. In questo modo «si vuole combattere il fenomeno della distribuzione abusiva di tali sostanze» ha spiegato il presidente della Commissione Francesco Carella. Le nuove specialità medicinali ad effetto doping dovranno specificarlo nella confezione con un «logos» particolare e con identica indicazione riportata sul foglietto illustrativo. Come saranno trattati gli atleti? Per chi - professionista, dilettante o amatoriale - rifiuti di sottoporsi ai controlli ci sarà una pena pecuniaria che va da 5 a 10 milioni di lire: nessun risvolto penale, dunque. «Abbiamo inteso non penalizzare l'atleta - motiva Carella - perchè incentivandolo e motivandolo riteniamo più facile combattere il fenomeno». Comunque, se un atleta ha bisogno di una prescrizione di farmaco per attività terapeutica, dovrà conservare la prescrizione del medico. Nella foto il pm di Torino Guariniello che indaga sul doping nel calcio.

Ispettori nelle sedi delle due società calcistiche per verificare la correttezza dei contratti stipulati

# Calcio in Tv, Milan e Juve nel mirino dell'Antitrust

*Le norme vietano intese «restrittive della libertà di concorrenza»*

**MILANO** Lega Calcio, Tele+, Europa Tv, Milan e Juventus sono finiti nel mirino dell'Antitrust per i diritti televisivi. Il Garante della concorrenza e del mercato ha avviato un'indagine per verificare la correttezza di contratti stipulati dalle società e ieri ha inviato alcuni ispettori nel capoluogo lombardo e in quello piemontese per acquisire documenti. Assieme ai funzionari dell'Antitrust c'erano anche uomini della Guardia di finanza.

L'inchiesta mira ad accertare se sia stato violato l'articolo 2 della legge 287 del '90 per la tutela della concorrenza e del mercato da parte della Lega Calcio nella concessione dei diritti televisivi. Le norme antitrust vietano le intese «restrittive della libertà di concorrenza». In questo caso le società nel mirino del garante si sarebbero accordate ai danni delle altre. Avrebbero formato un accordo di cartello in violazione dell' articolo 2 della legge antitrust.

L'istruttoria avviata dal garante si concluderà al massimo entro sei mesi con l'analisi della documentazione acquisita nel corso delle indagini davanti al collegio giudicante. Se verrà accertato che le norme sono state violate, l'intesa siglata dalla Lega Calcio con Tele+, Europa tv, il Milan, la Juventus e altre società sarà considerata nulla.

Alla sede romana del Garante ieri non hanno voluto commentare l'avvio dell'indagine, nè spiegare se ci saranno altre ispezioni e ulteriori acquisizioni di materiale.

I dirigenti del Milan hanno comunque confermato l'arrivo dei funzionari dell' Antitrust. «Dal canto nostro - hanno spiegato alla sede della società sportiva - abbiamo fornito tutta la collaborazione richiesta. I membri dell'Autorità e le Fiamme gialle hanno esercitato il diritto di assumere informazioni e di estrarre copia di documenti nell'ambito di un'istruttoria avviata nei confronti della Lega Calcio». Anche da Torino è arrivata in serata la conferma della «visita» dell'Authority e delle Fiamme gialle. I dirigenti della Juventus hanno chiarito di avere fornito «tutta la collaborazione richiesta».

## «Fergie» e Gaddo insieme da D'Alema

**ROMA** Vacanza romana per Sarah Ferguson. La principessa, intenta a perorare la causa della sua organizzazione benefica Children in Crisis, è stata ricevuta ieri a Palazzo Chigi da Massimo D'Alema, accompagnata da Gaddo della Gherardesca, smentendo almeno all'apparenza le voci che davano per finita la storia d'amore tra i due. Sottile, i capelli fulvi sulle spalle e l'aria un pò spaesata, la duchessa di York indossava un elegante tailleur blu. Nei giorni scorsi il tabloid inglese 'Sunday Mirror' aveva parlato di rottura tra «Fergie la rossa» e il nobile italiano.

**MALTEMPO** Prevista un'ulteriore diminuzione delle temperature. Già ora paesi isolati, scuole chiuse e incidenti stradali a causa del ghiaccio

# Un freddo cane ci aspetta per il fine settimana

*La neve è caduta, per poco, anche su Roma ed è tornata a imbiancare nuovamente la Sardegna*

**In Calabria, in Campania, in Abruzzo le difficoltà più grandi per la popolazione che resta paralizzata in casa mentre i collegamenti viari s'interrompono**

**MILANO** Neve, ghiaccio e pioggia. Il maltempo non dà tregua e i disagi continuano da nord a sud. Maxitamponamenti, valanghe, allagamenti, scuole chiuse, paesi e villaggi isolati, hanno sconvolto ancora ieri quasi tutta la Penisola. La neve è scesa anche su Roma.

E' tornata a farsi vedere anche in Sardegna. E si annuncia un week end all'insegna del freddo polare: gli esperti prevedono un'ulteriore diminuizione delle temperature.

ABRUZZO - Una brutta avventura, per fortuna senza gravi conseguenze, l'hanno vissuta dieci passeggeri di un autobus che ieri mattina, a causa di un lastrone di ghiaccio sul fondo, è uscito di strada rovesciandosi su un fianco. Tanto spavento, ma nessuna vittima o feriti gravi.

Una valanga di fango e neve con un fronte di circa 20 metri si è staccata dalla montagna che sovrasta l'abitato di Meta,. La frana è caduta sull'unica strada che collega la frazione con la Valle del Liri e per circa due ore gli abitanti sono rimasti isolati.

CALABRIA - Neve e ghiaccio hanno provocato incidenti e reso difficoltosa la circolazione e il traffico sulla parte terminale della tratta calabrese dell'A3 tra Salerno e Reggio Calabria, ai confini con la Lucania. Un autocarro si è messo di traverso all'imbocco di un tunnel tra gli svincoli di Laino Borgo e Lauria Sud, determinando una lunga coda di auto. Una violenta mareggiata ha flagellato la costa tirrenica cosentina.

UMBRIA - E' soprattutto il ghiaccio che crea problemi alla circolazione in particolare lungo la statale Val del Chienti, sui passi, lungo la Flaminia, nelle zone di Gualdo Tadino e Nocera Umbra.

LOMBARDIA - E' di 25 feriti il bilancio di un maxitamponamento sull'autostrada dei Fiori, tra Bereguardo e Binasco. Solo due quelli con lesioni più gravi. Nell'incidente sono rimaste coinvolte 50 vetture, 4 camion, 3 furgoni ed un pullman con 50 ragazzi, rimasti tutti illesi.

CAMPANIA - Continua a nevicare nell'alto Casertano dove in alcuni punti si circola solo con catene. Traffico in tilt a San Gregorio Matese e nelle località matesine. A Capua invece il Volturno è straripato in località Macello allagando le campagne ed un'abitazione.

MOLISE - Il maltempo ha indotto una trentina di sindaci a chiudere le scuole per oggi e, in alcuni casi, anche sabato. Le precipitazioni, più abbondanti in provincia di Isernia, hanno creato difficoltà alla circolazione. Sulla regione ieri si è abbattuta una violenta bufera di neve che ha investito i comuni montani.

**MALTEMPO** Dopo la tragedia dei giorni scorsi, torna la paura: stavolta non ci sono vittime

## Ancora valanghe a Chamonix

**CHAMONIX** La statistica non è più di conforto, la memoria dei vecchi neppure. Cosa importa sapere che a Le Suches nessuno ha mai sentito parlare di valanghe se poi in un'alba a -10 viene giù un pezzo di monte Bianco e sembra l'inferno, si porta via gli abeti come grissini, fa volare i tetti delle case, costringe la gente a fare le valigie per cercare un luogo più sicuro?

Lo scenario di un giorno dell'inverno che passerà alla storia è di nuovo quello: alberi sradicati, chalet sbriciolati, impianti di risalita distrutti. Per fortuna nessuna vittima, almeno stavolta non si dovranno versare altre lacrime, se non di sollievo per il pericolo scampato. Questa volta l'imponente massa nevosa si è staccata a circa 4 chilometri dall'imbocco del tunnel dove ogni giorno transitano centinaia di tir, nel comune di Le Suches: un fronte staccatosi da uno dei ghiacciai del massiccio più alto d'Europa, largo cento metri e profondo quattro, che ha fatto volare tronchi d'albero e tetti di case.

E meno male che la frazione è protetta da un piccole colle, perchè altrimenti il bilancio sarebbe stato assai più grave. Nella zona del villaggio permane lo stato d'allerta, la prefettura di Annecy ha disposto l'evacuazione delle case a rischio e almeno cento persone sono state allontanate perchè il pericolo di nuove valanghe resta al massimo grado nella scala da 1 a 5.

Sul versante italiano, in Valle d'Aosta, l'allarme è stazionario sul 4 (forte) perchè sono scesi metri di neve fresca che difficilmente potrà compattarsi con gli strati sottostanti. Una paura che si è concretizzata nel pomeriggio quando attorno alle 14,30 una valanga si è staccata dal monte Feluma in Valgrisenche, travolgendo una guida alpina italiana e un cliente norvegese, adesso ricoverati in discrete condizioni all'ospedale di Aosta.

Intanto a Courmayer, frazione Plampicieux, una cinquantina di persone sono rimaste isolate e vengono rifornite con l'elicottero. Per pericolo valanghe sono chiuse la Val Veny e la Val Ferret - paradisi dello sci - e la strada comunale per Entreves. In conseguenza della nuova valanga vicino al tunnel il traforo del monte Bianco è stato chiuso dalle sei alle sette del mattino.

**MALTEMPO** Il responsabile del servizio Meteomont del Corpo forestale mette in guardia

## Tutto l'Appennino è a rischio

**ROMA** «In Italia non si verificavano nevicate di questa intensità dal 1985. Il pericolo di valanghe è generalizzato sull'arco appenninico e sul versante Adriatico». L'ingegner Francesco Scarpelli, responsabile del servizio Meteomont del Corpo forestale dello Stato, coordina l'attività di prevenzione del rischio valanghe. Studia i dati relativi all'ondata di freddo polare in arrivo sull'Italia da Nord-Est. E avverte: «Il manto nevoso si muove anche quando non cade la neve».

**Quali sono le cause più frequenti di una valanga?**

«Le variazioni di temperatura, il vento, la morfologia del terreno, la pendenza (che diventa critica tra i 25 e i 45 gradi), l'esposizione del versante, lo spostamento dell'aria sono fattori determinanti per il fenomeno. Dipende anche dal tipo di neve: masse di neve fresca possono scivolare lungo una superficie di neve vecchia a causa del proprio peso. Si distinguono due categorie principali: le valanghe di fondo che trascinano con sè tutto il manto nevoso e sono le più distruttive. E quelle di superficie che muovono soltanto alcuni strati superiori. La neve asciutta invece può dare origine alle valanghe nubiformi che possono raggiungere anche velocità di 300 chilometri all'ora».

**Per un aumento della temperatura, la massa nevosa si distacca dalle pareti e si scarica a valle**

**In quali periodi dell'anno aumenta il pericolo?**

«In inverno, quando la temperatura si riscalda dopo una nevicata abbondante, i versanti più a rischio sono quelli esposti a Sud-Ovest: la migliore stabilità si ottiene con una temperatura compresa tra 0 e -7. In primavera, invece, il rialzo termico determina un rischio maggiore sul versante nord di una montagna».

**È possibile prevederne la caduta?**

«Sì. La nostra rete di rilevamento si snoda dalla Calabria lungo l'Appennino fino in Liguria. E, in collaborazione con l'Esercito, si estende anche sulle Alpi. Attraverso l'esame comparato di una serie di dati scientifici - condizioni meteo, nuvolosità, vento, temperatura, neve, orografia - siamo in grado di prevedere il rischio valanghe e di allertare la Protezione civile che predispone gli interventi necessari. Ieri abbiamo lanciato l'allarme per Campo Staffi nel Lazio e Livigno dove, nella giornata di oggi, si sono verificate due valanghe senza consenguenze per le persone».

**Quali sono le zone a rischio in Italia?**

«Per i prossimi giorni le peggiori condizioni atmosferiche sono previste sull'Appennino centrale: in particolare ci sono situazioni di pericolo per Corno alle Scale (Emilia Romagna), monti della Laga, Gran Sasso e Maiella (Abruzzo), monti Sibillini (Marche), Terminillo e Leonessa (Lazio)».

**Quali consigli per chi scia?**

«Evitare il fuori-pista, non avventurarsi al di fuori delle zone battute, perchè la visibilità è scarsa. Evitare l'attraversamento di pendii coperti da strati di neve fresca».

**Antonio Pennacchioni**

**CERMIS**

A Camp Lejeune parlano i testi italiani

## Il Prowler era a folle velocità e volava a una quota molto più bassa del solito

**CAMP LEJEUNE** Il Prowler volava a bassissima quota e correva troppo: è questo il racconto reso ieri dai primi testimoni italiani citati a Camp Lejeune, in Carolina del Nord, al processo per la strage del Cermis.

Prima dello spaventoso impatto con la funivia, il jet pilotato da Richard Ashby sfrecciava a velocità folle, dunque. Un particolare che non è sfuggito ai due osservatori presenti nella zona al momento della sciagura: «vola molto più basso del solito», avrebbe notato uno dei testimoni al fratello Andrea Mover, un sedicenne trentino appassionato di aerei. Non solo: come riferito da Mario Bleggi, 43 anni, il jet avrebbe compiuto anche un avvitamento su se stesso nel momento in cui si trovava a passare su una vallata vicina. L'uomo ha ricordato di essere stato colpito dal «gran frastuono» prodotto dal mezzo e di aver temuto per l'incolumità della gente che vive nella zona.

Ma, oltre alle testimonianze italiane, ieri ha parlato anche il sottufficiale capo Jeffrey Poncelet. Dall' esame dei nastri del Prowler sarebbe emerso che il 3 febbraio 1998 l'aereo aveva fatto l'89 per cento del suo volo a una velocità superiore al massimo permesso - pari a 827 chilometri l'ora - e che per il 58 per cento sarebbe andato addirittura a più di 920 chilometri all' ora. Le parole di Poncelet in pratica danno fiato alle tesi dell'accusa secondo la quale l'imputato doveva rendersi conto di volare troppo in basso e troppo velocemente quando urtò e spezzò il cavo della funivia a 108 metri di altezza. Mercoledì scorso, in tre ore di testimonianza davanti alla Corte marziale, il colonnello Richard Muegge - ex comandante dello squadrone implicato nel disastro - ha «liquidato» il pilota Ashby, confermando le leggerezze compiute dal top gun quando pilotava il jet. Muegge ha anche spiegato di essersi stupito nel sapere che Ashby avesse portato con sè sul Prowler una videocamera: «Li avevo spediti lassù per esercitarsi, per fare qualcosa di prezioso per noi, non per fare turismo».

**Marco Giusti**

Secondo uno studio dell'istituto Cattaneo «la Dotta» ha perso la sua antica identità di isola felice

## Bologna, la criminalità è in aumento vertiginoso

*Per truffe e rapine è seconda solo a Milano ed è prima per sfruttamento della prostituzione*

**In tredici anni il capoluogo dell'Emilia Romagna ha raddoppiato gli omicidi: dai 17 del 1984 si è passati ai 34 del '97**

**ROMA** Bologna mariuola. Per furti e truffe la città «grassa» ora è seconda solo a Milano. Per borseggi batte Milano, Genova e Torino. E per sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione sconfigge tutte le città d'Italia. E omicidi e rapine aumentano in maniera vertiginosa.

A giudicare dallo studio dell'istituto Cattaneo pubblicato ieri sulla criminalità bolognese degli ultimi 15 anni aveva ragione il prefetto. La città ha perso la 'sua antica identità di isola felice. Una realtà, del resto, già fotografata dal procuratore generale Vincenzo Oddone durante l'apertura dell'anno giudiziario e ribadita dalle autorità locali al ministro dell' Interno, Rosa Russo Jervolino, nell'ambito di quegli incontri periodici con le regioni inaugurati all'indomani della tragica emergenza criminalità a Milano.

Scopriamo così che si ruba più al Nord che al Sud.

Sulla base dei furti denunciati all'autorità giudiziaria nel 1997, Milano figura in testa con 7486 episodi per 100.000 abitanti; Bologna al secondo posto con 7150 furti ogni 100.000 abitanti; segue Firenze con 6.177 furti ogni 100.000 abitanti; poi Torino, con un tasso di 5850; Venezia con 4770 furti ogni centomila abitanti. E più basse in classifica ci sono città come come Roma (dove sono stati denunciati 120139 furti in totale, pari a un tasso di 4535 furti ogni 100.000 abitanti), Napoli (4064 su 100.000), Palermo, Catania, Bari.

Nel numero di denunce per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione poi, nel '97 a Bologna si sono contati 58 casi: pari a 15,9 casi su centomila abitanti. Cioè più di Catania (12,58), Genova, (12,29), Venezia (9,83) e via via le altre grandi città italiane: Palermo con un tasso di 8,72; Roma con 7,06 (e 187 denunce in totale), Torino con 56,86; Milano con un tasso di 5,68 (e 74 casi totali). Più bassi i valori di Firenze, Bari, Napoli.

Tornando a Bologna, negli ultimi 15 anni la città è passata dai 17 tra omicidi e tentati omicidi del 1984 ai 34 del '97. Da un totale di 13.580 furti o borseggi e scippi del 1984 ai 27.488 del '97; da 134 rapine compiute 15 anni fa alle 522 del '97.

## Rapina fallita: il benzinaio fa secco il bandito

**SASSARI** Finisce nel sangue un tentativo di rapina a un distributore di benzina. E ora è caccia al complice del malvivente che mercoledì sera è stato ucciso a Codrongianus, nel Sassarese, mentre tentava di rubare l'incasso di un distributore di benzina. Alle 19.30 Andrea Chessa, ritirati i circa tre milioni di lire frutto della giornata, chiude il gabbiotto del suo distributore e sale sull'auto. Alle sue spalle compare una «Uno» dalla quale scende un malvivente con il volto coperto da una maschera carnevalesca. Si dirige verso l'auto del benzinaio, apre con violenza lo sportello, lo minaccia con una pistola e gli intima di consegnargli l'incasso. Ma Andrea Chessa afferra la pistola che tiene al suo fianco, una 357 magnum e spara un solo colpo. Il proiettile penetra nell'addome del rapinatore che fa alcuni passi indietro prima di crollare sul sedile della Fiat Uno. Un complice che lo attendeva scende dall'auto e spara contro la Tempra di Chessa che si stava allontanando a tutta velocità per dare l'allarme alla caserma di Codrongianus. Il rapinatore, agonizzate, viene scaraventato all'esterno. Alla scena assistono alcuni testimoni che danno l'allarme. Pochi minuti dopo arrivano i soccorsi, ma quando il rapinatore giunge in ospedale è ormai morto. Il proiettile gli è penetrato nel fegato fuoriuscendo da una spalla. Gli inquirenti identificano subito la vittima grazie alla tessera di un circolo privato che portava in tasca. Era Francesco Deriu, 28 anni, ladruncolo con qualche precedente per furto d'auto e di bestiame. Insieme al fratello aveva appena aperto un pub. Andrea Chessa non è indagato: ha agito per legittima difesa.

«Querelle» risolta

## Bassolino media: salta lo sciopero Giornali domani in edicola

**ROMA** La Federazione nazionale della stampa ha revocato lo sciopero dei giornalisti previsto per oggi e ha sospeso tutte le altre agitazioni decise. La Fieg riattiverà la propria presenza nell'Inpgi e attuerà immediatamente gli accordi in materia di previdenza complementare. L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica: «Si è chiusa, con un atto firmato al ministero del Lavoro la pesante vertenza aperta il 4 febbraio dalla Fieg che aveva annunciato l'uscita dei due rappresentanti dal consiglio di amministrazione dell'Inpgi, bloccando contemporaneamente la previdenza complementare già concordata lo scorso 4 giugno con la Fnsi. L'accordo - raggiunto grazie all' impegno del sindacato nazionale, che aveva proclamato sei giorni di sciopero - consentirà all'istituto di riprendere con maggiore incisività l'impegno per il rafforzamento dell' ente. L'Inpgi procederà all'esame di una delibera la quale (in merito all'esonero dagli abbattimenti per i prepensionamenti riferiti ad accordi precedenti il 24 luglio 1998) tenga conto della presa d'atto da parte della Fnsi e della Fieg della interpretazione resa dal ministero del Lavoro. L'istituto inoltre, essendo stata accantonata ogni ipotesi di modifica del Cda, ha accolto la richiesta Fieg relativa a una maggiore rappresentanza nelle due commissioni consultive "contributi" e "previdenza"».

## Delitto Gucci: un teste oculare potrebbe far riaprire il caso

**ROMA** Tra i retroscena del caso Gucci spunta un nuovo testimone. Ne racconta la storia il settimanale «Panorama», oggi in edicola. È un testimone oculare, la cui identità è nota fin dal 1995 agli inquirenti. Costui si era trovato a passare da via Palestro la mattina del 27 marzo '95, proprio nell'istante in cui Maurizio Gucci veniva assassinato. Il passante aveva visto in faccia il killer mentre fuggiva, e quella sera stessa si era rivolto alla polizia. Due giorni più tardi il testimone aveva riconosciuto in una foto pubblicata dal «Corriere della sera» un uomo assai simile al sicario di Gucci: quell'uomo era un killer della 'ndrangheta, Pietro Pavone, arrestato casualmente a Milano all'indomani dell'omicidio Gucci come presunto esecutore di altri 15 delitti di mafia. «Panorama» pubblica anche un rapporto dei carabinieri, del 5 dicembre '95 e inedito. Secondo questo rapporto, Pietro Pavone aveva caratteristiche fisiche «molto corrispondenti» a quelle del killer di Gucci. Il testimone oculare era stato messo a confronto con Pavone solamente molti mesi più tardi, quando i suoi ricordi si erano ormai troppo appannati. La testimonianza del passante verrà trasmessa integralmente dalla trasmissione «Mistero Gucci», in onda su Italia 1 stasera alle 22.40.

I fantomatici ecoterroristi hanno inviato una quindicina di buste con fili elettrici collegati tra loro che facessero pensare a ordigni rudimentali

## Animalisti, messaggi esplosivi alle pelliccerie

**«Ci premuriamo di avvisare in anticipo dell'invio e non sappiamo ancora se la vita dei pellicciai, dei macellai e dei vivisettori debba essere risparmiata»**

**MILANO** «Ci aveva avvertito la polizia e anche l'associazione pellicciai. Così, quando abbiamo visto la busta gialla che ci ha portato la portinaia, abbiamo subito chiamato gli artificieri». A parlare così è Alessandro Coco, titolare della pellicceria omonima di via Gorky a Milano. A lui e ad altre cinque pelliccerie tra Milano e l'hinterland sono arrivate, nell'arco di tre giorni, delle buste che contenevano fili elettrici collegati tra loro in maniera da far pensare a ordigni rudimentali. In realtà sono comunque oggetti non in grado di esplodere. Insieme alle buste gialle un messaggio, probabilmente scritto con un computer, a firma dell'Alf, il famoso Animal liberation front che ha già colpito a Natale facendo recapitare all'agenzia Ansa panettoni Motta al topicida, per protestare contro la multinazionale Nestlè. Ancora con la stessa sigla, più di recente, avevano minacciato di avvelenare delle tavolette di cioccolata bianca prodotte dalla stessa azienda. Il messaggio contiene toni minacciosi: «L'inverno è agli sgoccioli. Come la nostra pazienza. Noi siamo persone scrupolose, perciò ci premuriamo di avvisare in anticipo dell'invio di ordigni esplosivi perchè non abbiamo ancora chiarito se la vita dei pellicciai debba essere risparmiata o no. In fondo, per il momento, vogliamo che nessuno si faccia male. Ma verrà il giorno che abbandoneremo i nostri scrupoli e allora colpiremo senza preavviso. Allora scorrerà sangue di pellicciaio, o di macellaio, o di vivisettore». Quindi i fantomatici ecoterroristi avvertono di aver spedito a 15 pelliccerie, tra Milano, l'hinterland, Lodi, Pomigliano d'Arco, Barletta, Ragusa e Arezzo, quelli che loro stessi definiscono «pacchetti-bomba di scarso potere deflagrante».

Le indagini vengono condotte in questo momento dal sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, titolare anche delle inchieste sugli altri gesti terroristici dell'Alf. Ma gli inquirenti, fino a questo momento, non hanno nessun riscontro sul fatto che si tratti veramente dell'Animal liberation front, anche per le false bombe alle pelliccerie. Diverso, infatti, è il meccanismo della rivendicazione, mentre i panettoni al topicida sono stati recapitati a sedi dell'agenzia Ansa, questa volta il messaggio è stato inviato a tutti i quotidiani e le agenzie di stampa, con l'elenco preciso di tutte le pelliccerie finite nel mirino.

**Elisabetta Montanari**

Il Csm apre un'indagine sul pm Lasperanza e acquisisce le trascrizioni del video-choc dell'interrogatorio all'Alletto

# Marta Russo, la procura contro tutti

*Chiesto il rinvio a giudizio per diffamazione nei contronti di Taradash (Fi)*

**ROMA** Procura contro tutti. È l'ultimo colpo di scena nel delitto Marta Russo. In una giornata rovente, che ha visto finire sotto accusa al Csm il pm del processo, Carlo Lasperanza, lo stesso per il quale l'onorevole Marco Taradash ieri l'altro chiedeva un'incriminazione, filtra da piazzale Clodio la notizia che la procura ha chiesto il rinvio a giudizio per diffamazione proprio per l'onorevole di Forza Italia.

Il tutto all'indomani dell'udienza choc che ha visto crollare in un colpo solo le certezze sul luogo di provenienza e la traiettoria del proiettile assassino, e ha registrato le accuse agli investigatori dell'ex testimone, Francesco Liparota. È proprio sulla base delle accuse di quest'ultimo ai magistrati («ho inventato tutto perchè mi dissero che altrimenti sarei finito in galera») che Taradash ieri l'altro chiedeva di processare il pm. A finire alla sbarra invece potrebbe essere proprio lui.

Oggi di fronte al gip si svolgerà l'udienza preliminare del suo giudizio per diffamazione. Il pm Alberto Caperna lo chiede per le dichiarazioni del deputato azzurro su Gabriella Alletto e la sua testimonianza che, secondo Taradash, fu costruita a tavolino.

Così ai danni della memoria della ragazza uccisa all'università si scatena una sinistra guerra di pressioni, polemiche e provvedimenti. Il Csm valuta l'ipotesi di aprire un procedimento nei confronti del pm Carlo Lasperanza. Le sue dichiarazioni sul processo, rilasciate a caldo in un'intervista, hanno irritato sei consiglieri della prima commissione referente. Soprattutto nelle parti nelle quali il magistrato si dice convinto della colpevolezza degli imputati, prefigura una loro condanna e dice: «Che bisogno avevo di dimostrare la professionalità del nostro ufficio? Le mie inchieste lo dimostravano da sole. Stavo bene, avevo notorietà e soddisfazione».

Ma c'è di più. Sul destino del pm Lasperanza già pesavano le immagini dell'interrogatorio di Gabriella Alletto. Quelle scene drammatiche nelle quali lei, tre giorni prima di diventare la supertestimone accusando Giovanni Ferraro e Salvatore Scattone di omicidio, giurava sulla testa dei propri figli che non aveva niente a che fare con il delitto. La prima commissione aveva subito aperto una pratica, ma poi l'aveva congelata in attesa di avere la trascrizione di completa di quelle frasi concitate, ma soprattutto in attesa che l'eco delle polemiche si spegnesse. Ora le due cose saranno unite e Lasperanza potrebbe rischiare persino un trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale.

Per quanto riguarda la perizia invece una più attenta lettura lascia capire cosa davvero è andato in pezzi fra le accuse dei pm. E cioè l'ipotesi di omicidio volontario. Infatti i periti nominati dal presidente spiegano che per uccidere dalla stanza 6 l'omicida avrebbe dovuto sporgersi e rimanere in vista sul davanzale tanto da poter essere notato da testimoni che invece non hanno visto nulla di strano. Anche perchè la pistola dotata di silenziatore richiede una mira più precisa e attenta. Dalle finestre delle stanze 7 e 8 situate al piano terra invece l'assassino avrebbe potuto agire inosservato. Per questo i periti deducono che sono quelli i luoghi di provenienza più probabile dello sparo. Ma c'è un'ipotesi molto più semplice compatibile con la perizia: che l'assassino abbia sparato a caso dalla finestra, magari accidentalmente, e colpito per colmo di sfortuna Marta Russo. Non un assurdo omicidio volontario, ma un tragico omicidio colposo.

**Virginia Piccolillo**

*Un'ipotesi inquietante emerge dalla perizia: il delitto della studentessa potrebbe essere stato «non volontario», l'assassino avrebbe sparato a caso da una finestra forse del primo piano*

## Bari, era 17 il quarto estratto

**TRIESTE Per un errore, nell'elenco dei numeri estratti sulle dieci ruote del Lotto, il quarto numero di Bari non è stato correttamente pubblicato sulla pagina di ieri delle rubriche: era uscito il «17», non il «7». I cinque numeri estratti dalla ruota di Bari erano quindi i seguenti: 12, 28, 89, 17, 50. Ce ne scusiamo con i lettori, sperando che nessuno abbia gettato via il tagliando con i numeri usciti.**

CHIRURGIA

L'intestino sostituisce laringe o faringe

## L'autotrapianto per salvare la gola da un tumore: già sette interventi a Torino

**TORINO** Un pezzo di intestino trapiantato in gola al posto di laringe e faringe. Detto così fa una certa impressione. Eppure passa anche attraverso un autotrapianto estremo come questo la strada per battere il cancro e conquistarsi anni di vita degna di essere vissuta. Sette persone colpite dal cancro hanno ricominciato a vivere e a sperare grazie a quell'operazione. Fra lo scorso marzo e mercoledì quattro uomini e tre donne fra i 45 e i 62 anni che altrimenti sarebbero stati condannati al mutismo e a nutrirsi con una sonda hanno ripreso a parlare e a mangiare normalmente perchè la loro valvola ileo-cecale - che normalmente separa l'intestino tenue da quello crasso - è andata a ricostruire faringe, laringe e corde vocali devastate dal tumore. In tutto il mondo c'è un solo ospedale, le Molinette di Torino, in cui viene eseguito l'intervento. A idearlo, sperimentarlo e perfezionarlo è stato il professor Alberto Sartoris, 65 anni, direttore della prima clinica otorinolaringoiatrica dell'università, affiancato dagli aiuti Giovanni Succo e Giancarlo Pecorari. Operazione assai complessa perchè si tratta di demolire le parti colpite dal tumore e contemporaneamente di ricostruire le vie aeree e digestive superiori, quindi la laringe, la faringe e l'esofago cervicale. L'idea a Sartoris venne leggendo di un'analoga applicazione della valvola ileo-cecale in ambito urologico: «Mi dissi, se funziona nella ricostruzione della vescica - dove impedisce il defluire dell'urina - può funzionare anche nella zona cervicale nel trattamento dei tumori in fase avanzata». Nel marzo del '98 l'equipe chirurgica guidata dal dottor Pieroberto Mioli e il chirurgo microvascolare Giorgio Merlino erano accanto a lui per aiutarlo a tradurre quella speranza.

«È un intervento che può durare fino a 12 ore e che si esegue nei casi di cancro molto avanzati, su pazienti già sottoposti a chemio e radioterapia - spiega Sartoris - il chirurgo preleva il complesso ileo-colico ed è sottinteso che andrà poi ricostruita la via digestiva addominale. Quindi si procede al trapianto. La valvola ileo-cecale svolge due funzioni. La prima è protettiva, e cioè fa sì che il soggetto possa alimentarsi senza che il cibo penetri nelle vie aeree durante la deglutizione. Ma funziona anche da pseudo-glottide e pseudo-corde vocali, consentendo l'emissione di una voce sufficientemente intelleggibile». La prognosi naturalmente è legata alla gravità della malattia. «Le sette persone operate da marzo stanno bene - assicura il professore - se si esclude una donna che purtroppo nel frattempo è stata colpita da tumore al seno. A distanza di tre settimane dall'intervento il paziente riprende ad alimentarsi per via naturale e può cominciare la rieducazione della parola». Sulle cause più importanti del tumore maligno alla gola il professor Sartoris non ha dubbi: «Questo tipo di cancro colpisce chi fuma e chi beve e soprattutto chi unisce i due vizi: fumo e alcool combinati sono fattori micidiali che moltiplicano i rischi».

**Operazioni tutte riuscite e solo in un caso una paziente è stata poi colpita da un tumore al seno**

Continuano le proteste degli allevatori: i lombardi preferiscono continuare in Italia i loro cortei di sensibilizzazione al problema

# Latte, veneti ed emiliani sulla via di Bruxelles

*Tensione sulla Serenissima dove i trattori hanno minacciato l'invasione dell'autostrada*

**MILANO** Momenti di tensione ieri fra allevatori e forze dell'ordine sull'autostrada A4 Serenissima. I produttori di latte, dopo aver ripristinato lo storico presidio veneto di Vancimuglio, nel Vicentino, hanno sfondato un pezzo della recinzione che fiancheggia l'autostrada minacciando di invaderla con i trattori, così come avevano fatto lo scorso anno, «sparando» liquame contro le forze dell'ordine e innalzando blocchi stradali. Soprattutto gli allevatori più anziani erano intenzionati a passare dalla minaccia all'invasione della sede autostradale ma l'intervento di polizia e carabinieri in forze, con l'appoggio anche di elicotteri, ha fatto sì che la manifestazione non degenerasse e tutto è rientrato dopo alcune difficili ore di tensione.

Nel frattempo il traffico sull'autostrada è stato indirizzato su due corsie e la circolazione ha subito rallentamenti. «Non ne possono più - ha commentato Ruggero Marchioron, portavoce dei Comitati spontanei veneti -. Vogliono soluzioni concrete: la pubblica amministrazione che ha sbagliato deve assumersi la propria responsabilita».

La guerra del latte torna prepotentemente alla ribalta. Non ha rasserenato gli animi l'appoggio dato ieri dal ministro dell'Agricoltura, De Castro, che ha giudicato «giusta e opportuna» la decisione degli allevatori di portare la protesta a Bruxelles. Lunedì i produttori veneti ed emiliani si ritroveranno a Verona per poi partire alla volta della città belga. Alla manifestazione non parteciperanno gli allevatori lombardi che preferiscono continuare la protesta in Italia contro le supermulte.

Ieri comunque i trattori hanno riacceso i motori in tutto il Nord Italia. In Veneto, oltre che a Vancimuglio, i produttori di latte sono scesi in piazza anche nel Trevigiano. In Emilia Romagna hanno ripreso a protestare nel presidio di San Prospero, sulla via Emilia fra Parma e Reggio. In Lombardia i trattori si sono schierati lungo le strade di Brescia, Mantova e Crema, e a Liscate, alle porte di Milano, sulla statale Rivoltana. «Il governo si è ben guardato dal tirar fuori il decreto che avrebbe dovuto mettere in vigore le supermulte - ha dichiarato Marchioron -. Segno evidente che la relazione della commissione di garanzia presieduta dal generale Lecca ha creato problemi seri. E non poteva essere altrimenti: secondo la relazione, ma il testo si avrà la settimana prossima, i controlli delle Regioni sono inaffidabili per il 30%. Il ministro De Castro sa che abbiamo perso la pazienza e che non abbiamo più nulla da perdere. Per cui prima di fare l'ennesimo passo sbagliato preferisce riflettere».

## Galeazzi: «Non ho mai giocato, nemmeno a carte e tanto meno al casinò El Saadi di Marrakech»

**CATANIA** Non ha mai giocato a carte, «nemmeno a tressette»: così ha dichiarato Giampiero Galeazzi, il conduttore citato come testimone nel processo per la stangata nel casinò marocchino El Saadi. Davanti alla terza sezione del tribunale di Catania, Galeazzi ha raccontato di essere stato una sola volta a Marrakech, invitato dal suo amico Franco Bersani, maestro federale di tennis. Galeazzi ha spiegato di aver vissuto quei due giorni con ritmi assolutamente suoi: «Mi alzavo alle due, andavo in piscina, affittavo un cammello e giravo per la città, poi la sera andavo al casinò». Il testimone ha anche raccontato di aver giocato solo a giochi «americani» tipo slot machine, ma ha aggiunto di non ricordare se ha vinto o perso un paio di centinaia di dollari. Prima di lasciare il palazzo di giustizia il presentatore ha sottolineato di non avere percepito soldi dal casinò.

A proposito del doppio regime fiscale proposto dal ministro Visco ecco una proiezione di Confedilizia

# Casa, scegliere la tassa con il «740»

## *A seconda dei redditi valutare la convenienza dell'aliquota o della deduzione*

**ROMA** Si tratta di fare due conti con la dichiarazione dei redditi a portata di mano per capire se è vero che il regime di doppia tassazione sulla casa, proposto dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco, premierà solo i meno abbienti con la proprietà della sola casa in cui vivono, e i più ricchi che hanno anche altri appartamenti a disposizione.

Certamente è una novità il fatto che d'ora in poi ogni immobile sarà trattato come un investimento finanziario, cioè avrà un suo reddito calcolato in base a un coefficiente convenzionale che di anno in anno sarà comunicato dalle Finanze.

Dopodichè si tratterà di scegliere se applicare l'aliquota unica Irpef del 19% (oggi invece è proporzionale al reddito), oppure se attribuirsi una deduzione «prima casa» maggiore dell' attuale: un milione 400 mila e non più un milione 100 mila.

Secondo una proiezione effettuata dalla Confedilizia, conviene approfittare dell'aliquota al 19% (18,5%, più l'addizionale regionale dello 0,5%) dimenticando la deduzione per la prima casa solo alle seguenti categorie. Primo: per chi ha redditi annui compresi fra i 15 e i 30 milioni, è sottoposto all'aliquota Irpef del 27% e un reddito immobiliare superiore a 4 milioni 731 mila lire. Secondo: per chi ha redditi fra i 30 e i 60 milioni (aliquota del 34%), e un reddito immobiliare superiore a 3 milioni 178 mila lire. Terzo: per chi ha redditi compresi fra i 60 e i 135 milioni (aliquota del 40%) e reddito immobiliare superiore a 2 milioni 668 mila lire. Quarto: per chi ha redditi oltre i 135 milioni e un reddito immobiliare superiore a 2 milioni 388 mila lire.

Conviene invece, sempre secondo la valutazione di Confedilizia, approfittare della maggiore deduzione di un milione 400 mila ai seguenti proprietari. Primo: per chi ha redditi fino a 15 milioni (aliquota Irpef del 19%) e reddito immobiliare superiore a un milione 400 mila. Secondo: per chi ha redditi compresi fra i 15 e i 30 milioni (aliquota del 27%) e un reddito immobiliare inferiore a 4 milioni 721 mila lire. Terzo: per chi ha redditi fra i 30 e i 60 milioni (aliquota del 34%) e un reddito immobiliare inferiore a 3 milioni 170 mila lire. Quarto: per chi ha redditi fra i 60 e i 135 milioni (aliquota del 40%) e un reddito immobiliare inferiore a 2 milioni 664 mila lire. Quinto: per chi ha redditi superiori ai 135 milioni (aliquota del 46%) e un reddito immobiliare inferiore a 2 milioni 3384 mila lire. In tutti gli altri casi, secondo Confedilizia, la scelta fra i due regimi è indifferente.

**Roberta Sorano**

### IN BREVE

## Billè, plebiscitaria conferma alla guida di Confcommercio

**ROMA** Con 9.424 voti su un totale di 9.440 Sergio Billè è stato riconfermato alla presidenza di Confcommercio per il quadriennio 1999-2003. Un'elezione quasi plebiscitaria da parte dei delegati delle 246 associazioni aderenti chiamati anche a rinnovare il Consiglio generale dell'organizzazione composto da 50 membri scelti tra i presidenti delle associazioni territoriali e di categoria. Billè si accinge quindi ad affrontare il suo secondo mandato alla guida dell'organizzazione più rappresentativa del commercio e del turismo. Billè si accinge quindi ad affrontare il suo secondo mandato alla guida dell'organizzazione più rappresentativa del commercio e del turismo. Nato nel 1947 a Messina e titolare di una delle più avviate imprese di ristorazione della città, giunge alla guida di Confcommercio il 20 giugno 1995 dalla presidenza della Fipe (la federazione dei pubblici esercizi) dopo un testa a testa con il bolognese Giorgio Guazzaloca.

## La Borsa ritrova sprint con Fiat, Pirelli, Banca Intesa Bene Londra e Francoforte, ancora debole l'euro

**MILANO** Piazza Affari torna a correre. Dopo una mattinata senza spunti particolari, la Borsa di Milano ha spinto sull'accelleratore nel pomeriggio segnando un rialzo dell'1,62% a 23.011 punti. A spingere verso l'alto il listino una serie di ordini di acquisto arrivati nell'ultima mezz'ora di contrattazioni e che si sono riversati su alcuni titoli guida come Fiat (+7,81%), Pirelli (+7,40%) e Banca Intesa (+6,29%). A fornire propellente alla borsa hanno contribuito anche la riconquistata tonicità di Wall Street dopo una partenza incerta, il rafforzamento del dollaro e il miglioramento generale dei mercati finanziari. In Europa da segnalare le performances di Francoforte (+1,15%), Londra (+2,05%) e Parigi (+1,76%). Sul fronte dei cambi, l'euro rimane debole nei confronti delle principali valute mondiali.

## Ferrovie dello Stato nel mirino dell'Autorità garante perché nell'intermodale favorirebbe Italcontainer

**ROMA** L'Antitrust ha avviato un'istruttoria nei confronti delle Ferrovie dello Stato «per accertare un presunto abuso di posizione dominante, in violazione dell'art. 3 della legge n. 287/90, nel mercato del trasporto intermodale». Nella denuncia che ha originato il provvedimento si sostiene che le modalità del servizio favorirebbero la società Italcontainer, controllata dalle FS. L'Antitrust si è attivata dietro denunce presentate dalla società Cesare Fremura e dall'Associazione Assologistica, secondo le quali il sistema di tariffe, ristorni e penali - predisposto da Ferrovie dello Stato per l'offerta del servizio di trazione ferroviaria agli operatori di trasporto intermodale di container - favorirebbe la società Italcontainer, controllata dalle stesse Ferrovie e attiva nel trasporto combinato, a danno degli altri concorrenti.

## Maxidividendo di 1100 lire per gli azionisti Rolo Gran balzo degli utili (+ 72%), costi ridimensionati

**MILANO** Con un «roe» del 22,5% superiore alle attese, espressione di un utile di 902 miliardi (+72, 1%), Rolo banca 1473 (Unicredit) proporrà ai soci un maxidividendo di 1.100 lire, quasi il doppio rispetto alle 575 lire del '97. I risultati della capogruppo, approvati dal cda, segnano progressi generalizzati di stato patrimoniale e di conto economico. I costi operativi sono calati a 1.246 miliardi (- 7,8%) I risultati dell'esercizio '98 - sottolinea una nota - sono frutto dell'attività caratteristica dell'istituto (le partite straordinarie hanno inciso per 70 miliardi contro i 74 del '97) e sono migliorativi rispetto alle ambiziose previsioni del piano triennale che fissava per il 2001 un «roe» del 24%.

## Nei progetti della Valtur lo sbarco a Piazza Affari E nel giro di qualche anno fatturato da mille miliardi

**ROMA** Valtur punta allo sbarco a Piazza Affari e a raggiungere 1000 miliardi di fatturato nel 2003, con un incremento di oltre il 250% rispetto ai 280 miliardi di ricavi del '97.

### ANTITRUST

Lettera del presidente Tesauro a D'Alema

## Assicurazione degli infortuni sul lavoro: l'«Authority» dice stop al monopolio Inail

**ROMA** Il monopolio Inail sull'assicurazione degli infortuni sul lavoro non ha più ragione di esistere. Ne è convinta l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust), che, in una segnalazione inviata al presidente del Consiglio ed ai presidenti dei due rami del Parlamento, interviene sul «regime di monopolio legale in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali». In particolare, l'Autorità guidata da Giuseppe Tesauro afferma che «attesa la natura economica dell'attività di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, è possibile dire che la salvaguardia di tale diritto fondamentale possa essere efficientemente conseguita affidando al mercato la ricerca delle soluzioni assicurative più efficaci ed economiche». «Ci auguriamo che la decisione dell'Antitrust acceleri il processo di una riduzione del carico contributivo sulle imprese»: così il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, che esprime una valutazione positiva sulla segnalazione dell'authority per la concorrenza sul monopolio dell'Inail. «Rispetto il parere dell'Antitrust, ma resto dell'opinione che l'obbligatorietà dell'assicurazione sugli infortuni sul lavoro, accompagnata ad un sistema solidaristico, comporta il mantenimento del monopolio in capo ad una struttura pubblica»: ha invece dichiarato Giancarlo Fontanelli, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail.

Il grande concorrente di Soros, che già era entrato nel capitale Comit, avrebbe acquistato una quota significativa dell'azienda italiana

# Fondi mondiali, su Telecom la zampata del «Tiger»

## *Nel settore «tlc» intesa miliardaria tra Eds e Mci - Verso la tariffazione a tempo*

**MILANO** C'è davvero il «Jaguar fund», l'«hedge-fund» di «Tiger management» che contende a Soros il primato mondiale, tra gli acquirenti di una quota significativa di Telecom. La conferma delle informazioni di stampa proviene da affidabili fonti finanziarie Usa. Da parte dell'investitore «no comment».

Fondato nel 1980 da Julian Robertson, con un patrimonio allora di 8 milioni di dollari, il «Tiger fund» gestisce asset per un ammontare di circa 14 miliardi di dollari. «Jaguar fund», protagonista dell'acquisto delle azioni Telecom, è il fondo offshore di Tiger e concentra i suoi investimenti sui mercati azionari in tutto il mondo. In Italia il fondo è già stato al centro di altre operazioni, tra cui l'ingresso nel capitale Comit. Con personaggi quali il senatore Bob Dole e Margareth Thatcher nel suo board, la società è una 'partnership privata' con ricchi investitori alle sue spalle (tagli minimi da 5-10 milioni di dollari).

E il Tesoro definirà le modalità di cessione della quota residua in Telecom (3,4%, per un valore di circa 3mila miliardi) «entro 3-4 settimane». Lo ha detto il direttore generale del ministero, Mario Draghi, a una trasmissione radiofonica.

La stessa Telecom ha presentato all' Autorità per le tlc la proposta per il passaggio dalla tariffazione a scatti alla tariffazione a tempo. Lo ha detto il presidente, Enzo Cheli, alla Camera precisando che la proposta «è all'esame di un gruppo di lavoro che la sta esaminando. Credo che sia interessante». Sempre secondo Cheli, non ci sono in questo momento spazi per un ulteriore gestore della telefonia mobile. «In Europa, comunque - ha sottolineato Cheli - non c'è nessun Paese che abbia più di 4 gestori».

«Nè Fininvest, nè Mediaset, sono interessate a rilevare quote di Telecom Italia»: una secca smentita dal quartier generale della finanziaria della famiglia Berlusconi alle notizie di stampa su un ipotetico interesse della Fininvest a entrare nella Telecom.

Infine la Electronic data System (Eds), seconda azienda al mondo nei servizi per computer alle società, e la Mci WorldCom, seconda società Usa nella telefonia a lunga distanza, hanno annunciato un accordo nell'«information technology» del valore di 17 miliardi di dollari (circa 29 mila miliardi di lire) che prevede uno scambio di asset e dipendenti. Secondo i termini dell'intesa, la texana Eds comprerà la Systemhouse, filiale della Mci per i servizi di information technology, per 1,65 miliardi di dollari, accollandosi circa 12 mila dipendenti della Mci. La Eds inoltre passerà in outsourcing per 10 anni alla Mci i suoi servizi di comunicazione voce e dati, attività valutata fra 6 e 8, 5 miliardi di dollari. La società di telefonia Usa a sua volta cederà in outsourcing per 10 anni a Eds la gestione e la manutenzione dei suoi sistemi informatici.

### PREVIDENZA

## Dal direttore del Tesoro ancora allarme sulle pensioni

**ROMA** Una tregua di quattro, cinque anni al massimo. Se poi si può chiamare tregua questo continuo botta e risposta tra chi grida all'allarme pensioni e chi cerca di smorzare i toni. Dopo, la situazione diventerà «difficilmente sostenibile». Attenzione attenzione: non è il solito industriale, l'ennesimo economista dell'opposizione a parlare di emergenza. E' il direttore generale del ministero del Tesoro Mario Draghi. Certo, non che affermi verità contrapposte a quelle del ministro Carlo Azeglio Ciampi o del sottosegretario Laura Pennacchi, che proprio recentemente è volata con il suo staff a Washington per tranquillizzare gli esperti del Fondo monetario internazionale ai quali ha illustrato la reale situazione italiana. Anche Draghi, in effetti, ha ripetuto ciò che anche i presidenti dell'Inps (l'uscente Gianni Billia e il neo-designato Massimo Paci) hanno ripetuto in questi giorni. E cioè che «il profilo dei pagamenti non richiede un intervento quest'anno; quello che è richiesto dalla legge è una verifica a cadenza biennale degli accordi della riforma».

Però è anche vero che il direttore generale del Tesoro rivela un altro aspetto: «il pagamento delle pensioni», aggiunge, «mostra una dinamica che accelera e che diventa difficilmente sostenibile a partire dal 2003-2004». Di sicuro questa affermazione darà di nuovo la stura a mille ipotesi, prospettive, scenari drammatici. C'è già chi si produce in similitudini con un' altra situazione che, negli anni, è diventata esplosiva, quella del debito pubblico.

Il problema della previdenza ha anche una connotazione politica. E' vero che nei prossimi decenni batteranno cassa i baby boomers che man mano arriveranno all'età della pensione; ma è anche vero, può essere vero, che un forte aiuto potrà venire dal rilancio dell'occupazione, su cui i governi di mezza Europa si stanno giocando il futuro, aumentando le entrate degli enti di previdenza e compensando così le uscite.

Contratto dei metalmeccanici in alto mare, mentre sulle «35 ore» il Polo farà ostruzionismo a Montecitorio

# «Tute blu», interverrà il governo

**ROMA** A una settimana dallo sciopero generale dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto, le posizioni fra le parti sono ancora così distanti da indurre a pensare che presto potrebbe scattare la mediazione del governo, sebbene la trattativa sia letteralmente ferma al palo. Oggi comunque il ministro del Lavoro Antonio Bassolino riceverà i rappresentanti della Federmeccanica per aprire un'istruttoria informativa; martedì vedrà i vertici di Fiom Fim e Uilm. Poi, una volta doppiata la boa dello sciopero di giovedì, il 24 febbraio torneranno a incontrarsi Federmeccanica e sindacati. Questi ultimi approfitteranno dell'occasione per presentare un documento articolato sulla formazione professionale e sull'informazione che le aziende devono dare ai lavoratori e ai loro rappresentanti.

A nulla è servito il lungo incontro (quattro ore) che si è svolto ieri tra le parti: «su orario e salario le distanze sono così abissali che è difficile persino dialogare», ha confessato il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti, «ma la cosa peggiore è che se non si fa il contratto dei metalmeccanici è come se il patto sociale non fosse mai stato firmato». Per questo lo sciopero di giovedì sarà «un segnale forte». Come osserva il numero uno della Fiom Carlo Sabattini, «noi abbiamo sempre detto che le iniziative di lotta non devono interrompere il negoziato; vogliamo fare il contratto, e per farlo crediamo sia utile fare insieme due cose: il negoziato e la lotta».

E se sul fronte contrattuale non si riesce dunque a trovare il modo per sbloccare la situazione, sul fronte legislativo, e cioè in Parlamento, l'atmosfera si sta surriscaldando fra maggioranza e opposizione. L'argomento del contendere, neanche a dirlo, sono le 35 ore. Oggi si chiude la prima fase della discussione generale sui provvedimenti per la riduzione dell' orario di lavoro, che sta impegnando la Commissione Lavoro della Camera, ma già i rappresentanti del Polo hanno annunciato che faranno ostruzionismo, avendo iscritto a parlare «il maggior numero di deputati possibile». Per l'economista Renato Brunetta, è che il disegno di legge sulle 35 ore «è eversivo, e aprirebbe una ferita gravissima per l'economia di mercato». Secondo Brunetta «mai nella storia è stato fissato un orario legale inferiore a quello contrattuale».

La delegazione di Belgrado, dopo l'incontro con il Presidente Milutinovic, approva i principi generali della mediazione

# Primi timidi «sì» serbi al negoziato

## *A Racak 10 mila albanesi hanno partecipato ai funerali delle vittime del massacro*

**PRISTINA** Dieci, forse quindicimila persone di etnia albanese sono affluite a Racak ieri, per assistere ai funerali di quaranta fra le vittime del massacro compiuto il mese scorso in questo villaggio, a poche decine di chilometri dal capoluogo kosovaro Pristina, mentre in Francia i serbi si dicevano pronti a sottoscrivere i principi che dovranno guidare il negoziato di pace. Donne, anziani, bambini sono giunti a piedi, sfidando la neve ed il fango, sono sfilati a Racak per manifestare il loro dolore e la solidarietà nei confronti delle famiglie colpite dal lutto. Ci sono voluti ben venticinque giorni dal ritrovamento dei corpi, alcuni dei quali orrendamente straziati, perchè fosse possibile celebrare le esequie. Le autorità serbe, infatti, hanno a lungo trattenuto i cadaveri. Prima li hanno sottoposti ad autopsia, negando agli esperti del Tribunale internazionale per la ex Jugoslavia la possibilità di partecipare all'esame, quindi hanno giustificato l'ulteriore ritardo con la necessità di procedere al riconoscimento individuale delle salme. E' forte il sospetto che in realtà si sia trattato di un modo per rinviare un funerale che, inevitabilmente, si è trasformato in una manifestazione contraria a Belgrado, proprio mentre in Francia entrano nella fase cruciale i negoziati tra la Federazione Jugoslava ed i separatisti albanesi. Fra i quindicimila di Racak, ieri c'era anche il capo degli osservatori dell'Osce, l'americano William Walker. Furono proprio i suoi uomini a rinvenire i corpi senza vita e lui, in seguito ad un duro atto di accusa diretto verso i serbi, fu per alcuni giorni sull'orlo dell'espulsione dal Kosovo. Ebbene, Walker ha voluto in qualche modo dare un senso a quella che ha definito «una carneficina contro l'umanità».

Ma le trattative decollano a fatica. Neppure una riga del piano di pace predisposto dal gruppo di contatto è stata fino ad ora sottoscritta dalle parti. Fonti diplomatiche occidentali affermano che è stato fatto appena il venticinque per cento del lavoro che i mediatori contavano di compiere nei primi quattro giorni di negoziato. Il segretario di Stato americano Madeleine Albright ha allora lanciato un nuovo monito alle parti. Il presidente serbo Milan Milutinovic però ha incontrato a Rambouillet i membri della delegazione jugoslava ed i copresidenti della conferenza, i ministri degli esteri di Francia e Gran Bretagna, Vedrine e Cook. E, come detto, su indicazione del leader di Belgrado Slobodan Milosevic, i serbi sarebbero pronti a garantire un cessate il fuoco e la liberazione dei prigionieri albanesi in cambio di un impegno dei kosovari a non minacciare l'integrità territoriale della federazione.

Agenti di polizia assaltano la facoltà di filosofia occupata dagli studenti

## I manganelli di Milosevic

**BELGRADO** Mentre gli occhi del mondo sono tutti puntati sul castello di Rambouillet, Milosevic ne approfitta per «far pulizia» in casa. Elargisce paura ed epurazioni il padre-padrone dei Balcani, tanto da far esclamare al famoso accedemico Ljubisa Rajic: «Per questo popolo non c'è peggiore occupazione di quella di Milosevic. Il suo regime opprime più i serbi che gli albanesi». Lo stesso giorno in cui la delegazione di Belgrado partiva per la Francia la polizia, già da giorni in stato di allerta, assaltava la facoltà di filosofia dell'università della capitale dove alcuni studenti da alcuni giorni stavano attuando uno sciopero della fame per protestare contro l'allontanamento del decano della facoltà e chiedendo altresì il reintegro di 20 docenti, vittime delle purghe del regime. Agli studenti si è unita nella protesta anche gran parte del personale universitario. Verso la mezzanotte ha fatto irruzione un commando di agenti in borghese che hanno picchiato i manifestanti e li hanno gettati in strada.

La maggior parte dei professori, e tra di essi anche la pensatrice Zagorka Golubovic, hanno pesantemente condannato l'azione della polizia. «Un atto - è stato detto - che rappresenta una vergogna per la Serbia», mentre i suoi ideatori e artefici sono stati bollati come «i vertici del disordine fascista». Neppure ai tempi di Tito, è stato fatto notare, la polizia ha mai osato entrare all'università. Ma, dicono gli osservatori, siccome la protesta rischiava di allargarsi è stato deciso di reprimerla prima che la stessa degenerasse.

Anche l'assalto agli uffici della «Galenika», l'industria rilevata dal miliardario americano di origine serba, Milan Panic, è stata presa d'assalto dalla polizia. In questo caso si è trattato di un'azione per togliere definitivamente il controllo dell'azienda dalle mani di Panic e ricondurla nell'alveo statale. Ora la società è sotto la direzione di Mirjana Krstajic, sottosegretario alla Sanità, fedelissima di Mirjana Markovic, moglie di Milosevic e potentissima leader dei neo-comunisti jugoslavi.

**Un fatto mai accaduto prima neppure durante il «regno» del maresciallo Tito. Picchiati anche i tassisti e minacciati alcuni gruppi di scioperanti**

Ma lo stato di polizia instaurato da Milosevic ha colpito anche i «normali» cittadini. Agenti hanno picchiato senza ragione alcuna un tassista nel centro della capitale. E, alle proteste di un gruppo di colleghi, le forze dell'ordine hanno deciso di far intervenire la brigata di polizia anti-sommossa che ha disperso i malcapitati autisti di piazza. Polizia che sta minacciando, in queste ore, i dipendenti del settore della pubblica istruzione che stanno scioperando contro le paghe troppo basse (meno di 180 mila lire al mese). Proteste vengono minacciate anche dai pensionati che solo questo mese hanno ricevuto gli emolumenti dell'ottobre scorso e che ammontano a 120 mila lire.

La fame avanza a Belgrado e il disagio sociale cresce in modo esponenziale. Finora però, anche per l'assoluta mancanza di un'opposizione politica, una mobilitazione di massa contro il regime che sta distruggendo un intero popolo appare improponibile. E in questa disperazione collettiva l'odio contro gli albanesi del Kosovo costituisce un pericoloso oppiaceo in grado di anestetizzare ogni sussulto contro l'assolutismo di Milosevic.

**Mauro Manzin**

La difesa a Parigi dell'ex premier Fabius nel processo sul sangue infetto

## «Mai trascurati gli ammalati»

*L'imputato ha negato di aver favorito le aziende farmaceutiche nazionali*

**PARIGI** L'ex primo ministro Laurent Fabius *(nella foto)* si è difeso ieri nell'ambito del processo sul sangue infetto e ha affermato di non aver mai privilegiato gli interessi della Francia a scapito della salute dei malati. Fabius è stato accusato di aver «orchestrato un complotto» e di aver ritardato l'immissione sul mercato di un test anti-Aids americano per favorire gli interessi commerciali dei francesi.

Nonostante «le incertezze scientifiche . . . le cose sono state gestite nel modo più veloce possibile», si è difeso Fabius.

L'ex premier, che ora è presidente del parlamento, è a processo insieme all' ex ministro della Sanità, Edmond Hervè, e all'ex ministro degli Affari Sociali, Georgina Dufoix. Gli ex ministri sono accusati di omicidio colposo e «attacco all'integrità personale». Rischiano un massimo complessivo di 8 anni di prigione. Ci sono cinque persone che hanno perso la vita dopo essere state infettate tramite trasfusione con il virus dell'Aids. Due sono ancora in vita con la malattia in fase conclamata. Le sette vittime sono tra i 4.000 politrasfusi infettati con l'Hiv negli anni '80.

Fabius è accusato di aver fatto gli interessi del Paese per aver di fatto favorito il test anti-Aids dell' Istituto Pasteur di Parigi. Il test «americano» della Abbott Laboratories era infatti disponibile in Francia già dal marzo del 1985, prima che il laboratorio Pasteur mettesse a punto il suo.

L'ex premier si è difeso dicendo di non aver «mai dato ordine di rallentare la Abbott» e di non essere «l'orchestratore di un complotto». «Come pensate che un primo ministro possa decidere che un test sia migliore di un altro? », ha domandato Fabius, davanti alla corte che lo deve giudicare.

La linea di difesa di Fabius non si discosta di molto da quella messa in atto mercoledì dal'ex ministro della Sanità, Hervè. Entrambi, infatti, ricusano l'imputazione di negligenza di fronte ai temi della trasfusione e negano qualsiasi velleità di favorire le aziende farmaceutiche francesi. Ieri l'ex primo ministro ha ribadito quanto già affermato dal «suo» ministro della Sanità e, a questo punto, c'è da prevedere che anche la difesa di Dufoix non si discosterà da quella dei due coimputati.

Il Senato, con un voto oramai scontato, chiuderà oggi il lunghissimo procedimento contro il Presidente scaturito dal sexgate

# Impeachment: Clinton verso l'assoluzione annunciata

## *Ultima battaglia dei repubblicani per ottenere almeno la maggioranza semplice*

**WASHINGTON** Finalmente si vota. Oggi, esauriti gli ultimi interventi in aula, il Senato mette la parola fine alla saga del sexgate. Nessuna incertezza: Bill Clinton è praticamente già assolto. Nel corso della battaglia processuale, non solo i repubblicani non hanno conquistato i 12 voti democratici necessari per destituire il presidente, ma hanno perso alcuni dei loro: tre senatori repubblicani hanno dichiarato pubblicamente che voteranno a favore di Clinton, e diversi altri vorrebbero fare lo stesso ma non sanno se uscire allo scoperto. La «fuga di voti» è causata principalmente dai sondaggi d'opinione, che registrano la crescente disaffezione degli elettori per il partito repubblicano, proprio a causa dell'impeachment. Ma anche cambiare bandiera all'ultimo momento può essere controproducente.

«L'interrogativo maggiore, in queste ore, è se il capo d'accusa di ostruzione alla giustizia otterrà 50 voti oppure no», ha spiegato ieri il senatore democratico Charles Schumer. Accantonata l'idea di vincere, i 13 repubblicani che hanno sostenuto l'accusa vorrebbero però evitare la sconfitta più cocente: non ottenere neppure la maggioranza semplice almeno per uno dei due capi d'imputazione. Per quello di spergiuro sembra che non ci siano speranze, perchè secondo molti senatori «l'accusa non regge». Quello di ostruzione alla giustizia pare invece più sostenibile, perchè certo il presidente ha cercato di nascondere la relazione con Monica Lewinsky in vari modi. Ottenere la maggioranza semplice su un capo d'imputazione non cambierà nulla dal punto di vista pratico, ma almeno non screditerà completamente gli accusatori repubblicani.

Quanto alla «mozione di censura», una specie di richiamo ufficiale al presidente, i democratici la vorrebbero far approvare. Più che altro per dimostrare che i senatori e il partito non approvano il comportamento disinvolto del presidente: doverosa precauzione nei confronti dell'America puritana. Ma i repubblicani potrebbero bocciarla, proprio per non fornire un'alibi agli avversari.

Bill e Hillary Clinton, invece, guardano ormai oltre il processo. La First Lady punta sempre più decisamente a conquistare un seggio al Senato, presentandosi nello Stato di New York nel 2000. E il presidente lavora per ottenere un'ultima vittoria: portare alla Casa Bianca il suo vice Al Gore e far riconquistare al partito democratico la maggioranza alla Camera.

**MEDIO ORIENTE**

Nuovi scenari dopo la morte del monarca

## Iraq: Aziz piange re Hussein e assicura che con Amman le relazioni restano ottime

**BAGHDAD** I rapporti tra Iraq e Giordania non muteranno per la morte di re Hussein e l'ascesa al trono di suo figlio Abdallah. Baghdad conta anzi di migliorarli. Lo ha affermato il vice premier iracheno Tariq Aziz in una conferenza stampa improvvisata al ministero per l'Informazione. «Prima di tutto», ha esordito il braccio destro di Saddam Hussein, «con il popolo giordano dividiamo il dolore per la perdita del defunto re Hussein». Ai funerali del sovrano hashemita anche l'Iraq era rappresentato, dal vice presidente Taha Marouf, ma finora non c'era stata alcuna espressione ufficiale di cordoglio.

Tariq Aziz

Ha provveduto l'uomo della diplomazia a Baghdad, puntualizzando che l'avvicendamento al vertice ad Amman «è un affare interno, nel quale noi non interferiamo». Alla domanda se tutto rimarrà come prima, anche per quanto riguarda le forniture a basso prezzo di greggio iracheno, Aziz ha ribattuto prontamente: «Certo, nella nostra politica nei confronti della Giordania non ci sono cambiamenti». «Noi - ha sottolineato il vice premier - rispettiamo le relazioni con la Giordania, che rispondono ai migliori interessi di entrambi, ai loro e ai nostri. Speriamo di mantenere tali rapporti e di svilupparli ulteriormente». Azizi ha aggiunto però di non prevedere al momento incontri con re Abdallah.

Tra i due Paesi la situazione s'è ribaltata negli ultimi anni: dapprima armonioso per l'appoggio dimostrato da Hussein a Baghdad nella prima Guerra del Golfo, quella contro l'Iran (Paese non arabo), e per la prudente equidistanza scelta durante il successivo conflitto innnescato dall'invasione del Kuwait, equivalente di fatto a un tacito sostegno; il clima fu turbato via via dalle critiche sempre più aspre rivolte dal monarca giordano al regime di Saddam, fino all'ospitalità concessa nel '95 a due suoi generi in fuga: costoro rimpatriarono l'anno dopo solo per finire assassinati. Anche in questa nuova atmosfera, tuttavia, embargo Onu permettendo i rubinetti del petrolio iracheno mai si sono chiusi.

Il patrono degli innamorati è al centro di una singolare «battaglia» tra Dublino e Glasgow

## Valentino, storia di un santo conteso

**DUBLINO** *C'è un tranquillo convento carmelitano lontano dalle strade trafficate di Dublino che ha un posto speciale nel romantico cuore degli irlandesi: secondo una disposizione di papa Gregorio XVI è lì che riposano le spoglie si San Velentino, anche se la Chiesa cattolica potrebbe aver lasciato il cuore del santo in Scozia e altre parti del corpo del martire nella sua città natale in Italia, Terni. Ma i dublinesi non hanno dubbi: il santo appartiene a loro e a loro soltanto. Così centinaia di coppie continuano a fare il loro pellegrinaggio in Whitefriars Street nel giorno dell'anniversario delle loro nozze e il 14 febbraio.*

*Ma processioni di innamorati si svolgono anche a Glasgow, in Scozia: i benedittini della Blessed John Duns Scotus Church affermano che il Vaticano consegnò loro il cuore del santo nel 1868. Affermazioni che non mancano di irritare il parroco della chiesa di Dublino, il reverendo Frank O'Gara, che mostra con grande sicurezza una lettera datata gennaio 1836, firmata da Gregorio XVI, che accompagnava i resti del santo inviati da Roma. Nella lettera si afferma che in considerazione del buon lavoro compiuto dai carmelitani irlandesi, le spoglie di San Valentino erano state esumate dal un cimitero romano e messe in una cassa di legno «ben chiusa, legata da un nastro di seta e sigillata con i nostri sigilli». «Nessuna altra chiesa ha una prova così evidente. E' davvero seccante che si dica che la tomba di San Valentino presente nella nostra chiesa sia non autentica o incompleta» afferma il fiero padre O'Gara.*

*Valentino è uno dei primi santi della Cristianità. Su ordine dell'Imperatore Claudio II Marco Aurelio, fu arrestato perchè celebrava matrimoni tra i soldati romani, in violazione di un edittto che imponeva ai soldati il celibato. Fu condannato a morte nel 269 d. C. . dal giudice Asterius e decapitato nel 270. Prima di morire guarì la figlia di Asterius dalla cecità e le inviò una lettera la sera prima del suo martirio. Di qui, probabilmente, la tradizione di mandare dei messaggi d'amore il 14 febbraio, giorno di San Velentino, appunto, diffusasi a partire dal XIX secolo. La data però è quasi coincidente anche con l'antica festività romana della fertilità, i lupercali (15 febbraio).*

**DAL MONDO**

Dopo il pellegrinaggio di 12 anni fa

## A Lourdes il miracolo n. 66 «Inspiegabilmente» guarito da sclerosi multipla a placche

**LOURDES** È ufficiale: a Lourdes c'è stato il sessantaseiesimo miracolo. Un uomo che soffriva di sclerosi multipla a placche da anni è «inspiegabilmente» guarito. Jean Pierre Bely si è ripreso improvvisamente dopo essersi recato in pellegrinaggio a Lourdes il 9 ottobre del 1987. L'uomo, 51 anni, da allora è stato regolarmente controllato dai dottori e tutti sono concordi nell'affermare che la sua guarigione è stata «improvvisa, completa e permanente». Questi, tra gli altri, sono criteri fondamentali perchè la Chiesa riconosca ufficialmente che sia un miracolo. Bely arrivò al santuario che non poteva muoversi e dopo aver sentito un improvviso freddo e poi un caldo insopportabile si rese conto di poter muovere le braccia. La notte successiva, per la prima volta da tre anni a quella parte, si alzò in piedi e camminò.

### Siria: un vero e proprio plebiscito per Assad riconfermato Presidente per altri sette anni

**DAMASCO** Come ampiamente previsto Hafez al-Assad è stato confermato presidente della Siria per altri sette anni. Il referendum nazionale si è risolto in un vero e proprio plebiscito per la 68enne «Volpe di Damasco», un ex pilota di elicotteri da combattimento al potere dal '70 ma affetto da una grave forma tumorale. Su 9, 1 milioni di aventi diritto hanno votato per lui ben il 99, 98 per cento tra coloro che si sono recati alle urne, cioè 8, 9 milioni di persone; in tutto lo hanno bocciato 219 elettori, mentre 917 schede sono state annullate. L'esito parla di un calo del meno 0, 1 per cento in più rispetto alle elezioni del 1991.

### Algeria: scoperta dalla polizia una fossa comune nell'ex roccaforte del Gruppo islamico armato

**ALGERI** Le forze di sicurezza algerine hanno scoperto un pozzo artesiano pieno di cadaveri in decomposizione a Uled Allel, 20 chilometri a sud di Algeri. Si tratterebbe di una fossa comune utilizzata dagli integralisti del Gruppo islamico armato (Gia), che fino all'anno passato avevano nell'area una delle loro roccaforti. La scoperta, ha riferito la stampa algerina, è stata resa possibile dalle confessioni di un terrorsita pentito. Squadre della protezione civile sono al lavoro per estrarre i corpi che superano almeno la ventina. Oltre ai cadaveri vi sono barre metalliche ed altri oggetti, fra cui gli effetti personali delle vittime.

### Russia: va in fiamme il commissariato di Samara Sono almeno ventisette le vittime delle fiamme

**MOSCA** Almeno 27 persone hanno perso la vita in un incendio scoppiato nel corso della scorsa notte nel commissariato di polizia di Samara, 900 chilometri circa a sud-est di Mosca. E si teme che il bilancio delle vittime possa aggravarsi in quanto alcune decine di persone risultano disperse. Il fuoco ha completamente distrutto l'edificio del ministero dell'Interno, che ospitava gli uffici della polizia e un centro di detenzione preventiva. Le fiamme hanno raggiunto anche alcuni immobili adiacenti. L'incendio potrebbe essere stato provocato da un corto circuito, ma non si esclude del tutto l'ipotesi del dolo.

# Tenera è la notte

*Speciale notte : materassi scontatissimi ( ma anche reti, guanciali, pigiami, coperte, tappeti e ... )*

## Materassi, Guanciali, Reti e Arredoletto

Da più di vent'anni, febbraio propone il tradizionale appuntamento con i materassi di qualità, offerti a condizioni di grandissima convenienza. Come i modelli esclusivi Arteni climatizzati e anallergici, normali oppure ortopedici, garantiti dieci anni e offerti letteralmente a metà prezzo :

- **Superlana ortopedico**
  da ~~L. 400.000~~ a **L. 200.000**
- **Salvaschiena ortopedico**
  da ~~L. 640.000~~ a **L. 320.000**.

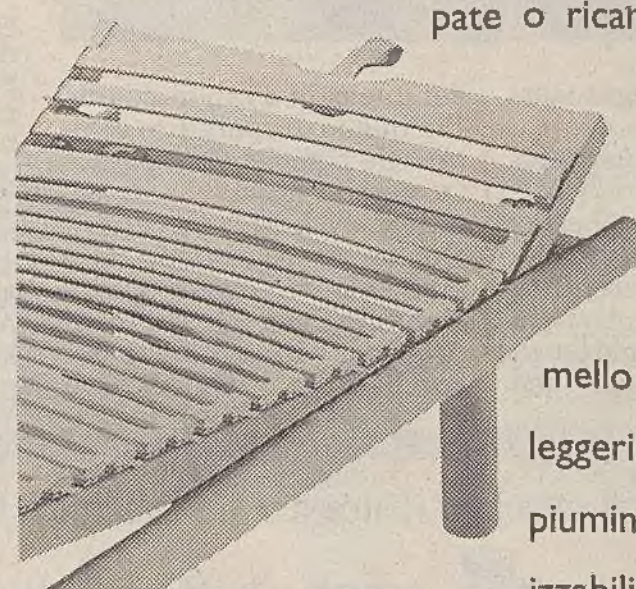
Scontatissimi anche i modelli Pirelli-Bedding. Come pure i "supermaterassi" in schiuma di lattice naturale, la grande novità di queste ultime stagioni, con prezzi che, per il materasso singolo, partono da **L. 330.000**.

PIRELLI BEDDING™

In puro lattice anche i nuovi comodissimi guanciali, offerti in sagomature diverse e a densità differenziata, sono lavabili in lavatrice e studiati per assicurare un sostegno ideale alla colonna cervicale.

Una combinazione ottimale si può avere abbinando i nuovi materassi e guanciali alle più moderne reti a doghe di legno. Fisse oppure con pediera e testiera regolabili, a mano o con un comodissimo telecomando.

Ma, per fare veramente "tenera la notte", oltre a materassi, reti e guanciali, entra in campo l'arredoletto, con una scelta entusiasmante tra le migliori marche del settore.

Con le lenzuola in cotone, lino, flanella, seta o raso, stampate o ricamate. Con le morbidissime coperte in pura lana vergine, misti cachemere, cammello o alpaca. E con le leggerissime imbottite e i piumini, anallergici e sterilizzabili a 100°, realizzati con spellaia, con microfibra o con il miglior piumino di oche canadesi e siberiane.

## Tappeti e kilim

Tappeti e scendiletto: un complemento ideale per arredare la camera. Abbiamo scelto per voi tappeti moderni, kilim e orientali, garantiti e accompagnati da un certificato di autenticità. E vi offriamo la possibilità di visionarli comodamente a casa vostra, per scegliere quello che si inserisce meglio nell'arredamento.

## Intimo e pigiami

Lo "speciale notte" di Progetto si conclude in bellezza con gli splendidi pigiami e con il meglio della moda intima, garantito dalle marche più note del settore.

SPECIALE NOTTE: Un momento da non perdere, per poter godere del massimo della scelta in tutti i settori della Casa e, perchè no, anche dei prezzi specialissimi di questoperiodo.

Alcuni marchi dell'arredo casa:

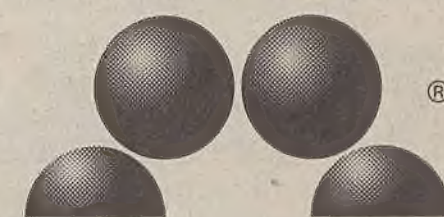
cottimaryanne

MASTRO RAPHAËL

Jalla

Alcuni marchi del settore intimo:

JULIPET IMEC VALERY CALIDA Christies

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Maltempo

## Traghetti ormeggiati, traffico bloccato

**FIUME** Ancora emergenza maltempo ieri nella regione del Quarnero e Gorski kotar, come d'altronde in buona parte della Dalmazia. Sui rilievi alle spalle di Fiume la circolazione è stata interdetta ai veicoli di peso superiore alle 5 tonnellate, con catene montate invece per le automobili. Anche ieri è stata diffusa la raccomandazione a non porsi in viaggio in automobile verso il Gorski kotar, la Lika o la Dalmazia se non in caso di forte necessità.

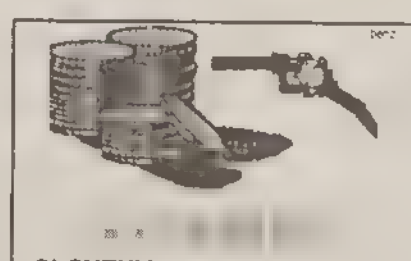
Nell'entroterra quarnerino, oltre alla neve (caduti dai 50 ai 100 centimetri di neve negli ultimi due giorni), a creare disagi è stato il forte vento di bora. In alcuni tratti, come ad esempio a Gornje Jelenje, sulla vecchia strada tra Fiume e Zagabria, la visibilità era ridotta a non più di una cinquantina di metri per delle autentiche bufere.

Solo ieri mattina, dopo parecchie ore di divieto, è stata riaperta al traffico la Litoranea adriatica, per l'esattezza il troncone tra Novi Vinodolski e Karlobag. La riapertura ha riguardato però soltanto le automobili, che obbligatoriamente dovevano avere le catene montate. Qualche disagio pure sulla Fiume-Trieste, mentre in Istria la viabilità è andata migliorando di ora in ora, con qualche difficoltà di transito lungo la parte interna della Penisola.

La bora impetuosa ha fatto andare in tilt i traghetti delle linee Brestova-Faresina e Prizna-Zigljen, mentre il ponte di Veglia era off-limits per motocicli e autobus a un piano. Il ponte di Maslenica, colonna vertebrale della Dalmazia, è rimasto chiuso al traffico per la bora (ed è l'ottava volta che succede nella stagione invernale). Neve pure sull'isola di Lissa ed è un fenomeno alquanto raro.

L'anziana donna di Albona ricoverata a Fiume per il morbo della mucca pazza

# E' proprio encefalopatia

*Interpellanza Ds alla giunta del Friuli-Venezia Giulia*

| SLOVENIA | | | |
|---|---|---|---|
| Tallero 1,00 | = | 10,24 | Lire* |
| Tallero 1,00 | = | 0,0053 | Euro* |
| **CROAZIA** | | | |
| Kuna 1,00 | = | 259,54 | Lire |
| Kuna 1,00 | = | 0,1340 | Euro |
| **SLOVENIA** | | | |
| Talleri/l 119,80 | = | 1.288,74 | Lire/l |
| **CROAZIA** | | | |
| Kune/l 4,20 | = | 1.090,06 | Lire/l |
| **SLOVENIA** | | | |
| Talleri/l 103,50 | = | 1.113,41 | Lire/l |
| **CROAZIA** | | | |
| Kune/l 3,85 | = | 999,22 | Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

**FIUME** Poco confortanti le notizie che in questi giorni giungono dal fronte sanitario fiumano. Come se non bastasse l'australiana, un'influenza che se non curata a dovere può avere conseguenze gravissime, ora a preoccupare è il morbo della cosiddetta mucca pazza.

Dopo i primi dubbi e le ambigue smentite, sembra praticamente certo che la paziente ricoverata in gravissime condizioni nella clinica neurologica di Fiume (una 70.enne di Albona) sia effettivamente affetta da una forma della malattia di Creutzfeldt Jakob, ricollegabile all'encefalopatia bovina spongiforme. Questa la diagnosi impostata, seppure provvisoriamente, dai medici fiumani dopo tutta una serie di esami specifici eseguiti sulla paziente e i cui risultati sono stati analizzati e quindi confermati anche dagli specialisti tedeschi della clinica neurologica dell'università George August di Götingen, sede, peraltro, del centro di riferimento europeo per la malattia provocata dal morbo della mucca pazza.

La paziente di Albona era stata ricoverata nella clinica fiumana il 21 gennaio scorso con i sintomi caratteristici dell'encefalite spongiforme, quali perdita di forza muscolare, disturbi gastroenterologici, disfunzioni mentali, visione sdoppiata e difficoltà di parola e udito.

Secondo i sanitari, si tratta comunque di una malattia la cui diagnosi definitiva è possibile unicamente dagli esami autoptici. Questi ultimi implicano poi un altro grave problema quando si tratta di un'affezione del genere, in quanto richiedono attrezzature e prodotti chimici particolari per la decontaminazione. La malattia infatti viene trasmessa unicamente dal tessuto cerebrale, ed è questa la parte infetta che va analizzata durante l'autopsia.

C'è da registrare una preoccupata interpellanza di due consiglieri regionali dei Ds che chiedono, visto che in Friuli-Ven. Giulia arriva carne importata dall'Est, quali iniziative intende prendere il presidente e l'assessore competente.

Una conferenza stampa a Zagabria per spiegare le prossime mosse

# L'Esapartito va in guerra contro l'estremismo Hdz

**ZAGABRIA** Manifestazioni di piazza contro il montante estremismo dell'Accadizeta. È quanto si appresta a promuovere l'Esapartito, il cartello di centrosinistra che riunisce Dieta democratica istriana, Popolari, Social-liberali, Contadini, Socialdemocratici e Liberali.

Ieri i leader dell'Esapartito hanno tenuto una conferenza stampa a Zagabria, rendendo noto che prossimamente verranno promossi comizi di protesta nelle maggiori località della Croazia, con una manifestazione centrale che avrà luogo a Zagabria. «I comizi si svolgeranno in comune accordo con tutte le forze democratiche presenti in Croazia – queste le parole di Ivan Nino Jakovcic, presidente Ddi – Manifestazioni che non solo tenderanno a sottolineare il debordante radicalismo dell'Accadizeta di Tudjman, ma anche le gravi condizioni di vita e di lavoro della stragrande maggioranza della popolazione».

Nel parlare ai giornalisti, il più caustico nei riguardi del partito governativo è stato il presidente dei popolari, Radomir Cacic, il quale ha affermato che negli ultimi tempi nell'Accadizeta è prepotentemente venuta alla ribalta la corrente neoustascia, ossia di estrema destra.

È stato comunicato inoltre che viene rinviata di una quindicina di giorni la visita a Bruxelles dei leader dell'Esapartito, che avverrà pertanto a metà marzo. Il rinvio è dovuto all'assenza da Bruxelles del commissario europeo per i rapporti con i Paesi terzi, Hans van der Broek, che ai primi di marzo si recherà a Lubiana. I sei capi dell'opposizione vorrebbero invece conferire anche con van del Broek.

Il loro soggiorno a Bruxelles include incontri con alti esponenti dell'Unione europea e inoltre colloqui con la commissione europea, nonché una visita alla sede centrale della Nato.

## Croatia Line favorisce Trieste e Capodistria invece che Fiume

**FIUME** Sempre più pesanti e circostanziate le accuse all'armatrice fiumana «Croatia Line» di essere al servizio dei porti stranieri (in primo luogo Capodistria, ma anche Venezia e Trieste) anziché di favorire gli interessi dello scalo marittimo quarnerino. Accuse che alla Croatia Line (l'ex Jugolinjia) vengono mosse da tempo, ma che solo ultimamente hanno assunto toni assai più espliciti e contorni molto più concreti.

Le imputazioni sono rivolte in primis contro l'attuale management della compagine e il suo dispotico direttore generale, ma riguardano anche le alte sfere del governo e della politica. Cosa giustificata dal fatto che l'armatrice fiumana è, in effetti, di proprietà statale. Secondo l'opinione di noti esponenti degli ambienti marittimi quarnerini, proprio la Croatia Line sarebbe lo strumento principale per dirottare importanti correnti di traffico da Fiume a Capodistria. Il che – come lasciano intuire tra le righe le accuse predette – implicherebbe anche non troppo occulti interessi personali o di clan.

Finora la dirigenza della compagnia non ha replicato, ma che si tratti di una materia molto scottante è provato dal licenziamento in tronco comminato nei giorni scorsi all'unico dirigente intermedio della Croatia Line che avesse trovato il coraggio di denunciare pubblicamente il tradimento. Il dirigente in questione, aderente al partito regionalista di Alleanza Litoraneo-Montana, ne aveva parlato con i giornalisti di due quotidiani, e il licenziamento gli era stato recapitato due giorni dopo, firmato dal direttore generale Dario Vukic.

Tornando alle accuse di cui si diceva all'inizio, l'armatrice con sede a Palazzo Rinaldi avrebbe contribuito a spostare da Fiume a Capodistria carichi per milioni di tonnellate.

Secondo la sentenza della Corte costituzionale, è allo studio una bozza governativa che verrà studiata dalla commissione parlamentare

# Capodistria verrà frazionata in quattro comuni

**CAPODISTRIA** Capodistria ritorna d'attualità dopo mesi di silenzio assoluto. Un incontro di lavoro, svoltosi mercoledì scorso a porte chiuse, ha riproposto il problema della municipalità, definita illegale dalla Corte costituzionale perché troppo estesa. In base alla sentenza emessa nel settembre del 1998, i capodistriani non sono andati alle urne per le amministrative in novembre, come tutti gli altri cittadini sloveni, e sono gestiti ancora oggi dagli organismi, sindaco e consiglio comunale, eletti alla fine del 1994.

Il presidente della commissione parlamentare per la riforma dell'autogoverno locale, Vili Trofenik, assieme al suo vice, il deputato capodistriano, Aurelio Juri, hanno cercato di rilanciare la soluzione della questione. Ha incontrato separatamente i massimi dirigenti dell'amministrazione comunale, i promotori della petizione sottoscritta da oltre 12 mila persone, che si battono per mantenere unito il comune, nonché gli esponenti delle iniziative civiche, che desiderano frantumarlo in più unità.

Le informazioni ricavate serviranno a preparare una riunione al gran completo della commissione parlamentare, che entro una cinquantina di giorni dovrebbe esaminare la prima bozza governativa sulla costituzione di nuove municipalità nel Capodistriano.

Gli esperti starebbero vagliando le varie proposte formulate. Si andrebbe da un minimo di 4 a un massimo di 10 amministrazioni comunali. Nel corso di un lungo iter si cercherà un compromesso. Difficile credere, in ogni caso, che le elezioni amministrative possano essere indette entro autunno, come sollecitato dalla Corte costituzionale.

## Lubiana: ferma la riforma delle pensioni

**LUBIANA** Nuovo incontro-scontro fra esponenti del governo, datori di lavoro e fiduciari sindacali all'ultima seduta dell'Ess, il consiglio economico sociale sulla riforma del sistema previdenziale. Al termine della movimentata riunione non hanno ancora trovato risposta due fra i principali quesiti. Il primo riguarda le nuove condizioni di pensionamento. La seconda domanda concerne l'inizio della riforma pensionistica, la cui bozza si trova attualmente in prima lettura alla Camera di Stato.

Una delle novità assolute emerse nel corso del dibattito, a opera dagli esponenti del governo, ha riguardato la proposta che un singolo datore di lavoro potrebbe decidere, se il suo dipendente ha maturato un'anzianità di servizio superiore ai 35 anni, potrebbe venire pensionato a una speciale condizione. Il datore di lavoro dovrebbe impegnarsi ad assumere immediatamente al suo posto un disoccupato con un contratto identico a quello del dipendente che verrebbe pensionato.

Inoltre è stato proposto di analizzare concretamente anche i settori di attività particolarmente difficoltosi per le condizioni disagiate o sanitarie, per le quali potrebbe venir proposto una minore anzianità di servizio per accedere alle quiescenze.

A sorpresa gli esponenti dei sindacati liberi, Zsss, una delle maggiori centrali sindacali del paese, hanno insistito affinché nella nuova legge sulle pensioni venga presa in considerazione esclusivamente l'anzianità di servizio, senza alcune eccezioni per non discriminare alcuna persona in rapporto di lavoro. Si propone perciò che un uomo maturi quaranta anni di lavoro per acquisire la quiescenza, mentre una donna dovrebbe lavorare 35 anni per accumulare il diritto alla previdenza.

| | Min. | Max. | | Min. | Max. | | Min. | Max. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BANGKOK | 23 | 24 | HONG KONG | 18 | 27 | PECHINO | -4 | 7 |
| BOGOTA | 9 | 12 | JOHANNESBURG | 12 | 25 | RIO DE JANEIRO | 24 | 31 |
| BRUXELLES | -3 | 3 | KIEV | -2 | 1 | SAN FRANCISCO | 5 | 11 |
| BUDAPEST | -3 | 1 | L'AVANA | 13 | 26 | SANTIAGO | 12 | 31 |
| BUENOS AIRES | 9 | 30 | LIMA | 22 | 26 | SEOUL | -3 | 4 |
| CARACAS | 21 | 28 | LOS ANGELES | 6 | 14 | SINGAPORE | 24 | 32 |
| C. DEL MESSICO | 12 | 26 | MANILA | 23 | 31 | SYDNEY | 22 | 26 |
| DUBAI | 17 | 26 | MONTEVIDEO | 16 | 29 | TAIPEI | 16 | 21 |
| DUBLINO | 0 | 6 | NAIROBI | 14 | 31 | TEL AVIV | 8 | 21 |
| FRANCOFORTE | -6 | 1 | NEW YORK | 2 | 9 | TOKYO | 3 | 7 |
| GIAKARTA | 23 | 30 | NIZZA | 1 | 2 | TORONTO | -2 | 4 |
| HANOI | 21 | 27 | NUOVA DELHI | 12 | 27 | WASHINGTON | 2 | 15 |

HELSINKI -24 / -8
OSLO -18 / -10
STOCCOLMA -13 / -6
MOSCA -6 / -2
COPENAGHEN -8 / 2
LONDRA -4 / 6
AMSTERDAM -3 / 4
BERLINO -9 / -1
VARSAVIA -9 / -4
PRAGA -12 / 2
PARIGI -3 / 3
VIENNA -4 / -1
LUBIANA -8 / -1
GINEVRA -5 / 1
ZAGABRIA -6 / 2
BUCAREST 1 / 9
BELGRADO -2 / 1
MADRID -1 / 8
BARCELLONA 3 / 10
ROMA 1 / 13
SOFIA 3 / 11
LISBONA 5 / 12
ISTANBUL 8 / 15
ALGERI 12 / 19
TUNISI 2 / 16
ATENE 14 / 18
LARNACA 6 / 18
IL CAIRO 10 / 19

**VIABILITA'** **Collegamento autostradale:** Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di sorpasso dal km 0,6 al km 1,6 in loc. Duino Aurisina; dal km 12,8 al km 15,8 in loc.Prosecco. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine Sud con la SS 13. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico allo svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su via Dell'industria e su strada prov. per Amaro. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alt. al km 12,6. **SS 58 «della Carniola»:** senso unico alt. al km 2,3. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo

IL TEMPO OGGI

2.000 m -14 °C
1 000 m -9 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 1/4
Tmin. -4/0

Tmax. 0/3
Tmin. -2/+1

## ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

**OGGI** **attendibilità 70%**
Su tutta la regione nuvolosità variabile. Possibile maggiore nuvolosità sulle zone orientali e sul Tarvisiano ove potrebbe cadere qualche fiocco di neve. Al mattino sulla costa soffierà Bora moderata in attenuazione.

**DOMANI** **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche spruzzata di neve più probabile sulla Venezia Giulia, il Tarvisiano e Piancavallo.

**TENDENZA PER DOMENICA**
Variabile.

| IERI | min. | max. |
|---|---|---|
| TRIESTE | 0,1 | 2,7 |
| GORIZIA | -1,1 | 3,3 |
| MONFALCONE | 1,2 | 4,7 |
| UDINE | 1,5 | 4,7 |
| PORDENONE | 2,0 | [illegible] |

DOMANI

2.000 m -12 °C
1.000 m -9 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 0/3
Tmin. -5/-2

Tmax. 0/3
Tmin. -2/+1

| | MIN. | MAX. |
|---|---|---|
| VERONA | 0 | 3 |
| VENEZIA | -1 | 2 |
| MILANO | 0 | 5 |
| TORINO | -1 | 4 |
| GENOVA | 6 | 11 |
| BOLOGNA | 1 | 5 |
| FIRENZE | -1 | 12 |
| PISA | -2 | 12 |
| ANCONA | 0 | 13 |
| PERUGIA | np | 9 |
| PESCARA | -2 | 14 |
| L'AQUILA | -6 | 5 |
| CIAMPINO | -1 | 9 |
| FIUMICINO | -2 | 13 |
| CAMPOBASSO | -2 | 4 |
| BARI PALESE | 0 | 10 |
| NAPOLI | -2 | 12 |
| POTENZA | np | np |

| | MIN. | MAX. |
|---|---|---|
| S. MARIA DI L. | 4 | 10 |
| R. CALABRIA | 9 | 14 |
| PALERMO | 9 | 14 |
| MESSINA | 9 | 12 |
| CATANIA | 4 | 15 |
| CAGLIARI | 5 | 16 |
| ALGHERO | 8 | 15 |

SERENO, POCO NUV., VARIABILE, NUVOLOSO, COPERTO, SOLE — 8 o più ore di sole, 6-8 ore di sole, 4-6 ore di sole, 2-4 ore di sole, 2 o meno ore di sole, NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE
MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa
NEVE, NEBBIA, FOSCHIA

inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C
FRONTE: caldo, freddo, occluso
PRESSIONE: A alta, B bassa

## PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Aumenta la nuvolosità su Prealpi, Venezie, Romagna, Appennino Toscoemiliano e alto Lazio con qualche debole pioggia su rilievi della Lombardia, Dolomiti e Friuli. Nuvoloso anche su Lazio e Campania e pioggia sulla Val d'Aosta. Migliora su Calabria e Sicilia. Nuvoloso su Liguria, Venezie, Toscana, Umbria, Romagna, Nord della Sardegna. Sereno sul resto d'Italia. Nella tarda notte qualche banco di nebbia sul Veneto.

TEMPERATURA: in lieve aumento sul centronord, in diminuzione sulle regioni meridionali.

VENTI: deboli da Sudovest su Liguria e Valpadana, da nordovest sulle regioni tirreniche.

MARI: molto mossi.

MONTAGNA

Weekend monopolizzato dal Carnevale nelle principali località sciistiche

# Sauris, Pramollo e Sappada Tutte le nevi in maschera

**APPUNTAMENTI.** Sarà il Carnevale il «re» del week-end. Si festeggerà al passo Pramollo (martedì e mercoledì sera sulle piste di Nassfeld e Sonnleitn), a Ovaro e Paularo domenica con il Carnevale in piazza, a Sappada, dove si festeggerà la «domenica dei signori», e martedì, dalle 14, quando si disputerà la mascherata sciatoria del «No Club». In Trentino i Carnevali più tradizionali si festeggeranno in val di Fassa, ad Arco, a Madonna di Campiglio e in val Floriana.

**DA NON PERDERE.** Carnevale grande protagonista anche a Sauris. Oggi, dalle 14, sarà festa grande per i più piccoli, con il «Carnevale dei bambini», una sfilata per tutte le mascherine under 12. Domani, dalle 14.30, sarà la volta della «Notte delle lanterne». La prima maschera ad apparire in paese sarà il «Rolar», che avvertirà tutti dell'inizio dei festeggiamenti. Dopo circa mezz'ora si raduneranno tutte le maschere del paese, nei loro tradizionali costumi, per formare coppie di «Scheintena schembin», maschere brutte, o di «Schena schembin», maschere belle. L'obbligo, per tutti, sarà di avere il volto coperto.

Il «Kheinar», vestito con indumenti laceri, introdurrà le coppie di maschere nei locali del paese, invitandole a ballare al suono della fisarmonica. Poi tutte le maschere, con le lanterne accese, lasceranno il borgo di Sauris per proseguire a piedi lungo un suggestivo percorso notturno nel bosco. Durante il tragitto verranno rappresentate suggestive scenette sulla storia e le tradizioni di Sauris e non mancheranno alcune tappe per riscaldarsi con un bicchiere di vin brulè. La serata si concluderà sotto un tendone riscaldato in piazzale Kursaal, dove si potrà danzare o degustare i prodotti tipici della zona. Sarà disponibile un servizio di bus navetta (informazioni allo 0433-86076).

**LA NEVE.** Negli ultimi giorni è nevicato un po' dappertutto e lo stato delle piste è molto buono. In regione si scia su più di mezzo metro di neve dappertutto. E a Sella Nevea oggi e domani si disputeranno due gare del circuito di Coppa Europa di sci alpino. Al Pramollo tutte le piste sono aperte; la strada da Pontebba è percorribile con catene e gomme da neve. Per avere le ultime novità sulla viabilità è consigliabile telefonare allo 0043-4285-8241.

In Alto Adige è stato riaperto, in entrambi i sensi, il Giro del Sella Ronda. In Alta Badia si scia su 40-70 cm di neve, in Gardena su 50-80, in Alta Pusteria su 45-75. Tanta la neve a Solda, in val Senales, a Vipiteno e Vatles. In Trentino quasi tutti gli impianti sono aperti. Le zone più innevate sono il passo Mendola, il passo del Tonale, Campiglio e Luserna. In Veneto impianti tutti aperti e piste ben innevate a Cortina e neve particolarmente abbondante a Misurina, Zoldo Alto, Alleghe, Marmolada e Falcade.

**Anna Pugliese**

OROSCOPO

**Ariete** 21/3 19/4
L'intraprendenza di solito nel lavoro viene premiata, ma dovete capire quando è il momento di agire. Non fatevi scoraggiare da un rivale in amore.

**Toro** 20/4 20/5
Nel lavoro vi attende un breve periodo buio e faticoso: ma i sacrifici non saranno vani. Grossa fortuna in amore, non montatevi la testa.

**Gemelli** 21/5 20/6
Riuscirete a sfoderare una notevole grinta: neanche voi sapevate di possederla. In amore invece vi conviene mediare molto.

**Cancro** 21/6 22/7
Fate in modo di non dovervi pentire del modo in cui conducete una trattativa di lavoro. Amore sempre più coinvolgente.

**Leone** 23/7 22/8
Riuscire ad afferrare al volo un'occasione è quanto dovrete fare se volete arrivare in fretta nel lavoro. Dissapori superabili in amore.

**Vergine** 23/8 22/9
Siete in forma smagliante e pieni di idee eccezionali per la professione. Datevi da fare. Un amore vi riconcilierà con il mondo.

**Bilancia** 23/9 22/10
Sappiate essere autorevoli senza essere spocchiosi: non ci guadagnereste nulla. I sentimenti vi stanno prendendo la mano.

**Scorpione** 23/10 21/11
Cercate di fare quel che avete deciso senza farvi assalire da continui dubbi. In amore niente da fare. Il cuore di chi vi preme è già impegnato.

**Sagittario** 22/11 21/12
Siete agguerriti e battaglieri in dose giusta: nel vostro lavoro è una grande risorsa . Nessuna «preda» saprà resistere alla vostra caccia...

**Capricorno** 22/12 19/1
Dovete stare molto attenti nel lavoro per evitare distrazioni pericolose in un periodo di grossi cambiamenti. L'amore è ad una svolta.

**Aquario** 20/1 18/2
Nel lavoro per concludere qualcosa di buono dovete anche organizzarvi meglio. La gelosia vi tormenta e rende il partner insofferente.

**Pesci** 19/2 20/3
Perchè rinunciare se al primo tentativo non avete fatto centro: avete ancora molte chance. Mostratevi sicuri, conquisterete una persona difficile.

I GIOCHI

**LUCCHETTO (5/1,5=7)**
**Una brava giornalista**
Mentre tante sono pronte a scattare
per andarsene in giro in cielo e in mare,
lei, coi suoi pezzi semplici e alla mano,
è quella che riempie il quotidiano.
*Simplicio*

**SCIARADA ALTERNA (xxxyyxyyy)**
**Divento vecchia**
Con sentimento mi baciavan tanti
e il vertice toccavo di conquista,
or la prescelta, ahimé, non son più io
e c'è chi prende spesso il posto mio.
*Tiburto*

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| T | A | L | E | ■ | S | L | A | N | C | I | O |
| E | V | A | ■ | S | C | A | L | E | A | ■ | B |
| M | E | ■ | S | C | A | R | T | O | ■ | T | E |
| P | R | E | C | O | N | I | O | ■ | R | A | S |
| R | E | ■ | I | N | N | O | ■ | L | U | N | A |
| A | ■ | F | A | T | O | ■ | P | A | G | A | ■ |
| ■ | B | A | R | O | ■ | B | I | C | A | ■ | C |
| O | R | M | E | ■ | P | I | L | E | ■ | P | R |
| V | I | A | ■ | E | U | F | O | R | B | I | A |
| E | O | ■ | S | O | N | O | R | O | ■ | V | U |
| S | ■ | P | E | L | T | R | O | ■ | T | O | T |
| T | E | T | T | O | I | E | ■ | L | A | T | I |

**ORIZZONTALI:** **1** È affilata nel rasoio - **4** Una conterranea di Chopin - **10** Andare con un sinonimo - **11** La indossa il militare - **12** Scricchiolano sotto i piedi - **14** Il principio della fine - **15** Tra quelli nobiliari c'è anche conte - **16** Lo esporta la Giamaica - **17** Sfilate in alta uniforme - **18** Catasta per il rogo - **19** Due lati del triangolo rettangolo - **20** Lo pseudonimo del paroliere Giulio Rapetti - **21** Debole o senza accento - **22** Alcuni sono bollati - **23** L'ex saltatrice Simeoni - **24** Parte della bicicletta - **25** Fu punita da Zeus - **26** Sbucciare le patate - **28** Ai lati della cornice - **29** Somma di lati - **31** La città di Giulietta e Romeo - **32** Tomografia Assiale Computerizzata - **33** Varietà di ciliegia - **34** Quantità stabilita.

**VERTICALI:** **1** Il nome della Gastoni - **2** Altare per sacrifici pagani - **3** Maneggione, intrigante - **4** Conducenti di bolidi - **5** La stalla del gregge - **6** Tessuti per neonati - **7** Le divinità che dimoravano nell'Asgard - **8** Simbolo del calcio - **9** Compongono un regno della natura - **11** Fornito del necessario - **13** Fischia negli stabilimenti - **14** Impeto rabbioso - **16** L'opera verdiana con Sparafucile - **17** Comunissimi tuberi - **18** Così è detto il freddo più intenso - **19** La giubba dei fantini - **20** Il palazzo di Roma che è sede del senato - **22** Carta sottilissima - **24** Governò in Argentina - **26** Sono notoriamente ottime con il formaggio - **27** Ha il guscio rugoso - **29** Può precedere... Giuda - **30** Coadiuvavano il negus - **31** Contengono verdura.

**SOLUZIONI DI IERI:** Indovinello: *LA CHIAVE* - Frase doppia: *LA TRAPUNTA, L'ALTRA PUNTA.*



LOTTO

# Su Cagliari assente da 669 volte un ambo con i numeri 1, 3, 5

Un caso statisticamente interessante lo rileviamo su Cagliari, alla data del 13 febbraio: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 per estratto rit. 16 estr.: 1, 10, 11, 19, radicali per estratto rit. 35 estr.; 21, 11, 1, 36, 10, sincroni per estratto 35 estr. Il gioco proponibile sarebbe quello di abbinare singolarmente gli elementi della cinquina sincrona al 3 e al 5 (5x2 = 10 ambi), ma tenuto conto della posizione dei radicali di «1» si può ulteriormente restringere così: Cagliari 1 10 3 11 5. Questa scelta tiene conto del fatto che i numeri 1, 3, 5 tardano allo stesso comparto, per la sorte di ambo, da 669 estrazioni. Alle altre ruote il gioco di ambo si può tentare con: Palermo e Tutte 21 70, Roma 8 44 59, Napoli 1 23 59, 1 62 68, Venezia 1 13 37 21 63, Torino 4 13 7 63 - 17 50 13 63, Genova 55 63 39. Sui Tutte le ruote tardano il 59 da dodici colpi, il 21 da nove.

Capilista: Bari 2 (77), Cagliari 5 (74), Firenze 33 (87), Genova 39 (133), Milano 57 (69), Napoli 21 (83), Palermo 25 (77), Roma 44 (122), Torino 13 (120), Venezia 21 (118).

g.c.

*Edilizia*

# Ancora pochi gli incentivi per risvegliare il mattone

*La casa in proprietà per il cittadino italiano ha sempre rappresentato un traguardo da raggiungere. Sembrerebbe timidamente però, che il mattone si risvegli e che nell'annata in corso si possa intravedere una graduale ripresa nella gestione immobiliare.*

*Le previsioni, anche se ancora caute, sono per una tendenza positiva alla quale indubbiamente contribuiscono vari fattori; la riduzione dei tassi di mutuo bancario danno una spinta per l'acquisto della prima casa, il canone di locazione libero può indurre chi ne ha interesse, anche se con disponibilità non eccessive, a riflettere sull'opportunità di impiegare quanto si deve pagare per il godimento dell'abitazione nell'acquisto.*

*Anche l'agevolazione fiscale del 4% per il pagamento della tassa di registro, quando sussistono i requisiti può essere interessante.*

*Certo se vi fosse nel nostro Paese una politica tributaria obiettiva e razionale sugli immobili anche il mercato edilizio potrebbe avere i suoi risvolti positivi in particolare per le unità di metratura non esagerata.*

*Rimane indubbiamente qualche perplessità su quanto promette il governo in riduzioni purtroppo eccessivamente modeste, con la preoccupazione poi di quanto potrebbe avvenire nell'anno prossimo o quello successivo con la riforma del catasto dalla quale operazione dobbiamo aspettarci un inevitabile inasprimento fiscale.*

*Anche la riforma delle locazioni, soprattutto per quanto riguarda il canone libero ancorché la durata della locazione sia soggetto ad una durata alquanto lunga non va sottovalutata ai fini degli investimenti.*

*Giuoca sull'opinione pubblica l'incertezza su eventuali interventi legislativi di restrizione dettati da esigenze contingenti ed emergenti.*

*In tema di agevolazioni fiscali, il ministro delle Finanze avrebbe dovuto riscontrare che l'applicazione dello sconto del 41% per i lavori di ristrutturazione negli immobili, nonostante il numero delle istanze sia limitato a circa Lire 250.000, non ha rappresentato una perdita di contribuzione ma un vantaggio perché è scomparsa una notevole mole di lavoro nero.*

*Le quotazioni per le operazioni immobiliari per il momento sono in fase di attesa, ma dovrebbero risalire; non va dimenticato che comunque l'investimento immobiliare può rappresentare anche senza un rendimento notevole una tranquillità per il futuro.*

Armando Fast
*Ass. proprietà edilizia*

*Riforme regionali*

# I cittadini hanno diritto di scegliere chi governa

*L'incontro promosso, nei giorni scorsi, dalle Acli regionali in collaborazione con la sottoscritta associazione per richiedere una svolta presidenzialista in Regione ha colto nel segno. Il progetto è chiaro ed evidente: si tratta di sensibilizzare opinione pubblica e politica a livello regionale e nazionale per richiedere l'elezione diretta della presidenza della Giunta regionale e norme elettorali regionali che garantiscano, come accade per i Comuni e Province, di sapere all'atto dello spoglio delle schede chi governerà la Regione per il prossimo quinquennio.*

*Insomma si tratta di restituire al cittadino la possibilità di scegliere direttamente i propri governanti, un passo che sicuramente potrà riavvicinare gli elettori alla cosa pubblica.*

*Gli obiettivi che Orizzonti 2002 si è posta, aderendo all'iniziativa in parola, sono quelli coincidenti con la richiesta di modifica dello statuto regionale d'autonomia in tempi brevi, l'eliminazione del vincolo proporzionale e l'attribuzione al Consiglio regionale della potestà primaria in materia elettorale.*

*Già detto dell'elezione diretta della presidenza della Giunta (presidente più vicepresidente in stile americano con magari la previsione di permettere al vicepresidente della Giunta di presiedere anche i lavori del Consiglio regionale che potrebbe dotarsi di un vicepresidente vicario) ciò a cui si punta riguarda anche la previsione di un vincolo di appartenenza della presidenza della Giunta alla coalizione che l'ha eletta con la fissazione di norme antiribaltone e la previsione dello scioglimento anticipato dell'assemblea regionale nel caso in cui dovesse venir meno il vincolo e quindi la maggioranza che lega appunto la presidenza della Giunta (che potrà, volendolo, scegliersi eventualmente assessori anche esterni) alla coalizione.*

*Non si tratta quindi di richiedere un sistema maggioritario e nemmeno i collegi uninominali, ma stabilità e governabilità effettive rimettendo la scelta diretta dei governanti regionali ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia. In questo senso Orizzonti 2002 rivolge un appello ai consiglieri e ai parlamentari regionali affinché operino verso tali obiettivi nelle rispettive competenze senza indugi, ma anzi avviando o sollecitando la ripresa dei vari iter legislativi in materia. Per fare questo, qualora, le forze economiche e sociali lo riterranno opportuno, nei fatti e non solo a parole, la sottoscritta associazione non farà venir meno il suo contributo organizzativo e d'entusiasmo a favore di una raccolta di firme che richieda quanto esposto.*

Associazione Orizzonti 2002
*Trieste*

## Ma quella legge era inaccettabile

*Scrivo queste poche righe per fare alcune considerazioni a mente fredda sulla legge discussa la settimana scorsa in Parlamento, sul voto sulla fecondazione eterologa e sulle polemiche che ne sono derivate.*

*Appare opportuno fare un discorso che prenda le mosse proprio dalle polemiche degli ultimi giorni. Sinceramente, sono rimasto stupefatto dalla violenza con cui buona parte dei Mass Media e molti uomini politici hanno commentato il voto libero e regolarmente espresso dalla Camera. Si è parlato di «un voto contro l'amore» e di «un'aggressione contro tutta la società civile» («La Stampa»), di ritorno al Medio Evo e al Far West («La Repubblica»), e anche di «imperativi della modernità» cui il politico è chiamato a rispondere con «realismo» («Corriere della sera»). Si tratta di toni da positivismo ottocentesco. Toni che si sperava fossero stati superati. Purtroppo non è così. Anche se è giusto riconoscere che si sono laici e laici.*

*Alcuni rispondono agli imperativi del diritto naturale; altri, che sarebbe più giusto definire «laicisti», sembrano rispondere a criteri ideologici.*

*Quanto alla legge, si deve dire che, nella forma con cui era stata licenziata dalla Commissione affari sociali della Camera, era chiaramente inaccettabile. Si dirà che era inaccettabile per la morale cattolica, ma questo non è esatto: doveva essere considerata improponibile perché violava il diritto naturale. Piace qui ricordare quanto ha sostenuto il presidente di An, on. Fini, sul Corriere della sera del 2 febbraio, immediatamente prima del voto alla Camera. Vediamo: «Com'è noto gli articoli che vengono sottoposti al voto... consentono la procreazione eterologa, cioè con i gameti di "donatori" estranei alla coppia, la ammettono anche tra le coppie di fatto e tutelano l'embrione in modo subordinato rispetto agli altri soggetti... ». Di fronte a una legge siffatta, continua l'on. Fini, Alleanza Nazionale non poteva che cercare quelle modifiche che siano in linea con la natura dell'uomo: «Alleanza Nazionale... ha presentato degli emendamenti tesi a permettere l'accesso alle tecniche solo alle coppie di coniugati, a impedire la "donazione" di gameti estranei alla coppia, a impiantare un numero di embrioni corrispondenti a quelli che dovranno nascere, a vietare la sperimentazione sul nascituro». Dunque non proposte basate sulla fede cattolica, ma proposte che si situano a monte del fatto di essere credenti o meno: infatti, si tratta di posizioni che derivano dalla natura dell'uomo. E' questa, infatti, che affida «a un atto personale e cosciente la trasmissione della vita» (G. Fini).*

*A questo punto appare opportuno ricordare quale sia la morale cattolica sul punto della Fecondazione in vitro (d'ora in poi Fivet). Concettualmente la Fivet può essere divisa in procreativa e in sperimentativa. La prima ha come fine la nascita di una persona, la seconda la sperimentazione scientifica sugli embrioni. Non è neppure il caso di parlare della fecondazione in vitro sperimentativa: la sua illiceità morale è gravissima e incontrovertibile.*

*Veniamo al secondo tipo di Fivet. Essa può a sua volta essere divisa in eterologa e omologa. Per eterologa in senso stretto «si intende la Fivet con la presenza attiva del "terzo" nella coppia di sposi, ossia del donatore del seme o della donatrice di ovulo; e, in senso largo, la Fivet al di fuori del matrimonio, come nel caso della donna nubile o vedova» (mons. Dionigi Tettamanzi). Anche sulla illiceità della Fivet eterologa non possono sussistere molti dubbi: essa costituisce una violazione della «unità coniugale» e un'alterazione del rapporto figli-genitori.*

*Qualche considerazione in più richiede la Fivet omologa in senso stretto, cioè all'interno del matrimonio vero e proprio. Essa è inaccettabile per un duplice ordine di motivi: il primo è di fatto e consiste nell'alta probabilità che la Fivet comporti, accanto all'impianto dell'embrione, una tutela grande di aborti. Solo nel caso che la scienza sia effettivamente in grado di garantire l'inesistenza del rischio di aborto provocato, tale immoralità fattuale verrebbe meno. Ma c'è anche un altro ordine di considerazioni: pure con la Fivet omologa avviene una scissione tra procreazione e attività sessuale. Si tratta infatti di procreazione ottenuta senza alcun riferimento all'attività sessuale di coppia e mediante una radicale manipolazione della sessualità genitale. Ora è giusto precisare che, sulla base dell'insegnamento della Chiesa, e in particolare per i motivi antropologici e teologici esposti nell'enciclica Humanae vitae di Papa Paolo VI e nell'esortazione apostolica Familiaris consortio di Giovanni Paolo II, si deve giudicare illecita anche la Fivet omologa, cioè all'interno del matrimonio.*

*Forse il modo migliore per concludere questo breve intervento è di citare due frammenti della «Familiaris consortio». Il primo riguarda la fecondità in senso generale: «La fecondità è il frutto e il segno dell'amore coniugale, la testimonianza viva della piena donazione reciproca degli sposi» (n. 28). Il secondo parla più specificamente dell'amore coniugale: «Nella sua realtà più profonda l'amore è essenzialmente dono e l'amore coniugale, mentre conduce gli sposi alla reciproca "conoscenza" che li fa "una carne sola", non si esaurisce all'interno della coppia, poiché li rende capaci della massima donazione possibile, per la quale diventano cooperatori con Dio per il dono della vita a una nuova persona umana. Così i coniugi, mentre si donano tra loro, donano al di là di se stessi la realtà del figlio, riflesso vivente del loro amore, segno permanente dell'unità coniugale e sintesi viva e indissociabile del loro essere padre e madre» (n. 149).*

Augusto Truzzi
*Responsabile regionale della Consulta per i problemi etico religiosi di An*

## Mi schiero dalla parte dell'albergo «dei matti»

*I giornalisti hanno soprannominato l'hotel al Bosco come «hotel dei matti» utilizzando quella propensione all'ironia e allo scherzo quasi a esorcizzare una soffusa malevolenza. Mai soprannome, sotto un certo punto di vista, è stato più azzeccato poiché si ha l'impressione di trovarci difronte a una ventata di democratico pregiudizio sociale. Tale situazione diventa molto difficile da gestire, anche per un sindaco. C'è il rischio di dimenticare tanti fattori, fra cui: a) la conflittualità delle stesse cooperative sociali che si sono trovate escluse dalla gara di appalto indetta dall'Ass della Bassa friulana; b) la percezione confusiva degli stessi tecnici dei nas, nis, nos, ass, asl, ecc., che non riescono a comprendere come mai in un albergo ci siano delle persone – cittadini – con delle difficoltà più o meno evidenti. Forse, questi tecnici sono talmente allenati a pensare che per ogni categoria di cittadini ci sia un unico contenitore adatto; c) la lontananza delle istituzioni democratiche che ben poco si sono sporcate le mani facilitando, ad esempio, l'uso dei denari accumulati negli ospedali psichiatrici, refrattari alla trasformazione, non favorendo la compartecipazione agli investimenti per il miglioramento della qualità della vita degli stessi assistiti; d) il blocco dei denari altrui, nel nome di una astratta tutela, favorendo la incomprensione totale del progetto e impedendo di fatto ogni azione concreta di celere miglioramento della qualità della vita; e) la presenza di un apparato che lavora per lo più sul «no» anziché su indicazioni atte a raggiungere gli obiettivi e risolvere problemi per l'aumento della qualità della vita delle persone-cittadino. Che indubbiamente stanno meglio, se non altro dal punto di vista alloggiativo in un albergo che in istituti fatiscenti come sono gli ex manicomi e loro succursali.*

*Il mix di questi fattori fa diventare «politica» una questione che di fatto appare banalmente amministrativa e di adeguamento alle continue variazioni delle leggi in materia di sicurezza e quant'altro. Così facendo ci si adopera tutti, volenti o nolenti, per stimolare lacerazioni e razzismo tralasciando l'analisi di quegli interessi delle lobby che non hanno osato prima, che hanno evitato di assumere responsabilità imprenditoriali e si sono resi conto con ritardo di essersi lasciati sfuggire... l'affaire.*

*Se la cosa deve diventare per forza quella di schierarsi e visto che all'hotel al Bosco ci sono anche dei minori stranieri non accompagnati inseriti nelle attività lavorative ed educative, non mi resta che schierarmi, come penso qualsiasi cittadino tollerante e attento ai problemi della solidarietà, dalla parte dell'albergo dei matti. Che comunque diventerà un vero albergo che non farà differenze per la clientela disabile, cosa che troppo spesso accade nel periodo delle vacanze. Nel frattempo agli ospiti con disagi o meno non resta che «ridere come matti» a fronte delle complicazioni inventate dai sedicenti sani.*

Augusto Debernardi
*Trieste*

## 50 ANNI FA

### 12 febbraio 1949

**TRIESTE - A cinque milioni di lire sono stati stimati i danni dell'incendio scoppiato alle 2.30 nella segheria meccanica di via S. Maurizio 13 e scorto da parecchi, che a quell'ora transitavano per piazza ex Impero. Il primo pronto intervento dei vigili è avvenuto grazie alla chiamata telefonica effettuata da due giovani dall'unico apparecchio trovatol disponibile nelle vicinanze a quell'ora: quello della portineria dell'Ospedale maggiore.**

**MONFALCONE - Nei giorni scorsi, la m/n «Sumatra» di 10.400 tsl, varata nel luglio scorso presso il locale Cantiere, è stata consegnata agli armatori svedesi della «A.S.O.K.» di Goeteborg. nell'occasione, il direttore generale della società armatrice ha elargito 1.250.000 lire a favore del Fondo per i sussidi ai figli degli operai ammalati e bisognosi del Cantiere navale di Monfalcone.**

## Un problema europeo

*Nell'intervento di don Ettore Malnati pubblicato su «Il Piccolo» di sabato 23 gennaio 1999 si tocca quello che effettivamente è un tema di scottante attualità nell'ambito della questione degli immigrati. Ha ragione il sacerdote a sottolineare la necessità di un coordinamento europeo per risolvere un problema che non è solo italiano, bensì del Vecchio continente. Eh sì, perché ormai l'America è diventata una nazione off-limits per l'immigrazione sia essa clandestina o meno e quindi la speranza viene ricercata nelle nazioni dell'Unione europea. Ed è a questo livello che dev'essere trovata, quella solidarietà economico-politica che consenta di garantire un'accoglienza dignitosa a quelle persone che scappano da zone di guerra, o da nazioni ormai al tracollo economico e istituzionale dopo la disfatta dei regimi comunisti dei Paesi dell'Est.*

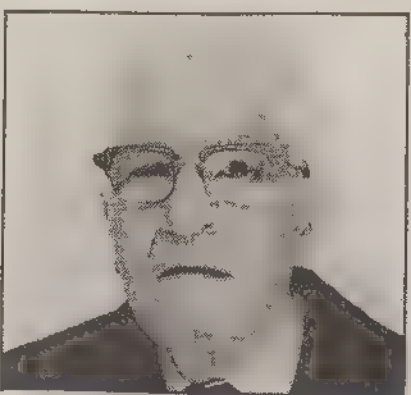
*Non è con le armi che si evita il problema, ma con delle leggi serie e coscienziose, con degli interventi fermi e decisi in ambito europeo dove è giusto dare (ricordiamo le condizioni poste all'Italia per entrare nel sistema della moneta unica...) ma dove è pure giusto chiedere. La Germania afferma di aver già risolto da sola il problema dei connazionali dell'Est? Ebbene ai tedeschi si può ribattere che il costo sociale del marco l'abbiamo pagato anche noi italiani come pure gli altri partner dell'Unione europea.*

*Ebbene, adesso siamo prossimi alle elezioni europee e chissà che qualche candidato non porti avanti il discorso della distribuzione equa e solidale del problema degli immigrati in ambito comunitario piuttosto che quello di fortificare i confini in perfetto stile medievale. Sarebbe questo finalmente un tema interessante e capace di catalizzare l'attenzione di un elettorato ormai apatico e stufo delle solite fiabe.*

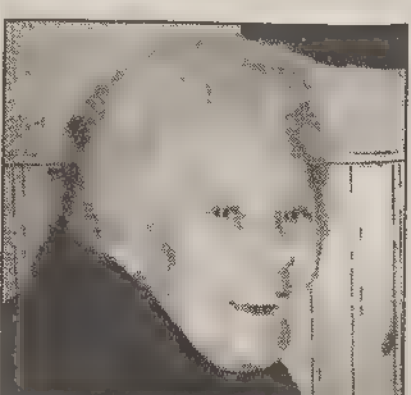
Paola Rossi
*Trieste*

## CHI ERA

# Attilio Prandi, visse a Trieste un secolo di storia

Nato a Trieste, il 22 novembre del 1900, Attilio Prandi, triestino «patoco» come orgogliosamente si definiva, trascorse la sua vita – lunga quasi un secolo – interamente nella sua città, seguendone le vicende e gli avvenimenti storici che l'hanno così profondamente mutata. Ricordava perfettamente lo sbarco dei soldati italiani sulle Rive e aveva freschi nella memoria episodi e particolari di anni lontani, come quello di una bandiera esposta da una finestra di via Ginnastica che arrivava quasi fino a terra e che costituiva occasione di gioco per i ragazzi che facevano a gara per riuscire a toccarla. Poco più che ragazzo (era rimasto orfano di padre a sei anni, unico figlio maschio con sei sorelle) incominciò ad apprendere il mestiere di tornitore meccanico e conservava ancora gli appunti di «addendum». Preciso e infaticabile, apprezzato da tutti, lavorò ai Cantieri Navali di Monfalcone, alla Svem come capofficina e infine alla raffineria «Aquila». Nel 1926 si era sposato con Celestina Delbello ed era diventato padre di Bianca, Giorgio, Lucio e Mariuccia. Socievole, altruista, di forti principi morali, amava molto la sua famiglia e la sua città della cui storia era fedele cultore. Una volta andato in pensione si dedicò alla sua grande passione, la costruzione di modellini di velieri. Rimasto vedovo a ottantun anni, trascorse con il figlio Lucio gli anni della sua vecchiaia.

# Olga Gregorich, spesso in Ponterosso con le sue verdure

Una vita semplice e costruita giorno su giorno con sacrifici e rinunce quella di Olga Gregorich. Una vita che si è svolta nei ritmi consueti del lavoro, faticoso ma necessario, degli eventi esterni che sfioravano gli anni della sua esistenza, tesa comunque alla necessità di provvedere a se stessa, di accudire alla famiglia, di crescere un figlio, di trovare serenità e gioia nelle piccole cose di ogni giorno. Nel matrimonio, nella casa, nella sua amata campagna.

Nata a Pinguente nel 1912 in una famiglia di modeste condizioni economiche, a tredici anni era venuta a Trieste per trovare un'occupazione più sicura e aveva continuato a fare quello che aveva imparato nella sua terra, ovvero lavorare l'orto e la campagna. Con la soddisfazione di vedere i risultati concreti della sua opera e di imparare sempre nuovi accorgimenti per migliorare le sue prestazioni.

Si innamorò di Giuseppe Palcich, muratore, originario di Pinguente e con lui formò la sua famiglia. Divenne madre di Aldo, che allevò con affetto e dedizione. Abitò in una casa con un grande orto nella zona del monte San Pantaleone e alternava le faccende domestiche alla coltivazione di verdure che portava personalmente in piazza Ponterosso per la vendita. Era un'ottima cuoca e si dilettava nel preparare piatti prelibati per i familiari e per l'amato nipote. Visse felice di essere bastata a se stessa e di essere stata utile agli altri.

È mancato improvvisamente il nostro caro

**Roberto Boschian**

Lo annunciano con grande dolore la moglie LAURA, il figlio GIANNI con DANIELA, l'adorata nipote VALENTINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1999

Ciao caro

**nonno Berto**

- VALENTINA

Trieste, 12 febbraio 1999

Partecipano la consuocera PINA COCHELLI con MANUELA e figlie.

Trieste, 12 febbraio 1999

Partecipano al lutto fam. CAIN - CINI.

Trieste, 12 febbraio 1999

†

È mancato

**Renato Bratos**

Ne danno l'annuncio DARIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13, ore 9.40, via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1999

Partecipano al lutto gli amici della Ditta SPAVENTI.

Trieste, 12 febbraio 1999

Affettuosamente vicini a DARIO gli amici di Borgo San Sergio.

Trieste, 12 febbraio 1999

†

Il giorno 10 febbraio è improvvisamente mancata

**Giuditta Cadenaro ved. Liessi**

Lo annunciano con immenso dolore i figli SERGIO, LAURA, LIVIO, GIULIANO con le mogli, figli e parenti tutti.

Il funerale avverrà il giorno 13, alle ore 11, in via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1999

Sono vicini a GIULIANO e famiglia la Direzione e i colleghi dell'Enaip F.V.G.

Trieste, 12 febbraio 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Cesira Senigoi ved. Ferro**

Ne danno il triste annuncio i cugini e le cugine.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo «Mater Dei» e al medico curante dottor ALBERTO GIAMMARINI.

Il funerale avrà luogo sabato 13 febbraio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1999

La ricorderò sempre.
- MARISA

Trieste, 12 febbraio 1999

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Tullio Danieli**

Ne danno il triste annuncio la nipote ISABELLA, l'amico ROBERTO, la sorella ANNIE, il fratello RENATO, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 12 febbraio 1999

†

Ci ha lasciati

**Amalia Peteani ved. Tonelli**

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1999

**RINGRAZIAMENTO**

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno reso omaggio al nostro caro

**Danilo Nanut**

**La moglie e i parenti**

Gorizia, 12 febbraio 1999

**ANNIVERSARIO**

Ricorre oggi il terzo anniversario della scomparsa di

**Zita Gabrielli**

La ricordano sempre i nipoti e tutti i suoi cari.

Trieste, 12 febbraio 1999

**III ANNIVERSARIO**

**Gianni Velci**

Vivi sempre nei nostri cuori.

**I tuoi cari**

Trieste, 12 febbraio 1999

**X ANNIVERSARIO**

**Bernardo Novato**

La famiglia ti ricorda.

Trieste, 12 febbraio 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Prezzi**

**pensionato Eapt**

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con ANNA, la figlia ROSANNA con MILAN, le nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 febbraio, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 12 febbraio 1999

†

La mia adoratissima sorella

**Armida Bidoli**

mi ha lasciato per sempre dopo lunghissime sofferenze indicibili.

La cara salma riposa dal 10 febbraio nel cimitero di Grado.

Chiedo ai giusti la carità di una preghiera.

- LAURA BIDOLI

Trieste, 12 febbraio 1999

Partecipano al lutto i condomini e gli inquilini di via Tor San Piero 8.

Trieste, 12 febbraio 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Stella Cressiach in Ciuch**

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 febbraio, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 12 febbraio 1999

†

Il 10 febbraio è mancato

**Bruno Vatti**

Lo annunciano con dolore la moglie ELISA, GLORIA, FLAVIO, FRANCO, NADIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1999

Il Consiglio direttivo della Lega contro i tumori prende viva parte al dolore della dottoressa MARINA TUTTA per la perdita della mamma

**Laura Pieri in Tutta**

Trieste, 12 febbraio 1999

**12.2.1998 12.2.1999**

Nel primo anniversario della santa, pura, onesta

**Licia Putar**

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 12 marzo, ore 18.30, nella chiesa di via Sant'Anastasio.

**LUCIANO LUIS e famiglia**

Trieste, 12 febbraio 1999

**I ANNIVERSARIO**

**Licia Puttar in Luis**

Sei la luce della nostra vita.

**VALENTINA e marito**

Trieste, 12 febbraio 1999

Il 25 marzo l'iniziativa della Regione

# Stati generali: «plenum» per ricucire i rapporti e progettare il futuro

**TRIESTE** Finalmente la Regione si muove, tenta di darsi strategie, di guardare lontano, stabilire priorità, ricucire un rapporto organico con le autonomie locali, i gestori dei servizi, il mondo del lavoro. Insomma: ridare senso alla specialità e autorevolezza all'amministrazione. E' questo il compito non da poco degli «Stati generali» del Friuli-Venezia Giulia, l'iniziativa annunciata personalmente dal presidente Roberto Antonione in una conferenza convocata ieri con grande urgenza nel palazzo della giunta.

Gran parte di quanto «Il Piccolo» aveva anticipato nell'edizione di ieri è stato confermato. Il 25 marzo alla Marittima si vuol dar vita a qualcosa di epocale: un'assemblea plenaria di Comuni, Province, Comunità montane, minoranze, capigruppo consiliari, aziende sanitarie, università, porti, interporti, Camere di commercio, sindacati, imprenditori grandi e piccoli, commercianti, agricoltori, intellettuali, gestori del terziario e delle Partecipazioni statali, eccetera.

Tutti potranno dire la loro sulla traccia di una «lista delle priorità» già messa a punto con interviste a tappeto in tutta la regione. A dare visibilità all'incontro dovrebbero contribuire nomi di grido, come Claudio Magris per il tema «identità e cultura», Enzo Rullani e Renato Brunetta per l'economia, Demetrio Volcic e Lucio Caracciolo per le questioni legate al confine. I lavori saranno seguiti in diretta da Raitre e preceduti da una serie di trasmissioni televisive sul Friuli-Venezia Giulia a cura di Maurizio Losa. Alla fine, gli atti dell'incontro saranno pubblicati a temburo battente e immessi su Internet.

Non si tratterà, è stato più volte assicurato, di una semplice vetrina elettorale, ma dell'inizio di una lunga concertazione che proseguirà su tre tavoli separati: uno con gli Enti locali, uno con le autonomie funzionali (le reti dei servizi) e uno con le forze sociali. Da qui dovrebbero venire, in concreto, le indicazioni alla giunta per progettare il Friuli-Venezia Giulia che verrà. Su suggerimento dell'ufficio di piano, a fare da garante della serietà scientifica dell'operazione è stato chiamato il Cnel, l'istituto di ricerca economica e sociale presieduto da Giuseppe De Rita.

«E' un modo, il nostro, per chiamare a raccolta le diverse componenti della regione e trovare degli stimoli per procedere nel terzo millennio», ha detto il presidente della Giunta, osservando come sia indilazionabile una ricucitura delle fratture territoriali e un rapporto nuovo e organico fra il governo regionale e la società. «Il 25 marzo - ha aggiunto in sintesi - la Regione si limiterà ad ascoltare, poi inizierà un lungo dialogo. Al termine del quale essa potrà decidere a ragion veduta».

Secondo Aldo Bonomi, responsabile scientifico dell'operazione «Stati generali» per conto del Cnel e autore di numerosi libri sull'economia del Nord Italia, «se la Regione non avesse scelto di prendere quest'iniziativa spontaneamente, l'avrebbe dovuto fare per legge. E' Bruxelles che impone infatti la tecnica della concertazione. E' un metodo complesso, certo, ma è l'unico per stare in Europa. Senza quel timbro, le decisioni delle Regioni, possono essere bocciate dall'Unione Europea».

Per l'uomo del Cnel, l'iniziativa è importante per evitare che la Regione diventi «un soggetto statico e centralistico». E' indispensabile ricostruire la coesione sociale, ricostruire il rapporto fra le istituzioni e la gente, o si rischia di non reggere alla competizione. Il caso delle quote latte è esemplare: «una volta delegittimati i soggetti di rappresentanza, la protesta degli allevatori è partita per la tangente».

Ci si chiede: se si sente il bisogno di tutto questo, non sarà che il fossato tra politica e società civile ha raggiunto ormai livelli intollerabili? Risponde Antonione: «Le istituzioni faticano a star dietro a una società che si evolve alla velocità della luce. Viviamo in un momento di transizione che crea profondi disagi. Manca la prospettiva di lungo periodo. Per questo la nostra iniziativa non era solo necessaria. Era indispensabile».

**p.r.**

Il capogruppo di Fi ha accusato in aula il presidente della giunta di non rappresentare più i forzisti

# Saro-Antonione, è scontro aperto

*A dare fuoco alle polveri la diversa visione sugli emendamenti alla «legge omnibus»*

**TRIESTE** Saro-Antonione, tra i due forzisti è ormai scontro aperto. Se il primo tenta di governare dai banchi consiliari, quale capogruppo, il secondo rivendica, da presidente, il ruolo-guida della giunta. Al termine di un mattinata occupata a discutere su come proseguire la trattazione della legge «omnibus» che è diventata la collegata alla Finanziaria, Antonione ha suggerito – raccogliendo la proposta del Verde Puiatti – di sospendere la seduta per dar modo a maggioranza e opposizione di concordare quali emendamenti siano indifferibili e quali possano essere rinviati per far parte di un diverso provvedimento. E Saro ha detto no, con altri 16 di Fi, An e Lega, però soccombendo.

Poiché numerosi emendamenti comporterebbero storni di finanziamenti il presidente dell'assemblea, Martini, ha rilevato l'anomalia: sarebbe materia da Finanziaria piuttosto che da «collegata» normativa. E Saro, urlando alla moglie perché anche suocera intenda: «Questo presidente non ci rappresenta più, non gode più la nostra fiducia!». Già si intrecciano i commenti: «Questi scontri violenti – dice il popolare Gottardo – non sono più una novità, e noi siamo con Antonione in quanto lascia aperto il dialogo con l'opposizione».

Dall'incontro fra la giunta e i relatori di maggioranza e minoranza sortisce infine il «via libera» a una trentina di emendamenti, come quelli sulla localizzazione delle discariche, sull'aumento di 4 milioni dell'indennità del presidente e degli assessori, su quello da 1,7 a 4 milioni lordi per i presidenti delle Fiere e delle Aziende turistiche; mentre altre decine vengono stralciate per essere esaminate nel merito dalle commissioni e far parte di provvedimenti legislativi autonomi.

Fra questi i «pacchetti» riguardanti i buoni-casa e i trasporti pubblici locali: un punto, quest'ultimo, sul quale la Lega frena alquanto. E quando Saro dichiara di condividere la proposta del Carroccio perché l'argomento approdi in commissione martedì, in luogo della programmata seduta del consiglio, esplode Antonione: «Martedì – protesta – il consiglio si terrà regolarmente, per cui la commissione dovrà riunirsi prima; i lavori non possono essere rallentati».

Saro si impunta, ed ecco il suggerimento di presentare un emendamento che addirittura sciolga la giunta e nomini un consiglio d'amministrazione dell'aula. Saro viene infatti accusato di voler governare dai banchi consiliari trasformando la «collegata» in una legge infinita, formata – per scavalcare giunta e commissioni – da emendamenti che in realtà sono provvedimenti legislativi. «Se mi sfidi – dice Antonione – andiamo in aula e vediamo cosa succede». Poi, in serata, la conclusione è: «Se ne parla in aula, regolarmente, martedì, previo un veloce passaggio in commissione».

**g.p.**

Interlocutoria la riunione del direttivo del partito in vista delle elezioni europee

## Forza Italia, il toto-candidato

**TRIESTE** Sono tutti da approfondire i «pro» e i «contro» di una candidatura del presidente della giunta regionale, Antonione, alle prossime elezioni europee. Assolutamente interlocutoria si è rivelata la riunione che il direttivo regionale di Forza Italia ha dedicato l'altra sera a questo «nodo». L'interessato si limita, come ha fatto l'altra sera, a dichiarare la propria completa disponibilità per qualsiasi richiesta gli faccia il partito, di gareggiare per Strasburgo o di mettersi da parte. Comunque sia – ha sottolineato il coordinatore regionale Ettore Romoli, dopo aver rivolto un «doveroso invito» ad Antonione – Forza Italia proporrà per il Parlamento europeo una «personalità regionale di spicco».

Però, prima di operare una scelta definitiva, dovranno essere attentamente verificate – hanno sostenuto i vari partecipanti alla riunione – le possibilità di successo. Da un lato Antonione viene giudicato come il candidato di maggior prestigio e notorietà che i forzisti regionali possano inserire nella «rosa» del Nord-Est; ma dall'altro ci si preoccupa di non doverlo «bruciare» con un'eventuale trombatura. Allora bisognerà preventivamente valutare assieme ai forzisti del Veneto, del Trentino-Alto Adige e dell'Emilia–Romagna l'opportunità di un patto che assicuri una reciprocità di appoggi ai rispettivi candidati: quello del Friuli-Venezia Giulia, che è la regione più piccola, avrebbe poche speranze di farcela correndo isolato.

Ma c'è anche uno scenario politico da mettere in conto: se le attuali intese con la Lega dovessero tradursi, proprio al giro di boa delle «europee», in un vero e proprio patto politico, ci sarebbe o no quella staffetta Antonione-Guerra che attualmente il Carroccio dà per scontata? O evitando di puntare a Strasburgo Antonione resterebbe ben forte in sella a costo di contrapporre la «minaccia» di alleanze diverse agli eventuali ricatti leghisti?

Intanto Romoli sottolinea, come ha fatto nella riunione del direttivo «azzurro», l'«effetto positivo dell'alleanza stretta con la Lega in ambito regionale»: ne sono conseguiti l'approvazione di «un'importante legge finanziaria» e l'avvio di «processi di riforma fino a ieri impensabili». Si tratta di «un rapporto che assicura governabilità e stabilità alla Regione», per cui l'auspicio di Romoli è che esso «possa dare i suoi frutti anche in futuro».

**g.p.**

Eletti ieri dal consiglio

## Comitato di controllo I nuovi componenti

**TRIESTE** Il consiglio regionale ha eletto ieri i dieci componenti del Coreco, il comitato regionale di controllo. Si tratta di Paolo Padovan, Giancarlo Vatri, Silvano Pizzamiglio, Italo Galaverna, Giovanni Catalano, Franco Trinco, Enrico Bulfone, Giovanni Vio, Angelo Palumbo e Luigi Marcandella. Alla fine è dunque entrato nel comitato il triestino Galaverna. Presidente sarà il gradese Vio.

Dura presa di posizione delle rappresentanze sindacali aziendali della Filt-Cgil

# Aeroporto, i vertici costano il doppio

*Preoccupazioni sulle capacità di realizzare il polo intermodale*

**RONCHI DEI LEGIONARI** Prendono posizione, non senza avanzare dure critiche agli attuali amministratori, la segreteria regionale e gli esponenti della rappresentanza sindacale aziendale aderenti alla Filt-Cgil, dopo il recente incontro che li ha visti protagonisti, nei giorni scorsi, con il neoeletto presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia Renzo Codarin, il quale continua, intanto, le sue rituali riunioni di presentazione con diversi esponenti regionali.

Sottolineiamo – commentano gli stessi sindacalisti in una nota diffusa ieri – la nostra estrema perplessità nei confronti di una situazione anomala che vede un ente, dapprima gestore dello scalo, diventare socio di maggioranza della spa, con un raddoppio dei costi per le cariche di presidente, vicepresidente e altro ancora, rammentando il fatto, decisamente molto importante, che per la quasi totalità i soci del consorzio sono le istituzioni pubbliche locali della nostra regione.

A questo punto – aggiungono – era davvero più semplice trasformare lo stesso consorzio in una società per azioni. Ma la nostra presa di posizione sottolinea anche la preoccupazione per il fatto che, dopo aver costruito una struttura sovradimensionata, che si presenta operativamente limitata per le carenze progettuali e di realizzare, il consorzio passi ora a realizzare il nuovo polo intermodale dei trasporti che dovrà sorgere in una grande area di fronte allo scalo. Se in trent'anni di gestione consortile – continuano i sindacalisti della Fit-Cgil – le varie presidenze che si sono succedute non hanno saputo incrementare il traffico sullo scalo di Ronchi dei Legionari, risulta davvero difficile credere che, adesso, si riesca a interconnettere una potenziale crescita dei movimenti aerei con una nuova rete ferroviaria e stradale.

La nostra posizione, infine, si concretizza con la convinzione che la spa doveva dotarsi di una propria struttura commerciale, della quale potesse autonomamente rispondere e non trovarsi a operare con un'eredità che il presidente Giacomo Borruso aveva fermamente voluto e instradato».

**Luca Perrino**

Preoccupati per la frammentazione dell'Ulivo

## Volcic, Camerini e Vocci: «Noi restiamo fedeli al mandato degli elettori»

**ROMA** La riaffermazione dell'importanza dell'Ulivo emerge da una nota diramata dai senatori Camerini e Volcic e dal sindaco di Duino-Aurisina Vocci. «L'Ulivo ha vinto nel '96 – affermano – perchè ha saputo proporre agli italiani un obiettivo condiviso: la confluenza in un unico progetto politico dei tanti filoni del riformismo democratico. Questa era e resta la strada maestra per il raggiungimento di una vera politica dell'alternanza, che ha il fondamento in un sistema maggioritario compiuto. La naturale evoluzione dell'Ulivo – proseguono – doveva andare nel senso della composizione delle diversità e della semplificazione del panorama politico. Prendiamo atto che tale processo ha conosciuto una seria battuta d'arresto, ed assistiamo con preoccupazione a fenomeni di frammentazione che speravamo superati ed evitabili. Pur guardando con rispetto e attenzione alla scelte che stanno per compiere tanti amici che hanno condiviso il progetto dell'Ulivo, riteniamo indispensabile mantenere vivo il progetto originario, per il quale siamo stati eletti. Restare quindi indipendenti e fedeli al mandato di una vasta fascia di cittadini pensiamo sia la via migliore per comporre le diversità e costruire la casa comune dell'Ulivo».

Grave incidente l'altra notte sull'autostrada «A4» all'altezza di Ronchis di Latisana

# Autotreno giù dal ponte: due morti

*Il guidatore e il compagno di viaggio risiedevano nel Vicentino*

**RONCHIS DI LATISANA** Ancora sangue sulle strade della regione. Pesante il bilancio dell'incidente verificatosi verso le 3 del mattino di ieri sull'autostrada «A4», all'altezza di Ronchis di Latisana. Due le vittime, entrambe del Vicentino: Remo Sartore, 29 anni, residente a Tezze sul Brenta, e Renzo Guerriero, 52 anni, di Bassano del Grappa. Viaggiavano a bordo di un autotreno Scania. Stando alle indicazioni fornite dalla Stradale di Pordenone, alla guida c'era Remo Sartore. Il pesante mezzo, per cause in corso di accertamento, è sbandato sfondando il guard-rail laterale proprio sul Ponte del Tagliamento, a circa un centinaio di metri dal casello di Latisana. L'autotreno è «volato» per circa otto metri, finendo sul greto del Tagliamento a ruote all'aria.

Remo Sartore è deceduto sul colpo. Renzo Guerriero è stato invece trasferito all'ospedale di Latisana. I sanitari si sono prodigati al massimo, ma invano: alle 6 i medici si sono arresi, non potendo far altro che certificarne la morte. Sul posto, gli interventi di soccorso sono stati pressochè immediati: oltre alla Stradale di Pordenone, anche quella di Palmanova, il 118, i vigili del fuoco di Cervignano e i volontari di Latisana. Per recuperare l'autotreno è stata necessaria l'autogru dei vigili del fuoco di Udine.

## Spilimbergo: un marocchino ha vinto i 2 miliardi e mezzo

**PORDENONE** Il «gossip» del bar Ponte Roitero di Spilimbergo, quello in cui sono stati vinti 2 miliardi e 600 milioni al SuperEnalotto, funziona a pieno ritmo. Da mercoledì notte se ne sono sentite di tutti i colori, ma ancora oggi l'unica verità su cui si possono fare ragionamenti l'ha svelata il computer che, «interrogato» dalla titolare dell'esercizio, ha rivelato l'importo della giocata vincente — 4 mila lire — e la data in cui il fortunato ha fatto vidimare il foglietto miliardario attraverso Lottomatica, ossia martedì poco dopo le 14. Cliente abituale o che? «Proprio non lo so — dice Ivana Tonelli, 65 anni, la proprietaria — qui di gente se ne ferma tanta, ogni giorno». In effetti il Ponte Roitero si trova in una zona strategica, in mezzo al crocevia che, passando per Spilimbergo, «smista» gli automobilisti a Udine o Pordenone.

Eppure ieri mattina qualcosa di strano è accaduto. Intervistati da TelePordenone, due marocchini avrebbero riferito di conoscere molto bene il vincitore, che sarebbe un loro amico. «Sì, sì — ha detto uno dei due – noi abbiamo giocato a Pordenone, lui a Spilimbergo. E pensare che i numeri glieli ho dati io». In effetti chi parlava ricordava la sequenza a memoria. Il mistero resta.

Ma non è finita qui. Proprio qualche minuto prima dell'estrazione alla titolare del bar avevano portato via praticamente tutto, cassaforte compresa. Proprio lei, rivolgendosi al fortunato, ha chiesto un aiuto economico per contenere il danno patito, circa 50 milioni.

E c'è, in questa storia infinita, dell'altro ancora. Lo racconta la Tonelli: «Per fortuna — sottolinea — poco prima del colpo avevamo tolto dalla cassaforte le giocate per ricontrollare, come facciamo abitualmente, se erano state registrate secondo criterio. Finché l'estrazione non è conclusa, si sa, hanno tutte lo stesso identico valore». Immaginate un po' che sarebbe successo se fosse andata diversamente... Solo l'informatica, in questo caso, avrebbe messo in salvo la vincita miliardaria.

**Massimo Boni**

## Un quintale di droga e quaranta persone nella rete dell'Arma

**PALMANOVA** Oltre 100 chili di droga (marijuana, ecstasy, hashish, cocaina ed eroina), venti persone arrestate e 23 in stato di libertà. E' il bilancio provvisorio di una complessa operazione avviata nel maggio dello scorso anno dal nucleo operativo della Compagnia carabinieri di Palmanova, per contrastare il traffico di stupefacenti che dall'Albania , attraverso Puglia e Lazio, giungeva nella nostra regione. L'indagine veniva anche estesa alla provincia di Padova, fino a giungere all'hinterland milanese, facendo così emergere una serie di collegamenti fra gli spacciatori della Bassa friulana e quelli del Nord Italia. Nel quadro di queste operazioni – ancora in corso e coordinate dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Udine, Giorgio Caruso – si è così giunti all'ingente sequestro di droga e all'arresto di venti persone. I particolari dell'intera operazione saranno illustrati stamane in una conferenza stampa alla Procura di Udine.

**OGGI**

| | | |
|---|---|---|
| **Il Sole:** | sorge alle | **7.12** |
| | tramonta alle | **17.27** |
| **La Luna:** | si leva alle | **4.16** |
| | cala alle | **12.58** |

6.a settimana dell'anno, 43 giorni trascorsi, ne rimangono 323.

**IL SANTO**

San Damiano

**IL PROVERBIO**

*Una vita intera di meriti non basta a coprire una violenza.*

**INQUINAMENTO**

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

| | | |
|---|---|---|
| **Piazza Libertà** | mg/mc | **1,07** |
| **Via Battisti** | mg/mc | **2,45** |
| **Piazza V. Veneto** | mg/mc | **0,84** |
| **Piazza Vico** | mg/mc | **1,56** |
| **Piazza Goldoni** | mg/mc | **1,07** |
| **Via Carpineto** | mg/mc | **0,54** |

**TEMPO**

| | |
|---|---|
| **Temperatura:** | **0,1** minima |
| | **2,7** massima |
| **Umidità:** | **42** per cento |
| **Pressione:** | **1005,2** in aumento |
| **Cielo:** | nuvoloso |
| **Vento:** | **30,2** km/h da E-N-E |
| **Mare:** | **7,5** gradi |

**MAREE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Alta:** | ore | 6.47 | **+33** | cm |
| | ore | 20.38 | **+24** | cm |
| **Bassa:** | ore | 1.03 | **-3** | cm |
| | ore | 13.54 | **-47** | cm |
| **DOMANI** | | | | |
| **Alta:** | ore | 7.29 | **+38** | cm |
| **Bassa:** | ore | 1.46 | **-9** | cm |

# TRIESTE

*Cronaca della città*



Il settore immobiliare rischia di andare in «tilt» a causa dell'eccesso di lavoro da svolgere: attese di due anni

# Tavolare ingolfato, stop ai mutui-casa

## *Oltre 12 mila pratiche inevase: i notai non danno più garanzie sulle ipoteche*

Il mercato immobiliare triestino sta attraversando un brutto momento. Alcune banche hanno bloccato l'erogazione dei mutui, mentre altre prendono tempo e di fatto rallentano i tempi della stipula. Motivo: il Consiglio notarile, per mano del presidente Giulio Flora, ha inviato a tutti gli uffici legali degli istituti di credito una lettera riservata in cui si fa presente come i notai non possano più certificare la validità dell'intitolazione dell'ipoteca finché l'atto non viene iscritto al Tavolare. La quale iscrizione, visto il numero di pratiche arretrate giacenti, non può avvenire prima che siano passati almeno due anni.

Tale decisione, spiegano i notai nella lettera, è stata presa sia perché ci sono troppe pratiche arretrate al tavolare, sia perché il giudice tavolare si è riservato di modificare il decreto di accoglimento della domanda anche prima che questa venga iscritta nei registri tavolari. A sua volta il giudice tavolare, Arturo Picciotto, indica l'enorme mole di atti arretrati giacenti negli uffici regionali (12.597 al 31 dicembre '98), e spiega come sia «evidente che se i decreti fossero prontamente iscritti mai si verificherebbero ipotesi di "revoca" a sorpresa per le parti».

Il direttore del Tavolare, Mauro Bresci, da parte sua ammette di essere in carenza di organico (essendo rimasto senza due impiegati a tempo pieno mentre un terzo ha ottenuto il tempo parziale) ma in una lettera al Consiglio notarile cita un principio «irrevocabilità e immodificabilità del decreto emesso dal giudice prima dell'iscrizione al tavolare»: solo dopo l'iscrizione nei libri il giudice può modificare l'atto previa convocazione delle parti. E' un principio che però il giudice Picciotto, giurisprudenza alla mano, non riconosce: «Le revoche e le correzioni - precisa il magistrato - sono sempre doverose e imposte al giudice tavolare dalla legge nei casi a lui segnalati dai conservatori e a garanzia della legittimità delle successive iscrizioni tavolari».

**Ieri mattina un incontro tra il presidente del Tribunale, il giudice del tavolare e l'assessore regionale Romoli per cercare una soluzione**

La situazione è insomma assai complessa e di non facile soluzione: questioni giuridiche e amministrative si intrecciano in un intricato groviglio che rischia di rallentare in modo serio il mercato immobiliare. Ieri mattina si è svolto un primo incontro tra il presidente del Tribunale, Roberto Mazzoncini, il giudice Picciotto e l'assessore regionale con delega al Libro Fondiario, Ettore Romoli. Quest'ultimo ha promesso di interessare del problema la Giunta, ma ha anche ammesso di non poter fare nulla per garantire a breve termine l'assunzione di personale specializzato per l'Ufficio Tavolare. Un'altra riunione è stata programmata per giovedì prossimo, alla presenza del Consiglio notarile.

Cosa abbia causato l'attuale situazione non è chiaro. I notai, a cominciare dal loro presidente Flora, dopo aver lanciato il sasso si chiudono a riccio ed evitano di rilasciare dichiarazioni pubbliche, ma sembra che il caso di alcuni clienti imbufaliti dopo essersi visti revocare il decreto tavolare (in base al quale avevano ottenuto un mutuo per l'acquisto della casa), li abbia convinti a prendere la «precauzione» di non poter più garantire alle banche l'iscrizione ipotecaria. E le banche a loro volta hanno stretto i cordoni delle borse.

Il caso è scoppiato dopo l'enorme crescita di atti da intavolare negli ultimi due anni, passati dai 5.981 del 1996 ai 12.597 del '98. In realtà i decreti a rischio di revoca sono proporzionalmente pochi: non più di cento all'anno. «Da parte nostra - dice il Presidente del Tribunale, Mazzoncini - cercheremo di limitare al massimo le modifiche dei decreti, limitandole a i soli casi di assoluta necessità, cosa che del resto già si faceva; ma la legge deve essere rispettata».

**Pietro Spirito**

Preoccupazioni e cautele negli istituti di credito

## I mediatori: «E' un altro colpo a un mercato già difficile»

«Per ora non eroghiamo stipule, è troppo rischioso; dopo la circolare del Consiglio notarile la direzione centrale ha deciso di fermare i mutui per l'acquisto delle case». Anna Samsa, dell'ufficio mutui della Cariverona, conferma l'atteggiamento di estrema cautela assunto dagli istituti di credito cittadini dopo l'iniziativa dei notai, che hanno certificato di non poter più garantire l'iscrizione ipotecaria. Anche la Banca di Roma ha sospeso l'erogazione dei mutui legati all'acquisto di beni immobili, mentre alla CrT stanno attentamente valutando la situazione.

In questi giorni la parola d'ordine tra i bancari è: «stiamo studiando il problema», ma lo stato è quello di massima allerta. «Se il notaio non è in grado di certificare l'iscrizione ipotecaria - spiegano alla Crt - ci troviamo spiazzati: come possiamo accendere un'ipoteca con un cliente su un bene che di punto in bianco si scopre non essere più proprietà di quel cliente?».

Ma le perplessità non riguardano solo le banche. Di riflesso è l'intero mercato immobiliare che rischia di rimanere bloccato. «E' incredibile - commenta il presidente del Consorzio mediatori, Lino Ravalico - proprio adesso che il mercato immobiliare cominciava a muoversi rischiamo di trovarci di fronte all'impossibilità per i clienti di accedere ai mutui; e così viene a cadere anche il vantaggio competitivo di avere un Ufficio Tavolare, che in teoria dovrebbe essere la migliore garanzia per le compravendite immobiliari». In altre città, infatti, dove non c'è un Tavolare di così antica fondazione come quello triestino *(nella foto)* sono i notai a farsi carico delle garanzie ipotecarie. A Trieste grazie a una simile struttura le garanzie sono maggiori e le pratiche più rapide, a patto però che il meccanismo funzioni. Se si inceppa, ad esempio perché non riesce a smaltire le pratiche, allora i benefici, spiega Ravalico «si ritorcono contro il cittadino».

Completato il censimento

## E invece il Catasto immobiliare annulla tutti gli arretrati: addio alle «rendite presunte»

Un catasto senza arretrati. Sembra un miraggio, invece a Trieste, entro giugno, il dato sarà reale.

In virtù di una convenzione fra il Comune e la Direzione romana del ministero delle Finanze, che ha competenza sull'Ufficio tecnico erariale della città, gli addetti di corso Cavour hanno potuto effettuare degli straordinari in quantità sufficiente per arrivare a questo importante risultato.

Perciò, prima dell'estate, le 174.601 unità immobiliari denunciate agli uffici del Catasto fabbricati del Comune saranno tutte censite e le relative rendite catastali saranno notificate ai legittimi proprietari.

Lo stesso obiettivo sarà centrato per le 21.257 unità distribuite sul territorio della Provincia.

In sostanza, quasi 200mila entità immobiliari godranno della certezza del diritto, almeno per ciò che concerne il loro valore.

Non si dovrà infatti più ricorrere all'attribuzione della rendita presunta con eventuali possibili sorprese.

Ulteriore, ma non meno importante conseguenza, sia l'Amministrazione finanziaria che il Comune avranno garantito un introito maggiore e definitivo. In genere, la rendita presunta è infatti inferiore del 20% rispetto a quella definitiva (in alcuni casi limite si arriva al 30%).

In altre parole, per coloro che finora si basavano sui valori presunti, è prevedibile un maggiore esborso alla luce degli aggiornamenti che stanno per essere ultimati.

Ma si tratta pur sempre del male minore (e senza conseguenze di natura sanzionatoria) rispetto all'ipotesi di accertamenti coatti, che verifichino una sostanziale discordanza fra quanto dichiarato e quanto rilevato.

Come si diceva, anche le modalità attraverso le quali si è arrivati a questo risultato sono significative.

Gli addetti dell'Ufficio tecnico erariale hanno potuto effettuare ore straordinarie grazie al fondo appositamente creato dall'amministrazione comunale per questo specifico scopo.

Il Comune è arrivato addirittura a bonificare direttamente i conti correnti dei singoli dipendenti dell'Ute sulla base del monte ore realizzato da ogni singolo operatore.

Della certezza creata dall'aggiornamento beneficeranno in molti. Basti pensare al lavoro dei notai, delle amministrazioni collegate al settore immobiliare, sul quale intervengono successioni, compravendite, donazioni.

**Ugo Salvini**

Modificata la legge regionale sulle concessioni edilizie

## Deciderà il Comune di Muggia sul deposito Gpl di Aquilinia

Sarà il Comune di Muggia a decidere sulla concessione edilizia per il deposito di Gpl della Seastok ad Aquilinia. Il consiglio regionale ha infatti modificato la legge regionale che consentiva a un progetto di evitare il parere del Comune, qualora fosse in possesso di una valutazione d'impatto ambientale favorevole proveniente dal ministero competente.

Il consiglio ha infatti approvato un emendamento presentato dal verde Mario Puiatti — ex assessore all'ambiente che già si era opposto all'introduzione di questa norma procedurale — per abrogare l'articolo 20 bis della legge numero 43 del 1990, che avrebbe, tra le altre cose, consentito alla Seastok di ottenere quello che doveva essere solo un atto formale. Il Comune di Muggia infatti, senza l'abrogazione di questo articolo di legge, avrebbe dovuto rilasciare in ogni caso la concessione edilizia perché in caso contrario entro 60 giorni sarebbe intervenuto per concederla lo stesso presidente della Giunta regionale, in questo caso Roberto Antonione.

«Questo articolo di legge era stato introdotto nel 1993, quando l'assessore competente era il triestino Dario Tersar (ex Psi, ndr) credo proprio per consentire al progetto del Bpl di bypassare il Comune di Muggia — ha dichiarato Puiatti —. Evidentemente qualcuno temeva che non venisse fatto. Ma si trattava di un articolo da abrogare, perché una valutazione d'impatto ambientale favorevole è solo una premessa, non significa che un progetto debba per forza essere approvato».

*In base alla vecchia norma il permesso alla Seastok sarebbe stato un atto dovuto. Si ricompatta il fronte del «no»*

Estremamente soddisfatto delle scelte della Regione il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, che stava comunque lavorando — assieme ad altri politici e amministratori — all'interpretazione di un decreto legge che prevedeva come necessario il parere dell'ente comunale sulla concessione edilizia. «Credo che anche la Regione abbia capito il movimento popolare che si sta creando a Muggia contro il deposito di Gpl — ha commentato Dipiazza —. Ora la partita si riapre e questo tanto sbandierato "inizio lavori" da parte della Seastok si allontana non di molto ma di moltissimo».

Se l'abrogazione dell'articolo di legge regionale riporta ai Comuni del Friuli-Venezia Giulia una buona parte di potestà sul proprio territorio — anche il responsabile del Wwf, Dario Predonzan, l'aveva definita una norma «pericolosa» — a Muggia questa decisione ricompatta il «fronte del no». Associazioni, politici e comitati stanno infatti lavorando attorno alla proposta del capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, che ha inteso promuovere un'azione unica tra tutti i contrari al deposito, saltando a piè pari ideologie di partito e contrasti personali.

**Riccardo Coretti**

La mancanza di chiarezza e certe mosse poco accorte alla base della rottura tra amministratori e americani

# Cittadella dello sport, un divorzio tra i veleni

## *Tutto da ricostruire, adesso, il discorso concessione, e la Triestina non sembra in pole-position*

Geddis e Garza: un addio con tanti veleni

*Troppi progetti per una città sola. Troppa indeterminatezza. E troppa fumosità. Si è spezzato su queste basi il sottile filo che ancora legava l'Adrical al Comune. Non ci sarà nessun incontro risolutivo, questa mattina, nella sala azzurra del Municipio. Gli amici americani si sono dimenticati di confermare l'appuntamento, o magari non hanno proprio voluto farlo, in previsione dello sbaraccamento generale. La prima città interamente cablata nel mondo, il palazzetto delle meraviglie tecnologiche si sono dissolti come castelli di sabbia, vuoi per l'incapacità di Garza e Geddis di fornire risposte esaustive, vuoi per il tentativo, comunque tardivo, dell'amministrazione di andare a vedere le carte degli ospiti d'Oltreoceano. Nella vicenda, alla resa dei conti, ci rimetteranno tutti, anche se probabilmente non nella stessa percentuale.*

*Incominciamo dall'Adrical. E' sbarcata in città accolta a braccia aperte, autentici salvatori della Patria, e cioè di una pallacanestro che dopo la partenza di Stefanel arrancava in mezzo a bilanci smilzi e obiettivi di minima. Nella realtà, ma lo si scoprirà solo più tardi, l'acquisto della società era un surplus, poco gradito in partenza dagli american boys, per presentarsi alla città con un buon biglietto da visita. Finora, e anche questo va detto, l'unico.*

*Garza & company, non si sa per un'idiosincrasia tutta americana nei confronti della burocrazia italiana o per la virtuale impossibilità di tener fede alle promesse, si sono comportati come elefanti in un negozio di cristalleria. Nonostante lo sforzo personale del sindaco per chiudere presto la delibera che assegnava loro la gestione della Cittadella dello sport, si sono presi quasi due mesi di tempo prima di rimaterializzarsi, non per siglare contratti ma per lanciare accuse sibilline. Dimostrandosi, a questo punto, sorpresissimi perchè Illy li ha scaricati, lasciandoli alle cure di Damiani, Tommasini e Viero. Di risposte precise alle contestazioni comunali, nel documento pubblicato qui a lato, non c'è quasi traccia. Solo risposte contrapposte alle domande. Sembra quasi una "fiaba": la malvagia Trieste che rifiuta il principe azzurro dei "chip" per pura crudeltà, o magari per concedersi a qualche non ben identificato principe nero. Solo che è una fiaba, appunto.*

*Negli ultimi tre mesi non è solo lo scenario Adrical che è andato via via modificandosi, ma un po' tutto quello dell'ambiente sportivo. Gli stessi Zanoli e Trevisan che non troppo tempo fa si leccavano le ferite per essere stati tagliati fuori, con la loro Promo Service, dalla gestione di "Rocco", "Grezar" e nuovo palasport, oggi devono confrontarsi con problemi ben diversi. Prima di muoversi su altri fronti, devono capire, in primis, se saranno ancora i proprietari della Triestina. Vedere, dunque, dietro alla posizione rigida assunta dal Comune, strategie oblique tese a un loro eventuale ripescaggio, sembra quantomeno stravagante. Nel marasma, resta solamente una certezza: l'amministrazione poteva alienare, sia pure con la formula della concessione, i propri impianti-gioiello solo a fronte di garanzie marmoree. Che l'Adrical non ha finora saputo o potuto fornire. Il resto, è letteratura.*

Furio Baldassi

In un lungo memoriale gli statunitensi raccontano la loro versione e cronistoria dei fatti

# Adrical: «C'è qualcuno che non ci vuole in città»

## *Sotto accusa gli uffici comunali, gli asseriti ritardi nelle pratiche, i debiti della Pallacanestro*

**Alla vigilia di una clamorosa rottura con l'Amministrazione comunale e dopo mesi di silenzio, l'Adrical esce allo scoperto e racconta la sua versione dei fatti nella «querelle» sulla gestione della Cittadella dello Sport.**

**Non lo fa con la annunciata e poi tramontata conferenza stampa, ma con un lungo memoriale che ricostruisce la vicenda vista dalla prospettiva di Frank Garza e soci e che qui di seguito riportiamo.**

L'Adrical è stata oggetto di una subdola cospirazione a Trieste? Contrariamente a quanto concordato in precedenza con il Comune, la città di Trieste ha dato un ultimatum all'Adrical chiedendo che, entro il 15 febbraio 1999, fosse formalizzato l'atto di concessione relativo alla gestione della «Cittadella dello Sport» e che fosse effettuato un deposito cauzionale per garantire che la città pagasse la ditta di costruzioni cui sono appaltati i lavori per il nuovo Palazzetto. Nel corso dell'ultimo anno l'Adrical ha subito degli attacchi sulla stampa, è stata oggetto di sotterfugi politici, è stata sabotata dai membri del Comune e dai loro soci ed è stata usata come capro espiatorio per coprire gli errori commessi da altri. Benché fino ad ora ci siamo rifiutati di condividere un modo di agire così poco professionale, è arrivato il momento di spiegare pubblicamente i fatti e i dettagli reali di quanto è trapelato nel corso dell'ultimo anno, per fornire la corretta prospettiva della realtà dei fatti e per salvaguardare il futuro.

Lo scorso 27 marzo 1998 l'Adrical ha stipulato un contratto preliminare con la Città di Trieste per la gestione della Cittadella dello Sport, un complesso sportivo che include il nuovo Palazzetto, lo stadio Rocco e il Grezar, dopo che questo sarà rinnovato dalla città. Per il Comune il contratto è stato firmato da un funzionario di alto livello, debitamente autorizzato. Questo accordo era basato sul progetto che l'Adrical si proponeva di realizzare e cioè quello di creare un avveniristico ambiente tecnologico all'interno del Palazzetto che lo avrebbe reso unico al mondo. Il primo passo verso un progetto più ampio volto a creare la «Città Digitale», rendendo Trieste un polo unico al mondo. All'epoca diversi alti funzionari del Comune avevano assicurato all'Adrical che il Palazzetto sarebbe stato completato e pronto per l'uso entro settembre 1998. Sulla base di tali rassicurazioni, la Pallacanestro Trieste ha dato avvio alla campagna abbonamenti con il progetto di trasferire gli abbonati nel nuovo Palazzetto all'inizio della stagione sportiva. Naturalmente ciò non è accaduto sebbene l'Adrical abbia fatto ogni sforzo per accelerare il processo.

Ogni volta la risposta degli alti funzionari del Comune è stata quella che l'accordo relativo alla «Cittadella» sarebbe stato formalizzato «la prossima settimana» o «il prossimo mese». I ritardi amministrativi sono continuati durante i mesi estivi e poi invernali. In ottobre, dopo che ci è stato chiesto di comparire davanti al Consiglio Comunale durante una seduta, è stata approvata la delibera che concedeva all'Adrical la gestione della Cittadella, incluso il Rocco, il nuovo Palazzetto e il Grezar, circa sette mesi dopo la firma del contratto preliminare.

Una condizione posta dal contratto di gestione era che Adrical fornisse un deposito cauzionale di L. 5.000.000.000 per adempiere alle clausole del contratto stipulato con il Comune. Comunque, l'Adrical ha preso accordi per fornire questo deposito, ricevendo dalla società assicuratrice l'approvazione del credito e l'impegno preliminare nell'attesa di ricevere i dati relativi alla manutenzione degli scorsi anni di gestione dello stadio Rocco. E' normale procedura che un assicurato serio richieda questi dati. L'Adrical ha quindi richiesto queste informazioni al Comune in 14 diverse occasioni: sei lettere e otto telefonate. Perché è stato così difficile ricevere queste informazioni? O sono state intenzionalmente trattenute? E' forse perché, dopo sette anni d'uso, la città non ha ancora ottenuto un permesso di abitabilità per lo stadio Rocco? E' stato nascosto qualcosa? C'è qualcosa d'altro che il pubblico dovrebbe sapere riguardo a tutto ciò? Perché la Triestina Calcio ha richiesto e ottenuto tutte queste informazioni il 22 luglio 1998 come riportato sui verbali delle riunioni del Consiglio Comunale? Hanno qualche particolare accesso alle informazioni al Comune che gli altri non sono tenuti ad avere o qualche rappresentante personale? Tutto ciò è molto sospetto.

Il 5 febbraio 1999 Adrical ha ricevuto solo una parte delle informazioni richieste dal suo assicuratore, dopo inviti quasi quotidiani e dovendo mandare un suo rappresentante in Comune a ritirarle. Poi ad Adrical è stato dato un ultimatum: firmare i contratti finali entro il 15 febbraio 1999 oppure scordarsi di andare avanti con il progetto. In un incontro presso il Comune del 10 febbraio 1999 tale richiesta è stata accompagnata da aperte minacce di citazione giudiziaria se non avessimo fatto ciò che ci era stato richiesto! E sebbene l'Adrical abbia ricevuto l'ok per un deposito cauzionale di lire 6.400.000.000 da una compagnia con uffici in tutto il mondo, che il Comune ha rifiutato. Adrical non ha alcun problema a lavorare con banche e compagnie assicurative in Italia e a Trieste, tuttavia ha precedentemente instaurato relazioni con altre compagnie che operano in tutto il mondo e con cui ha già esperienza. Questo rifiuto della cauzione è forse un espediente per evitare che Adrical possa ottemperare agli accordi presi?

Il 15 dicembre 1998 un dirigente del Comune ci ha detto che il Comune non era pronto a consegnare la gestione dello stadio Rocco all'Adrical a gennaio, come inizialmente ci era stato dato a intendere, perché non erano in grado di fornirci i dati e le documentazioni necessarie. Ci siamo accordati affinché il passaggio di gestione avvenisse il 15 marzo 1999. Perché, dunque, l'Adrical ha ricevuto un ultimatum dal Comune richiedendo la definizione dell'accordo per il 15 febbraio, accompagnato dal rifiuto di riconoscere il valore dell'impegno di una compagnia assicurativa mondiale? Fa parte di un piano per portare Adrical a fallire? Ci sono forse degli interessi personali da parte di alcuni individui?

Adrical è giunta a Trieste con una visione del futuro che potrebbe essere realizzata oggi e che renderebbe Trieste leader dell'installazione tecnologica nel mondo. Abbiamo visto una città guidata con una mentalità aperta al futuro e la certezza che alcune cose dovessero cambiare per lasciare strada al progresso. Abbiamo anche visto una città con un alto tasso di disoccupazione doppio rispetto al resto del nord Italia. Credevamo che introducendo una tecnologia unica a Trieste il risultato sarebbe stato quello di creare nuovi posti di lavoro e offrire opportunità attualmente inesistenti ai giovani. Ci è stato detto che Trieste è un posto dove la tecnologia è benvenuta.

Adrical ha presentato le sue idee alla comunità economica e ai membri della pubblica amministrazione, che hanno dimostrato il loro entusiasmo per il progetto. Il progetto include un processo per introdurre una nuova tecnologia per creare una «Città Digitale» cominciando dal nuovo Palazzetto per poi estenderlo a case e uffici. Il Palazzetto insieme al «Rocco» e al «Grezar» diventerebbe molto più che un semplice impianto sportivo venendo utilizzato per altre manifestazioni ed eventi e diventando così un centro culturale ed educativo. Per quale ragione qualcuno dovrebbe impedire tutto ciò? Chi ha rinnovato l'interesse di Telecom Italia nei confronti di Trieste? Chi ha creato un interesse per la «Cittadella» di Trieste?

Adrical ha immesso molte risorse in questo progetto, sia economiche che umane. Abbiamo fatto in modo di portare diverse persone e le loro famiglie a Trieste, un modo da offrire una guida dotata di esperienza per lavorare con i triestini. Uno di questi è Bill Trumbo, che ha anni di esperienza nella creazione di programmi ricreativi e sportivi, con particolare riguardo ai giovani. L'Università delle Hawaii, attuale datore di lavoro del signor Trumbo, è già stata informata della sua intenzione di trasferirsi a Trieste e sua moglie ha già stabilito dei contatti per la prosecuzione degli studi della figlia. Tuttavia, abbiamo sconsigliato al signor Trumbo e ad altri di trasferirsi qui fintanto che il clima a Trieste non migliorerà e in altre parole finché non sentiremo che l'Adrical riceve un equo trattamento da tutti i punti di vista.

L'investimento nella squadra di pallacanestro era da intendersi come una dimostrazione di desiderio di supporto, di spirito comunitario e di fiducia nel futuro di Trieste. Intendevamo investire nella squadra i capitali necessari per guadagnare i diritti a giocare in A1 il prossimo anno e abbiamo portato il talento per fare ciò e cioè uno dei migliori e più famosi giocatori d'Europa, Teoman Alibegovic. Non ci aspettavamo di dover pagare le spese di gestione dello scorso anno della squadra, oltre a quelle dell'anno in corso, ma Adrical ha finanziato due stagioni. Infatti, dopo aver acquisito la squadra nell'aprile 1998, Adrical ha pagato conti e debiti risalenti a sette anni addietro! Si tratta di debiti contratti da proprietari precedenti che si sono rifiutati di pagare e di assumersi le responsabilità delle loro azioni e dei loro errori finanziari. Questo non è giusto, non è corretto nei confronti di Adrical, tuttavia, abbiamo continuato a pagare. Adrical, infatti, possiede la squadra solo da un anno ma, di fatto, paga già da due.

Avendo fatto tutto ciò ci siamo trovati oggetto di ripetuti attacchi offensivi in riunioni e da parte della stampa. Sembra che a Trieste ci sia un piccolo ma potente gruppo molto abile nello screditare le intenzioni e gli scopi di Adrical attraverso l'uso di allusioni e accuse. Non abbiamo più intenzione di restare inermi di fronte ai nostri nemici e detrattori. Perché abbiamo tanti nemici e avversari a Trieste rimane un mistero per noi! Non abbiamo fatto altro che creare opportunità, potenziare nuovi impieghi e abbiamo già investito milioni di dollari nell'economia della città. Ci sfugge qualcosa o c'è qualcuno a Trieste che ha fatto del proprio personale interesse e dei propri scopi una priorità creando un disservizio alla città?

Ringraziamo i giovani di Trieste per il loro continuo sostegno per le loro lettere. Stiamo lottando per il Vostro futuro. Solo per riassumere le transazioni fatte durante l'ultimo anno, Adrical ha versato milioni di dollari nell'economia, ha finanziato due stagioni sportive di basket, ha riacceso l'interesse di Telecom Italia e dato nuova linfa alla «Cittadella». Adrical ha introdotto la sua nuova tecnologia a Trieste per farne una città unica al mondo. In cambio di tutto ciò Adrical è stata insultata, offesa e ingannata. Sollecitiamo tutto il Vostro sostegno e l'aiuto nello sforzo di ristabilire le opportunità che Adrical ha portato a Trieste.

Adrical, Inc.

La Lineltex gioca sforzandosi di ignorare la crisi societaria ma si avverte una sensazione di smarrimento

# Nubi di incertezza sulla squadra di basket

## *Se sfuma il business, difficile ipotizzare un seguito alle promesse ambiziose*

*Intanto si rincorrono le «solite» voci: pronti a calare in città Stefanel, Terraneo e Snaidero per un piano che coinvolge anche Gorizia e Udine.*

Teo Alibegovic in azione, con la maglia della Lineltex

### Damiani. «Garza è sempre in ritardo, anche quando ci addossa le colpe...»

«Garza e Geddis? Aspettandoli, l'altro giorno, mi è scappata l'osservazione che non sono puntuali neanche agli appuntamenti...». Il vicesindaco Damiani, riservandosi risposte più ampie, va giù subito duro. «Fino a mercoledì potevo pensare che la loro insufficiente puntualità fosse limitata al solo versante dei pagamenti (non si spiegherebbe diversamente la mancata corresponsione al Comune di alcuni pagamenti, nonostante la concessa rateizzazione, e le voci ricorrenti in città di una scarsa fluidità della loro contabilità in uscita), ora posso pensare che mister Garza è poco puntuale anche quando cerca di addossare all'amministrazione le conseguenze di un suo approssimativo approccio ai problemi, della sua del tutto insufficiente informazione e dello stato di grande confusione che regna nella Pallacanestro Trieste dalla primavera scorsa...».

E' scatenato, Damiani. «Non hanno avuto risposte? L'ufficio protocollo è a disposizione di chiunque, per confutare accuse su accusa. Non hanno potuto conoscere in anticipo i costi di gestione? Ma, di grazia, come hanno fatto allora a formulare un'offerta globale, sulla base di quali calcoli...?!? Quanto al resto, avremo sicuramente modo di ritornarci sopra. Con calma e confutando punto su punto, visto che la loro sortita è maturata all'ultimo istante».

f.b.

E adesso, cosa accadrà alla Pallacanestro Trieste? L'epilogo del blitz triestino di Frank Garza non promette nulla di buono. Il basket è stato il biglietto da visita per presentarsi alla città, ma il fine ultimo era il business. E adesso, senza business?

In seguito all'uscita di scena del vicepresidente Angelo Baiguera, la responsabilità del club è affidata esclusivamente alla proprietà statunitense. E in arrivo un nuovo general manager, Giancarlo Sarti, ex Udine, ex Stefanel, fino a due giorni fa dirigente della Cordivari Roseto, prossima avversaria della Lineltex in campionato. Sarti ha dato la sua disponibilità, tuttavia non avrebbe ancora firmato il contratto. Ha affermato di essere attratto da «programmi seri e ambiziosi», ma con le premesse che si stanno profilando è obiettivamente difficile vedere piani a lunga scadenza.

Lo stesso Teo Alibegovic, per una decina di giorni referente dell'Adrical, ha siglato un quinquennale con la Pall. Trieste. In più occasioni, ha fatto capire di non averci guadagnato. Anzi, nell'Adrical avrebbe investito di tasca propria. Credeva in un'operazione che avrebbe fruttato alla distanza. Ma ora?

Finora la Lineltex ha cercato di isolarsi psicologicamente dalla crisi societaria, concentrandosi solo sul basket. Ma qualcosa, comunque, inevitabilmente filtra. C'è incertezza. Giocatori e tecnici vorrebbero assicurazioni (e rassicurazioni) sull'immediato futuro. Il campionato entra proprio ora in una fase decisiva, con le ultime giornate della stagione regolare alla quale seguiranno le sei gare della cosiddetta «fase a orologio» che determinerà gli accoppiamenti per i play-off. Gli stipendi finora sono stati corrisposti regolarmente. A livello federale, la realtà di Trieste non è mai stata considerata a rischio. Ma un po' di chiarezza da parte della proprietà non stonerebbe.

Intanto, in città, continuano a rincorrersi le «solite» voci. Quelle che vorrebbero Bepi Stefanel e l'ex patron goriziano Leo Terraneo intenzionati a (ri)proporsi su questa scena. E «gettonato» anche il nome della famiglia Snaidero ma in un disegno più ampio che, sempre stando ai si dice, coinvolgerebbe, con la collaborazione degli altri due imprenditori, anche le piazze di Gorizia e di Udine. Nella nostra regione si formerebbe una squadra di vertice (una sorta di summa di Trieste e Gorizia) per la serie A unica mentre un'altra compagine parteciperebbe alla A2, puntando soprattutto alla valorizzazione dei giovani. In tal caso, una tra Trieste e Gorizia dovrebbe cedere i diritti in Friuli. L'«indiziata», comunque, non sarebbe Trieste che ha il vantaggio di disporre (quando sarà ultimato) del Palazzone e ha soprattutto maggiori chances di riempirlo.

Oltre a queste, c'è un'altra pista e porta a un fantomatico gruppo di imprenditori di fuori Trieste che sarebbero pronti a uscire allo scoperto già la prossima settimana. Avrebbero già anticipato la propria disponibilità, probabilmente contando anche sulle conoscenze di qualche personaggio già introdotto nel basket. Non avrebbero programmi a effetto e non sarebbero intenzionati alla gestione della Cittadella dello Sport. Ma accetterebbero di usufruire del Palasport solo da «ospiti»?

Roberto Degrassi

Il candidato acquirente ha illustrato il piano industriale e i tempi della ripresa della produzione ai sindacati

# Sitip, il nuovo decollo in ottobre

## *Se tutto procede bene Parodi firmerà il preliminare di acquisto a fine mese*

**Si realizzeranno fibre e tessuti per indumenti speciali (kevlar e goretex), saranno installati macchinari avanzati e sono previsti 50 miliardi di investimento**

Se tutto procede per il verso giusto l'imprenditore Andrea Parodi potrebbe firmare il preliminare di acquisto della Sitip, la fabbrica tessile delle Noghere, ai primi di marzo. E la produzione potrebbe decollare a marzo del 2000.

Una notizia che ha rasserenato subito gli animi tra i sindacalisti e le rappresentanze di fabbrica riunite ieri per il primo confronto con il nuovo imprenditore. C'erano tutti all'appuntamento all'Area, Filippo Caputo (Confsal), Waldy Catalano (Cgil), Paolo Petrini (Cisl) e Oliviero Fuligno (Uil) e non è sembrato vero parlare, di nuovo di ripresa produttiva per la Sitip dopo tanto buio. Una fabbrica che esce da una grave crisi finanziaria per l'omonimo gruppo di Bergamo ormai in mano alle banche. Proprio queste ultime (sono oltre una ventina) hanno concesso ampi sconti sui debiti pregressi (si parla di una decina di miliardi) e permesso dunque la vendita dello stabilimento. Ma soprattutto che quasi 300 posti di lavoro non andassero perduti.

E Parodi ha iniziato proprio parlando dei lavoratori e degli investimenti per spiegare ai sindacalisti le sue intenzioni. Sono previsti infatti circa 50 miliardi di investimento per uno stabilimento che non sarà un'unità produttiva qualsiasi ma rivestirà un ruolo preciso, con macchinari di ultima generazione, per un prodotto di alta tecnologia. La Sitip infatti, secondo le previsioni di Parodi, dobvrà produrre fibre e tessuti innovativi, per applicazioni tecniche e tecnologiche. Tipo Kevlar e Goretex per indumenti speciali (tipo quelli dei vigili del fuoco o altri), capotte per autovetture e tessuti per le missioni spaziali. Un gruppo, quello di Parodi, che realizza qualcosa come 214 prodotti diversi nei suo stabilimenti tra Maniago, Lombardia e Piemonte, con un fatturato di circa 200 miliardi all'anno.

Tutti dettagli che Parodi ha illustrato ai sindacati in maniera concisa e chiara. E anche chiaramente ha posto le sue condizioni per la discussione che andrà avanti mercoledì prossimo sempre all'Area. Vuole arrivare innanzitutto a un accordo con i sindacati, ma anche la certezza di poter utilizzare appieno i finanziamenti europei concessi con l'Obiettivo due e, da ultimo, il massimo beneficio della legge sulla mobilità. Quella che permette all'imprenditore che riassume dipendenti licenziati di sfruttare tutte le agevolazioni e gli sgravi fiscali che incidono all'inizio sul costo del lavoro.

C'è un ultimo punto, ma questo riguarda il gruppo Sitip: Parodi ha fatto sapere che, una volta firmato il preliminare, darà quattro mesi di tempo ai bergamaschi per smontare e portare via i macchinari dalla fabbrica. Una questione vitale che permetterà di rispettare i tempi previsti per il riavvio. Le nuove «macchine» saranno montate tra agosto e settembre mentre il primo modulo della fabbrica inizierà a produrre tra ottobre e novembre. Il decollo è fissato nel marzo 2000 con la piena produzione.

Infine la questione dei posti di lavoro. Parodi ha previsto un organico di circa 200 persone. Ma da quanto si sa è un numero tutto da trattare. Intanto nei prossimi mesi inizieranno i corsi di riqualificazione. E da quanto si è saputo praticamente nessuno dei 270 attuali dipendenti resterà in strada. Oggi, anche di questo, si parlerà in assemblea: alla Sitip alle 11.30.

**Giulio Garau**

Confermato lo sciopero di 8 ore, dalle 16 alle 24 di domenica prossima

# Bus fermi, Carnevale a piedi

*Rottura insanabile tra azienda e sindacati: attacco a Illy e De Robertis*

E' proprio una rottura insanabile quella tra i sindacati e la direzione aziendale dell'Act. E la ripercussione più grave si avrà, come già annunciato, proprio sulla cittadinanza con lo sciopero degli autobus, domenica prossima, 14 febbraio, giornata di Carnevale e di sfilata dei carri a Muggia e a Servola. Gli autobus si fermeranno per 8 ore, dalle 16 alle 24. Ed è annunciata pressochè la paralisi: il braccio di ferro con l'azienda è condotta da tutte le sigle presenti. Sono sei: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb.

Una vertenza che appare senza soluzioni in una fase difficile ma anche assai confusa per le realtà del trasporto pubblico locale. La scorsa giunta regionale aveva elaborato una legge di riforma del trasporto pubblico, erano state definite le varie divisioni delle provincie con i relativi finanziamenti e soprattutto si era deciso di passare alle gare europee per affidare la concessione del trasporto pubblico.

L'ipotesi era di affidare alle Province la realizzazione del bando di gara per poi passare all'affidamento (una concessione decennale) dai primi giorni del 2000. Un'ipotesi che ora, dopo i vari rinvii e ritardi, verrà praticamente stravolta con un emendamento che è stato presentato sulla legge di riforma e che si prepara a stravolgere. Una questione, questa che approderà martedì prossimo in discussione in aula.

Ma torniamo ai problemi dell'Act e allo sciopero. Un braccio di ferro durissimo che vede contrapposti in particolare i sindacati al direttore dell'Act, Aldo De Robertis. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la non conferma di tre giovani a contratto di formazione lavoro. Ma le organizzazioni sindacali contestano la volontà dell'azienda che vuole «instaurare un doppio regime contrattuale» all'Act creando, scrive una nota «discriminazione tra i giovani assunti che, a parità di condizioni e quantità di lavoro, guadagnano molto meno di un lavoratore anziano e comunque uno stipendio inferiore a un neoassunto dell'Azienda sanitaria locale».

Accusano l'azienda di applicare il metodo «divide et impera» tagliando da una parte e non badando a spese con «premi ai dirigenti» dall'altra. I sindacati inoltre accusano l'Act di «ignorare i diritti dei lavoratori» che si vedono «negare le dovute informazioni» su materie che riguardano il loro futuro. In pratica di non aver illustrato appieno il piano industriale e soprattutto le strategie per preparare l'azienda alle future gare.

Ultimo rilievo: il fatto di «ignorare l'utenza» permettendo lo sciopero con la chiusura della dirigenza e sotto accusa, per al questione, finisce anche il sindaco Illy e il suo «totale disinteresse oltre alla sua assenza di responsabilità per evitare gli scioperi».

**IN BREVE**

Il futuro dell'Ue secondo il sindaco

## Illy sale sul treno di Prodi: «Condivido l'iniziativa e darò il mio contributo»

Per schierarsi ha scelto la pagina delle «Opinioni» del Corriere: in una lunga lettera Riccardo Illy sale sul treno di Prodi, scrivendo testualmente «condividere e apprezzare l'iniziativa di Prodi, Di Pietro e dei colleghi di Centocittà», e aggiungendo che ad essa «darà il suo contributo». Nella lettera Illy fa un'analisi della situazione dell'Unione Europea, rilevando, tra l'altro, che manca una politica estera comune e un'armonizzazione del fisco. Infine il sindaco indica come primo grande obiettivo per il futuro la trasformazione dell'Ue in Confederazione di stati.

### Una conferenza sul nuovo piano dei trasporti e sulle prospettive che interessano il Nord-Est

«Verso il nuovo piano nazionale dei trasporti: le prospettive per il Nord-Est» è il tema della conferenza che l'Associazione «Dialoghi europei» ha promosso per lunedì 15 febbraio a Trieste all'hotel Excelsior, con inizio alle 17. A introdurre l'argomento sarà l'on. Cesare De Piccoli. Animeranno il dibattito Claudio Boniciolli e Michele Lacalamita presidenti delle Autorità portuali di Venezia e di Trieste, Giorgio Mattassi, già assessore regionale ai Trasporti, Armando Costa, presidente Aiom, Roberto Treu della Cgil. Coordinerà il dibattito l'on. Giorgio Rossetti.

### Sindacato Pensionati Italiani (Spi-Cgil) Pronte al ritiro le tessere per il 1999

Il Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil), Lega di Barriera ha reso noto in un comunicato che sono pronte le tessere relative all'anno in corso. In attesa della festa per il tesseramento (la data e le modalità della manifestazione verranno annunciate quanto prima sulle pagine del Piccolo) gli iscritti appartenenti alla Lega di Barriera, possono ritirare la tessera 1999 sin da ora nella sede Spi-Cgil in Largo Barriera Vecchia 15, al primo piano. Per ulteriori informazioni e chiarimenti si può telefonare allo 040363326 o allo 040363336.

### Dal 15 febbraio al 5 aprile cambiano gli orari degli uffici che trattano l'Ici e la tassa rifiuti

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ha reso noto che da lunedì 15 febbraio a a lunedì 5 aprile gli uffici del Servizio che trattano l'Ici e la tassa dei rifiuti saranno aperti al pubblico con il seguente orario. lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Da martedì 6 aprile riprenderanno gli orari usuali che prevedono l'apertura al pubblico anche nei rimanenti giorni della settimana (martedì, giovedì e venerdì) dalle 9 alle 12.

Torna il sereno tra Comune e associazioni di categoria del commercio in vista dell'avvio della «città turistica»

# Negozi, il lunedì aprirà solo chi vuole

## *Niente obblighi, resta facoltativo - Orario massimo: 56 ore settimanali*

Orari dei negozi: a scanso di improbabili colpi di scena, sembrerebbe che il Comune abbia recepito le istanze dell'Associazione di categoria del commercio e quelle dei sindacati. Dopo tante discussioni e polemiche, dunque pare che si sia arrivati a una conclusione che soddisfa tutti.

Al via nel mese di marzo degli orari dei negozi di Trieste «Città turistica», dunque non ci dovrebbe essere l'obbligatorietà di apertura nei lunedì pomeriggio per il settore non alimentare, che resterà facoltativa. In pratica per aperture e chiusure ci si dovrebbe appellare (il condizionale è d'obbligo) alla vecchia legge regionale 37/'87, visto che la nuova norma non è ancora in vigore.

Queste sono le importanti novità trapelate dopo l'ennesimo incontro delle parti dell'altra sera. Un incontro che lo stesso assessore Fabio Neri conferma positivo e dove dice di aver preso atto di quanto avevano richiesto i sindacati dei lavoratori e il comparto del commercio, presente con le sue associazioni al gran completo. Per il resto l'assessore non ha voluto dire di più, senonché a breve si avrà l'ordinanza del sindaco.

Meno sibillini i rappresentanti del comparto del commercio che, incrociando le dita perché tutto vada liscio, ecco quanto hanno anticipato sulle novità. Dunque, le ore massime settimanali di apertura delle attività commerciali saranno di 56 ore settimanali. Lo scorso anno erano 55 ma con l'obbligo di una apertura minima di 30 ore, che in questa occasione è stata eliminata. La mezza giornata di chiusura dei negozi è stata fissata nel lunedì mattina per i non alimentari e nel pomeriggio per gli alimentari.

Nel lungo dibattito della scorsa sera (anche questo si era svolto a porte chiuse) sono state anche fissate le aperture domenicali, che i commercianti hanno espressamente richiesto non più in quattro giornate come nel passato, ma piuttosto in mezze giornate di deroga, previste per il 16 e il 23 maggio. Ancora per il 3, 10, 17 e 24 ottobre. La solita mezza giornata di deroga per San Giusto, e poi per le intere giornate del 5, 8, 12, 19 dicembre, nonché sono previsti giorni di chiusura come sempre il 25 e il 26 dicembre.

Infine un'ultima osservazione: questi orari sono espressi in via del tutto transitoria, nell'attesa che la nuova legge regionale venga dotata dal regolamento attuativo. A quel punto assessore e parti interessate si ritroveranno ancora una volta per la necessaria verifica e le conseguenti valutazioni sull'operatività.

**Daria Camillucci**

### Comune, passa il testimone tra la Seganti e Galletto

Piccolo terremoto nella Lega Nord Trieste: Federica Seganti si è dimessa da consigliere comunale; al suo posto subentra Guido Galletto, già consigliere della Quinta circoscrizione, che a sua volta verrà sostituito da Franco Lonzar, sebbene nel parlamentino rionale la carica spettasse, per numero di preferenze ottenute alle ultime consultazioni elettorali, a Mario Bussani, già impegnato però sul fronte della Provincia. Ieri il passaggio di consegne fra la Seganti e Galletto, è servito anche per un bilancio di quanto in questi cinque anni l'attuale consigliere regionale della Lega Nord ha fatto dagli scranni di piazza Unità. Il tema più importante, che ha scatenato le critiche del Carroccio, è stato il piano regolatore, ma aspri contrasti ha sollevato anche il progetto di cablatura della città e la cittadella dello sport, sulla cui realizzazione pende tuttora un ricorso presentato dallo stesso movimento. Anche sulla grande viabilità, Federica Seganti ha dato battaglia: «Il completamento dell'opera, cioè al secondo stralcio del terzo lotto, manca ancora la valutazione di impatto ambientale – ha detto l'esponente leghista –. Si aspettano i finanziamenti dello Stato per reperire i 320 miliardi di lire necessari, ma non si è neppure presa in considerazione la possibilità di dare il lavoro ai privati trovando opportune formule di remunerazione; intanto – ha aggiunto Federica Seganti – viene penalizzato l'intero sistema dei collegamenti e quindi le capacità produttive dell'area». Sul discusso passaggio della nettezza urbana all'Acegas, la Lega Nord ha ribadito la necessità di tutelare l'interesse dei lavoratori. Decise anche le posizioni in tema di immigrazione di clandestini, con il sostegno dato dalla Lega agli abitanti di Banne, contrari alla realizzazione del centro di assistenza nell'ex caserma. Federica Seganti, le cui dimissioni saranno formalizzate in aula nel corso della seduta del 22 febbraio e che nei giorni scorsi erano state comunicate ai capigruppo in Comune, ha motivato la sua scelta di rinunciare al consiglio comunale con la necessità di dedicare il maggior impegno possibile al suo ruolo di consigliere regionale: nell'aula di piazza Oberdan è infatti l'unica rappresentante triestina della Lega Nord e il suo nome è inserito in tutte le commissioni consiliari della regione. Guido Galletto era presidente della Quinta circoscrizione dal 1993; successivamente è stato eletto come consigliere della stessa circoscrizione. Nella sua nuova veste ha già fissato il primo obiettivo, quello di incontrare i cittadini ogni sabato dalle 12 alle 13 nella sede della Lega Nord.

Guido Galletto

**g.l.**

Nuova strategia di autonomi e Fronte Giuliano contro il trasferimento della Nettezza urbana

# Acegas: spunta la petizione

Fronte Giuliano e sindacati autonomi Cisas, Confsal e Usppi non mollano e rilanciano la loro ferma opposizione al trasferimento dei servizi comunali di nettezza urbana, verde pubblico, musei, trasporti funebri, cimiteri e fognature all'Acegas. Dopo le mille firme raccolte a sostegno della richiesta di referendum, le tre sigle sindacali e il movimento indipendentista temono che i poteri forti della città – come ha spiegato Laura Tamburini – finiscano per bloccare la consultazione popolare, impedendo di fatto il confronto con la reale volontà dei cittadini. Niente referendum? «Poco male – replica compatto il fronte dei contrari alla privatizzazione –, partiremo oggi stesso con i banchetti per la raccolta di altre firme». La petizione popolare impone, a termini di regolamento (art. 68) la discussione dell'argomento in consiglio comunale, «passaggio – sostengono Fronte Giuliano e sindacati autonomi – fino a ora bellamente ignorato dal sindaco e dalla giunta». Altro referendum, questa volta fra i lavoratori interessati, verrà proposto dalla Cisas, che chiederà anche alle varie segreterie di partito una presa di posizione in merito alla privatizzazione. Sulla questione interviene anche An: «La privatizzazione non è un tabù – dichiara il consigliere Francesco Serpi –, va comunque fatta una distinzione fra servizi sociali e altri tipi di servizi pubblici, diciamo strategici. Su questi An mette in guardia i cittadini: la strada imboccata è pericolosa nel lungo periodo – prevede Serpi –, tra qualche anno l'aumento di capitale si otterrà soltanto con la progressiva cessione di quote da parte del Comune». L'inevitabile passaggio successivo sarà, secondo l'esponente di Alleanza internazionale, l'incontrollato aumento delle tariffe. Al referendum, come diffuso inflazionato strumento di consultazione popolare, si riallaccia Massimiliano Coos, di Modello Trieste, che auspica il ricorso all'istituto referendario esclusivamente per le grandi scelte strategiche della città, non per questioni già dibattute e risolte dagli elettori, nel caso della privatizzazione dell'Acegas, con la conferma del sindaco Illy nella primavera del '97 alla guida del Comune. Sul fronte sindacale ancora, Ivo Kozina rileva che le Rdb, e non le Rsu, come precedentemente riportato, non hanno aderito alla trattativa per la privatizzazione.

**g.l.**

I retroscena del maxisequestro in Porto vecchio di materiale bellico destinato al Kosovo

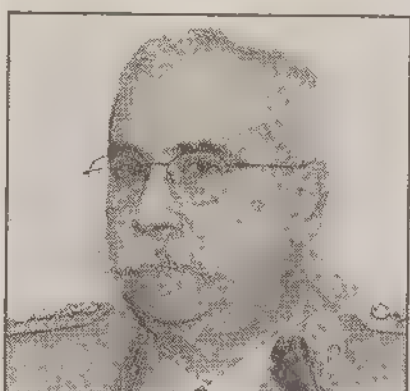
# Droga per pagare le armi

## *Intercettato da finanzieri e doganieri un carico di marijuana*

**Il camion con l'arsenale, proveniente dalla Svizzera, è stato scoperto effettuando il controllo incrociato sui dati della documentazione doganale**

Droga contro armi. E tutto nascosto sotto l'etichetta degli aiuti umanitari. I profitti della vendita di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti provenienti dall'Albania sarebbero utilizzati per pagare l'equipaggiamento per i ribelli del Kossovo. E il business avverrebbe anche sulle banchine del Portovecchio. Questa ipotesi, ritenuta concreta, è emersa ieri a margine della conferenza stampa in cui i finanzieri e i doganieri hanno reso noto i particolari del maxisequestro del camion-arsenale messo a segno proprio in Portovecchio; notizia che è stata anticipata sull'edizione del Piccolo di ieri. Armi sofisticate che avrebbero equipaggiato una vera e propria compagnia militare di una cinquantina di uomini. L'elenco non lascia spazio a dubbi: fucili di precisione con i visori notturni, lanciagranate, pistole, elmetti, anfibi, cinturoni e tute mimetiche.

Un'ipotesi del business armi-droga che prende piede da un'operazione avvenuta qualche settimana fa quando militari e doganieri hanno intercettato un carico di marijuana. Esattamente

Luigi Nottola

Mario Forchetti

518 chili che erano destinati ad alimentare il mercato del Nord Est. La droga si trovava nascosta nel carico di tronchi di legno di un semirimorchio albanese. I cinque quintali di marijuana avrebbero reso un guadagno di almeno tre miliardi. Quella notizia del sequestro era stata tenuta nascosta. Top secret. La ragione è proprio la conferma indiretta che buona parte di quel denaro sarebbe dovuto servire per comperare armi. Quello dell'altro giorno avrebbe dovuto essere dunque il primo grosso carico di materiale bellico destinato ai ribelli del Kossovo. Una specie di acconto.

Spedizioni senza corriere, sia all'andata (dall'Albania verso l'Europa) con la droga, che al ritorno, con le armi, ed effettuate con documentazioni doganali false. (Non c'è infatti stato nessun arresto). Bollette false ma perfettamente identiche a quelle vere, tanto da trarre in inganno anche i più esperti doganieri. Non solo. Ma le armi erano state nascoste dietro a valige e casse di vstiti vecchi e di elettrodomestici, insomma aiuti unanitari. Il trucco è stato scoperto grazie alla statistica. Gli 007 delle dogane e i finanzieri da qualche tempo hanno attuato un particolare servizio di monitoraggio sui flussi di traffico: nomi di spedizionieri, tipi di carichi analizzati in funzione della destinazione e altri elementi, giorno di partenza e di arrivo. Dati che vengono via via controllati incrociandoli nel sistema informatico, un po' come facevano i magistrati del pool «Mani pulite» per scoprire il percorso di una tangente. «Abbiamo istituito un particolare servizio proprio per impedire che il porto di Trieste diventi il crocevia di traffici illeciti», ha commentato il direttore della circoscrizione doganale Luigi Nottola dal quale dipendono gli 007 dello "Svad". «Questa operazione conferma l'impegno e l'attenzione della Guardia di finanza in sinergia con la dogana nell'attività di contrasto ai business illeciti che si riferiscono allo scalo cittadino», gli ha fatto eco il comandante della legione, Mario Forchetti.

**Corrado Barbacini**

Le armi sequestrate dalla Finanza e dalla Dogana in Porto vecchio. (Foto Lasorte)

---

Si è spenta in un ospedale romano l'ex vicecapo della squadra mobile

# E' morta Clementina Ercole

E' morta in un ospedale romano, colpita da uno di quei mali che non perdonano, Clementina Ercole, già vicecapo della squadra mobile della questura, artefice e organizzatrice di alcune tra le più brillanti operazioni della polizia. Aveva appena 33 anni.

Clementina Ercole era arrivata a Trieste nel 1989 fresca funzionaria uscita dalla scuola superiore di polizia. Per un anno aveva prestato servizio alla scuola di San Giovanni. L'anno successivo era già alla Digos e quindi alla squadra mobile chiamata a condurre le indagini più impegnative.

Portano la sua firma i rapporti sui maxisequestri di droga o sugli arresti ai superlatitanti. Indagini che tra il '92 e il '95 hanno portato la squadra mobile sulle prime pagine dei giornali. Dopo un breve periodo passato all'ufficio di gabinetto della questura, il salto di qualità. Nel '96 era stata chiamata a lavorare alla Direzione investigativa antimafia di Roma, con un incarico particolarmente difficile.

La notizia della sua morte ha suscitato sgomento e commozione.

---

Slitta al 15 giugno il processo pubblico che doveva aprirsi ieri consentendo così di fatto un approdo diverso per i procedimenti

# Crac Tripcovich, porta aperta ai patteggiamenti

**Una dozzina di faldoni di inchiesta con migliaia e migliaia di pagine, trenta testimoni e periti, una decina di avvocati e curatori fallimentari**

Ultimi fuochi sul crac da mille miliardi del gruppo «Tripcovich». Ieri in Tribunale doveva aprirsi il processo pubblico a quei manager e amministratori che nelle udienze preliminari snodatesi tra ottobre e dicembre avevano detto «no» all'ipotesi patteggiamento.

Il processo pubblico è invece slittato al prossimo 15 giugno. Così ha deciso il presidente Gioacchino Termini, «assediato» da una dozzina di faldoni di inchiesta con migliaia e migliaia di pagine, da trenta testimoni e periti e da una decina di avvocati e curatori fallimentari.

Non è un mistero per nessuno che alcuni degli imputati stanno «virando di bordo» per approdare a quei patteggiamenti che fino a poche settimane fa avevano rifiutato. Trattative sono in corso tra i difensori e la Procura alla luce delle pene applicate dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro nello scorso dicembre al conte Agostino della Zonca e al barone Raffaello de Banfield Tripcovich. Cinque anni e mezzo di detenzione per l'ex amministratore del gruppo; quattro e mezzo per il presidente. Pene entrambe collegate alla condizionale e all'affidamento in prova ai servizi sociali. Niente carcere insomma.

Ieri erano stati convocati in Tribunale come imputati per rispondere a vario titolo di accuse che vanno dal concorso in bancarotta, alle false comunicazioni sociali, al falso in bilancio, Giovanni e Caterina della Zonca, l'avvocato Giulio Dimini, gli ex consiglieri di amministrazione Achille Tranchida, Altimiero Avogadro degli Azzoni, Natale Mazza e Giuseppe Mattagliano.

Nessuno si è presentato in aula, come del resto ammette il Codice di procedura. Anche molti dei testimoni citati dalle parti, hanno disertato l'udienza, costringendo il Tribunale a far avviare una nuova tornata di notifiche con la data del 15 giugno.

Cosa accadrà in quella udienza non è ancora chiaro. Se anche uno solo degli imputati dovesse scegliere di non patteggiare, la macchina del processo pubblico dovrà avviarsi. Dovranno essere sentiti periti, testimoni, consulenti, curatori fallimentari, investigatori della Tributaria. Una attività che potrebbe occupare decine di udienze con quel che ne consegue per la normale attività del Tribunale. Ecco la ragioni sottostanti il rinvio a giugno. Pene certe, tempi brevi, chiusura del caso a livello penale. I patteggiamenti, com'è noto, non si possono appellare.

**c.e.**

---

Protesta al provveditore dei rappresentanti dello Snals contro il presidente del Consiglio scolastico provinciale

# Sindacati scuola, «decisioni senza sentirci»

## *Nel mirino il progetto che prevede l'accorpamento di alcuni istituti*

I rappresentanti dello Snals eletti in seno al consiglio scolastico provinciale protestano «per il modo di operare del presidente dello stesso consiglio, che ritiene di non sentirsi impegnato, in alcun modo, nei confronti del Consiglio scolastico provinciale». Con una lettera i consiglieri Snals chiedono al provveditore agli studi, Ugo Mannini, di esercitare le proprie funzioni di controllo, che gli sono attribuite dal ministero della Pubblica istruzione, sulla legittimità dell'operato del presidente Pizzamei «che doveva assicurare il coinvolgimento di tutti i soggetti scolastici interessati e nella fattispecie del massimo organo di democrazia qual è il consiglio scolastico provinciale».

La protesta dello Snals nasce dalla constatazione che il Csp è stato completamente esautorato nel suo compito di esprimere pareri sui piani annuali e pluriennali di distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche ed educative a seguito dell'emanazione del piano di ridimensionamento e previsti accorpamenti di istituti, predisposto dalla conferenza provinciale di organizzazione della rete scolastica. I consiglieri dello Snals accusano il presidente del Csp, membro di diritto delle Conferenza provinciale, «di aver esplicato la sua funzione a puro titolo personale, non avendo sentito preventivamente il parere dell'intero organo consiliare di cui dovrebbe essere il rappresentante».

I firmatari della lettera inviata al provveditore ritengono un fatto grave l'astensione dal voto del presidente sulla proposta del mantenimento di tutti gli attuali istituti superiori sloveni, confondendo un'espressione di voto di natura esclusivamente tecnica in altra di valore squisitamente politica. Secondo i consiglieri dello Snal ritengono che l'operato del professor Pizzamei abbia «umiliato e offeso il massimo organo di democrazia scolastica e che lo stesso presidente, a distanza di un mese e mezzo, non ha ancora convocato il Consiglio almeno per un'opportuna informazione del piano licenziato dall'amministrazione provinciale il 22 dicembre scorso.

I rappresentanti dello Snals chiedono dunque al provveditore di convocare urgentemente il Csp e minacciano, «se non saranno rimosse le cause dell'inefficiente e improprio funzionamento del Consiglio scolastico di non partecipare più ai lavori consiliari, della giunta, dei consigli di disciplina, delle sezioni e delle commissioni».

Condividendo in pieno la posizione dei consiglieri, il segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi, si spinge ancora più in là, chiedendo le dimissioni di Pizzamei e l'indizione di nuove elezioni. Ughi sostiene infatti che la nomina di Pizzamei sia viziata nella sua legittimità «in quanto lo stesso, nella votazione, non aveva raggiunto la maggioranza dei voti, ma è risultato alla pari con un altro candidato. Era stato eletto, ricorda Ughi, perché più anziano». Fatto questo non previsto, a dire del sindacalista, dalla normativa vigente. Ughi chiede pertanto a Mannini, «dopo aver verificato che le norme sulle elezioni dei presidenti negli organi collegiali e che nella sostanza l'elezione del presidente del Csp è assimilabile a quella del presidente di circolo-istituto in quanto le modalità di votazione sono identiche, di voler far cessare immediatamente questo stato di illegittimità e di promuovere l'elezione del presidente con regolare votazione».

### E oggi in Provincia si parla del piano di dimensionamento

La Commissione speciale per le scuole della Provincia di Trieste è stata convocata per oggi alle 9 dal suo presidente Claudio Grizon, per un confronto chiarificatore tra i componenti della stessa, i presidenti del Consiglio scolastico e dei distretti interessati, i diversi sindacati della scuola (Snals, Uil, Cisl, Cgil, Sam-Gilda e scuole slovene) oltre al collegio dei presidi delle scuole medie superiori. La seduta verterà in particolare sui contenuti della proposta per il nuovo piano di dimensionamento scolastico al fine di perfezionarne i termini prima dell'approvazione definitiva da parte dell'assessorato regionale all'Istruzione.

Studenti del Liceo classico Dante davanti alla loro scuola.



---

La procura ha aperto un fascicolo sull'incendio di San Dorligo

# Sono migliorate le condizioni della ragazza ustionata

Sono leggermente migliorate le condizioni di Marilena Lofino, 18 anni, via Grego 34, la ragazza rimasta ustionata nello spaventoso incendio che ha semidistrutto l'appartamento in località Francovec 498 a San Dorligo della Valle. Marilena è ricoverata nel reparto di rianimazione di Cattinara dal mattino di mercoledì.

Ha riportato gravi ustioni su tronco, viso e braccia; lesioni provocate dalle fiamme innescate da una candela lasciata inavvertitamente accesa. La giovane si era addormentata sul divano nel salotto della casa dell'amica Serena Salvadori che aveva organizzato una festa per il suo compleanno. Marilena infatti proprio martedì scorso aveva raggiunto il traguardo dei 18 anni.

Sull'incendio nel quale sono rimasti feriti un'altra ragazza, Giuditta Chersovani, 19 anni, Muggia, via dei Meccanici 47, e Matteo Palmolungo, ex vigile del fuoco ausiliario che ha salvato dalle fiamme Marilena, ha aperto un fascicolo il sostituto procuratore Giorgio Milillo. Le indagini affidate alla polizia e ai vigili del fuoco mirano a verificare se ci siano state responsabilità all'origine del grave fatto.

Ieri intanto sono giunti dal Brasile dove si trovavano per lavoro Franco e Rita Salvadori, i genitori di Marilena.

Ladri sempre scatenati

### Furto di rame alla Ferriera

Ladri di rame alla Ferriera di Servola. Il furto di un rilevante quantitativo di fili metallici è stato segnalato nella serata di ieri ai carabinieri di Borgo San Sergio. I ladri hanno preso di mira un deposito interno allo stabilimento forzando la porta. Quindi hanno portato via un rilevante quantitativo di fili di rame, metallo utilizzato nell'attività di lavorazioni. Sull'episodio sono in corso indagini.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

## Lavoro pers. servizio
richieste

**SPAZZACAMINO** offresi per accurata pulizia tel. 0481/33049 – 0337/792288.

## Impiego e lavoro
richieste

**20.ENNE** diplomata con 40/60.esimi discreta presenza cerca lavoro come segretaria o altro purché serio. Tel. ore pasti 0481.535987. (C00)
**DIPLOMATA** massoterapista linfodrenaggio provata esperienza cerca lavoro centro estetico terapico palestra. Tel. 0481/489271. (C00)
**MADRELINGUA** tedesca ottimo italiano buon inglese impiegata con esperienza pluriennale esamina proposte. Scrivere pat. GO 2076399X fermo posta Gorizia. (C00)
**PENSIONATO** contabile e fiscalista esperto offresi a ditta o professionista anche part time Fermo Posta Trieste c.i. AB3360394. (A1712)

## Impiego e lavoro
offerte

**AMBULATORIO** specialistico cerca segretaria, infermiera (35-45 anni) o tecnico biomedico con massima disponibilità oraria. Telefonare tassativamente solo sabato e domenica dopo le ore 15 allo 040.3726952. (A1706)
**AMMINISTRAZIONE** stabili cerca impiegata conoscenza settore condominiale e pratica uso computer. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste. c. i. AB7635930. (A1643)
**APPRENDISTA** panettiere militesente cerca panificio Sircelli, via Foschiatti n. 15.
**BANCONIERA** veloce buona presenza cercasi bar vecchia Università. Lunedì ore 18 via Università 1. (A.1825)
**CASA** di spedizioni assume contabile esperienza settore mare terra amministrazione scrivere a cassetta n. 1/0 Publied 34100 Trieste. (A12913)
**CASA** di spedizioni internazionali in Trieste per propria sede cerca responsabile amministrativo. Richiesta esperienza pluriennale nel settore contabile, finanziario, gestione personale. Massima disponibilità di mansioni ed orario. Assicurarsi massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste. (A12913)
**CENTRO** estetico cerca apprendista estetista da inserire proprio centro di Monfalcone per colloquio 0481/411278 0335/6106264. (A00)
**CERCASI** cameriera per ristorante in Gorizia richiesta esperienza e professionalità. Tel. ore pasti 0481/522700. (B00)
**CERCASI** cameriera/e pizzeria Cormons fissa o fine settimana, esperienza, buona retribuzione. Tel. 0481/60137.
**CERCASI** generica per casa di riposo con esperienza. Tel. 0338-3030223. (A.1818)
**CERCASI** impiegata/o ottima conoscenza lingua tedesca/inglese, pratica ufficio uso computer. Astenersi se privi requisiti. Scrivere F.P. Trieste centro c.i. AA6207595. (A00)
**CERCASI** operaio generico da adibire a servizi di pulizia e manutenzioni industriali con patente C. Tel. 0481.534221 ore 15-17. (C00)
**CERCASI** urgentemente giovane insegnante di informatica. Per colloquio presentarsi lunedì ore 9.30 – 14.30 con curriculum corredato da foto presso Ircop Viale XX Settembre 37 Trieste. (A1707)
**CERCHIAMO** persona seriamente motivata per opportunità di reddito (part o full-time) tel. 0335/6980374 per colloquio. (B00)
**CUSCIS** cerca persone che hanno voglia di guadagnare e che non hanno tempo da perdere presentarsi martedì hotel Executive viale Palmanova Udine ore 20.30 Olivo – giovedì Palace hotel Corso Italia Gorizia ore 20.30 Olivo. (B00)
**DITTA** con sede a Gorizia cerca collaboratore/ice esperto in tenuta libri paga/assunzioni. Tel. 0481.534221. (C00)
**DITTA** seleziona ambosessi automuniti, età minima 30 anni, attitudini rapporti interpersonali agevolati con esperienza finanziaria o assicurativa. Lavoro ambito regionale e a tempo pieno, guadagno commisurato all'impegno, ma oltre la media. Telefonare per appuntamento 9-12 allo 0481/538806.
**GORIZIA** negozio abbigliamento cerca apprendista commessa/o età massima 24 anni non compiuti, bella presenza amante moda, inviare curriculum fermo posta Gorizia passaporto n. 384503K. (B00)
**GRUPPO** arredamenti cerca segnalatori per interessante sviluppo lavoro con ottime possibilità di guadagno. Telefonare al n. 0348/2603347.
**IMPRESA** edile ricerca operai e apprendisti età compresa tra i 18 – 29 anni. Telefonare lunedì 8 febbraio tel. 040/9235066. (A1779)
**LIEBHERR** Italia Spa esclusivista autogrù in Italia, cerca tecnico con esperienza impianti idraulici/elettronici, nozioni tedesco/inglese, per inserimento servizio assistenza clienti su territorio nazionale. Tel. 0481/483805. (C00)
**LOCALE** completamente rinnovato cerca cuoco esperto. 0481-882544, 0335-6686186.
**MULTINAZIONALE** sedi Europa-Usa seleziona due funzionari per lavoro consulenza zona Udine Gorizia Trieste 2.400.000 mensile incentivi. Corso formativo carico aziendale. Tel. lunedì 12-21 0432-508697. (C.106)
**PANIFICIO** Monfalcone cerca apprendista pasticciere o panettiere ambo sesso tel. 0481/485100. (C00)
**PER** pronta assunzione esperto contabile 35.enne e curriculum. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro c.i. AB7653442.
**PRIMARIO** gruppo Svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia. 0432/502090.
**RAGIONIERE** contabile conoscenza paghe informatizzate cercasi per impiego stabile, disponibilità ad aggiornamenti e formazione. Scrivere fermo posta Trieste centro C.I. AA1464891. (A1739)
**RISTORANTE** cerca giovane cameriera part-time bella presenza orario serale. Tel. 040/425039 dopo le 10.
**SEGRETARIA** amministrativa e commerciale pratiche import export conoscenza croato inglese redazione bilanci astenersi prive requisiti manoscrivere a cassetta n. 2/O Publied 34100. (A12917)
**SOCIETÀ** di Trieste ricerca addetto/a esperto settore gestione personale, contratto metalmeccanica, pluriennale esperienza e uso personal computer per ufficio paghe. Si garantisce privacy, curriculum presso Euro Sel Srl, via Crispi 7, Trieste. (A1965)
**SOCIETÀ** metalmeccanica con sede in Gorizia ricerca personale operaio max 40.enne da adibire alla produzione di anime per fonderia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574943.
**STUDIO** commercialista Monfalcone seleziona ragioniera inviare curriculum Casella postale 187 34074 Monfalcone.
**STUDIO** eleborazione dati in Palmanova cerca una persona per elaborazione contabilità con esperienza trentennale per operare in autonomia interessata a migliorare. Rispondere via fax al n. 0432/929592. (C00)
**STUDIO** tecnico seleziona geometra. Manoscrivere a: arch. Gasperini, via Timeus 7, Trieste. (A.1834)
**UFFICIO** commerciale seleziona nuovo personale disponibilità immediata si offre L. 1.000.000 (minimo garantito) e incentivi. Ambiente giovane e dinamico. Per appuntamento tel. 040/364557. (A12882)

## Rappresentanti

**A. GRIZZLY** Italia Spa azienda internazionale presente in Trieste-Gorizia con 3000 clienti acquisti e 4 agenti in esclusiva per completare squadra vincente necessita due collaboratori per gestione 400 clienti nella zona di Trieste - Gorizia affiancamento supporto permettendo guadagni fino a 6-7 milioni mensili. Presentarsi albergo Internazionale, Cervignano, lunedì dalle 9 alle 12. (C00)

## Lavoro a domicilio
artigianato

**MURATORE** piastrellista pittore falegname offresi tel. 0335/301418. (A00)



## Vendite d'occasione

**ARREDAMENTO** completo bellissima villa Rezzonico vendesi singoli pezzi, Bassano 0424/525880. (GVI/9)

## Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** acquista mobili quadri soprammobili, vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201-0347/7183248.

## Auto-moto-cicli

**MERCEDES** ml 320 consegna pronta full optional tel. 0348/2301607. (A12897)
**OMEGA** SW 2000 i 16 valvole colore verde metallizzato ottimo stato vendo L. 32.000.000 tel. 631290 ore negozio o 824632. (A12914)

## Appartamenti e locali
offerte d'affitto

**AFFITTANZE** via Udine Roiano appartamento soleggiato ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo L. 600.000 mensili più spese escluso intermediari. Telefonare ore pasti 040-569570.
**COMMERCIALISTA** affitta presso studio una stanza più servizi ad altro professionista anche di settore diverso Fermo Posta Trieste c.i. AB3360394. (A1712)
**LOCALI/MAGAZZINI/BOX** Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ananian 50 metri quadrati 600.000; San Giacomo fronte strada 37 metri quadrati 500.000; Piccardi 55 metri quadrati 1.000.000; via Udine 37 metri quadrati 500.000; Catullo box auto 250.000.
**VUOTI** Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Rossetti matrimoniale cucina bagni 500.000; Molino a Vento due stanze, cucinino bagno 600.000; vicinanze Università come primingresso ultimo piano saloncino due stanze, cucina bagno 750.000; Carducci signorile primingresso salone tre/quattro stanze, cucina due bagni, riscaldamento autonomo; Besenghi grande salone, tre stanze cucina doppi servizi, poggioli, posto auto 1.400.000. (A12878)



**ZONA** stazione box telecomandato con annessa piccola cantina affittasi tel. 040/362505. (A12895)

## Capitali - Aziende

**ACQUISTIAMO** attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)
**FINANZIAMENTI** a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan, 3,95% Trieste 040/772633.
**FINANZIAMENTI** risposta immediata tutte categorie 10.000.000 – 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 049/8626190. (GPD)
**INTERMEDIA** finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel 049/8235814. (GPD)
**MUGGIA** vendesi buffet interessante posizione centrale ottimamente avviato trattative riservate in ufficio. BB Immobiliare 040/272192. (D00)
**SVIZZERA** velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Gmi)
**VENDESI** licenza pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000 – 0338/9029119.
**VENDO** BAR BUONA posizione prezzo interessante tel. 040-577456 ore serali.
**049/8842668** Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo. (GPD20)
**049/8961991** velocemente soluzioni finanziarie a norma di legge. Contatto immediato con un nostro consulente.

## Case-ville-terreni
acquisti

**CERCHIAMO** appartamento 80-100 mq zona semicentrale con facilità parcheggio. Equipe 040/764666. (A00)

## Case-ville-terreni
vendite

**A QUATTROMURA** Agavi ultimo piano ottimo soggiorno cucinino due camere doppi servizi poggiolo cantina. 200.000.000. 040/578944.
**COLBERT** 040/634545 Matteotti mansarda stupenda, termoautonomo, salone, stanza, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, 93.000.000. (A00)
**DUINO** piccola palazzina immersa nel verde delizioso appartamento bicamere termoautonomo campo da tennis condominiale libero subito. BM SERVICES. 0481-93700.
**FIUMICELLO** Gabetti Opimm 0481-44611 casetta indipendente soggiorno cucina due matrimoniali bagno garage giardino di 1300 mq. (C00)
**GEOM.** SBISÀ Revoltella mq 131: vero salone, tre camere, servizi, balconi, box 330.000.000. 040/366866.
**GEOM.** SBISÀ villetta Opicina 127 mq nuovissima personalizzata lussuosa per coppia nel verde, box, giardino. Altra Rozzol perfetta mq 220. Ufficio Zaccaria 4/C. 040/366866.
**GRADISCA** Gabetti Opimm 0481-44611 villa indipendente due livelli ampia metratura giardino disponibilità immediata. (C.00)
**GRADISCA** zona centrale panoramico appartamento bicamere ampio soggiorno cucina abitabile due ampi terrazzi ottime finiture interne. BM SERVICES 0481-93700. (C.00)
**GRADO** Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardinetto di proprietà soggiorno con zona cottura 1 camere bagno. Posto auto e termoautonomo cod. 220/P Gallery 0431/81200.
**GRADO** villa accostata con giardinetto di proprietà soggiorno cucina 2 camere 2 bagni ampio terrazzo abitabile e terrazzino, posto auto. Termoautonomo cod. 137/P Gallery 0431/81200. (A00)
**IN** località Mattonaia (Domio) proponiamo stupenda porzione di villa bifamiliare nuova costruzione completa di giardino e piscina. Dotata di particolari rifiniture quali serramenti in legno raffinate ceramiche in cucina e nei bagni vasca idromassaggio doghe legno Iroko nelle stanze internamente si compone di ingresso soggiorno cucina tre camere due bagni. E ancora una sauna con palestra e bagno. Tel. 040/3728802. (A00)
**L'IGLOO** appartamento di grande prestigio in pieno centro ma contemporaneamente molto silenzioso perché sviluppato fortunatamente su un lato interno silenzioso e luminoso vicino al Giardino pubblico in bellissimo palazzo liberty con ascensore è in ottime condizioni: piano alto composto da atrio grande salone tre stanze studiolo grandissima cucina ab. doppi servizi ripostiglio e corridoio. Possibilità di due box separati in locazione o acquisto. L. 295.000.000. 040/661777. (A00)
**MONFALCONE** Gabetti Opimm 0481-44611 perfetto stato appartamento bicamere ultimo piano cantina garage disponibile maggio. (C00)
**MONFALCONE** Kronos: appartamento al primo piano, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, oltre box auto e cantina. L. 155.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** Kronos: appartamento in palazzina, bicamere, cucina, soggiorno, ripostiglio, 1 servizio, bagno, garage, L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** Kronos: centrale appartamento al secondo piano servito da ascensore, bicamere, cucina, soggiorno, bagno, wc, ampio poggiolo, ripostiglio e grande garage. L. 60.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** Kronos: centralissimo appartamento primo ingresso anche uso ufficio, disposto su due livelli, ottime finiture, due camere da letto, soggiorno, cucina, biservizi. L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** Kronos: centralissimo recupero storico con appartamenti varie metrature in consegna a primavera '99. Ottime finiture. Da L. 142.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** Kronos: Duino villa di testa accostata disposta su tre livelli, 4 camere, grande soggiorno, taverna e spazi accessori, terrazzo 26 mq. Ampia superficie. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** Kronos: Grado centrale appartamento con due camere da letto completamente ristrutturato riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina abitabile. L. 270.000.000. 0481/411430.

Continua in 32.a pagina

Allarme e preoccupazione: Il Comune può pagare le locande che ospitano 200 persone solo fino a domenica

# Immigrati, da lunedì tutti in strada

## *Si auspica l'intervento della Regione per poter scongiurare gli «sfratti»*

### Quando l'aiuto viene proprio dai carabinieri

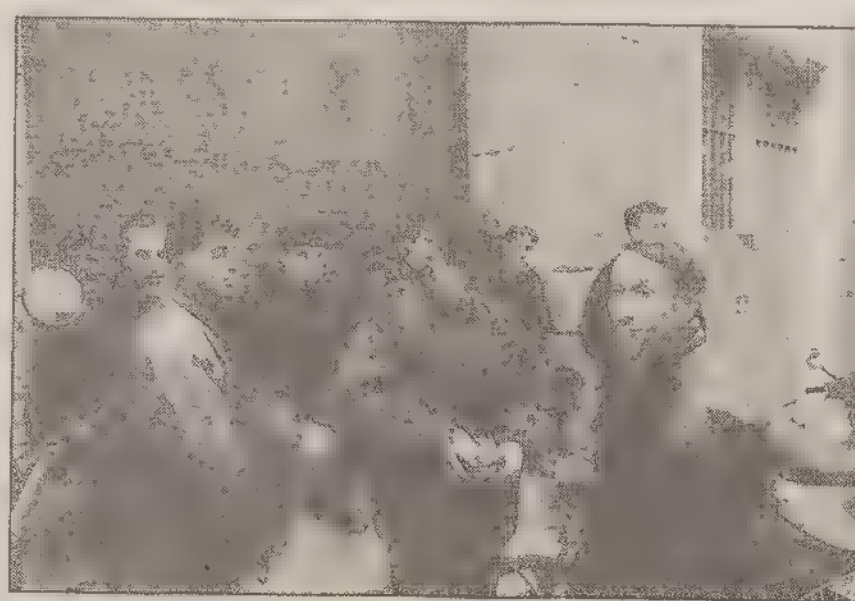
Le caserme dei carabinieri come rifugi dei clandestini ormai esausti. L'ufficio del maresciallo diventa un luogo dove poter essere rifocillati. Dove i militari offrono a quei disgraziati un bicchiere di latte o una tazza di minestra e dove gli abiti bagnati possono essere asciugati su un termosifone. Una solidariertà spicciola, non certo istituzionale. Che scaturisce dall'umanità.

Così dopo l'episodio del maresciallo di Basovizza che ha regalato qualche vestitino dei figli a un bambino kossovaro, la cronaca registra un altro gesto di umanità. Riguarda una famiglia di kossovari composta dai genitori e dai tre bambini tutti in tenera età. Il gruppetto è stato intercettato l'altra notte da una pattuglia dei carabinieri di Muggia nella zona di Chiampore. Sono stati accompagnati in caserma dove i militari si sono accorti che due dei tre bambini stavano male. I cinque erano bagnati fradici e affamati. Avevano passato la notte nella zona boschiva sotto la pioggia.

E' bastato appoggiare il palmo della mano sulla fronte di uno di quei bambini per rendersi conto che avevano la febbre alta. Così dopo poco un'ambulanza ha accompagnato i due piccoli e la madre al Burlo dove sono stati ricoverati. Il padre e l'altro figlio invece dopo essere stati rifocillati sono stati accompagnati in una locanda. E ieri mattina i due sono andati in questura dove hanno chiesto asilo politico.

Barba incolta e occhiaie scure sulle facce preoccupate. Così una trentina di kosovari si sono presentati al Centro servizi di via del Sale per rendere nota la loro precaria situazione di fuggitivi in attesa di asilo politico (*nella foto Sterle alcuni dei 30 kosovari*). Un'attesa resa più pesante dal fatto che rischiano di trovarsi da un giorno all'altro senza un tetto e alcun aiuto economico. Un'attesa che fino a qualche mese fa era mediamente di 45 giorni per ottenere il placet di asilo da Roma, ma dopo che la crisi si è fatta più pesante nel Kosovo, e l'arrivo di profughi conseguentemente è diventato ininterrotto, tale attesa arriva oggi a ben 5-6 mesi.

Una conferenza stampa inedita, quella di ieri, al centro per cittadini extracomunitari Acli-Caritas, dove è stato chiaro che in ballo c'è il destino di 200 persone, fra cui donne e bambini (anche se in minima parte), che fuggiti alla violenza di una guerra, oggi vivono anche l'incertezza di un ricovero per la notte. Una questione drammatica, ha spiegato il presidente del Centro servizi, Michele Berti, perché dal 15 febbraio il Comune non fornirà più il contributo straordinario, fino ad ora erogato, per mantenere nelle locande i profughi, rimasti fuori dal centro di Valmaura.

Ma per capire come tutto ciò sia avvenuto, si deve sapere che ogni richiedente asilo politico riceve dallo Stato 34 mila lire per 45 giorni. Dunque, a causa dei flussi migratori, le attese si sono allungate a dismisura e così i profughi rischiano di restare per mesi senza sostentamento, anche perché per legge in questo periodo non possono lavorare. La situazione triestina, per la vicinanza ai confini, è unica in regione, salvo che per Gorizia, dove però le richieste sono la metà delle nostre. Così in prima battuta

è intervenuto il Comune di Trieste, con il contributo per le locande, il quale però ora non può più far fronte alla spesa e chiede alla Regione di saldare il suo debito.

«È l'ente Regione – ha detto Gianfranco Schiavone, da anni impegnato nel volontariato per l'ex Jugoslavia – il soggetto che dovrebbe fornire le strutture per l'accoglienza, anche se non è l'unico ente coinvolto, lo prevede la Legge 40/98 sull'immigrazione». «I soldi ci sarebbero – ha continuato Berti –, il governo ha erogato alla Regione un miliardo e 240 milioni, destinati alla prima accoglienza». Ma se la conferenza stampa ha avuto lo scopo «di tirare per la giacca» la Regione, è anche vero che nei giorni scorsi, alla richiesta di soldi da parte del Comune, l'assessore regionale Ariis aveva puntualizzato che il miliardo e 240 milioni del ministero era destinato alla realizzazione di strutture e non per i costi di gestione.

In questo momento la situazione è del tutto ingessata, ma tale non può restare, hanno ribadito i volontari del centro. Non si possono buttare in strada 200 persone e inoltre il problema è destinato anche a mettere in crisi l'altro ricovero esistente per mancanza di finanziamenti. Dunque è prioritario trovare i soldi per gli alberghi, magari con una promessa di finanziamento della Regione al Comune di Trieste e inoltre (anche per spendere meno) è essenziale individuare strutture specifiche per i profughi, che sono tanti: in settecento hanno richiesto asilo politico nel solo '98.

**Daria Camillucci**

Le conclusioni del forum organizzato dalla sinistra giovanile

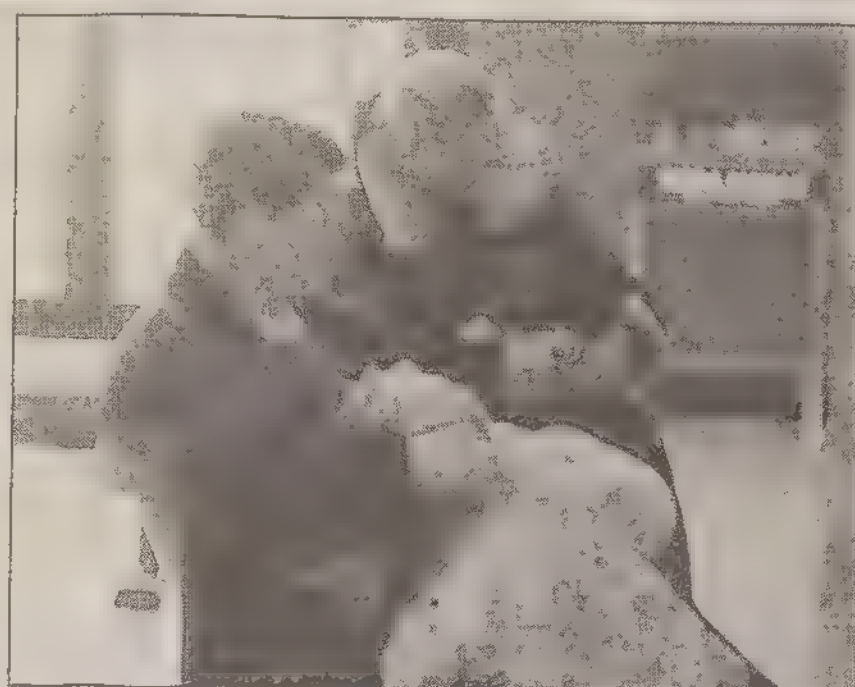
# Clandestini, mancano regole certe e un'autentica cultura interetnica

### Commissione parlamentare di Schengen

La Commissione parlamentare di Schengen sarà in visita nella nostra regione e farà tappa sia a Gorizia che a Trieste per affrontare in particolare i temi dell'immigrazione. Per quel che riguarda più da vicino la nostra città, dove l'emergenza clandestini è particolarmente presente, uno dei nodi ancora da sciogliere è quello di un centro di accoglienza che sia adeguato alle necessità. L'ipotesi di creare tale centro a Banne ha suscitato più di qualche polemica e anche preoccupazioni tra gli abitanti del centro carsico.

Nel corso del 1998 in tutta la regione sono stati respinti mediamente quindici immigrati al giorno; i decreti di espulsione sono stati poco più di mille; gli arresti per reati connessi all'immigrazione sono stati 295; 59 le istanze di rientro, 66 le sentenze di custodia; cifre che confermano la consistenza del fenomeno immigrazione ai nostri confini, tanto che di emergenza non si può più parlare; è auspicabile piuttosto un radicale mutamento della nostra mentalità, accompagnato da una definitiva regolamentazione normativa dell'intera materia.

A queste conclusioni è giunto il forum organizzato sere fa dalla sinistra giovanile sul tema dei clandestini; al primo di una serie di incontri messi in calendario proprio per diffondere la cultura interetnica soprattutto fra i più giovani, hanno preso parte Francesco Guerrucci, segretario generale del Siulp, Fabio Petracci, legale specializzato in cause di lavoro, e Gianfranco Schiavone, responsabile dell'ufficio rifugiati dell'Ics. Guerrucci ha ribadito la favorevole posizione del sindacato unitario di polizia in merito alla realizzazione del centro di accoglienza di Banne, «purché – ha precisato – vengano rispettati i determinati criteri a tutela sia degli ospiti che del personale di polizia addetto alla sorveglianza e ai controlli».

Secondo il segretario del Siulp, il problema consiste piuttosto nel palleggiamento di competenza e di responsabilità fra Regione e Comune per la costruzione del centro. «Nel frattempo la prima accoglienza è fatta dai nostri uomini – denuncia Guerrucci –, che spesso di tasca propria nei corridoi della questura offre latte ai bambini e bevande calde ai clandestini appena fermati». Decida dunque chi deve decidere, ma si faccia presto: è questo l'appello del sindacato che conferma anche la sua netta opposizione al sindaco-sceriffo, al ricorso all'esercito e ancor meno alle ronde di camicie «di qualsiasi colore».

Fabio Petracci ha espresso positive valutazioni sulla nuova legge, la 40 del '98, che introduce una serie di elementi di flessibilità a favore del cittadino extracomunitario; all'applicazione di questa norma va associata inoltre la massiccia azione intrapresa da enti tributari e amministrazioni previdenziali per regolarizzare le posizioni. È una strada ancora lunga, soprattutto sul piano della mentalità, quella che condurrà il nostro Paese alla piena integrazione con gli immigrati: è questa l'opinione di Gianfranco Schiavone, che ha ricordato l'arretratezza normativa dell'Italia in questo settore. «Si è dovuto ricorrere a successive sanatorie proprio perché manca un meccanismo di regolamentazione dei flussi di ingresso, come per esempio l'iscrizione in apposite liste tenute dalle varie ambasciate; lo status di clandestino è quindi imposto, necessario, prima di ottenere il permesso».

**g.l.**

L'INTERVENTO

La posizione espressa dai Verdi

# «Strutture di accoglienza per dare asilo a chi spetta e agevolare i controlli»

*L'esplodere dell'emergenza immigrazione in Italia vede principalmente interessate due regioni che si trovano ai confini dell'Unione Europea: la Puglia e il Friuli-Venezia Giulia. Sulla questione immigrazione e problematiche connesse il nostro Paese sconta una mancanza di attenzione e di capacità di intervento rispetto agli altri Paesi europei, come spesso avviene per le questioni di politica estera e internazionale, che destano l'attenzione dei partiti politici solo per essere usate nelle campagne elettorali come strumento di scontro politico interno.*

*Per questi motivi, quando si trova a dover affrontare un'emergenza di questo tipo, il nostro Paese è impreparato e non riceve indicazioni adeguate da una classe politica che non è in grado di trovare riferimenti culturali non solo al suo interno, ma anche guardando alle esperienze degli altri Paesi.*

*Da qui la sensazione di paura e i timori per il futuro che assalgono i nostri concittadini quando sentono parlare di immigrati, centri d'accoglienza, uso delle caserme per tamponare la situazione. Sono timori legittimi, specie se si tiene conto della scarsa fiducia dell'opinione pubblica nella capacità di intervento dello Stato, ma esponenti politici seri non possono limitarsi a rincorrere gli umori della piazza, come sta avvenendo in questi giorni.*

*A fronte di una campagna promossa da Lega Nord e An – tesa demagogicamente a far passare l'equazione immigrati=criminali (equazione falsa, dato che le rapine avvenute a Trieste hanno spesso visto protagonisti cittadini italiani provenienti da altre regioni o tuttalpiù malavita croata «in trasferta», ma non certo kossovari, kurdi o tamil in fuga da delle terre in guerra) – abbiamo assisitito alle prese di posizione di partiti come Ds e Us che si sono schierati contro l'utilizzo della caserma di Banne a favore dei profughi, auspicando la creazione di questi centri da qualche altra parte.*

*Ma se la scelta proposta dal governo è per alcuni aspetti criticabile, in quanto una caserma non è certo la sede più idonea, sia per le dimensioni del complesso e le sue condizioni, sia perché diventa difficilmente gestibile un centro con centinaia di persone al suo interno, d'altra parte non è pensabile che in provincia di Trieste non esistano adeguate strutture di accoglienza, proprio per agevolare i controlli delle forze dell'ordine al fine di identificare gli extracomunitari aventi diritto d'asilo, gli extracomunitari regolari, i clandestini, quelli aventi conti in sospeso con la giustizia italiana.*

*L'art. 14 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo stabilisce che «ogni individuo ha diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per motivi non politici o per azioni contrarie ai fini e ai princìpi delle Nazioni Unite». A questo diritto in diverse parti d'Europa le istituzioni cercano di dare risposta: dei centomila kossovari che nel 1998 hanno chiesto asilo in Europa, solo 2500 sono stati accolti in Italia, mentre Paesi quali la Germania e la Svizzera ne hanno accolto la maggior parte.*

*Trieste è sicuramente già da tempo una città multietnica, sia per la sua stessa storia di Porto dell'Austria Ungheria sia, più recentemente, per la presenza continua e radicata nel tessuto sociale e lavorativo di cittadini dell'ex Jugoslavia, ragion per cui accorgersi oggi dell'esistenza di una «Balkan Town» è quanto meno tardivo, gridare all'emergenza poi in questo senso è addirittura ridicolo.*

*In chiusura, voglio solo ricordare le recenti dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia Fazio, che indica nell'immigrazione una delle fonti positive di riequilibrio del mercato del lavoro, che sarà una delle risorse per garantire stabilità al disastrato sistema pensionistico del nostro Paese; sempreché qualche ben pensante non scateni prima una caccia allo straniero.*

Sergio Zucchi
*del Coordinamento dell'Associazione dei Verdi di Trieste*

**DUINO AURISINA** L'azienda triestina ha vinto l'asta per il servizio di manutenzione degli impianti elettrici

# Lampioni spenti? Arriva l'Acegas

## *Per i frequenti «black-out» c'è adesso un numero cui telefonare 24 ore su 24*

### Troppa influenza: l'anagrafe a Duino ha aperto tardi

**L'influenza si è scatenata un po' troppo al Comune di Duino Aurisina. A causa dell'improvvisa «epidemia», ieri il Servizio anagrafe non ha potuto aprire gli sportelli per tempo, ma solo alle 10.30, funzionando a orario ridotto. «L'amministrazione si scusa», dice una nota del Comune, che annuncia già per oggi la ripresa del regolare servizio.**

### Oggi cambia sede il Servizio sociale Sarà a Sistiana

**Si trasferiscono gli uffici del Servizio sociale di Duino Aurisina. A partire la oggi, informa un comunicato del Comune, la sede diventa quella dei locali del Ceo comunale, Sistiana 124.**

**Cambia anche il numero di telefono. Chi volesse contattare il servizio, da oggi deve chiamare lo 040.299145.**

Cambia il servizio di manutenzione dell'illuminazione pubblica a Duino Aurisina. Dall'inizio di febbraio (e fino alla fine di novembre) ne è responsabile l'Acegas. Però, attenzione: non c'è alcun collegamento con la dibattuta convenzione intercomunale per i servizi che interessa Trieste, ma anche tutti i Comuni minori, e l'Acegas.

Spiega infatti Giuliana Zagabria, assessore ai Lavori pubblici: «Abbiamo indetto una regolare asta pubblica per affidare il servizio di manutenzione degli impianti. Era definitivamente scaduta la concessione alla ditta friulana fin qui incaricata, la Cei (Costruzioni impianti elettrici). All'asta ha partecipato una decina di ditte (compresa la Cei): il servizio se l'è aggiudicato l'Acegas perché era in possesso di tutte le caratteristiche richieste».

Aggiunge Laura Visintin, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Duino Aurisina: «Abbiamo inserito dei requisiti particolari per l'asta, e tra essi c'era anche il possesso del "certificato di qualità aziendale" (Iso 9000). Abbiamo inoltre chiesto la disponibilità per interventi rapidi e tempestivi e un servizio telefonico di reperibilità 24 ore su 24, con un operatore sul posto, e non con un messaggio registrato. I cittadini adesso possono chiamare il numero 040.7793373. Ma è allo studio la possibilità di rendere attivo un numero verde».

**Le riparazioni si faranno entro sette giorni dalla segnalazione; un pronto intervento anche in caso d'incidenti**

La Direzione esercizio e manutenzione impianti dell'Acegas, coordinata dall'ing. Marcello Billè, curerà questo servizio. Per la parte amministrativa ha seguito la questione Fulvio Colle: «Si tratta - afferma - di un incarico a tempo, cioè per dieci mesi. L'Acegas sarà responsabile della manutenzione ordinaria. Procederemo subito con la numerazione dei pali della luce, in modo da poter intervenire immediatamente sulle segnalazioni dei cittadini, che a propria volta potranno essere più precise. Seguiranno poi tutti gli interventi organizzativi previsti dal capitolato.

«C'è l'aspetto - prosegue Colle - della gestione reclami, che prevede appunto la possibilità per i duinesi di rivolgersi direttamente a un numero telefonico, sempre attivo, per segnalare anomalie o guasti: sui punti-luce spenti interverremo entro un massimo di sette giorni dalla segnalazione».

A Duino però, come in altre zone del Comune, molto spesso quando piove manca l'energia elettrica per periodi piuttosto lunghi. «Anche in questi casi - specifica Colle - interverremo noi. Quando capitano guasti elettrici che implicano circuiti più estesi di cento metri, strade comprese, opererà il nostro pronto intervento.

«Purtroppo - aggiunge - la zona carsica favorisce questo tipo d'inconvenienti e l'intervento tecnico potrà solo limitare i disagi. Abbiamo anche l'obbligo di essere presenti tempestivamente in caso di incidenti stradali, e precisamente nei casi in cui vengono danneggiati, o solo toccati, pali della luce o simili, prima di tutto per mettere in sicurezza l'impianto».

Giulia Stibiel

**MUGGIA** Il Carnevale ha preso il via ieri, ma sulla manifestazione pesano le incertezze legate al deflusso di spettatori per domenica pomeriggio

# Atto primo: la regina in piazza, la giuria dietro le quinte

## *Modificato l'avvio della sfilata su richiesta delle compagnie, e norme precise per la circolazione*

Il Carnevale di Muggia, iniziato ieri in piazza Marconi (senza neve, senza bora), non ha un «re», ma una «regina»: è una spiritosa Biancaneve della compagnia «Bulli e pupe».

Intanto, per domenica, è stata inserita una variazione nel programma della sfilata: per motivi tecnici, e su richiesta delle compagnie, il corteo dei carri non partirà da in viale XXV Aprile, ma dalla vicina via Forti (proseguirà poi come previsto per via D'Annunzio, via Roma, Largo Caduti della Libertà, via Battisti), aperto da un gruppo di studenti del Collegio del Mondo unito.

La giuria chiamata a premiare i carri sarà formata da Aura Fonda, Marialieta e Franco Verchi, Claudio H. Martelli, Rosanna Poletti, Giuliana Artico, Giulia Zuccheri, Federico Cautero, Franco Marioni, Giuliano Zannier, Alessandro Marinuzzi, Euro Metelli. Le voci in giudizio sono costumi, scenotecnica, regia complessiva, brio e macchiettistica.

L'incoronazione di «re Carnevale» (che poi è risultata una «regina») sul balcone del municipio. Con questo avvio, e con il «Ballo della verdura», le allegre follie sono iniziate per fortuna senza maltempo. (Foto di Sterle)

### Parcheggi e divieti con rimozione: la mappa

**DA TRIESTE. Ecco alcuni dati tecnici per chi domenica partecipa alla sfilata dei carri. Alle 12 verranno chiuse via Trieste, all'altezza della provinciale di Farnei, e la galleria di Muggia. Chi proviene da Trieste potrà parcheggiare su via delle Saline e lungo le vie limitrofe (zona Noghere e rio Ospo). DALLA SLOVENIA. Chi arriva dalla Slovenia o da Chiampore posteggerà sul lungomare (se gli autobus scioperano: sosta consentita su entrambi i lati della via Farnei). RESIDENTI. Alle 9 verrà chiuso il traffico nelle vie della sfilata. Chi vi abita dovrà spostare la macchina (divieto di sosta con rimozione forzata, anche sulle vie adiacenti la stazione delle corriere). I residenti potranno parcheggiare nell'ex cantiere Alto Adriatico, aperto fin da domani.**

IL CASO

I vandalismi del 1998

### Assalirono la polizia in una notte «brava» Due rifondono i danni e 4 vanno in giudizio

Dalla notte «brava» del Carnevale di Muggia dello scorso anno, all'aula del giudice per l'udienza preliminare. Sei giovani sono comparsi ieri davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro per rispondere dell'assalto alla «volante» della polizia avvenuto il 25 febbraio del 1998 in piazza della Repubblica. Per essere ammessi al patteggiamento due imputati, Luca Turco e Edoardo Iurada, hanno dovuto rifondere i danni al Ministero degli Interni. Hanno pagato tre milioni e hanno così ottenuto l'applicazione di pena concordata tra i difensori e il pm Giorgio Milillo: cinque mesi e 10 giorni di carcere con la condizionale e la «non menzione» sulla fedina penale. Erano accusati di resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale, nonchè del danneggiamento della «Ritmo» azzurra del Commissariato di Muggia.

Quattro altri giovani che si protestano innocenti e che non hanno rifuso l'asserito danno alla «volante» sono stati invece rinviati a giudizio. Matteo Bazzara, Paolo Cristofaro, Paolo Losacco e Roberto Vidoli dovranno comparire nell'aula del Tribunale il prossimo 20 maggio per rispondere degli stessi reati. «Così presto?» ha chiesto al difensore uno dei quattro ragazzi un attimo dopo aver udito il presidente Sarpietro leggere in aula il «risultato» dell'udienza preliminare. Il difensore ha allargato le braccia.

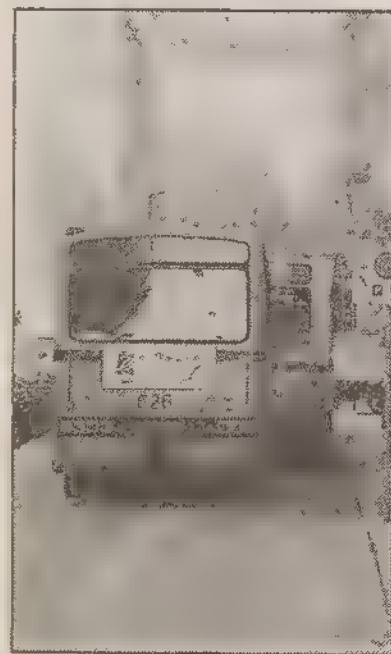
La folla che ieri pomeriggio ha seguito, stipata, l'inizio della festa. (Foto di Sterle)

Gli incidenti accaduti lo scorso Carnevale a Muggia erano stati piuttosto gravi. Vandali avevano camminato e saltato sulle auto parcheggiate in centro. Ingressi di condomini, e muri di cinta, erano stati usati come pubbliche latrine. Gavettoni di escrementi erano stati lanciati da incolpevoli cittadini. Alcune vetrine erano finite in pezzi.

L'azione più violenta, come dicevamo, in piazza della Repubblica. La «Fiat Tipo» del Commissariato aveva cercato di farsi largo tra la folla che bloccava la strada e la stessa possibilità di uscire dalla cittadina. Alcuni giovani avevano pronunciato qualche frase non certo felice, offendendo i poliziotti. L'auto si era fermata e gli agenti erano usciti dall'abitacolo. I giovani li avevano circondati sempre più minacciosi. Gli uomini in divisa avevano fatto dietrofront, riparando malconci nella vettura. L'auto era stata scossa violentemente da un mare di braccia. Poi erano partite le prime pietre. Il lunotto era stato infranto e attraverso la radio era scattato l'allarme. Polizia, carabinieri e finanzieri avevano circondato la piazza, bloccando i giovani e identificando i più facinorosi. Tre agenti, feriti dalle pietre, si sono rivolti all'avvocato Alberto Kostoris e si costituiranno parte civile nel processo fissato per maggio.

Claudio Ernè

Autobus, numerose linee speciali per raggiungere la sfilata, ma alle 16 sembra confermato lo sciopero

# E Dipiazza chiede la precettazione

Anche se lo sciopero proclamato dagli autisti Act per domenica, dalle 16 a mezzanotte, resterà confermato, la sfilata del Carnevale di Muggia non subirà rinvii o modifiche d'orario. Il sindaco Dipiazza intanto annuncia che chiederà al prefetto la precettazione di un certo numero di autisti, per consentire alle migliaia di persone che affluiranno alla manifestazione di far ritorno a casa in serata. L'Associazione delle compagnie di Carnevale, a firma del presidente, Mario Vascotto, si dice solidale con i lavoratori, ma li invita a «riconsiderare le proprie scelte, in quanto - afferma una nota - l'unico danno che lo sciopero produrrà non è all'Act o al Comune di Trieste, ma al lavoro di tutta la popolazione muggesana che vede nella sfilata della domenica la conclusione di mesi di lavoro».

L'Azienda consorziale trasporti aveva previsto per domenica un incremento di quattro autobus, con partenza dalla Stazione centrale di Trieste (frequenza di uno ogni nove o dieci minuti circa) in direzione Muggia, e di ben 17 mezzi con partenza da Largo Barriera (per una frequenza di uno ogni tre minuti), oltre a quelli normalmente impiegati sulla linea. Cinque invece gli autobus per il servizio «navetta» dalla Valle delle Noghere - dove è prevista la sosta per le auto provenienti da Trieste - fino al centro della cittadina.

Se, come pare, lo sciopero dovesse venir confermato, le corse in direzione Trieste sarebbero sospese proprio nell'orario di maggior deflusso. «Il Carnevale continua in ogni caso - dichiara Dipiazza -, anche a costo di portare a casa tutti in macchina, ma chiederò al prefetto di precettare almeno una ventina di autisti, naturalmente se la legge lo consente».

r. cor.

### L'ex sindaco Ulcigrai e il Gpl: l'udienza è slittata al 3 giugno

Mezz'ora di dibattimento, poi il rinvio al 3 giugno. L'udienza preliminare che vede sul banco degli imputati l'ex sindaco di Muggia Fernando Ulcigrai è slittata di tre mesi per consentire al difensore, l'avvocato Alberto Coslovich, di citare altri testimoni. All'ex esponente Psi, ora approdato a Forza Italia, la Procura contesta il reato di «falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici». Tutto ruota attorno a una delibera con cui nel '92 il Consiglio comunale di Muggia aveva espresso parere negativo sul deposito di Gpl. Ulcigrai, per l'accusa, avrebbe chiesto al protocollo di registrarla con la data di due giorni prima.

### San Dorligo, Sgonico e Monrupino: elezioni il 13 giugno

**E' stata fissata per il 13 giugno la data delle prossime elezioni amministrative. I ballottaggi si terranno invece il 27 giugno.**

**Nella provincia di Trieste sono tre i Comuni con il sindaco in scadenza: a Sgonico, è uscente Tamara Blazina; a San Dorligo della Valle conclude il mandato Boris Pangerc; a Monrupino conclude i quattro anni di mandato Alessio Krizman.**

**Tre amministrazioni dunque entro giugno si rinnovano. Muggia invece ha da poco superato la metà mandato e Duino da poco appena il primo anno di governo.**

### Esumazioni a Opicina Oggi l'ultimo giorno per dare disposizioni

Scadono oggi i termini per dare disposizioni al Comune di Trieste (Ufficio dei cimiteri suburbani, presso la custodia cimiteriale di Sant'Anna, via dell'Istria 206, tel. 040.811374) circa la conservazione dei resti mortali relativi alle sepolture comuni del cimitero di Opicina, parte vecchia.

A partire dal 15 febbraio verrà infatti eseguita l'esumazione nei campi I e III. Entro oggi vanno prelevati anche i segni funerari.

In mancanza di direttive, il Comune deporrà d'ufficio i resti mortali nell'ossario comune, dove non saranno più individuabili. Orario d'ufficio: dalle 14 alle 15.

## Pino vestito da tirolese

**Pino a due anni, in un elegante completino tirolese. La foto è «ritoccata» a colori, per accentuare i particolari. Oggi, Pino, di anni ne compie 50. Tanti auguri dalla mamma, dal fratello, dalla cognata e dai nipoti.**

## Elio giovane finanziere

**Questo giovane finanziere è Elio Orsini, che domani festeggerà 75 primavere. Tanti auguri affettuosi di buon compleanno dai nipoti Massimo e Andrea, da Eliana, Federica e Gigi.**

## Anna, creatrice di abiti

**Anna Crivilìè, nel '38, con un vestito di sua creazione, premiato a un concorso con 12 paia di calze di seta. Domani compirà 80 anni. Auguroni dal marito Mario, figli Gianpaolo e Bruno, nuore, nipoti e pronipote Michele.**

## Lucia, bimba pensierosa

**Auguri carissimi a Lucia Felluga Pesaro, che domani compirà 85 anni, dai figli Corrado e Silva, da Attilia e Gianfranco, dai nipoti Michele, Alessandro, Elena e Lorenzo, dalla cugina Mira insieme a tutti i parenti.**

QUERELLE STORICA

# «Il "tradimento" di Vidali è un'annosa e falsa illazione»

*Il fatto che nel 1953 Vittorio Vidali fosse pronto, assieme a qualche migliaio di «fedelissimi», a scendere in piazza (con armi della Nato) per difendere Trieste dall'armata jugoslava, mi sembra unà delle più grosse fandonie che io abbia mai sentito in vita mia.*

*Per smontare un simile castello di accuse ridicole basterebbe pensare a due cose: a fianco di «chi» e contro «che cosa» Vidali avrebbe dovuto combattere?*

*Vero è che in quegli anni i rapporti fra cominformisti vidaliani e attivisti filo-titini erano tesissimi, ma non vedo proprio quanti lo avrebbero seguito in una guerra fratricida a fianco di gruppi ultra-nazionalisti italiani (per non dire fascisti), da combattere non solo contro le truppe di Tito, ma soprattutto contro quei compagni di fede, in prevalenza sloveni, i quali erano favorevoli all'annessione di Trieste alla Jugoslavia. Simili ridicole illazioni hanno però consentito a persone come il signor Marchesich, nella sua lettera del 7 febbraio, di riprendere il vecchio ritornello del presunto «tradimento» di Vittorio Vidali e della «svendita» di Trieste all'Italia.*

*In realtà, a una mia precisa domanda posta quasi 25 anni fa nel corso di un'affollata assemblea al circolo «Tomazich» di largo Barriera, lo stesso Vidali ebbe a rispondermi con le identiche parole che usava sempre in simili occasioni, e cioè che il locale Partito comunista si era battuto fino all'ultimo per l'indipendenza del Territorio Libero di Trieste, e che solo alla fine del 1954 aveva dovuto arrendersi al fatto compiuto. Queste dichiarazioni sono suffragate da documenti ufficiali e dai vari scritti autobiografici di Vittorio Vidali: non posso credere che una persona simile abbia vissuto tutta la vita nella menzogna.*

*A sostegno di questa tesi sarà utile ricordare anche il fatto che la vecchia tessera del Pc del Tlt era rossa, con la falce e il martello da una parte e l'alabarda di S. Sergio dall'altra, e tale rimase fino al 1956, ben oltre la cosiddetta «seconda redenzione».*

*Anche nelle campagne elettorali, per anni il Partito comunista di Trieste si presentò con il simbolo della falce e martello sovrapposto all'alabarda, chiedendo a gran voce la «zona franca», ben prima che nel 1978 il signor Marchesich «senior» si unisse alla campagna della «Lista del Melòn», gridando a squarciagola degli «slogan» come «Triestini e istriani, uniti nella lotta!...» che fecero disciogliere come neve al sole ogni mio residuo rispetto per il movimento indipendentista triestino.*

*In ultimo, vorrei puntualizzare che di tutta questa presunta «italianità» di Vidali non erano certamente informati quegli scalmanati che agitavano il tricolore cantando l'inno di Mameli, i quali per anni, prima e dopo il ritorno di Trieste all'Italia, si sono appostati ai Portici di Chiozza per coprire di sputi e lanci di monetine gli operai che partecipavano al Corteo del 1.o Maggio! Tra codesti operai vi erano pure mio padre e mia madre, e queste sono cose che non si possono dimenticare.*

*Ho voluto far sentire la mia debole voce per difendere la memoria di un grande combattente antifascista come Vittorio Vidali, senza nessuna pretesa di dare lezioni di storia, ma utilizzando prevalentemente alcuni ricordi personali.*

*Sono tuttavia convinto che nella nostra città vi siano molte altre persone maggiormente qualificate le quali potrebbero portare la loro testimonianza in proposito, e non riesco proprio a capire il motivo del loro silenzio.*

*Gianni Ursini*

### Delinquenti presunti e offese astratte

*Sono uno di quei «delinquenti ancora impuniti», così li ha definiti il signor Marchesich. In effetti il Governo italiano ci aveva mandato armi, e noi eravamo organizzati per usarle in caso di necessità. Posso assicurare che quelle armi non hanno mai visto il sole, perché sono rimaste incassate ricoperte di grasso fino a che, col ritorno della madre Patria, sono state rispedite al mittente. Avremmo saputo dove trovarle solo in caso di necessità. Quindi nessun «delitto perpetrato su vittime innocenti». E nemmeno le vittime che Trieste piange ancora, avevano nulla a che fare con questa storia. Posso assicurare, anche se non ne vale la pena, che non abbiamo ricevuto una lira per quanto dovevamo fare o per quanto non abbiamo fatto. Io ho una pensione extra di 30.000 lire al mese, ma le percepisco come ex combattente. Si vuole anche sapere dove eravamo noi nel 1945. Io e vari altri del mio gruppo siamo stati rimpatriati nel settembre del 1946 perché prigionieri di guerra. E non si falsi la storia parlando del compianto Vidali. Il suo non è stato un tradimento. Non voleva aver nulla a che fare con gli slavi che erano usciti dal cominform. Si legga Veli Otok (L'isola calva) per sapere la fine riservata ai comunisti italiani nelle mani degli slavi. Io oggi ho settantanove anni e forse le mie velleità possono rasentare il ridicolo, però sarei pronto a rifare quanto ho fatto pur di scongiurare un pericolo per la mia Patria, che non è evidentemente la sua, proveniente specie dai popoli che usano nel loro cognome una desinenza come la sua. I delinquenti vanno denunciati. Marchesich ha ora la possibilità di farlo. Offendere astrattamente è facile. Le cose si complicano quando si è di fronte a una realtà.*

*Emilio Camozzi*

### Comitato professionisti

*In relazione a un articolo pubblicato mercoledì scorso, si prega di pubblicare quanto segue.*

*Il Comitato unitario professionisti nacque già nel lontano 1989, su iniziativa dell'allora presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste professor Elio Belsasso.*

*Alla scadenza del suo mandato, sia di presidente dell'ordine sia di presidente del Cup, fui eletto con voto unanime da tutti i componenti del Cup a presidente di tale ente. Ho quindi mantenuto la suddetta carica fino al 10 giugno 1998 quando, nell'assemblea da me convocata, fu eletto presidente il dottor Paolo Di Paoli.*

*Stranamente nell'articolo pubblicato sul Piccolo viene ignorata la categoria dei medici, che è la più numerosa in detto organismo.*

*Mi preme inoltre sottolineare che il Comitato ha sempre perseguito proprio quegli obiettivi di cui fa menzione il dottor Di Paoli, fra i quali da ricordare l'incontro presso la Prefettura, per protestare contro il prestito forzato allo Stato da parte degli Enti di previdenza dei vari ordini e collegi; l'incontro con i candidati alle elezioni nazionali del '94 e i successivi incontri con gli eletti.*

*Questa mia nota pertanto vuole precisare che le affermazioni enunciate dal dottor Di Paoli erano già presenti e operanti prima della sua elezione.*

*Giuseppe Parlato*

### Convegno sullo sport

*Il 21 novembre '98 si è tenuto al Centro civico Millo a Muggia il convegno: «Proposte didattiche per l'avviamento allo sport», cui hanno partecipato illustri cattedratici e professionisti. L'incontro, organizzato dal Comune di Muggia, assessorato allo sport, con la Scuola dello sport regionale Friuli-Venezia Giulia (Coni) e la società nautica G. Pullino, ha destato vivo interesse tra gli addetti ai lavori, sicché si pensa di poterlo riproporre annualmente con temi monografici sì da stimolare un sempre più vivo contatto tra gli specialisti e le forze di base impegnate quotidianamente nell'insegnamento sportivo a favore dei giovani.*

*Avendo collaborato alla riuscita dell'iniziativa, ricevo ancor oggi consensi per quanto realizzato, per cui mi sento in dovere di ringraziare particolarmente il Comune di Muggia e l'assessore allo sport, Italo Santoro, per aver prontamente accettato e sostenuto questa proposta dimostrando sensibilità e lungimiranza anche nel settore della cultura sportiva.*

*Franco Stener*

### L'impegno di Arciragazzi

*La Fondazione italiana per il volontariato ha assegnato ad Arciragazzi il premio nazionale della solidarietà 1999, ex aequo con il Mo.Vi. La motivazione di questo riconoscimento prestigioso alla nostra associazione cita: «Per l'incisiva azione di tutela, di promozione dei diritti dei minori e di animazione culturale svolta in modo capillare su tutto il territorio italiano nella quale è impegnata da anni». La cerimonia di consegna di questo premio è avvenuta alla presenza dell'on. Luciano Violante, presidente della Camera dei deputati, del dott. Cesare Geronzi, presidente della Banca di Roma, del dott. Emmanuele Emanuele, presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Roma e del dr. Luciano Tavazza, segretario generale della Fivol.*

*A nostra volta vogliamo dedicare questo premio a tutte le bambine e i bambini, ragazze e ragazzi che vivono nel nostro Paese, con i quali e per i quali siamo attivi quotidianamente affinché siano rispettati e valorizzati i loro diritti e affinché la pratica dell'esercizio di cittadinanza sia visibile attraverso percorsi educativi dignitosi che li valorizzino come persone.*

*Vogliamo, inoltre, dedicarlo a tutti gli adulti che sono sensibili e attenti al mondo dell'infanzia, e di conseguenza ad associazioni come la nostra che da anni sono impegnate con essa, e si attivano per favorirne il benessere e il processo di identità, nella costruzione di opportunità educative.*

*Riteniamo che solo il farsi carico, da parte della società tutta, di responsabilità nei confronti delle giovani generazioni possa permetterci di costruire una società solidale, una comunità delle genti che sia includente e che veda come una risorsa sia i cittadini più piccoli che i rapporti tra generazioni diverse.*

*Tiziana Roncarati*

### Dove termina l'Italia

*Mi sembra scontato che si ringrazi il sindaco e il suo vice per la festa di Capodanno: si assocerebbero tutti anche quelli che per tanti motivi non c'erano, specie trattandosi di una festa nella piazza più grande vicino al mare. Io credo che il sindaco volesse invece far notare la nostra presenza in questa Italia così ignara di noi. Vi siete accorti che nel panorama delle feste fatto dalla Tv di Stato e non, le feste finiscono a Venezia; come i treni terminano a Mestre così le previsioni del tempo e i fatti di cronaca terminano, ad essere ottimisti, nel Friuli.*

*Quando nel 1940 andai a Pola per fare la scuola sottufficiali nella Regia Marina, venni definito dai regnicoli «austriaco»; durante i giuramenti nella caserma S. Giusto in via Rossetti, parlando con qualche familiare, erano in molti a sorprendersi di non trovare truppe jugoslave. Gente alzate gli occhi al cielo: il futuro non è roseo.*

*Antonio Pirchio*

### Palazzo Ralli è sicuro

*Ci riferiamo a un articolo pubblicato su questo quotidiano il 30 dicembre scorso dal titolo «Dopo il crollo del palazzo di Roma» che faceva riferimento a Palazzo Ralli di piazza Scorcola. Premettiamo che, relativamente all'installazione della gru in questione, secondo quanto prevede il Decreto legislativo n. 494 «Prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili», abbiamo incaricato quale coordinatore per la sicurezza, come da comunicazione all'Azienda Ulss n. 1 Triestina dell'11.12.1998, un architetto che sotto la sua personale responsabilità ha provveduto alle verifiche del caso e a prevedere le opere fondazionali da eseguire prima dell'installazione della gru richiamata.*

*Per quanto riguarda l'asserito dalla firmataria dell'articolo... «A quanto mi risulta proprio in quella zona passa a pochi metri di profondità un'ampia galleria che fa parte del complesso antiaereo noto anche come Kleine Berlin, che si sviluppa sotto questa parte del colle per una lunghezza complessiva di circa 1200 metri», si precisa che la galleria non passa sotto l'ampia proprietà di Palazzo Ralli, non è a pochi metri di profondità ma a molti metri, non è ampia ma è una piccola galleria.*

*Sicchè, anche indipendentemente dalle opere fondazionali previste per l'installazione della gru, in tutta l'area del Palazzo Ralli e del suo parco non esiste problema alcuno connesso alla galleria. Siamo a disposizione per mostrare la documentazione acquisita da più fonti al fine di tranquillizzare chicchessia.*

*Certo che la firmataria di quell'intervento, se fosse stata animata da una legittima preoccupazione e da uno spirito di civica collaborazione, meglio avrebbe fatto a rivolgersi alla proprietà di Palazzo Ralli o ai suoi responsabili tecnici per chiedere informazioni al riguardo senza fare dell'inutile allarmismo che non serve e non è servito ad alcuno e che ha invece creato inopportunamente e ingiustamente un danno d'immagine a Palazzo Ralli con conseguenti risvolti economici negativi.*

*Piergiorgio Monti*
*presidente*
*Palazzo Ralli Srl*

### All'asilo col gesso

*Con queste brevi righe desidero ringraziare la coordinatrice, le insegnanti e tutti gli operatori della scuola materna di Chiarbola di via Ponziana 31 per la disponibilità data alla frequenza di mia figlia affetta da ingessatura alla gamba. Sono certa che Martina, e come lei probabilmente anche gli altri bambini, ha percepito un messaggio di «possibilità alla normalità» anche in una situazione di seppur parziale e temporanea menomazione.*

*Nicoletta Luciani Norbedo*

### Errata corrige

*Nelle pubblicazioni di matrimonio, comparse nell'edizione di domenica scorsa, è stato scritto erroneamente il nome di una futura sposa. Si tratta di Elena Camiolo (non Erica), commessa, che convolerà a nozze con Patrick Spadoni, imprenditore. Ce ne scusiamo con l'interessata.*

FILO DIRETTO

L'azienda ospedaliera spiega che è questione di priorità. Presto, al Maggiore, un servizio per i «cronici»

# «Riabilitazione: cinque mesi di attesa»

*Desidero segnalare un ennesimo episodio che dimostra l'inefficienza e l'inadeguatezza del pubblico servizio ospedaliero, citando il mio caso personale.*

*In data 21 maggio 1998 ho effettuato una prenotazione presso il Cup per un visita fisiatrica per neurolesi, esame che ho effettivamente sostenuto in data 4 agosto dello stesso anno.*

*In tale occasione mi è stata riscontrata una lesione ischemica parietale (che provoca notevolissimi disagi nella deambulazione, nella coordinazione e nell'equilibrio, tali che mi diventa estremamente difficoltoso spostarmi se non accompagnata), e mi è stata prescritta la prosecuzione della terapia con «10 RM gruppo».*

*Nella stessa giornata – 4 agosto 1998 – ho effettuato la prenotazione per tale terapia e a seguito di numerose successive telefonate per conoscere la data di inizio della stessa, sono tuttora in attesa che mi venga comunicata la data di inizio.*

*Poiché sono ormai trascorsi ben 5 mesi, e tenute presenti le mie condizioni personali (vivo purtroppo da sola e ho quasi 85 anni), mi chiedo se sia per caso diventata prassi dell'Azienda ospedaliera la politica di far attendere oltre ogni logica misura le persone più anziane, nella speranza – forse – che le prestazioni da eseguire non siano più necessarie... per cause naturali.*

*Sarebbe oltre modo gradito un cortese interessamento del direttore Tosolini anche per questo, che rappresenta uno degli innumerevoli casi di disservizio, che non credo giovino affatto a un ente che, per altri aspetti, viene definito all'avanguardia in campo scientifico e terapeutico.*

*Anna Maria Iurich*

– – – –

*Ci dispiace riscontrare questa segnalazione e non tanto per non essere stati in grado di fornire il trattamento richiesto in tempi brevi, quanto soprattutto per non aver fornito una data certa e una informazione comprensibile sul perché alcune attese possono essere lunghe.*

*L'ospedale da solo non potrà mai risolvere tutte le richieste di riabilitazione che attualmente pervengono. La scelta è allora di dare risposte immediate alla patologia acuta che è anche quella che trae maggior beneficio dell'intervento riabilitativo.*

*La patologia cronica, come quella presentata dalla signora Iurich, rientra, invece, nei criteri di bassa priorità e per questo deve attendere mesi per il suo soddisfacimento. L'individuazione di priorità è l'unico modo d'altronde per permettere che il cittadino che ha più bisogno e che può trarre maggior vantaggio venga trattato subito. Ciò nonostante, e pur non rappresentando un compito prioritario dell'azienda, per venire incontro all'utenza e ai suoi bisogni, verrà avviato, presso il Maggiore, un servizio di riabilitazione motoria orientato al trattamento delle patologie croniche che, speriamo, contribuirà a ridurre i tempi di attesa.*

*Il direttore generale*
*dott. Gino Tosolini*

## Due fratellini a Barcola, su un bolide del 1920

**I due fratellini Pino ed Enrico Paolizzi, in una foto scattata all'incirca nel 1920, a Barcola, su una delle rombanti quattroruote dell'epoca.**

## Tre amici bontemponi nel Carnevale servolano

**Tre amici bontemponi del Carnevale servolano degli anni '50-60, molto noti nel rione. Amavano il buon vino, la buona forchetta e anche il bel canto. Erano Gigi, Otton e Berto.**

## ORE DELLA CITTÀ

### Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Marino Peras presenterà un documentario dal titolo: «Le colline toscane e l'Argentario».

### Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Canzoni tra noi» con il gruppo musicale Claret Street Band. La riunione del direttivo del 10 febbraio è rinviata a oggi alle 18 nella sede di via Valdirivo 11.

### Alliance Française

Alliance Française: oggi nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, la professoressa Marie Geneviève Bouvet Beltrame, direttrice dell'Alliance Française di Pordenone parlerà sul tema «Jean Lurçat, le rénovateur de la tapisserie moderne». La conferenza sarà corredata da diapositive.

### Club Zyp

Introduzione all'ascolto e alla storia della musica. Oggi alle 16, nella sede di via delle Beccherie 14, si svolgerà un incontro su «Musica degli indiani d'America: canti femminili e suoni della terra» a cura di Gabriella Valera. Ingresso libero, per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dopo le 17.30.

### L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. In primo piano il caso Venezia-Bari: della presunta «combine» e dell'inchiesta federale che ne è scaturita parlerà il presidente del Venezia Calcio Maurizio Zamparini, più che mai sul piede di guerra.

### Conferenza all'Issu

All'Issu, via Madonna del Mare 3 (tel. 040/307264), questa sera alle 20, conferenza su: «Dipingere con i colori dell'anima».

### Ferrovie e disabili

La Fit-Cisl settore ferrovieri organizza un incontro aperto al pubblico sul tema: «I servizi delle Ferrovie dello Stato per la clientela disabile». La riunione si terrà oggi alle 16.30 nella sede triestina di via S. Spiridione 7.

### Incontri di yoga

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3, parlerà Claudio Biagi sugli incontri di yoga.

### Corso di gnosi

Oggi alle 21.15 si terrà la conferenza dal titolo «Lo sdoppiamento Astrale», in via Mazzini n. 32 al centro di gnosi del Mgcui. La conferenda introduce un corso serale gratuito d'autoconoscenza, che si svolgerà tutti i lunedì e giovedì.

### Amici del dialetto

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) gli «Amici del dialetto triestino» presentano un'allegra «Antologia di Carnevale», a cura di Liliana Bamboschek.

### Relazioni di coppia

Oggi, alle 18, nella libreria Demetra (via Imbriani 7) conferenza sul tema: «Relazioni armoniose di coppia»; relatore: Gianluca Brizio, ricercatore nel campo delle scienze umanistiche e sociali. Ingresso libero. Per informazioni: 0432/711423 opp. 0368/7420491.

### Cena del genetliaco

A cura della Federazione monarchica italiana si svolgerà oggi al Savoia la tradizionale «cena azzurra del genetliaco», per festeggiare il compleanno dei principi Marina e Vittorio Emanuele di Savoia. Informazioni al n. 040/631012.

### Scuola Waldorf

La scuola Waldorf di Sgonico in collaborazione col Museo di storia naturale, nella sala conferenze in via Ciamician 2, oggi alle 20 tiene una conferenza su «La poesia delle fiabe alla luce della scienza dello spirito» (1.a parte). Relatrice Barbara Cozzi.

### Musica e poesie

Oggi si terrà nella sala Actis di via Corti 3/A alle 20.30 un recital di poesie dedicate a Garcia Lorca, Neruda Vallego e altri poeti spagnoli accompagnate dalla chitarra di Fabio Sfregola.

### A teatro con l'Armonia

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian andrà in scena lo spettacolo brillante «El carneval de mia nona» di Ugo Amodeo e Claudio Noliani, regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria centrale Utat di galleria Protti.

### In gita con la XXX Ottobre

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 21 febbraio un'escursione nelle Caravanche, le montagne che fanno da confine fra la Slovenia e l'Austria, per salire da Dovje (704 m) il monte Dovska Baba (1891 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, arrivo a Dovje alle 10, in vetta alle 13.30, ritorno a Dovje alle 16.30, partenza alle 17, arrivo in città circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

### A teatro con «La Barcaccia»

«Grata... e vinzi» di Gerry Braida in scena al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 con «La Barcaccia», domani alle 20.30 e domenica alle 17.30.

### Famiglia e scuola

L'Associazione famiglia e scuola, attiva nel campo del volontariato, si mette a disposizione delle famiglie e ai loro figli che incontrano difficoltà in campo scolastico. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via C. Battisti 13, tel. 371102 il lunedì e il venerdì dalle 17 alle 18, il mercoledì dalle 11 alle 12.

### Treno storico

Treno storico «Binari sconosciuti di Trieste». Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica o a vapore lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilinia-Galleria di Circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste Campo Marzio. Prossima partenza sabato 6 marzo. Le adesioni si raccolgono fin da ora al Museo Ferroviario, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

### Messa Unitalsi

Domenica alle 16, in occasione della festività della Madonna di Lourdes, verrà celebrata a cura dell'Unitalsi triestina una messa nella chiesa di San Francesco, in via Giulia. L'Unitalsi invita ammalati, unitalsiani e simpatizzanti a parteciparvi.

### Maestri del lavoro

Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al Convegno ragionale dei Maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia, che si terrà a Pordenone il 13 marzo prossimo. Rivolgersi all'ufficio Mdl, alla Camera di commercio, piazza della Borsa 14, da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30, telefono 040/6701299, oppure nella sala riunioni presso l'Assindustria, piazza Scorcola 1, pianoterra, il venerdì dalle 17 alle 18.

### Uisp Primi passi

Continua l'attività motoria in acqua e palestra per neonati e bambini assieme ai genitori nell'ambito del progetto nazionale «Primi passi» promosso dall'Unione italiana sport per tutti. Le attività si svolgono nella piscina Radin di Altura e nella palestra, appositamente attrezzata, dell'Uisp. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Uisp di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382.

### Università Liberetà

Corso di lingua tedesca I A, 15-16, Bruno Marchesin; corso di lingua tedesca I B, 16-17, Bruno Marchesin; corso sulla storia di Trieste IV, 15-16, Leone Jr. Veronese; corso sulla storia di Trieste III, 16-17, Leone Jr. Veronese; corso di pianoforte, 15.30-18.30, Wilma Dilena; corso di lingua inglese principianti E, 16-17, Camilla Verani; corso di chitarra A, 16-17, Antonio Macchi; corso di chitarra B, 17-18, Antonio Macchi; corso di lingua tedesca II, 17-18, Bruno Marchesin; laboratorio teatrale, 17.15-19, sig. Zannier; coro delle Liberetà, 17.30-19, Claudio Macchi; corso di lingua e cultura araba, 18-19, Cristina Rovere; conversazioni di lingua tedesca, sospesa; corso di Shiatsu c/o palestra Associazione «Tra cielo e terra», 17-19, Andrea Pintus; corso di ballo c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21, Wanda Memoli. Succursale di Muggia, c/o scuola media «Nazario Sauro»: corso di lingua tedesca avanzati, 16.30-17.30, Francesca Masini; corso di lingua tedesca principianti, 17.45-18.45, Francesca Masini.

### Università terza età

Aula A, 9.30-12.20, prof. M. de Gironcoli, lingua inglese I, II e III corso; aula B, 9-9.50, prof. L. Earle, lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.10-11, prof. L. Valli, lingua inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, dott. L. Leonzini, lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, sig.a W. Allibrante, disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, sig. G. Bianco, sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, prof. L. Segrè, La novellistica italiana dall'800 al '900; aula A, 17.10-18, prof. M. Codogno, Stile di vita di piante e funghi; aula B, 16-16.50, prof. E. Sisto, lingua francese, II corso; aula B, 17.10-18, prof. M.G. Rutteri, pittura e architettura in Istria; aula C, 17-17.50, prof. E. Sisto, lingua francese, III corso.

## STATO CIVILE

NATI: Rossa Angelo Philippe, Cofone Massimiliano, Surace Nicolò, Nabergoi Luka, Tamaro Kathryne.
MORTI: Danieli Tullio, di anni 67; Sponza Giovanna, 65; Vianello Gemma, 91; Lippera Fausta, 76; Boschian Roberto, 75; Prezzi Giuseppe, 90; Zancolich Umberto, 88; Baroncini Laura, 57; Sancin Ester, 70; Sinigoi Cesira, 86; Escher Emma, 85; Samec Maria, 86; Tommasini Virgilio, 85.



## VETRINA

### Stage di Movimento espressivo

«La spirale come movimento organico». In questo incontro proveremo a conoscere questo simbolo attraverso il movimento. Sab. 13 febb. ore 15-18 c/o l'Ass. Il Giardino – L.go Barriera 16, tel. 040/366568.

### Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte ancora per pochi giorni le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 dal lunedì al venerdì ore 16-20, sabato 10-13 via Felice Venezian 1, II p. Corso di Flamenco con inizio l'1 marzo.

### Ipanema Rovis per un S. Valentino indimenticabile

Oltre 40.000 regali esclusivi e personalizzati per la persona che amate: anelli, orecchini, collane, braccialetti, orologi, portachiavi e un'infinità di oggettistica in pietre dure. Dalle 1.000 lire in su. Ipanema Rovis via Galatti 1.

### Principe di Metternich Sabato grasso

Cena mascherata e musica. Premiazione delle maschere e «dell'abito da sera» più originale. Menù 50.000. Prenotazioni 040/224189.

### San Valentino musica tzigana

Ristorante Principe di Metternich - porticciolo di Grignano. Cena al lume di candela. I violinisti si esibiranno per i tavoli. Menù 60.000. Prenotazioni 040/224189. Ancora domeniche disponibili per il vostro matrimonio.

### Bottoni al 50% da Penelope

Via Carducci 43. Tel. 040/636122.

### 8 marzo Festa della donna

Prenota la cena con musica al Principe di Metternich. Esibizione del fotomodello Macho Marcus. 040/224189. Pizzeria forno a legna, aperta a pranzo (anche in terrazza nelle giornate di sole) e cena.

### Antica Hosteria Bellavista

Via Bonomea 52. Vi invitiamo a prenotare la cena di San Valentino a lume di candela con vista sul golfo domenica 14 febbraio. Tel. 040/411150.

### Ballo mascherato per bambini

C/o il P.A.T. v. Costalunga 408 (ang. Brigata Casale) sab. 13, dom. 14, mart. 16 dalle 15.30 d.j. Fabio, animatore Davide, pren. tavoli in loco tel. 040/823818.

### Scuola di ballo Giois iscrizioni ogni sera

Ore 21-22 c/o Muscle Gym Ratto Pileria 39 inizio corsi 15 c.m. I lez. gratuita. Tutti i balli adulti-bambini 366604.

### Articoli per Carnevale da Penelope

Pannolenci, tulle, paillettes, marabout, ecc., ecc. per realizzare il tuo costume. Prezzi eccezionali. Via Carducci 43. Tel. 040/636122.

### S. Valentino al Ta Na Hora

Serata romantica con cena a lume di candela, musica dal vivo e una grandiosa sorpresa! Via Costalunga, 113. Prenotazioni tel. 040/827888.

### Batucada Club al Ta Na Hora

Serata latino-americana e revival con la grande esibizione del Batucada Club, questa sera in via Costalunga, 113. Prenotazioni ristorante allo 040/827888.

## MOSTRE

Caffè Stella Polare
espone
NATALIA ZILLI POSTOGNA
dal 12.2 all'1.3

## PICCOLO ALBO

Portafoglio uomo cuoio rosso, contenente fototessere del proprietario, ritrovato lunedì 8 febbraio all'inizio di via Cologna. Telefonare allo 040/572959.

## RISTORANTI E RITROVI

### San Valentino a Draga S. Elia

Locanda Mario meglio prenotare 040/228193.

### Maria Theresia

A San Valentino scegli l'atmosfera romantica di una cena al ristorante Maria Theresia a Barcola: è gradita la prenotazione. Tel. 040/410115.

### Maria Theresia

Festa di Carnevale al Maria Theresia con ballo e buffet martedì 16. Sono aperte le prenotazioni. Tel. 040/410115.

### Carnevale «Ai pini» tel. 225324

Sabato: è qui la festa! Prenotazioni.

### S. Valentino «Ai pini» tel. 225324

Cena e musica con sentimento... prenotazioni.

### «Elvis Show» stasera all'Hip Hop

Oscar Chersa in concerto con ospiti a sorpresa, pizzeria aperta. Domani i «Bandomat». 040/946894.

## IN BREVE

Centro culturale italo-tedesco

### «Guida per amare i tedeschi» (e per farci amare da loro): ne parlano cronisti e scrittori

Prenderà il via il prossimo 22 febbraio, alle 18, alla biblioteca del Centro culturale italo-tedesco di Trieste in via del Coroneo 15, il ciclo di seminari «L'Italia e la Germania in Europa». La prima conferenza avrà per tema «Guida per amare i tedeschi - Come superare i pregiudizi e smontare i luoghi comuni», con relatore il saggista e giornalista Roberto Giardina, uno dei migliori conoscitori italiani della Germania contemporanea. Il programma proseguirà il 3 marzo, nella stessa sede, alle 18, con «L'Italia vista dal di fuori», conferenza tenuta da Dietmar Polaczek, corrispondente culturale del Franfurter Allgemeine Zeitung. L'8 marzo, infine, in lingua tedesca, è previsto l'incontro con lo scrittore Marcel Beyer, che leggerà passi tratti dal suo romanzo «Flughunde».

### Gli allievi di cinque scuole medie coinvolti nell'allenamento e nel mini-torneo di pallamano

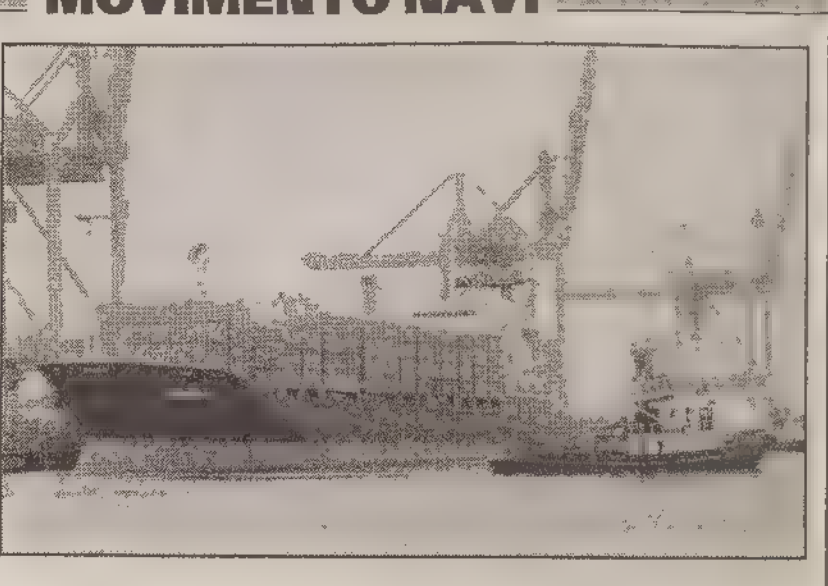
Bel successo per le due giornate di promozione della pallamano organizzate dal Comitato regionale nell'ambito del «Progetto sport a scuola». Nei giorni scorsi, un centinaio di studenti delle medie inferiori della provincia si è cimentato per la prima volta in un mini-torneo sul parquet del palasport di Chiarbola. I ragazzi e le ragazze della Addobbati, Campi Elisi, Stuparich, Gregorcic e Levstik, confrontandosi in incontri molto corretti e sportivi, hanno potuto mettere in pratica i rudimenti impartiti loro dai tecnici che la Federazione giuoco handball ha messo gratuitamente a disposizione. Il «volontariato» dei tecnici e dei dirigenti del Comitato è stato ripagato dall'entusiasmo e dall'impegno profuso dai neo pallamanisti, sia nel torneo che nelle ore di allenamento a scuola. La Federazione ha espresso infine dispiacere per la mancata presenza delle scuole Caprin, De Tommasini e Kosovel che, pur aderento al «Progetto sport a scuola», non hanno potuto partecipare alla manifestazione.

### Corso di agricoltura integrata e biologica: ventiquattro lezioni a partire da giovedì prossimo

Corso di agricoltura integrata e biologica, in 24 lezioni, su argomenti relativi alla preparazione e rotazione dei terreni, alle malattie delle piante, all'impostazione e cura di frutteti, vigneti, orti e giardini, con una parte inerente le piante autoctone. Il corso, gratuito (con sola tassa di iscrizione di 25 mila lire) avrà cadenza bisettimanale in orario serale. I moduli per l'iscrizione (fino a lunedì) sono disponibili al Consorzio agrario di Trieste in via Filzi 21/1 e nei punti vendita. L'inizio è previsto per il 18 febbraio. I relatori sono professionisti che operano da anni nel settore. Informazioni al n. 040363555 (Loretta).

### Il settimanale «Bora» propone un'iniziativa a quanti hanno un libro (inedito) nel cassetto

Centinaia di persone hanno un romanzo o una raccolta di poesie nel cassetto e spesso, pur di soddisfare il loro desiderio di pubblicazione, sono costrette a sborsare un sacco di soldi. Per venire in contro a queste aspirazioni, il settimanale locale «Bora», in accordo con due grandi librerie cittadine, propone un'iniziativa di pubblicazione che definisce «chiara e trasparente». Un'edizione - promette «Bora» - elegante e decorosa, la garanzia di essere presenti in libereria e una presentazione garantita. Chi volesse ulteriori informazioni può telefonare al n. 040768696.

## MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 12/2 | 8.00 | Tu KAPTAN A. DORAN | Istanbul | 31 |
| 12/2 | 15.00 | Rs ZHIGANSK | Ravenna | 13/8 |
| 12/2 | 22.00 | Eg RAS MOHAMED | Alexandria | 47 |

TRIESTE - PARTENZE

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 12/2 | 3.00 | Rs VOLGOBALT 177 | ordini | A.F.S. |
| 12/2 | 4.00 | Cl DILMUN SHEARWATER | ordini | Alder |
| 12/2 | 8.00 | It SOCAR 5 | Monfalcone | 52 |
| 12/2 | 8.00 | Gr MSC ADRIATIC | Ravenna | 49 |
| 12/2 | 14.00 | It FILOMENA LEMBO | ordini | Siot 3 |
| 12/2 | 15.00 | Ho AL HAJJ SAID I | Beirut | 4 |
| 12/2 | 17.00 | Cy PARTHENON | ordini | 52 |
| 12/2 | 19.00 | Tu KAPTAN A. DORAN | Istanbul | 31 |
| 12/2 | 21.00 | Tw EVER GUEST | Jeddah | 50/12 |

## SCUOLA

### Danza terapia sulle orme di Maria Fuchs

**Foto di gruppo al termine di una sessione di lavoro alla scuola di danza terapia avviata quest'anno in città. La scuola è una filiazione dell'analoga iniziativa istituita a Firenze sulle orme dell'insegnamento della grande coreografa argentina Maria Fuchs e diretta in Toscana da Liviana Bertelli. È proprio a Firenze le allieve triestine parteciperanno domani a un particolare stage.**

## FARMACIE

**Dall'8 al 13 febbraio**
**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**
**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra , tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Luigia Tonon ved. De Re dalla figlia Tina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fulvio Amodeo per il 43.o compleanno (6/2) da sua zia Erminia 50.000, da mamma, papà e Livia 200.000, da zia Lisetta e zio Mariano 50.000 pro Liceo Ginnasio F. Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo).
— In memoria di Annamaria Cerovazzi (11/2) nel 50.o anniversario dalla sorella 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Antonio Bruno Benevoli nel IX anniversario dalla famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Boldrini Tina per il compleanno (12/2) da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Fondaz. Lucchetta-Ota-D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Alessandra Caropresi nel I anniversario da Kitty e Ricco Klugmann 50.000 pro A.m.s.
— In memoria di Ermanno, Nello, Mario, Dario per il compleanno da Dorita Renata e Pia 100.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/2) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lucia Puttar in Luis da Valentina Luis e marito 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Teresa Carnincich dalla fam. Merlo 20.000, da Vera Livia Hoffmann 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sissy, Bruno, Tina, Elda, Anna Maria e Neda 120.000 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri); da Cassandra Kurch 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria de Galasso dalla fam. Pierpaolo Vlacci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pasquale Del Bono da Maria Dell'Aquila e famiglia 30.000 pro Airc.
— In memoria di Elsa Edera da Marino Edera 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arturo Dornik dalla famiglia 30.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Mario Gangale dai cugini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Romano e Antonia Gasperi da Teresa, Alessio e Sabrina 300.000 pro Ist. Rittmeyer, 150.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Milan Giberna dalla fam. Strati 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano Libardo da Aldo e Flavia Depase 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai colleghi della Principe di San Daniele spa Trieste 300.000 pro div. Cardiologica.
— In memoria di Nino Maddaleni da Ariella Risch e Paolo Vatta 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ada Malabotta Bucher da Pierpaolo Gembrini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Cardi Cigoli 100.000 pro chiesa Madonna del Mare; da Ligia Isalberti 100.000 pro Airc; da Giuliano e Luisella Agolini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gianni Mastrangelo da Claudio e Marisa 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rosita Mazzanti dalla fam. Micovilli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

La presentazione di una biografia del regista pretesto per l'analisi della sua sterzata verso un nuovo tipo di cinema

# Bertolucci, «tradimento» al femminile

## *«Io ballo da sola» e ora «L'assedio» nel filone di un'inedita vena creativa*

Con i suoi ultimi film Bernardo Bertolucci ha forse tradito le aspettative del pubblico? Bella domanda che, per chi apprezza il regista emiliano basta da sola a riempire una serata. Quando poi a discuterne ci si mettono tre critici cinematografici, che si scambiano opinioni a colpi di «sguardo dello spettatore» e «sguardo della macchina da presa» il risultato non può essere che un atto di amore verso il cinema di Bertolucci.

Il pretesto lo ha fornito la quasi contemporanea uscita nelle sale dell'ultimo film di Bernardo Bertolucci, «L'assedio», ed in libreria di una biografia del regista: «L'anticonformista. Bernardo Bertolucci e il suo cinema». L'autrice, Ermelinda Campani, docente di Teoria cinematografica all'Università Firenze, è stata ieri a Trieste per presentare il volume alla libreria Borsatti, nel corso di un incontro coordinato da Francesco Pira della Facoltà di Scienze della comunicazione e cui hanno preso parte anche il critico cinematografico di «Repubblica» Roberto Nepoti, ed Enzo Kermol, insegnante all'università di Trieste e a sua volta recensore di cinema.

Regista celebrato – pensiamo al grande affresco sociale di «Novecento» – consacrato dallo star system con i nove oscar de «L'ultimo imperatore», ma anche discusso – e censurato con «Ultimo tango a Parigi» – ma fondamentalmente apprezzato dalla critica, Bernardo Bertolucci ha dato con i suoi film («Io ballo da sola» e «L'assedio») una decisa sterzata verso un nuovo tipo di cinema, che Roberto Nepoti ha definito della «femminilizzazione». «Non solo perchè si parla di donne» ha spiegato «ma per il carattere quieto che pervade film dove non ci sono grandi accadimenti e dove la loro mancanza si contrappone alla virilità del film d'azione». Anche la Campani – emiliana come Bertolucci – ha concordato sul nuovo cinema al femminile del regista, fatto principalmente di storie d'amore, o di prove di storie d'amore. Quindi se tradimento (di Bertolucci verso gli spettatori, che si aspettavano una continuità con il segno dei suoi esordi) c'è stato, non è detto che non si schiuda le porte di una stagione di nuovi successi.

Ma anche i critici sono in fondo degli spettatori. Anche se più ricchi di armi per sezionare un film. Così anche Nepoti e Kermol si sono abbandonati ai loro ricordi e gusti bertolucciani, e Kermol ha rammentato il piacere di una visione proibita di «Ultimo tango» Tornando al libro della Campani, Nepoti ha sottolineato come sia una felice unione di analisi critica e di biografia, e si è soffermato sul tema del rapporto del regista con il padre. Anzi con i padri da quello naturale, il poeta Attilio, a quelli putativi, il regista Jean-Luc Godard e Pier Paolo Pasolini.

**p. mar.**

**OGGI E DOMANI**

## Ecco l'agenda del weekend di Carnevale

**Vediamo il programma odierno del Carnevale. A Borgo San Sergio, alle 14.30, concerto della banda rionale; alle 15.30, a Valmaura, appuntamento con il Pattinaggio artistico triestino che darà vita a una festa mascherata per bambini. A Servola, alle 14.30, corteo mascherato dei bambini dei ricreatori e, alla stessa ora, sfilata in passerella di animali in maschera, che saranno premiati, alle 17, con «L'osso d'oro». Alle 16, ai ricreatori Cobolli, Gentilli e Nordio, festa mascherata per bambini. E' invece sospesa l'iniziativa di oggi a San Giovanni a causa del maltempo. Restano validi gli appuntamenti di domani, alle 15, all'oratorio Santi Pietro e Paolo di Cologna e quella, sempre domani alle 15.30, rivolta ai bambini all'entrata del Giulia, con intrattenimento del complesso Fumo di Londra.** *(nella foto, il corteo delle serve a Servola)*

**NORD E SUD DEL MONDO**

Storia di Sephali Roy, vicepresidente di una cooperativa tessile

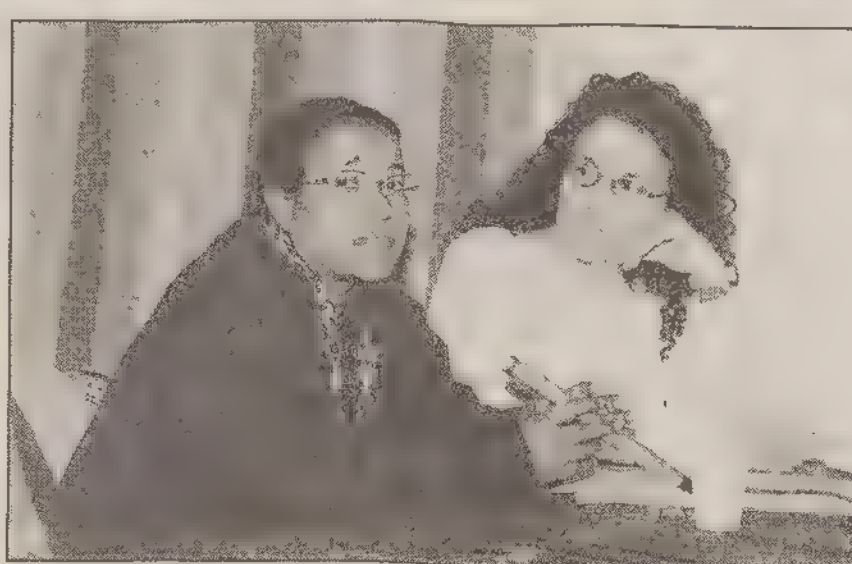
# Tante «lei» per un'India nuova

Kamala ha un marito e 5 figli, vive in un'area a sud di Calcutta dove la salinità del terreno ostacola la riproduzione agricola che può quindi essere praticata solo per quattro o cinque mesi l'anno, dopo la stagione delle piogge. Kamala è indù: lei e la sua famiglia sono emigrati dal Bangladesh durante la guerra per l'indipendenza del 1971 e come profughi hanno ottenuto la terra più povera.

Kamala è un nome di fantasia, ma la sua storia potrebbe essere quella di tante donne che vivono in questa zona dell'India: donne che ogni giorno lottavano per sopravvivere e che hanno saputo inventarsi imprenditrici, dando vita a una società di prodotti tessili che oggi occupa più di 1200 operaie.

A presentare quest'esperienza d'impresa al femminile è venuta a Trieste una delle socie fondatrici della cooperativa, Sephali Roy, che, nel 1978, con altre quattro donne e un capitale personale di 800 rupie (c.a. 20 dollari) ha creato la Skvis (Sundarban Khadi and Village Society), di cui oggi è vice-presidente e responsabile per le esportazioni.

Sephali Roy, in Italia su invito della Ctm (Cooperativa Terzo Mondo), è già stata a Padova e andrà a Genova, mentre nella nostra città ha partecipato a incontri pubblici organizzati dall'Associazione «Senza Confini» e dal «Mosaico», entrambe impegnate nella diffusione dei prodotti equi e solidali.

«La giornata lavorativa di queste artigiane – ha raccontato la Roy – va dalle 10 alle 17.30 con un'ora di pausa pranzo; le donne con figli in età scolare possono portarli con sè perché la società ha organizzato un programma di educazione rivolto ai più piccoli. La gestione della società è collegiale e le decisioni vengono prese durante le frequenti assemblee». La società, che ha ormai filiali in tutta l'India ed esporta un po' in tutto il mondo, ha intrapreso programmi di sviluppo sociale per migliorare la vita dei villaggi.

**Marina Devescovi**

*(nella foto Bruni, Sephali Roy alla «Bottega del mondo»)*

È nata l'associazione «Multietnica» per favorire momenti di scambio fra culture diverse

# Tanti Paesi, tante ricchezze

La chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, quella dei greco-ortodossi, ma anche la Sinagoga, oppure il cimitero musulmano, non sono che i pezzetti di un mosaico che fanno di Trieste una città multietnica, seppure in altro modo rispetto alle grandi metropoli, a causa di una diversità filtrata attraverso l'antica appartenenza alla Mitteleuropa.

Ebbene, proprio l'altro giorno è nata una nuova associazione, che vuole «pescare» tra le diverse etnie, approdate da poco a Trieste oppure che vi vivono da generazioni e generazioni, per favorire momenti di incontro e di scambio fra culture diverse, diverse religioni e nazionalità.

Si tratta dell'associazione culturale «Multietnica», che, come ha spiegato il presidente Thiounè Benussi Balla, si propone di valorizzare il patrimonio umano e culturale rappresentato dagli stranieri che vivono in città e promuoverne la cultura e il rispetto e la tolleranza.

Davanti ai molti ospiti, colombiani, cinesi, ma anche croati, sloveni, serbi e somali, Ester Pacor ha evidenziato l'importanza del progetto Urban, che impiegherà fondi europei per la rivitalizzazione dello storico rione di Cittavecchia. Esso prevede, con il reintegro abitativo e commerciale del quartiere, anche insediamenti di nuovi servizi socio-assistenziali e un centro inteculturale multietnico, che partirà dal presupposto di valorizzare la zona come luogo di transito, soggiorno e lavoro degli stranieri appartenenti ai paesi europei o extra-comunitari.

**d.c.**

Un libretto fotografico curato da Massimo Gobessi ricostruisce la città che non c'è più: tanti pedoni, niente traffico...

# Cinquant'anni fa, Trieste in bianco e nero

## *Il criterio è quello di un ipotetico itinerario urbano, da Duino a Valmaura*

*Grignano? Un'amena spiaggetta con una piccola baracca sulla destra adibita a bar, un semplice moletto e la folta vegetazione del sovrastante parco che quasi sfiora l'arenile. Viale Miramare? Due strette corsie per le auto, altrettante per il leggendario tram della linea 6. Gretta? Una collina con piccoli appezzamenti a terrazza e poche case in perfetto ordine affacciate sul golfo. E ancora, Riva 3 Novembre senza semafori, una solitaria, vecchia, «millecento», incontrastata padrona dell'incrocio. O Riva Grumula, che si presenta come il rettilineo dell'autodromo di Monza. Sembra preistoria, e invece è trascorso solo mezzo secolo da quella Trieste in bianco e nero della quale oggi non ci resta che qualche pallido ricordo.*

*A rinverdirne la memoria ci ha pensato Massimo Gobessi con un agile libretto di 64 pagine, una settantina di fotografie e didascalie dal significativo titolo «Erano appena cinquant'anni fa», album fotografico della Trieste degli anni Cinquanta edito da Pillini, stampato in un migliaio di copie distribuite nelle edicole a 15 mila lire. Una sorta di amarcord, un tuffo nel passato, un «déjà vu» per chi oggi è entrato negli «anta»; ma anche un termine di paragone, un termine di confronto di quanto la città sia cambiata, soprattutto nei rioni periferici, oggi quasi conglobati con il centro storico. I marciapiedi erano liberi, le poche auto ordinatamente posteggiate in fila ai lati della carreggiata, c'erano i filobus e i tram, molto verde e scarsissimo traffico. Proprio dall'archivio fotografico dell'Act provengono molte delle immagini raccolte da Gobessi; le altre sono state fornite dai Civici musei di storia e arte e dalla biblioteca statale slovena. «La macchina fotografica è l'unico mezzo che ci permette di fermare la storia – ha detto l'autore - verificando le modifiche intervenute sul tessuto urbano ed edilizio e confrontandole con la realtà presente». Il criterio seguito è quello di un ipotetico itinerario alla scoperta della città: si inizia con il vecchio posto di blocco di Duino, che segnava il confine fra Territorio libero di Trieste e Italia, si passa per Grignano, si percorre viale Miramare, si arriva in piazza Libertà; poi, le Rive con in fondo la Sacchetta e in primo piano il porto. Nei pressi della piscina, tre pescatori cuciono le reti stese lì dove oggi sono parcheggiate decine di auto. Largo spazio alle piazze, Unità, della Borsa e Goldoni: qui l'animazione era un po' più vivace; poi, l'itinerario prosegue verso i quartieri esterni: San Giovanni senza il Giulia, viale D'Annunzio con pedoni tranquillamente in mezzo alla strada deserta, il filobus della 11 che risale via Revoltella, i Campi Elisi, Servola e Valmaura con il vecchio Grezar.*

**g.l.**

**A sinistra piazza Goldoni negli anni Sessanta. A destra un'irriconoscibile Rotonda del Boschetto nei primi anni Cinquanta. Le foto del libro provengono dagli archivi Act, dalle raccolte dei Civici musei e della Biblioteca statale slovena.**

Un corposo volume raccoglie i contributi di venti studiosi

# Atti e memorie di storia istriana Saggi, arte, biografie familiari

All'Università

## Oggi si presenta il Centro Brain

Si apre oggi, alle 16, nell'aula magna del Dipartimento di biologia dell'Università, in via Giorgeri 9, il Centro interdipartimentale per le neuroscienze «Brain» (Basic research and integrative neuroscience) costituito dai dipartimenti di biologia, fisiologia e patologia, psicologia e scienze biomediche. Obiettivo del Centro è quello di sviluppare e realizzare progetti di ricerca di base e applicata; promuovere collegamenti con altre realtà scientifiche e attività dedicate alla formazione dei giovani ricercatori. Interverranno il rettore dell'Università, Lucio Delcaro, insieme a Daniele Amati, direttore della Sissa. Quindi J. C. Nicholls terrà una conferenza su «Perchè la spina dorsale non si rigenera dopo una lesione?».

La società istriana di archeologia e storia patria, ha dato alle stampe il nuovo volume di «Atti e memorie». Un poderoso tomo di oltre seicento pagine nel quale sono raccolti i contributi di una ventina di studiosi, tra saggi inediti, recensioni e notizie. Completano il volume sei «in memoriam» per ricordare la vita e le opere di Luigi Parentin, Laura Ruaro Loseri, Mario Radmilli, Mario Gerbini, Gastone Lettis e Rinaldo Derossi. Il volume (XCVIII della raccolta) di «Atti e Memorie», collana diretta da Mario Mirabella Roberti, racchiude saggi di vario argomento e di ampia collocazione temporale, uniti dal comune denominatore di appartenere alla storia istriana. Così, nel saggio che apre il volume, il giovane studioso di storia romana Massimiliano Cerva si occupa del brigantaggio nella «X Regio», e dalle sue pagine emerge la visione di un territorio istriano infestato dai briganti, per ripulire il quale Roma non esitò a spedire reparti dell'esercito e delegati con ampi poteri. Uomini dal pugno di ferro come quel Cesare mori che Mussolini inviò in Sicilia per debellare la mafia e che, fatto non molto noto, ricoprì per oltre un decennio, fino al 1942, l'incarico di presidente del consorzio di trasformazione fondiaria dell'Istria, della sua attività in Istria, che portò tra le altre cose alla realizzazione dell'acquedotto istriano, si occupa Amerigo Apollonio. I saggi non hanno solo un taglio storico; si parla anche di glottologia e di arte, si tracciano le biografie di famiglie come i Nobile, vengono recensiti libri di recente pubblicazione. Chi volesse richiedere il volume può rivolgersi alla sede della società istriana di archeologia e storia patria presso l'Archivio di Stato, in via Lamarmora 17.

**p. mar.**

SPECIALE SAMULEGNO

A CURA DELLA A.MANZONI&C. S.p.A.

# Alla Fiera di Pordenone 12.a edizione del Salone del Nord Est Italia delle macchine e tecnologie per la lavorazione del legno

## Samulegno apre la stagione fieristica 1999

La 12.a edizione di Samulegno che si svolge nel quartiere fieristico di Pordenone dal giorno 11 al giorno 15 febbraio si preannuncia molto interessante e ricca di spunti e di proposte innovative. Il panorama del settore si è evoluto ulteriormente nel corso dell'anno 1998; sono state sviluppate tecnologie d'avanguardia e si sono adottate rilevanti soluzioni in tema di sicurezza e di qualità del prodotto. Nei cinque giorni di apertura del Salone (**Samulegno potrà essere visitato nei cinque giorni di apertura dalle ore 9.30 alle ore 19.30**) oltre alla Borsa per gli Affari e la Collaborazione Industriale, è prevista una «tre giorni» di incontri diretti tra aziende delle diverse nazionalità operanti nei settori coinvolti dalla manifestazione espositiva (macchine e attrezzature per il legno, ma anche mobili, pavimenti e prodotti vari in legno). Sono in programma inoltre alcuni dibattiti di sicuro richiamo per i numerosi operatori del Nord Italia. È ben noto del resto che l'industria italiana del mobile e quella delle macchine per la lavorazione del legno continuano ad essere tra i punti di forza di maggiore affidabilità dell'Azienda Italia: è questa la diagnosi stilata dagli esperti del settore sulla base dei dati consuntivi diffusi da Federlegno-Arredo relativamente al 1997. Ed il 1998 è stato da molti considerato un anno di relativa stabilità per il settore. Nel 1999 gli operatori del settore «legno» vedono l'anno del rilancio: gli investimenti sono infatti già segnalati in crescita: un indice di ottimismo e di volontà delle aziende di essere protagoniste di questa nuova fase evolutiva. Ed è un'atmosfera che si respira diffusamente anche nel distretto del Livenza, dove operano aziende caratterizzate da dimensioni più elevate rispetto alla media nazionale e da una sempre più spiccata vocazione all'esportazione: fattori di sicuro vantaggio competitivo. I mobilieri dell'area del Livenza, un distretto che rappresenta da solo il 40% dell'intera produzione nazionale e che ha ormai superato la stessa Brianza, sono infatti convinti dell'importanza fondamentale della competitività per la penetrazione nei mercati internazionali, tanto più in una situazione in cui la domanda interna non è ancora in quella situazione di auspicata ripresa per quanto riguarda il settore arredamento. Nel 1997 le esportazioni sono aumentate di oltre il 6%, per circa 19.000 miliardi, nonostante una congiuntura non del tutto favorevole. In questo clima di prudente ottimismo ha preso avvio ieri, undici febbraio, alla Fiera di Pordenone – nella capitale del distretto del Livenza, nel cuore del Nord Est – la 12.a edizione di **Samulegno**: il Salone biennale delle macchine e delle tecnologie per la lavorazione del legno che resterà aperta fino al 15 febbraio.

«Una manifestazione collocata stabilmente ai vertici del panorama fieristico italiano di settore», afferma Luigi Scaglia, Presidente della Fiera. «I dati dell'edizione precedente, svoltasi nel febbraio 1997, sono molto significativi al riguardo: 450 espositori su un'area espositiva di 28.000 metri quadrati e i visitatori sono stati 17.500». Le aziende espositrici provengono nella percentuale del 42% dal Triveneto e circa il 15% sono straniere. Tra i visitatori il 48% è costituito da artigiani e responsabili di piccole industrie e il 35% da industrie medie e grandi. «Il mobile del Livenza – rileva ancora Scaglia – si rivolge tradizionalmente verso i mercati dell'Europa comunitaria e verso gli Stati Uniti: l'area dell'euro diventerà a breve il grande mercato domestico per questi produttori veneto-friulani ed il monitoraggio continuo dell'evoluzione della distribuzione di questi mercati assume un ruolo vieppiù fondamentale. Anche nei mercati dell'Europa Centrale ed Orientale non mancano per le aziende italiane gli stimoli al confronto: sono aree difficili, ma ricche di vitalità, dove, passato il periodo del primo pionierismo, la distribuzione si va normalizzando ed i produttori locali iniziano ad acquisire un grado interessante di competitività e di competenza. Non è un caso che vari produttori tedeschi abbiano già spostato lavorazioni nell'ex Germania dell'Est e paesi limitrofi».

## Tecnologie italiane innovative e mercati dell'Europa emergente

Samulegno, ospitato e organizzato dalla Fiera di Pordenone dall'11 al 15 febbraio, è un punto di osservazione privilegiato verso i mercati emergenti. Gli operatori della filiera legno dei Paesi del Centro e dell'Est Europa sono tradizionalmente presenti al Salone; e appartengono in gran parte al Nord Est le aziende italiane che in quel mercato hanno già stabilito proprie unità produttive convogliando, oltre che capitali freschi, anche innovative tecnologie, soprattutto per quanto riguarda le seconde lavorazioni. Gli incontri mirati che Samulegno promuove durante le giornate di svolgimento nel Salone sono quindi oltremodo utili al fine di identificare e attivare nei nuovi mercati «antenne» e partner che consentano da un lato di tenere sotto monitoraggio costante l'area e dall'altro di essere pronti a coglierne tempestivamente le nuove opportunità. Saranno circa ottanta le aziende straniere che in occasione di Samulegno daranno vita alla settima edizione della «Borsa per gli affari e la collaborazione industriale», il cui obiettivo è quello di mettere a diretto contatto con le aziende italiane non solo gli acquirenti di macchine e tecnologie ma anche i distributori per i mercati esteri e i potenziali partner per rapporti di collaborazione industriale e commerciale. Sono presenti in Fiera infatti aziende dei mercati più interessanti dell'Est Europa (in particolare Polonia, Romania, Repubblica Ceca e Slovacchia), nonché dell'Erzegovina, area della ex-Jugoslavia in cui la lavorazione del legno costituiva una delle maggiori risorse nel periodo prebellico e che attualmente attrae investimenti da parte di società europee del comparto legno-mobile che vi producono componenti semilavorati a basso costo. Dall'Austria saranno presenti al Salone fieristico pordenonese organismi di promozione economica e di sviluppo industriale con progetti e proposte di un gruppo di dieci aziende di produzioni di mobili e prodotti semilavorati in legno per le quali Samulegno rappresenta un'ottima e proficua occasione di contatti con i fornitori italiani di tecnologia per le varie lavorazioni del legno. «Con questi contatti, spiegano i responsabili della Fiera, cerchiamo di assicurare ai nostri espositori e ai visitatori di Samulegno una concreta opportunità di valorizzare al meglio la partecipazione al Salone. Portiamo a Pordenone aziende che cercano tecnologia italiana e Samulegno ne costituisce un'ampia rappresentazione. Portiamo aziende che offrono collaborazione ai nostri mobilieri producendo a basso costo componentistica in legno che la nostra industria del mobile è in grado di valorizzare al meglio nella propria produzione di mobili di alta qualità».

## L'industria del mobile

Sono oltre seicento gli espositori presenti alla 12.a edizione di Samulegno, Salone biennale delle macchine e delle tecnologie per la lavorazione del legno. Tra le iniziative collaterali destinate ad accrescere l'interesse degli operatori, va segnalata anche la terza edizione di Sasle, rassegna di subfornitura specializzata per l'industria del mobile. Samulegno '99 si presenta infatti come una manifestazione a tutto tondo intorno al comparto del mobile, il comparto produttivo di maggior risalto dell'area pordenonese e del più importante distretto industriale nazionale di settore, quello del Livenza. Le superfici espositive sono di circa trentamila metri quadrati di padiglione, con impiego di tre tecnostrutture supplementari attrezzate. La crescita e la dinamicità della manifestazione fanno di Samulegno un riferimento di primario interesse anche per i distretti del mobile del Centro Italia, Toscana e Marche soprattutto, regioni da cui stanno giungendo alla Fiera di Pordenone numerose pre-adesioni di operatori specializzati.

Sabato 13 febbraio, ore 9.30, convegno sul tema: «Riutilizzo a scopo energetico degli scarti della lavorazione del legno intesi come rifiuti non pericolosi» (D.m. 5/2/'98). Intervengono: l'ing. Giovanni Riva, Politecnico di Milano, Dipartimento di energetica, Comitato termotecnico italiano: «Stato attuale della norma nazionale, possibili evoluzioni e sua configurazione nel contesto europeo», e l'ing. Roberto Tamburini, Direttore tecnico divisione caldaie industriali della società Ferroli Spa: «Illustrazione di un impianto equipaggiato con caldaia Ferroli, garantito conforme ai limiti di emissione del D.m. 5/2/'98 (Decreto Ronchi)».

## Le macchine per la lavorazione del legno

Sul fronte delle macchine per la lavorazione del legno i segnali di ottimismo non mancano, come viene confermato dai dati consuntivi per il '97 diffusi da «Acimall». La produzione italiana ha raggiunto in valore i 2790 miliardi di lire, con un aumento del 3,3% rispetto all'esercizio precedente e le esportazioni hanno realizzato un incremento in linea con quello del fatturato. In crescita anche il mercato interno con un aumento del 4% rispetto al 1996. Sono dati che confermano il trend storico positivo del settore, con la produzione nazionale volta a contendere alla Germania la ledership mondiale. L'Italia è infatti al secondo posto nella produzione mondiale di macchine per la lavorazione del legno intesa nella sua totalità, ma vanta il primato assoluto per quanto riguarda l'esportazione delle macchine di seconda lavorazione, cioè gli impianti destinati alle falegnamerie e ai mobilifici. «Da Samulegno 99, sottolinea dunque il presidente della Fiera di Pordenone Luigi Scaglia, è dunque da attendersi una conferma sul campo dei segnali di ripresa del settore. Le dinamiche dei cambi e le politiche restrittive attuate da molti Governi in vista dell'Unione Economica e Monetaria che hanno frenato le vendite di mobili italiani nei mercati esteri tradizionali (Germania, Francia, Regno Unito), hanno per contro reso particolarmente vivaci le motivazioni e le relazioni verso i parsi extra Ue. Un impulso a questo trend sarà dato anche dall'allargamento dell'Unione Europea a molti Paesi dell'Est, a partire da quelli a noi più vicini, come la Slovenia e l'Ungheria. Ciò significherà il conseguente rafforzamento della presenza competitiva sui mercati internazionali di Paesi ricchi di materia prima, ma con costi del lavoro più bassi e normative meno restrittive di quelle in vigore nei Paesi comunitari».

## Dall'Europa Orientale oltre sessanta aziende

Particolarmente interessanti le novità nel programma di incontri con mobilieri e dealers stranieri proposte quest'anno dalla 12.a edizione di Samulegno alla Fiera di Pordenone. Saranno infatti presenti in Fiera oltre sessanta aziende private provenienti dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia, dalla Polonia, dalla Romania, dall'Austria e dalla Bosnia-Erzegovina. Rappresentanti di organismi promozionali di questi Paesi proporranno progetti di partnership e proposte di cooperazione industriale e commerciale. In questo contesto assume peculiare rilevanza la «Borsa per gli affari e la collaborazione industriale» in programma nei giorni 11 e 12 febbraio. L'opportunità di avere incontri diretti con aziende utilizzatrici di macchine, attrezzature e tecnologie, così come con società di distribuzione, costituisce un motivo di forte interesse. Gli espositori di Samulegno trovano nelle giornate di presenza alla Fiera di Pordenone la concreta possibilità di entrare in contatto con mercati esteri. La realtà economica di alcuni di essi potrà essere anche problematica, presentando talora ben note limitazioni di mezzi finanziari, ma è una realtà comunque interessante perché può costituire una formula praticabile per dare sbocco al mercato delle macchine e delle attrezzature di difficile collocazione all'interno dei limiti comunitari.

# CULTURA & SPETTACOLI

**ARTE** *Compie oggi 90 anni, in un letto d'ospedale a Parigi, il grande pittore nato a Gorizia*

## Music, il fascino della desolazione

### *Il dolore come scuola di vita, che si trasforma in colore sulla tela*

*Novant'anni portati con grinta e riservato lirismo: è questa la meta che Anton Zoran Music* (nella foto accanto) *raggiunge oggi in un letto dell'Ospedale americano di Parigi, dov'è ricoverato per la frattura del femore. Nato a Gorizia nel 1909, quando la città si trovava ancora sotto l'impero asburgico e vi si parlava correntemente l'italiano, lo sloveno e il tedesco, il pittore si è, infatti, stabilito nella città lagunare nel dopoguerra, aprendo nel '53 uno studio anche a Parigi.*

*Considerato oggi un maestro di livello internazionale, Music trascorse la prima infanzia a Bukovizza, un paesino vicino a Gorizia, dove il padre insegnava. Un trenino che si arrampicava sull'altipiano carsico collegava il piccolo centro a Trieste, dove abitavano degli zii. Durante il viaggio per andarli a trovare, compiuto «fra le rocce, sassi, doline e cespugli che diventavano rossi e ocra nel tardo autunno», il piccolo Zoran coglie gli spunti cromatici che rimarranno delle costanti nella sua pittura.*

*Altre sensazioni cromatiche, che rappresenteranno lievi cesure o contrappunti nelle sue rarefatte stesure terrigne, Music le trae, ancora bambino, dalle acque dell'Isonzo, che costeggia risalendo con altri profughi verso la Stiria all'inizio del primo conflitto mondiale: «Il colore delle sue acque celeste-lattiginoso che serpeggiano nella valle verde scura, credo ancora oggi siano le uniche al mondo. Quella volta mi domandavo ingenuamente se non avessero versato del latte nelle sue acque celestine».*

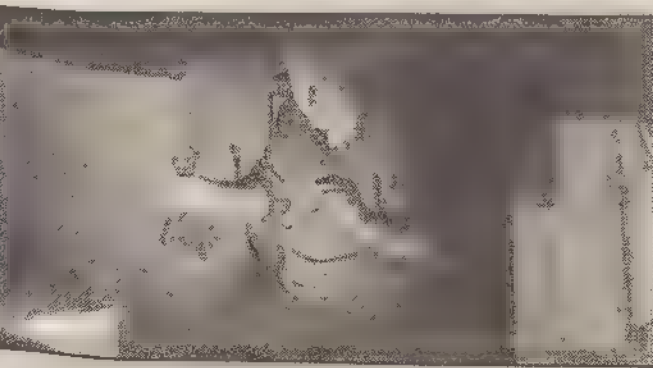
*Sarà, infine, la desolazione, la cultura e la luce della terra dalmata, dove l'artista si reca a più riprese nel periodo 1935-40, a ispirarlo e a condeterminare la genesi della sua pittura: «Un paesaggio spoglio, quasi desertico. Pietrificato si direbbe, dove spunta ogni tanto fra i muretti una minuscola oasi di terra rossa con un vigneto, oppure cespugli di lavanda viola». Ed ecco i cavallini dalmati che avanzano nel silenzio immoto del paesaggio circostante, dipinti tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta assieme ai paesaggi senesi* (nella foto a destra) *e umbri scoperti durante i viaggi in treno verso Roma. Declinati mediante una grafia arcaizzante, che rammenta l'apparente semplicità della pittura primitiva, i motivi dalmati e i paesaggi italiani incontrano l'approvazione di Massimo Campigli, che davanti a queste opere silenziose esclama: «Hai trovato la fonte, sei a posto per tutta la vita».*

*Di tali opere, Music proporrà verso la fine degli anni Cinquanta un'interessante reinterpretazione, in cui le emozioni tonali e le scelte compositive vengono progressivamente semplificate fino al limite dell'estrazione e dell'informale.*

*Il caldo cromatismo di fondo e le opzioni anche vivaci che Music vi innesta, rammentano, pur se usate in un contesto emotivo e culturale del tutto diverso, l'importante esperienza vissuta nel '35 in Spagna. Esortato dal celebre artista croato Babic, suo maestro all'Accademia di Zagabria formatosi con il secessionista von Stuck a Monaco, Music trascorre un lungo periodo a Madrid dove s'innamora di Goya e di El Greco, che copia al Prado. Oltre ai remoti rimandi della cultura viennese da Klimt e dalla Secessione in poi, sul piano lessicale conteranno per lui anche i contatti avuti a Venezia nel '43 con l'impressionismo rarefatto di De Pisis e di Semeghini e con l'arcaismo di Campigli, l'esperienza svizzera in cui coglie probabilmente le finezze e le profondità di Klee.*

*Tuttavia sul soffuso cromatismo di Music e sul suo istinto compositivo risulta fondamentale la deportazione a Dachau (iniziativa alla Risiera di San Sabba), che fu determinante sul piano emotivo ed espressivo. Perché i suoi morti e i suoi fantasmi che non provano più dolore, gli entrano nelle vene fin dal momento in cui, per cercare di sopravvivere, inizia a disegnare con mezzi di fortuna quella tragica realtà. Tant'è che l'artista stesso affermerà più tardi: «Ho studiato all'Accademia di Zagabria e a Dachau».*

*Il dolore come scuola di vita e di pensiero interseca il naturalismo lirico di Music, trasformando le vedute in paesaggi interiori in cui le dolci colline italiane e i motivi vegetali s'intrecciano nella memoria e sulla tela con le cataste di morti disegnate a Dachau, mentre ogni tanto un attimo di gioia è simbolizzato dalle luminose vedute veneziane, dai suoi silenti misteri e dai suoi ori bizantini. E i ritratti di sé e della moglie Ida, si fanno via via più introspettivi, come induce l'anima della Mitteleuropa e il non lieve fardello della sua storia.*

**Marianna Accerboni**

**MUSICA** *In scena domani al Teatro Verdi di Trieste il nuovo allestimento dell'opera*

## Daniel Oren ritorna. Tra le braccia di Lucia

### *Con il direttore d'orchestra, un cast d'eccezione per il capolavoro di Donizetti*

**TRIESTE** Debutta domani al Teatro Verdi di Trieste «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, (repliche fino al 28 febbraio e, il 3 e 4 marzo al «Nuovo» di Udine) nell'allestimento ideato da Pierpaolo Bisleri con la regia di Giulio Ciabatti. Sul podio ci sarà il maestro Daniel Oren, che ritorna a Trieste dopo dieci anni dall'« Adriana Lecouvreur». Nel cast la giovane star emergente Stefania Bonfadelli nel ruolo della protagonista, il tenore Marcello Alvarez e il baritono Manuel Lanza. Ne abbiamo parlato con il maestro Oren.

**Maestro Oren, lei ritorna a Trieste dopo tanti anni. Come ha ritrovato la città?**

«Sono molto felice di esserci ritornato e ho trovato il calore di sempre, quello che porto sempre in me come un bellissimo ricordo. La gente che mi ferma per strada, che mi saluta, che mi ringrazia sono cose che mi riscaldano veramente e che contraccambio con tutto il cuore. In teatro, poi, ho trovato un rinnovamento positivo, con un'orchestra ringiovanita e maturata, cresciuta artisticamente e anche professionalmente, con la quale sto lavorando molto bene. Penso che finalmente il Teatro Verdi ha un grande sovrintendente, un grande direttore artistico e una grande orchestra».

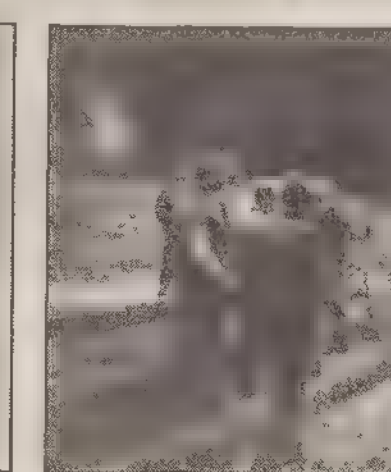
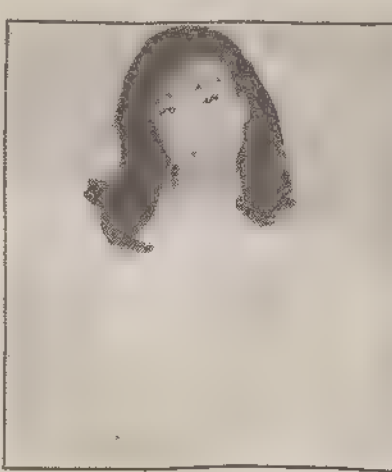
**E adesso incontra «Lucia»...**

«"Lucia" l'ho già diretta altre volte, non tantissime, però, poiché bisogna far attenzione a non cadere nella routine, una cosa che io proprio non sopporto, perché io ogni sera cerco degli spunti, delle emozioni nuove da trasmettere al pubblico attraverso la musica e questo non è facile, proprio l'esatto contrario della routine. Anche se, devo dire, in Italia mi riesce abbastanza bene di creare qualcosa di nuovo ogni sera perché, al contrario di quello che succede all'estero - dove le orchestre garantiscono un'elevata professionalità sia nelle prove sia nelle recite, ma non vanno mia oltre il loro standard - con i musicisti italiani è più facile instaurare un feeling emotivo che si ripercuote poi nella ressa dello spettacolo. Magari alle prove ti danno di meno, ma allo spettacolo, se apprezzano quello che fai, se sentono che potrebbe uscirne una grande serata e ti vogliono bene, la partecipazione è incondizionata e totale. E se qualche sera magari credi di non riuscire a farcela o non si è particolarmente informa, il feeling con l'orchestra che hai davanti ti regala il giusto sprone per salire sul podio e abbandonarti alla musica, che per noi è come una droga che ti ripaga in pieno di tutte le difficoltà e i problemi avuti fino a un attimo prima».

**C'è qualche punto dell'opera che l'ha particolarmente colpita?**

«Questa partitura è un diamante, una cosa meravigliosa. Ci sono delle pagine che mi ispirano moltissimo, come per esempio il finale del primo atto, («Verranno a te sull'aure») che ti fa elevare a dei livelli molto vicini a Dio».

**E ai cantanti che cosa ha chiesto?**

«È una combinazione tra il chiedere, lo spiegare quello che si vuole e il ricevere da loro. Qualche volta può capitare che il cantante non riesca a fare quello che gli chiedi e allora va allontanato. Io, anzi, sono famoso per cacciare i cantanti; ma se, invece, il cantante ha talento, si cerca, attraverso il lavoro comune e le spiegazioni, di raggiungere il risultato prefissato. A questo proposito sono molto fortunato, perché Dio mi ha dato anche la voce e cantando è più facile spiegare e chiarire il proprio pensiero».

**Una volta i direttori d'orchestra cercavano i cantanti con le voci affini per timbro e colore. E oggi?**

«Oggi i direttori d'orchestra non capiscono nulla di voci. Per questo è indispensabile collaborare con i direttori artistici e i sovrintendenti. Qui a Trieste ho avuto la fortuna di ritrovare un direttore artistico - il maestro Vaccari, che io stimo moltissimo e con il quale ho fatto già quindici opere - che è un grande esperto di voci e di vocalità. E poi, naturalmente, anche il sovrintendente Jorio, con il quale mi sono trovato subito in sintonia di vedute per quello che attiene il cast vocale di questa «Lucia» triestina. La protagonista Stefania Bonfadelli è una mia scoperta: l'ho sentita a Vienna e l'ho portata in Italia perché è una delle voci liriche più belle attualmente in circolazione; così come il tenore Alvarez e il baritono Lanza che hanno incominciato una grande carriera. Bisogna infatti dare spazio ai giovani, perché i grandi cantanti famosi che tutti conosciamo ormai sono da pensionare».

**E dei tre tenori cosa pensa?**

«Quel genere di concerti può andar bene, perché essendo loro molto famosi riempiono gli stadi e fanno avvicinare i giovani a un genere musicale altrimenti sconosciuto. Ma devono restare nell'ambito dell'opera perché le contaminazioni (Pavarotti-Zucchero, Jovanotti ecc.) sono nocive. Alla musica lirica così come i cantanti di musica leggera devono restare nel loro ambito. Sono molto più favorevole, invece all'opera negli stadi.

**Cantanti di ieri, cantanti di oggi...**

«In campo femminile la Callas è la Bibbia e la Kabaiwanska è la più grande artista degli ultimi vent'anni. Attualmente la voce più bella che ho ascoltato è quella del soprano Fioreza Cedolins mentre in campo maschile ammiro moltissimo Placido Domingo e il giovane tenore Salvatore Licitra».

**E fra i registi?**

«Per me il regista con la R maiuscola è Franco Zeffirelli, perché lavora con gli artisti e per l'arte. Inoltre è uno dei pochi registi che rende attori anche i componenti del coro, che di solito appaiono sul palcoscenico per la «foto di famiglia» e poi se ne vanno. Con Zeffirelli, invece, anche loro sono protagonisti».

**Come si descriverebbe?**

«Sono un ebreo fiero di esserlo, ho un amore viscerale per la mia patria e per Tel Aviv, la mia città natale. Anche una pietra sporca a Tel Aviv mi dà delle grandi emozioni. Comunque, in Italia ho trovato la mia seconda patria e a Roma anche mia moglie. Io sono un passionale la cui ragione di vita è la musica e cerco di trasmettere delle emozioni al pubblico, perché è mio dovere farlo, è mio dovere far sentire «quel brivido» al momento giusto, far comprendere l'intima essenza della musica con la quale sento di avvicinarmi a Dio. Questo è il senso di tutto che ripaga anche delle inevitabili cose spiacevoli che si devono affrontare nel nostro ambito.

**Che cosa vuole esprimere con la sua bacchetta?**

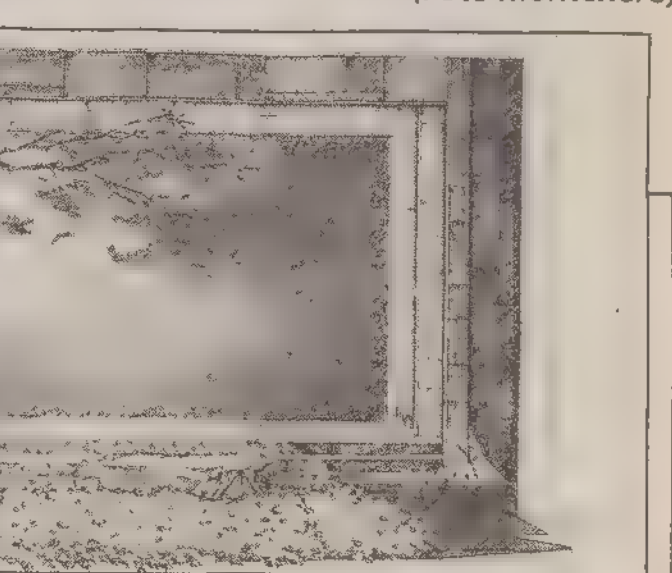
«Con un tocco vorrei che portasse la pace nel mondo. Nel mio Paese, Israele, che se la merita dopo tutte le vicende che ha dovuto subire in un passato remoto e recente. E poi in tutto il mondo, perché solo la pace l'uomo può aspirare a essere veramente sé stesso».

**Patrizia Ferialdi**

*Nelle foto: Sumi Jo, che si alternerà con Stefania Bonfadelli, una scena delle prove e, ai lati del titolo, due momenti delle prove. (Foto Montenero)*

*Una scatola scenica, che rende omaggio a Turner, per il dramma lirico*

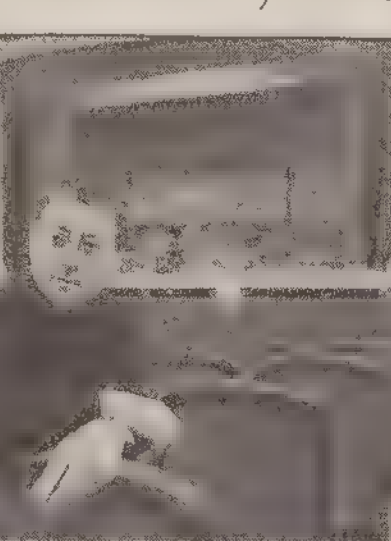
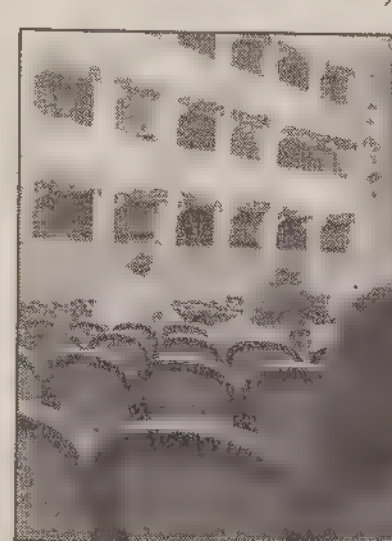
## Bisleri: scenografie d'arte e di sogno

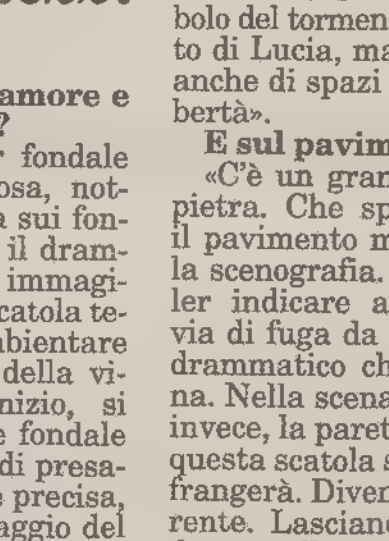
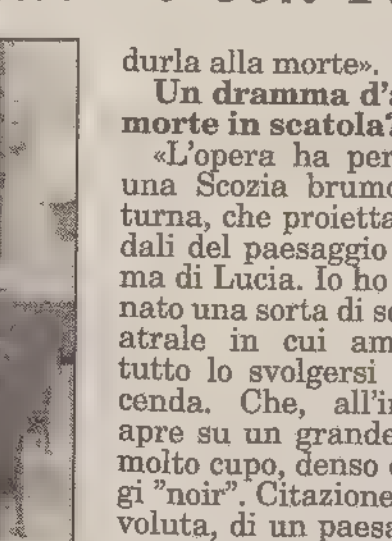
### *Dagli incontri con Warhol, Christo, al lavoro con Tiezzi*

**TRIESTE** Quando immagina un palcoscenico, la sua mente si riempie di immagini. Che arrivano dal passato, dal presente, dal futuro. Che portano Pier Paolo Bisleri (*nella foto accanto di Giovanni Montenero*), di volta in volta, a costruire scenografie in sintonia con i grandi pittori di ieri, con i maestri del cinema d'oggi, con gli sperimentatori più innovativi e geniali. Ambienti scenici sui quali si alza in volo la fantasia. Che ispirano il sogno.

Triestino, diplomato in scenografia all'Accademia di Firenze, Bisleri ha conosciuto da vicino alcuni grandi nomi dell'arte contemporanea: Andy Warhol, Christo, Gunter Brus, Hermann Nitsch. Per vent'anni è stato uno dei punti di forza dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, dirigendo anche gli allestimenti scenici. Dopo una serie di importanti allestimenti firmati in coppia con Giuseppe Patroni Griffi, Federico Tiezzi, Giorgio Pressburger, Francesco Torrigiani, ritorna nella sua città come creatore dei costumi e delle scene (*nella foto a destra*) della «Lucia di Lammermoor» per il Teatro Verdi.

«Un'opera così conosciuta, amata, profondamente romantica come la "Lucia di Lammermoor"- spiega - difficilmente si presta a soluzioni estreme. Agli stravolgimenti scenografici che, recentemente, ad esempio, ho portato nella struttura visiva delle "Nozze di Figaro" di Mozart, in scena a Messina con la regia di Francesco Torrigiani. O, nel 1997, nella "Madama Butterfly" di Puccini, con la regia di Federico Tiezzi».

**Rispetto totale per l'opera?**

«Sì, pur rivedendola secondo il mio linguaggio scenografico. Che, peraltro, è perfettamente in sintonia con il tempo in cui viviamo».

**Che Lucia vedremo in palcoscenico?**

«Una donna-bambina il cui destino, tutto sommato, viene deciso dagli altri. Anche nei tre abiti diversi, eppure simili, che caratterizzeranno l'incontro con Edgardo, il matrimonio e la pazzia, ho voluto vedere una linea di continuità. Il divenire del suo contrastato amore, destinato a trasformarsi in follia e a condurla alla morte».

**Un dramma d'amore e morte in scatola?**

«L'opera ha per fondale una Scozia brumosa, notturna, che proietta sui fondali del paesaggio il dramma di Lucia. Io ho immaginato una sorta di scatola teatrale in cui ambientare tutto lo svolgersi della vicenda. Che, all'inizio, si apre su un grande fondale molto cupo, denso di presagi "noir". Citazione precisa, voluta, di un paesaggio del grande pittore inglese Joseph Turner, vissuto tra Settecento e Ottocento».

**Un cubo mobile, che cambia?**

«Muta adattandosi ai cambi di ambiente, di interni ed esterni, previsti dallo svolgersi della vicenda. Uno spazio non fatto delle possenti pietre che compongono un antico castello scozzese, ma di grandi lamiere di ferro grigio. Sovrastato dalle immagini di enormi nuvole. Che diventano simbolo del tormento di Lucia, ma anche di spazi aperti. Di libertà».

**E sul pavimento?**

«C'è un grande blocco di pietra. Che spacca, quasi, il pavimento metallico della scenografia. Forse, a voler indicare a Lucia una via di fuga da questo gioco drammatico che la incatena. Nella scena della follia, invece, la parete di fondo di questa scatola scenica si infrangerà. Diventerà trasparente. Lasciando intravvedere quello stesso paesaggio che, nel primo atto, accompagna l'incontro con l'amato Edgardo. E che ci farà capire come la follia e la morte di Lucia, ormai, sono un simbolo universale».

**Pier Paolo Bisleri che tipo di scenografo è?**

«Nel campo dello spettacolo, oggi, lavorano due tipi di scenografi. Alcuni si ricollegano molto alla tradizione dell'arredamento dello spazio scenico. Fanno un lavoro anche bello, che a me, però, non interessa».

**Quali linee segue, allora?**

«Sono nato dentro i confini dell'arte visiva. Ho lavorato con gente come Warhol, Christo, Nitsch. E quando immagino la scenografia di uno spettacolo mi muovo seguendo riferimenti precisi, che affondano le radici nella pittura, nel grande cinema. Seguendo traiettorie di sogno. Fantastiche».

**Sogni, fantasie, in sintonia con un regista come Federico Tiezzi...**

«Insieme con Luca Ronconi e Massimo Castri, credo che Tiezzi sia il regista italiano più innovativo e geniale. L'"Amleto" a cui abbiamo lavorato l'estate scorsa era ambientato in India. Nella "Butterfly" c'era un preciso riferimento ad Alighiero Boetti, ma anche un omaggio ad Akira Kurosawa. E nella "Nozze di Figaro", con regia di Torrigiani, c'era un grande fondale che richiamava i "Flowers" di Andy Warhol.».

**I grandi maestri del cinema insegnano...**

«Tutto il cinema di Pier Paolo Pasolini è un riferimento preciso a Pontormo, Caravaggio,. Giotto. Ma potrei citare Peter Greenaway, Derek Jarman. Il blu che uso per le mie scenografie è anche un omaggio al regista di "Caravaggio"».

**Alessandro Mezzena Lona**

**TEATRO** «Io sono nessuno» in prima nazionale a Pordenone per «Dedica a Claudio Magris»

# Fiume di emozioni e ricordi

*Alberto Astorri interprete del monologo ispirato a «Il Conde»*

**IN BREVE**

## Ornella Muti in Patagonia per un film da Sepulveda

**ROMA** Ornella Muti, reduce da una brutta influenza che ancora le scuote il petto con una profonda tosse, partirà domenica per la Patagonia, dove girerà il film «Tierra de fuego», scritto da Sepulveda, con la regia di Miguel Littin. La storia è quella di una donna contesa e il personaggio interpretato dalla diva è la tenutaria di un bordello vagante.

Dopo il recente successo televisivo della produzione italo-francese «Il conte di Montecristo», alla quale ha partecipato finanziariamente anche Gerard Depardieu, la diva ha ammesso che «la qualità paga sempre, anche nella fiction». Attenta dunque alle scelte professionali, Ornella Muti *(nella foto)* ha detto che vaglierà con attenzione le prossime proposte televisive e scarterà le «cose mediocri». La Muti ha detto infine di aver accettato di fare gli spot d'intimo con la figlia, per presentare i quali era l'altro giorno a Roma, non soltanto perché crede nel prodotto, ma perché è convinta che la pubblicità possa essere un traino per attirare pubblico al cinema.

## «Macbeth» di Ronconi e la sinfonica con Kleibert fra i protagonisti della stagione cagliaritana

**ROMA** Luca Ronconi con «Macbeth» di Verdi, per la stagione lirica, e Carlos Kleiber *(nella foto)*, alla guida dell'orchestra della Radio Bavarese, per quella sinfonica, sono i due grossi nomi che il Teatro Lirico di Cagliari annuncia per le prossime settimane.

«Macbeth», che debutta il 22 febbraio, è la ripresa, dopo quasi vent'anni, dell'allestimento originale della Deutsche Oper di Berlino. Luciano Damiani cura scene e costumi, mentre sul palcoscenico, nel ruolo principale ci sarà Renato Bruson, uno dei più classici cantanti verdiani, Steven Mercurio sul podio dell'orchestra e del coro del Teatro Lirico.

Carlos Kleiber con la Symphonieorchester des Bayerichen Rundfunks darà due concerti, il primo il 24 febbraio, il secondo il 26. Saranno eseguiti la Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, e la sinfonia n.7 in in la maggiore di Beethoven.

**PORDENONE** Due tavoli coperti dai resti di un convivio, la pedana vuota d'una balera paesana, circondata da un filare di fiochi lampioncini, il suolo cosparso di fiori calpestati: è lo scenario d'una festa campestre appena conclusa, trasparente metafora d'una vita già consumata, di giochi già fatti. Seduto al desco, un uomo in abito da sposo racconta la sua grama esistenza di barcaiolo inzuppato di pioggia e trasportato dalle scure torbide acque del fiume Douro.

S'inizia così la pièce teatrale «Io non sono nessuno», liberamente ispirata al racconto «Il Conde» di Claudio Magris (di cui si è già vista la versione della «Casa degli Alfieri» con Stefano Jotti e Mariapaola Pierini) e allestita mercoledì in prima nazionale nell'ex convento dei Francescani a Pordenone nell'ambito di «Dedica a Claudio Magris».

In scena, quale unico interprete, Alberto Astorri, giovane e promettente attore della «Compagnia Picciola» di Milano, che assieme alla regista Maria Pia Pagliarecci è anche l'autore della riduzione teatrale di questo racconto pubblicato per la prima volta nel 1990 sul «Corriere della Sera».

Monologo giocato sulla capacità di Astorri di sdoppiarsi felicemente per dare voce, oltreché alle confessioni del barcaiolo, anche ai commenti feroci e alle battute taglienti dell'enigmatico Conde «pescatore di morti», «Io sono nessuno» si segnala per la buona resa di una sceneggiatura fedele al testo di partenza, ma anche densa di suggestioni, trovate e immagini aggiunte dagli autori, pur rispettando il senso profondo dell'opera originale.

Grazie a un sostanziale equilibrio tra ispirazione e rielaborazione, il lavoro riesce a trasmettere in modo convincente il turbinoso flusso di coscienza del barcaiolo (io narrante nel racconto), indagato fin nelle pieghe più nascoste.

A guidare gli autori e l'interprete nell'impegnativo viaggio lungo il «fiume» di emozioni, ricordi e pensieri del protagonista è un grande amore per il testo unito alla capacità di lasciarsi sedurre dal fascino emanato dall'anonimo personaggio.

Stefano Jotti e Mariapaola Pierini in una scena dell'altro spettacolo tratto da «Il Conde».

L'attrazione «fatale», del resto, è la molla stessa del racconto, ciò che porta il barcaiolo a seguire l'inafferrabile Conde-uomo del Destino, che lo spinge a non ribellarsi ai suoi soprusi, che lo rende docile e remissivo nei confronti del «padrone», anche quando la rabbia rischia di soffocarlo. Ed è proprio in questo piegarsi alle ironie della sorte e agli inganni dell'esistenza che stanno la forza e la grandezza del personaggio inventato da Magris, simbolo senza tempo di quel «dire sì» alla vita e di quel «cogliere l'istante» che larga parte ha avuto nelle aspirazioni filosofiche dell'uomo contemporaneo.

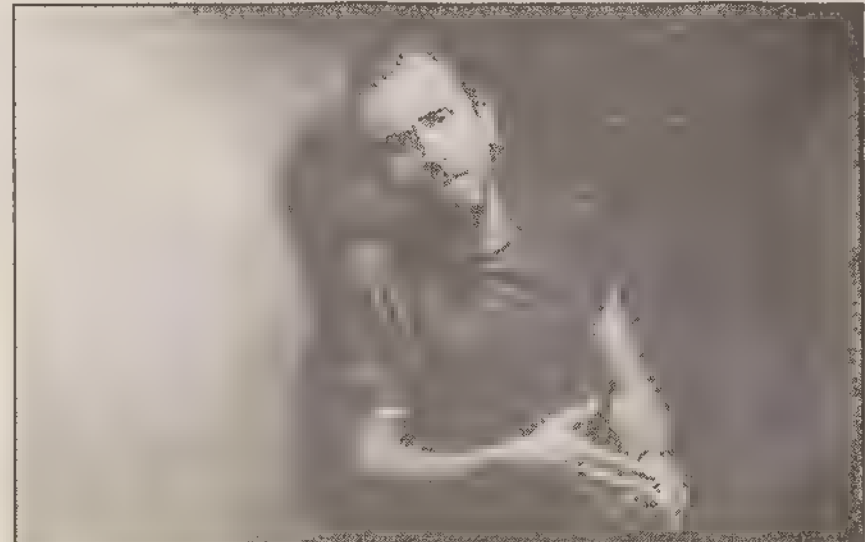
Astorri ha saputo rendere bene il complesso movimento del testo, traducendone le pagine in alcuni momenti di rara emozione, accompagnati dalle musiche di Giorgio Maisto: il naufragio della nave paterna, l'incontro con la bella Maria, l'infausto sposalizio con Giba, il ritrovamento del cadavere avvinghiato alla polena.

Una generosa interpretazione e una regia misurata, seppur un po' troppo contenuta e priva di slanci, hanno dato dignità a questa giovane opera al debutto, che è stata penalizzata dalle scenografie decisamente povere e dall'ambientazione forse volutamente «spartana».

**Alberto Rochira**

*«Mi piace interpretare personaggi "sexy", che non comprendo...»*

**CINEMA** Roth protagonista del thriller psicologico di Jonas e Josh Pate

# Tim, affascinante impostore

**ROMA** Dopo due anni di panchina, arriva nelle sale italiane «L'impostore», seconda opera dei gemelli Jonas e Josh Pate, nati a Charleston (dove hanno ambientato questo film) e sbocciati al Sundence di Redford nel '96 con «The Grave».

Interpretato da Tim Roth *(nella foto*, già protagonista di «La leggenda del pianista sull'Oceano» di Tornatore), Chris Penn (miglior attore non protagonista nel '96 a Venezia per «Fratelli» di Abel Ferrara), Michael Rooker («Cliffhanger», «JFK», «Giorni di tuono») Renee Zellweger («Jerry MacGuire», «One True Thing»), Rosanna Arquette ed Ellen Burstyn, «L'impostore» è un thriller psicologico, in buona parte chiuso in un interno di una stazione di polizia dove due investigatori tentano di sottoporre alla macchina della verità un miliardario figlio di papà, intelligente, nevrotico e affetto da un'epilessia che «tiene a bada» ubriacandosi d'assenzio. E' sospettato di un orribile delitto: la morte di una prostituta tagliata a fette, ma, lucido in modo diabolico, il giovanotto aristocratico conduce il gioco fino all'ultimo.

«E' un manipolatore, un essere umano dal sangue freddo - dice Roth a proposito del suo personaggio - che con il denaro ottiene quel che vuole. Indaga sui poliziotti, li spiazza e spesso ribalta il gioco tra gatto e topo che tra loro si instaura. Quanto all'aspetto della sua malattia, ho visto un video di 30 minuti sull'epilessia, su cui mi sono basato».

Ma, se si esclude Novecento, non c'è dubbio che nella maggior parte dei suoi film, a cominciare da «Rob Roy» che gli ha fruttato una Nomination al Golden Globe e poi all'Oscar, Roth è stato sempre inquietante. E mica poco. «Perchè io scelgo questi ruoli? Perchè mi sembrano sexy - risponde - e poi mi piace sempre molto interpretare personaggi che non comprendo. Io sono, per la verità, un tipo molto tranquillo, abbastanza annoiato, anche se ho un passato punk. Ho conosciuto mia moglie al Sundence, io ero lì per il cinema, lei sciava, in vacanza. Ora è la madre dei nostri tre figli, che adesso hanno 15, 4 e 3 anni».

«Io spero di essere un buon padre - conclude - e ne vorrei anche altri di bambini: a casa mia eravamo in pochi, una sola sorella, ma ho sempre amato le famiglie numerose anche se la mia professione ci costringe a girare il mondo come zingari. Ho pochissimi amici nel cinema, uno di questi è Gary Oldman e, come lui, anch'io ho voluto debuttare in regia con un film duro e molto triste: la storia di un'incesto tra padre e figlia con Tilda Swinton che ho ricavato da un libro di Alexander Steward che mi ha profondamente colpito».

**Marina Pertile**

**MOSTRE**

Il burattino nato dalla penna di Collodi protagonista di due esposizioni a Bassano del Grappa e a Tolmezzo

# Colorato giro del mondo con Pinocchio

*A Palazzo Agostinelli, anche i triestini Colucci, Costa e Pierri*

**BASSANO DEL GRAPPA** *E' ormai tradizione del Museo Civico di Bassano organizzare ogni anno, da dicembre a febbraio, una mostra che parli all'immaginario del bambino, ma anche a quello dell'adulto. Lo scorso anno, vi fu quella dedicata al lavoro del cartoonist veneziano Giorgio Cavazzano, prima ancora la mostra delle illustrazioni della triestina Nicoletta Costa.*

*Ora, fino al 28 febbraio, nella prestigiosa sede di Palazzo Agostinelli, protagonista è Pinocchio in oltre un centinaio di raffigurazioni grafiche, ma anche volumetriche. Pinocchio burattino, con fili e senza, venuto anche dall'Indonesia, in legno tropicale. O nato dalle mani dei nostri artigiani degli anni Venti e Trenta, dall'ex Germania comunista e dall'ex Unione Sovietica. Creato da «figurinai» di ben quarantadue paesi.*

*Un giro del mondo che consente di toccare con mano i diversi approcci di culture distanti tra loro alla creatura di sor Carlo Lorenzini, detto Collodi, il quale, come sappiamo, scrisse la sua favola senza credervi troppo, chiamandola una «bambinata». Favola però ancora vivissima sotto ogni latitudine, a quasi centoventi anni dalla sua prima apparizione.*

*Pinocchio, l'italiano più conosciuto fuori dalla nostra penisola, secondo un commentatote di bello spirito. E una delle più curiose e affettuose conferme di questo, la si ha, nella mostra di Bassano del Grappa, nella raffigurazione su riso e carta del burattino del cinese Feng Jiannan (nel suo paese noto autore del cinema di animazione e raffinato illustratore di libri per l'infanzia, tanto che anche Sàrmede, il «paese della fiaba» ha voluto dedicargli una personale). Jiannan raffigura Pinocchio fornito di un lungo naso che ha la forma dell'italico stivale, con il mitico celeste scimmiotto della tradizione cinese che allegramente vi si dondola aggrappato con entrambe le mani.*

*Fa parte, questo colorato disegno, di uno dei due capitoli di cui si compone l'iter espositivo, denominato «Fantasie Collodiane». Nell'altra sezione, «Il romanzo di Pinocchio», illustratori di varia provenienza raccontano a modo loro vari momenti delle Avventure del burattino, sbizzarrendosi in emblematiche metafore e in surreali invenzioni. Vi sono anche i triestini Michele Colucci, Nicoletta Costa, Ugo Pierri: il primo impegnato nel raffigurare Geppetto che dà vita dal legno da catasta al Burattino* (nella foto)*; la seconda nell'arabescata visione di un Pinocchio coi picchi che gli becchettano il naso, il terzo in una metafisica e colorata allegoria.*

*E poi, Altan col suo Pinocchio centenario che impreca contro i tarli, il Pinocchio-punk di Bonvi e, via via, il Pinocchio-Benigni di Fellini, il mezzo Burattino perplesso di Moebius. E ancora, il Geppetto-Asterix di Uderzo che manovra un burattino che è la sua identica immagine. Nel mezzo, le quattro grandi tavole di Pinocchio alla Jacovitti: il racconto dei tre Pinocchi della sua vita di stralunato figurinaio.*

*Pinocchio è il protagonista anche della mostra «Gli illustratori incontrano Pinocchio», aperta a Palazzo Frisacco, a Tolmezzo, fino al 14 marzo, che riunisce ottanta artisti ispirati dal burattino più famoso del mondo. L'esposizione - a cui ha collaborato anche il Centro studi di letteratura giovanile Alberti di Trieste - è arricchita da quasi duecento edizioni del libro di Collodi in varie lungue.*

**Elio Barbisan**

**ARTE**

Nasce, a Conegliano, una nuova casa editrice

# «Linea d'ombra», quaderni per un mondo tutto a colori

Nasce «Linea d'ombra Libri», una nuova casa editrice creata da Marco Goldin, che per il 1999 ha già in preparazione un catalogo di circa 30 libri. «Linea d'ombra» ha scelto di specializzarsi nel campo dell'editoria dell'arte, un settore sicuramente affollato ma anche molto vivace.

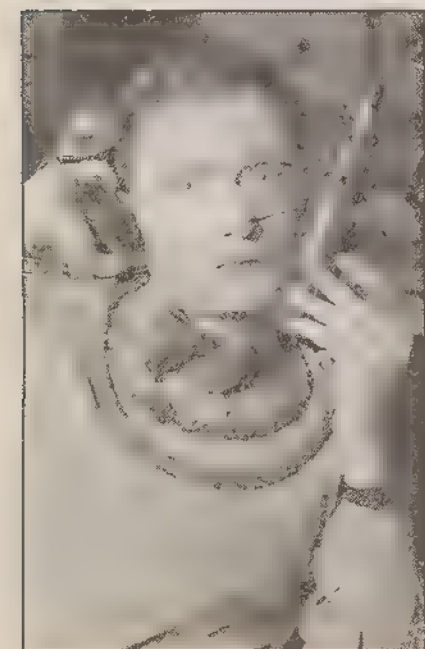
Il battesimo formale è avvenuto il 7 febbraio, a Conegliano, a Palazzo Sarcinelli, in concomitanza con l'uscita dei primi tre titoli: i cataloghi delle mostre su Ferroni e Sarnani e «Elogio del pastello». Quattro le collane per i cataloghi, di diverso formato e tipologia: «Colori» riunirà i volumi a grande formato e sarà destinata ai cataloghi di grandi mostre; «Piccoli colori», è sostanzialmente una riprerposizione della prima ma per volumi più agili. Infine, «Quaderni» e «Piccoli quaderni», rilegate in tela e con scelta di carte pregiate. Nella collana «Quaderni» apparirà il primo titolo della nuova casa editrice: «Elogio del pastello».

Accanto ai libri d'arte, tre collane di approfondimento: le prime due, affidate a Enzo Siciliano e Giorgio Soavi *(nella foto)* raccoglieranno gli scritti dei pittori («I colori scritti») e scritti critici («Le parole scritte»). Prime uscite, rispettivamente, Piero Guccione «Pagine e conversazioni» e gli scritti d'arte di Raffaele Carrieri.

La terza collana è, infine, riservata alle storie illustrate per bambini («Le stelle cadenti»), mentre una piccola collana, «Dissolvenze», si occuperà di multivisione in cd-rom.

**EDITORIA**

S'intitola «Embryotica» l'ultima originale pubblicazione della «AAA Edizioni», curata da Mauro Chiarotto e Mimì Coilucci

# Cento figurine in un libro da tagliuzzare a piacere

**PORDENONE** Collana di anti-libri, libri d'artista, libri-oggetto e altre anomalie stampate su carta a tiratura limitata, la AAA («Artisti allibratori associati») Edizioni di Bertiolo riversa nel mercato i rifiuti della cultura ufficiale, raccolti dal critico musicale e indagatore delle controculture Vittore Baroni e il manipolatore di immagini Piermario Ciani.

Tra le ultime pubblicazioni – dopo aver indagato il mondo di Luther Bloisset, *Gli scritti sull'Arte* di Enrico Baj, l'elettrica via del copyright, *Falso è vero*, con i contributi di Enrico Ghezzi *(foto a destra)*, Gianluca Nicoletti *(a sinistra)*, John Oswald e altri su plagi, cloni e campionamenti – ecco «**Embryotica**». Un volume composto da 100 figurine ritagliabili e intercambiabili di altrettanti personaggi originali, non soggetti a copyright, disegnati dal grafico e fumettista **Mauro Chiarotto** sul fronte, e impreziosite dalle note scritte sul retro dal soggettista e sceneggiatore **Mimì Colucci**. Una sorta di esperimento, avvisa Vittore Baroni nella nota introduttiva, partendo dal mitico mondo delle figurine di *Bazooka Joe*, che vuole rappresentare «un rinfrescante ritorno alla semplicità delle origini, a un mondo di fantasia genuinamente malate, felicemente bizzarre, stilosamente feticistiche e assurdamente liriche, adatte per appassionati cresciutelli dei vecchi *Garbage Pail Kids*».

Assolutamente niente a che vedere con le edizioni Panini e le proposte disneyane, «Embryotica» è un mondo costituito da alieni, creature inquietanti, dove non è necessario spendere una sola goccia di sudore per completare la collezione. Sono figurine pronte per l'uso, per giochi di ruolo senza regole e limiti, totalmente clonabili.

**Teresa Bobich**

**TEATRO** Franca Valeri e Urbano Barberini protagonisti di «Mal di ma(d)re» da questa sera al «Cristallo»

# E la vecchia paziente adottò l'analista

## *Una commedia che esplora i temi della solitudine e del bisogno d'amore*

**TRIESTE** Debutta oggi, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, «Mal di ma(d)re», la commedia scritta dall'autore francese Pierre-Olivier Scotto e prodotta dalla compagnia romana Società per Attori che porta in scena un'originale accoppiata del teatro italiano composta da Franca Valeri e Urbano Barberini *(nella foto)*.

«Mal di ma(d)re» è la storia di Maddalena, una signora non più giovane che decide di risolvere i suoi problemi di solitudine con una terapia psicanalitica, e di Mosè, il giovane analista di scuola lacaniana, che cerca di dissuaderla in tutti i modi, illustrandole i pericoli che può comportare un passo del genere ad una certa età; ma Maddalena non sente ragioni: il malessere, la solitudine, il bisogno di sentirsi ancora utile la spingono a ripercorrere una tappa dopo l'altra i momenti più importanti e dolorosi della sua vita.

E i pericoli della psicanalisi si presentano sul serio, ma non per la paziente, che invade in tutti i sensi lo studio di Mosè, bensì per quest'ultimo, che fatica sempre più a contenere la capricciosa e volubile paziente e si ritrova a sua volta indagato e psicanalizzato da Maddalena. Stravolgendo il rapporto tra paziente e analista, la vecchia signora s'interessa sempre più alla vita del giovane dottore, palliativo di un figlio che non ha più, mentre lui si confida lentamente con lei, come fosse la madre che non ha avuto. Si crea così un rapporto di reciproca adozione.

La commedia – diretta da Patrick Rossi Gastaldi – esplora il tema della solitudine e del bisogno di essere capiti e amati senza cadere in facili sentimentalismi e senza scadere nel patetico, rivendicando il valore della semplicità del vivere sulle complessità spesso artefatte del guardarsi vivere.

«Mal di ma(d)re» si replica fino al 21 febbraio.

APPUNTAMENTI

## Goran Bregovic a Udine Il Carnevale in vernacolo

**TRIESTE** Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, balletto del coreografo Tuccio Rigano con il corpo da ballo del Verdi e con la partecipazione di Raffaele Paganini.

Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione in dialetto dell'Armonia, i Commedianti, diretti da Ugo Amodeo, presentano «El Carneval de mia nona» (domenica alle 16.30).

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, il Teatro di Genova presenta «Le false confidenze» di Marivaux con Andrea Jonasson *(nella foto a sinistra)* e Gianpiero Bianchi, Regia di Marco Sciaccaluga.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Oscar Chersa nel suo «Elvis Show».

Oggi, alle 21.30, al Posto delle fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con il gruppo teatral-musicale di Lubiana Deca Debilane.

Domani, alle 21, al Caffè San Marco, Vincenzo Acciarino presenta Annamaria Rizzi in «Musica giovane», con Anna Zamboni, Linda Bombacigno, Mike e Giacomo, Jasna Kneipp, Enzo Zoccano.

**MONFALCONE** Mercoledì alle 20.30, al Comunale, concerto del pianista serbo Aleksander Madwar. Musiche di Scarlatti, Schumann, Ravel, Ciaikovskij.

**UDINE** Oggi, alle 21, al palasport di Udine, concerto di Goran Bregovic con la sua Weddings and Funerals Band.

Domani, alle 20.30, nel Salone del parlamento del Castello, si terrà «Il bel Danubio Blues», serata in costume dedicata a Vienna, a Strauss ma anche al jazz.

Fino a domenica, alle 20.30, al Nuovo di Udine il Teatro della Tosse presenta «Ubu incatenato e Re» di Jarry. Regia di Tonino Conte.

**GORIZIA** Oggi, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer si esibirà il «Roberta Pierazzini Quintet», che proporrà una suggestiva rievocazione della musica d'importanti autori classici del jazz (da Gershwin a Porter, da Ellington a Coleman).

Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, Marco Paolini *(nella foto a destra)* replica il suo spettacolo «Bestiario veneto».

**PORDENONE** Fino a domenica, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, Carlo Giuffrè replica «Natale in casa Cupiello», di Eduardo De Filippo.

Domenica alle 16, all'Ultrasound di Zoppola, si terrà il Sunday hip hop festival, con la partecipazione fra gli altri di Grand Master Flash.

Domenica alle 22, al Velvet di Aviano, serata musicale con Mercury Rev.

**VENETO** Oggi, alle 21, al palasport di Verona, concerto di Nek.

Oggi, alle 21, al Terminal di Mestre, concerto di Raf.

Domani a Venezia, in piazza San Marco, si esibiscono fra gli altri i triestini Soul Bandido.

Lunedì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Zucchero.

**MUSICA** Il duo pianistico formato da Paola Rocca e Luca Marchetti oggi nel foyer del Politeama Rossetti

# Tre «Pomeriggi» con gli allievi del Trio

**TRIESTE** È fissato per oggi, alle 17.30, nel foyer del Politeama Rossetti di Trieste il primo dei tre «Pomeriggi musicali» con i giovani allievi della Scuola internazionale del Trio di Trieste, realizzato in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito delle manifestazioni di «Spazio Rossetti».

Protagonista del primo appuntamento con la musica da camera il Duo **Paola Rocca-Luca Marchetti**, che eseguirà a quattro mani musiche per pianoforte di Muzio Clementi, Gabriel Fauré e Maurice Ravel. Del primo è in programma la «Sonata in mi bemolle maggiore op. 14 n. 3» nei tempi Allegro, Adagio e Rondò (Allegro), di Fauré «Dolly» sei pezzi op. 56 - Berceuse (Allegretto moderato), Mi-a-ou (Allegro vivo), Jardin de Dolly (Andantino), Kitty valse (Tempo di valse), Tendresse (Andantino), Pas espagnol (Allegro); dell'autore del «Bolero», infine, si potrà sentire la «Rapsodie espagnole» (Prélude à la nuit, Malagueña, Habanera, Feria).

Il Duo Rocca-Marchetti si è costituito nel 1989 durante gli studi al Conservatorio con Cristina Frosini. Dal 1992 sono allievi del Trio di Trieste e del Duo De Rosa-Jones rispettivamente alla Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste di Duino e alla scuola di Musica di Fiesole. Il Duo è stato premiato in numerosi concorsi, tra i quali, il «Concorso internazionale di musica cameristica di Rovereto», il «Mascia Masin» di Sangemini, il «Concorso pianistico Città di Pisa», il «Concorso internazionale Carlo Soliva di Casale Monferrato», la «Selezione nazionale di giovani musicisti per concerti all'estero» dell'Aram di Roma e il «Premio speciale Giulio Viozzi» al Concorso internazionale di musica da camera «Premio Trio di Trieste». Moltissime le rassegne concertistiche nazionali e internazionali nelle quali il Duo si è esibito, ottenendo sempre larghi consensi di critica e di pubblico. Il concerto del Duo Rocca-Marchetti, come del resto per tutte le attività di Spazio Rossetti, è gratuito.

I prossimi concerti della rassegna sono in progamma venerdì 19 febbraio e venerdì 26 febbraio, sempre alle 17.30, protagonisti rispettivamente il duo Ambrosini-Dentesani e il Trio Hermiolia.

Il Duo Lukan-Ozbic alla Glasbena Matica

# Una serata di Lieder e liriche d'autore

**TRIESTE** Un programma stimolante, quello proposto per il quarto appuntamento della stagione concertistica della Glasbena Matica di Trieste, nella sala del Deutscher Hilfsverein. Il duo composto dal soprano viennese Danja Lukan e dal pianista triestino Marko Ozbic ha infatti affrontato Lieder di Hugo Wolf e Gustav Mahler, accostandoli a liriche composte da autori triestini su testi italiani, sloveni e tedeschi. Sono stati proprio questi interessanti brani a rivelarsi determinanti nella riuscita della serata, apertasi con lavori profani e sacri di Antonio Smareglia, illustre nome pressoché assente dai repertori cameristici.

Sono poi seguiti tre canti del primo periodo creativo di Pavle Merkù e due laconiche liriche di Giulio Viozzi. Ultimo compositore triestino in programma Eugenio Visnoviz, allievo di Smareglia, pianista e straordinario improvvisatore, che a soli 25 anni, nel '31, decise di porre fine alla propria esistenza.

I suoi folgoranti Lieder hanno acceso parecchia curiosità riguardo a una personalità che meriterebbe più degli affascinanti ritratti ad essa dedicati nei libri su Trieste e i suoi musicisti. Passando agli interpreti della serata, bisogna innanzitutto riconoscere che il duo era ben affiatato e sicuro nell'esecuzione. Il punto debole era però il timbro vocale della cantante Danja Lukan, chiaro e uniforme, che non lasciava certo grande spazio alla coloristica necessaria alla musica del Novecento e non ci consentiva apprezzamenti al di là dell'indiscutibile precisione d'intonazione. Al pianoforte era invece Marko Ozbic, la cui presenza artistica a Trieste è assai rara, avendo intrapreso una brillante carriera professionale in Austria. Marko Ozbic ha dimostrato di essere un pianista dall'eccezionale fantasia musicale, capace di ricercate e suggestive scelte timbriche, nonché di vivaci contrasti dinamici e agogici.

Per il prossimo concerto della Glasbena Matica, il 9 marzo è prevista l'esibizione dell'Orchestra da camera della Filarmonica slovena, neovincitrice di uno dei premi del fondo Preseren, massimi riconoscimenti culturali sloveni.

**Silvia Di Marino**

Dodici appuntamenti dal 16 febbraio

# Il «progetto danza» al via in regione

**UDINE** «Progetto Danza», ovvero dodici prestigiosi appuntamenti di scena dal 16 febbraio al 24 marzo nei teatri di Gorizia, Tolmezzo, Artegna, Cividale, Sacile e Latisana: l'iniziativa, che vedrà protagonista il grande ballerino Raffaele Paganini, segna una nuova inedita sinergia fra il circuito teatrale dell'Ert e il Teatro verdi di Trieste.

Due diversi spettacoli, articolati in quattro produzioni - «La Valse», «Sheherazade», «Serenade» e «Le quattro stagioni» - saranno proposte sui palcoscenici regionali con «guest star» Paganini, Susanna Proja e il Corpo di Ballo del «Verdi» di Trieste.

Con le due nuove produzioni «La Valse» e «Sheherazade» (entrambe proposte in un'unica serata), che debutteranno oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, il «progetto danza» farà tappa il 16 febbraio al Centro Bratuz di Gorizia, il 127 all'Auditorium Candoni di Tolmezzo, il 18 al Nuovo Teatro di Artegna, il 23 allo «Zancanaro» di Sacile, il 24 all'Odeon di Latisana e il 25 febbraio al «Ristori» di Cividale del Friuli.

In marzo, invece, il Corpo di Ballo del teatro Verdi porterà in tournée «Serenade e «Le quattro stagioni»: il 16 e 17 marzo a Cividale, il 19 e 20 a Gorizia, il 23 a Sacile e il 24 marzo a Latisana.

«Progetto danza» farà tappa, come annunciato, anche in Slovenia e in Istria: il 19 febbraio a Pisino, il 26 febbraio a Portorose e il 18 marzo a Nova Gorica.

Le coreografie degli spettacoli prodotti dal teatro verdi sono curate da Tuccio Rigano, mentre le scenografie sono di Sergio D'Osmo. Oltre a «La Valse» di Ravel e a «Sheherazade» di Rimskij Korsakov (che riprende la favola delle «Mille e una notte», il cartellone è completato da «Serenade», sulle raffinate musiche di Ciaikovski ispirate alla trÀdizione classica della musica strumentale italiana e francese, e le celebri «Stagioni» sulle note di Vivaldi.



## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti.** Prenotazione e vendita dei biglietti. **Domani, sabato 13 febbraio, ore 20.30 (turni A/E), prima rappresentazione.** Repliche: martedì 16 febbraio, ore **20.30** (turni F/C); giovedì 18 febbraio, ore **20.30** (turni B/B); domenica 21 febbraio, ore **16** (turni G/G); martedì 23 febbraio, ore **20.30** (turni C/F); giovedì 25 febbraio, ore **20.30** (turni E/A); sabato 27 febbraio, ore **17** (turni S/S); domenica 28 febbraio, ore **16** (turni D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCOVICH. La Valse/Sheherazade** spettacolo di balletto con Raffaele Paganini e Susanna Proja. Venerdì 12 febbraio, ore **20.30**, e domenica 14 febbraio, ore **16**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 e alla Sala Tripcovich dalle ore 19.30.

**TEATRO STABILE - SPAZIO ROSSETTI.** Ore **17.30,** nel foyer del Teatro, concerto Duo Rocca-Marchetti. A cura della Scuola superiore di musica da camera del Trio di Trieste. Ingresso libero.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30,** Teatro di Genova «Le false confidenze» di Marivaux, regia di Marco Sciaccaluga, con Andrea Jonasson, Gianpiero Bianchi. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno B. Durata 2 h e 40'. Prevendita per «Un'aria di famiglia» dal 2/3 al 7/3 (spettacolo 13 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore **20.30**: «Mal di ma(d)re» di P.O. Scotto. Con Franca Valeri e Urbano Barberini. 040-390613.

**L'ARMONIA Teatro «SILVIO PELLICO»** di via Ananian. Ore **20.30**: la Compagnia «I Commedianti» presenta «El Carneval de mia nona» di Ugo Amodeo e Claudio Noliani, regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 (domani alle 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15, 24):** «A bug's life» (Megaminimondo). Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!

**ARISTON. Baci e abbracci.** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Baci e abbracci» di Paolo Virzì, con Francesco Paolantoni, Edoardo Carmellini, Paola Tiziana Cruciani, Massimo Gambacciani, Isabella Cecchi. Diverte e commuove il nuovo film del regista di «Ovosodo», il miglior film italiano della stagione secondo «Ciak».

**SALA AZZURRA.** Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Kiss» con Danny De Vito, Holly Hunter e Queen Latifah. Insuperabile e imperdibile De Vito. Solo giovedì: «Martha da legare».



**EXCELSIOR.** Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Velvet Goldmine» di Todd Haynes, con Ewan McGregor. Un omaggio al rock inglese dei '70. Colori, follie e trasgressioni di quegli anni. Premiato a Cannes '98. Domenica alle ore **16:** «Z la formica»

**GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8** (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16** ult. **20.30:** «Anal strip tease». Ult. giorno.

**MIGNON.** Per tutti. Oggi solo alle **22.15.** Domani alle **15.40, 17.50, 20.05, 22.20:** «Nemico pubblico». Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.

**NAZIONALE 1. 15.45 17.50, 20, 22.15** (domani anche alle **24**): «Nemiche amiche» con Julia Roberts, Susan Sarandon, Ed Harris. Imperdibile!

**NAZIONALE 2. 15.45, 18.45, 21.45:** «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Fascino, mistero, amore.

**NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15** (domani anche alle **24**): «Attacco al potere» con Denzel Washington, Annette Bening e Bruce Willis.

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15** (domani anche alle 24) «Amori & incantesimi». Nicole Kidman e Sandra Bullock, due affascinanti streghe!

2.a VISIONE

**ALCIONE. 18, 20, 22:** «Matrimoni» di Cristina Comencini. Con Francesca Neri, Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli, da lun. a ven. I spett. 6000; 17 e 18/2: «Lola corre».

**ALCIONE.** Lingua originale: solo il 24 febbraio «La vie revee des anges» di Erick Zonca.

**CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10:** «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99.** Ore **17.30, 19.45, 22:** «Ronin» di John Frankenheimer con Robert De Niro, Jean Reno.

**TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99.** Mercoledì 17 febbraio p.v., ore **20.30,** Aleksander Madzar (pianoforte). Musiche di Scarlatti, Schumann, Ravel e Ciaikovskij. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

**EXCELSIOR. 16** «Zeta la formica». Cartone animato. **18, 21.30:** «Vi presento Joe Black» con B. Pitt.

### GRADO

**CRISTALLO.** Sabato e domenica: «Ronin» con Robert De Niro.

### CERVIGNANO

**TEATRO PASOLINI.** Cervignano del Friuli. Ore **17, 19.15, 21.30** «Paparazzi» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

### GORIZIA

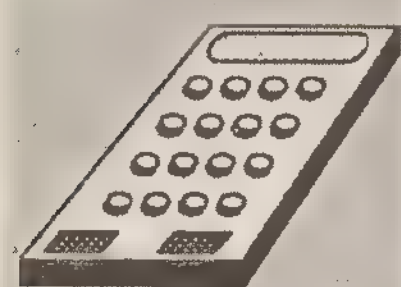
**CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.45, 22.15:** «Amiche e nemiche» con S. Sarandon e J. Roberts.

**CORSO. Sala blu. 18, 21.30:** «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt.

**CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22:** «Bagnomaria» con Giorgio Panariello.

**VITTORIA. Sala 1. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20:** «Bug's life», cartone animato.

**VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15:** «Attacco al potere» con D. Washington e Bruce Willis.

## TELECOMANDO

# Morsi di comicità diretta del barracuda-Luttazzi

di **Giorgio Placereani**

*«Bentornato, cervello, ci eri mancato!», ci sentiamo di dire ogni mercoledì, salutando un importante organo da tempo autoesiliatosi dalla televisione, quando arriva «Barracuda» di Daniele Luttazzi (in seconda serata su Italia 1).*

*Luttazzi, non è una novità, è un ottimo «stand-up comedian»: ossia ha una comicità verbale diretta, faccia a faccia col pubblico, per la quale si potrebbero spendere, come esempli alti, i nomi di Lenny Bruce e di Woody Allen ai suoi inizi. Del primo, Luttazzi ha il gusto provocatorio, ma è al secondo che è molto vicino, tant'è che i procedimenti retorici alleniani si possono ritrovare pari pari in lui. Le sue battute sono fulminanti e (ciò che è una boccata di aria fresca) «politically incorrect».*

*Proprio poiché la sua comicità attuale è diretta, senza personaggi come quella di Albanese o Teocoli, è stata divertente l'eccezione di mercoledì nel breve filmato dei «madonnari», che è puro Mister Bean; e giureremmo che Luttazzi* (nella foto) *ha volutamente costruito la propria interpretazione su una mimica del tutto (si dice così?) beaniana. Mentre non è un personaggio il suo Elver, mero prolungamento visuale di un (giustissimo) discorso sulla comicità stile Bagaglino.*

*Detto questo, «Barracuda» va oltre i monologhi comici; muovendosi tra ironica filiazione e parodia aperta del «David Letterman Show», è il miglior «talk show» attualmente sulla piazza.*

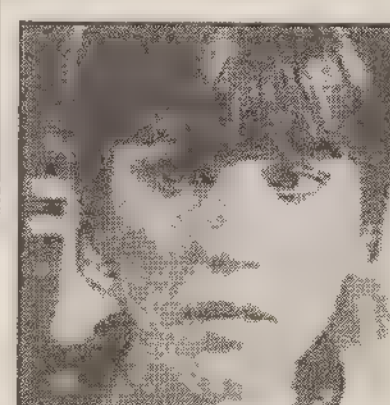
*Un po' come «Striscia la notizia» si situa a mezza strada fra la notizia e l'invenzione satirica, così «Barracuda» si situa in pericoloso equilibrio – spesso ondeggiando fra l'uno e l'altro polo – fra il mantenimento dell'identità degli ospiti e la loro riduzione a scherzo: tra il loro spiazzamento con domande impertinenti o incongrue e la loro utilizzazione come maschere comiche (come un'Ambra sorprendente rinnovata un paio di puntate fa).*

*E a volte il programma è così fortunato da trovare figure che di per sé riescono a entrare nello spirito delirante dello spettacolo, senza bisogno di particolari provocazioni verbali: come Tinto Brass, ad esempio, od Oliviero Toscani, il quale ha portato ed esibito una galleria di oggetti futuristici demenziali (trovati in giro per il mondo, e giurava sulla loro autenticità, compresi i mattoni da edilizia fatti di sterco riciclato) che sembrava uscita dalla fantasia di John Landis.*

*Stava qui il problema di mercoledì sera: ospiti poco efficaci, specie Paolo Liguori, che nel contesto avrebbe dovuto essere acuto e spiritoso, e ovviamente, nebbia (Liguori non è uno showman come Fede, è un Ufo del giornalismo per il quale non è stata ancora trovata una soddisfacente definizione fantabiologica).*

*L'aspetto spesso più divertente del programma è che queste interviste iniettate in misura variabile di fiction si prolungano in uno sviluppo immaginario fuori studio, che può raggiungere anche punte assai alte, come – l'altro mercoledì – la sublime pagina della depressione di Isabella Ferrari scartata dal dibattito in favore di Eleonoire Casalegno.*

*Meno originale, questo mercoledì, la trovatina (alla Monty Python) con Alessia Merz; che tuttavia – materializzando la fisicità brutale propria del discorso comico di Luttazzi – aveva pur sempre il merito di raggiungere un tono di aperto, sfacciato horror, inconsueto nell'attuale smorta Tv.*

## OGGI IN TV

Film di Luigi Comencini su Retequattro

# Delitto d'amore condito di satira

Tra i film in programma oggi in Tv:

**«Amore e chiacchiere»** (1957) di Alessandro Blasetti (Retequattro, ore 16). Simpatica favoletta morale sui vizi e le virtù degli italiani. Con Gino Cervi e Vittorio de Sica.

**«Terremoto nel Bronx»** (1996) di Stanley Tong (Italia 1, ore 20.45). Un poliziotto di Hong Kong va a New York per il matrimonio delle zio, ma avrà a che fare con mafiosi, teppisti e polizia. Grottesca e ironica vicenda ricca di impressionanti acrobazie. Con Jackie Chan.

**«Delitto d'amore»** (1974) di Luigi Comencini (Retequattro, ore 22.40). Dramma sociale sull'immigrazione dal Sud al Nord, condito da spunti di satira. Con Stefania Sandrelli *(nella foto)*, Giuliano Gemma e Renato Scarpa.

**«Cervellini fritti impanati»** (1996) di Maurizio Zaccaro (Raiuno, ore 23.10). In prima tv con Anna Galiena e Alessandro Haber. Valerio è succubo del fratello, in stato di shock dopo la morte della moglie. Tra i due scoppia la tensione quando arriva la donna che Valerio sposerà.

*Raiuno, ore 20.50*

### Orsi e fari a «Superquark»

«Superquark» di Piero Angela propone oggi un documentario dedicato al Monte Denali, in Alaska, popolato di orsi. Alberto Angela visiterà alcuni fari situati lungo le nostre coste e illustrerà il mestiere di guardiano del faro. Infine, si parlerà delle caratteristiche delle uova.

*Raitre, ore 23.05*

### «Italia Maastricht» con Friedman

Il programma di Alan Friedman «Italia Maastricht» si è arricchito di un nuovo spazio dedicato alle ultime notizie sulla Borsa. Il tema della puntata odierna sarà il rapporto del cittadino con la banca. Tra gli altri argomenti trattati: la rinegoziazione dei vecchi mutui e l'accesso al credito per le piccole imprese. Ospite Luigi Abete, presidente Bnl.

*Canale 5, ore 21*

### Gli errori di «Superpaperissima»

La voglia di ridere continua e, a grande richeista, va in onda il meglio del meglio delle papere di «Paperissima». Gli errori e le papere più divertenti sono introdotte da Lorella Cuccarini e Marco Columbro.

*Retequattro, ore 20.35*

### «Amico mio 2» con Dapporto

S'intitola «Segreti» l'episodio odierno del telefilm «Amico mio 2» interpretato da Massimo Dapporto, Christian Kohlund e il piccolo Federico Murano.

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 IL MAESTRO DI VIOLINO. Film (commedia '76). Di G. Fago. Con Domenico Modugno, Juliette Mayniel.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE.
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.55 TG1
23.10 CERVELLINI FRITTI IMPANATI. Film (commedia '96). Di M. Zaccaro. Con Anna Galiena, Alessandro Haber.
0.55 TG1 NOTTE
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.35 SOTTOVOCE: CRISTINA RINALDI
2.05 ANIMA: AMORE
3.15 NOTTE D'OMBRA: LE FORME DEL DOPPIO
4.15 A COME ANDROMEDA. Scenegg.
5.10 EROS

### RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ISOLA DI RIMBA
7.35 PINGU
7.40 LE STORIE DELLA BUONANOTTE
7.45 L'ORSETTO POLARE
7.50 BUON COMPLEANNO
7.55 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.20 WHAT A CARTOON
8.35 BLOSSOM. Telefilm.
8.55 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.20 POPEYE
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
16.00 LA VITA IN DIRETTA
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 VAIL '99: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1.a manche
19.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.05 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE. Con A. Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 UN AMORE PER MAX. Film tv (commedia).
2.00 NON LAVORARE STANCA?
2.10 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 DIRITTO E LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI - LEZ. 5. Documenti.
3.35 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 5
4.20 ECONOMIA AZIENDALE - LEZIONE 5
5.05 FONDAMENTI DI INFORMATICA I - LEZIONE 5

### RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
10.00 CARTONI D'EPOCA
10.10 IL VOLPONE. Film (commedia '88). Di M. Ponzi. Con Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Eleonora Giorgi.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 LA MELAVISIONE: FAVOLE E CARTONI (R)
13.40 MILLE E UNA ITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.55 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 LA PIOVRA 9 - IL PATTO (1.a puntata). Film tv (drammatico). Di G. Battiato. Con Raoul Bova, Anja Kling, Maurizio Donadoni.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 EURO: ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
0.15 VAIL '99: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2.a manche
0.45 TG3 LA NOTTE - NOTTE CULTURA - METEO 3
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
2.10 STAR TREK. Telefilm.
2.55 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
3.45 IL MONDO DEI ROBOT. Film (fantascienza '73).

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 CARTONI ANIMATI
20.30 TGR

### CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Niente paura commissario"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Appuntamento al buio"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 IL FUOCO E LA PASSIONE. Film tv (drammatico '95). Di Dick Lowry. Con Adam Balwin, Lindsay Frost.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SUPERPAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TELE - VISIONI
3.00 VIVERE BENE (R).
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R).
5.30 TG5 (R)

### ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MR. GYVER. Telefilm. "Un tantino complicato"
10.15 UNA STRADA, UN AMORE. Film (drammatico '79). Di Peter Hyams. Con Harrison Ford, Anne Leslie Down.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un campeggiatore provetto"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Paura di vivere" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 SALE E PEPE
16.25 BIM BUM BAM
16.30 ALVIN ROCK'N ROLL
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Il pirata della strada"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 TERREMOTO NEL BRONX. Film (azione '95). Di Stanley Tong. Con Jackie Chan, F. Yip, A. Mui.
22.40 IL MISTERO GUCCI
0.35 CIAK SPECIALE: VELVET GOLDMINE
0.40 STUDIO APERTO LA GIORNATA
0.50 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT
1.25 !FUEGO! (R)
1.55 CADAVERE PER SIGNORA. Film (commedia '64).
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Il sogno"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il corvo" - 1.a parte
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

### RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 AMORE E CHIACCHIERE. Film (commedia '57). Di Alessandro Blasetti. Con Vittorio De Sica, Gino Cervi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "I cospiratori" - 1a parte
20.35 AMICO MIO II. Telefilm. "Segreti"
22.40 DELITTO D'AMORE. Film (drammatico '74). Di Luigi Comencini. Con Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli, Brizio Montinaro.
0.50 SPECIALE: L'AMORE VUOLE AMORE - MICHELE ZARRILLO
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 AMORE FORMULA 2. Film (commedia '70). Di Mario Amendola. Con Giacomo Agostini, Lino Banfi.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.20 EUROVILLAGE (R)
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 MAGIC (R)
4.10 EMANUELLE IN AMERICA. Film (erotico '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti, Roger Browne.
5.30 MAGIC (R)

### TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 A CIASCUNO IL SUO DESTINO. Film (commedia '46). Di Mitchell Leisen. Con Olivia De Havilland, John Lund.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
14.00 LA PARETE DI FANGO. Film (drammatico '58). Di Stanley Kramer. Con Tony Curtis, Sidney Poitier.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 SPECIALE VAIL '99
18.30 SCI VAIL '99: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 GIOCAMONDO
20.35 SPECIALE VAIL '99
21.30 SCI VAIL '99: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
24.00 VAIL SHOW
1.00 TMSCI - IL PIANETA NEVE (R)
1.30 TELEGIORNALE
2.00 TAPPETO VOLANTE (R)
3.35 CNN

**■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■**

### TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 GORIZIA E TEATRO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ITALIA 9. Documenti.
8.30 PALLAMANO COPPA ITALIA: MODENA - GENERTEL
10.00 GLI ATTI DEGLI APOSTOLI - 3A PARTE. Scenegg.
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 GORIZIA E TEATRO
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 DELITTO PER DELITTO. Film (giallo '51). Di A. Hitchcock. Con Robert Walker, Farley Granger.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 ZOOM ARTE E CULTURA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 SCONTRO FINALE. Film (azione).
3.20 COLPO GROSSO A LITTLE ITALY. Film (commedia '91).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DAI MERCATI
5.50 ZOOM ARTE E CULTURA

### TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 ISCRITTO A PARLARE
20.45 SPECIALE: AMERICA LATINA ESSERE FRIULANI NEL 2000
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 VOLLEY TIME
0.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
2.22 TELEFRIULI SPORT (R)
2.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)

### CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 BASKET EUROLEGA: ZADAR - UNION OLIMPIJA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 PARLIAMO DI...NOTTE
22.45 SCI VAIL '99: SLALOM GIGANTE MASCHILE

### RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 ALT. MTV
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT MIX

### TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DENTRO LA NOTIZIA
22.00 TREDICI
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO

### RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 ANTEPRIMA ZONA ODEON
0.30 SOFTBLOB

### TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Telefilm.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 INCHIESTE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 PEGASO KID
17.00 IL GRIGIO E IL BLU - 3A PARTE. Film.
18.30 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 SPAZIO REGIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 PEGASO KID
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 SPAZIO REGIONE
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000
23.30 PUNTO DI VISTA

### ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 TAI-PAN. Film (drammatico '86). Di Dary Durke. Con Bryan Brown, Joan Stanton.
23.00 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A...
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 CALCIO - CAMPIONATO ESTERO
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMCSCI - PIANETA NEVE

### DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.15 TNE CONSIGLI
9.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA. 2a parte
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 ANDIAMO AL CINEMA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE

## RADIO

### Radiouno

6.16: All'ordine del giorno, 6.21 Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?, 6.30, Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione, 7.33 Questione di soldi; 8.00 GR1, 8.35: Golem; 9.00. GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere, 10.30 GR1 Titol.; 11.00: GR1 Scienza; 11.18. Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 18.25: Sci Vail '99: Campionati del Mondo; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40. GR1 Zapping; 20.47: Dieci minuti di... programmi dell'accesso; 21.05: Per noi; 22.00: Sci Vail '99: Campionati del Mondo; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

### Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue, 6.30 GR2; 7.30: GR2; 8.10: Quaderni Sanremesi; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00 Crackers navigatori solitari unitevi; 16.00: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30 GR2; 20.02: Fuori onda...; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

### Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45. GR3; 10.35: L'opera fatta a pezzi: Briganti, banditi...; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00: Incontro con Wladimir Ashenazy; 12.20: Inaudito; 12.45: Cento Lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Teatri Sonori; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00. Musica classica.

**Notturno Italiano**
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio Regionale

7.20. Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30. Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
**Programmi in lingua slovena.** *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturari (replica); 9: Evergreen; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «Immagini dal sogno» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc; 9.45: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13. Segnale orario, Gr; 13.20: Potpourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi: Faville, scintille a cura di Majda Mihacic'; 14.25: In allegria; 15.05: Intermezzo musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

### Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

**Da lunedì a venerdì:**
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
**Ogni venerdì e sabato:** 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
**Ogni domenica:** 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

### Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05 Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40. Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
**Ogni venerdì.** 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
**Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

### Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore, 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M., 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

### Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

**Continuaz. dalla 20.a pagina**

**MONFALCONE** Kronos: Pieris locali commerciali fronte strada statale, nuova costruzione, in pronta consegna, varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata e posti macchina. 0481/411430.
**MONFALCONE** Kronos: Pieris ville bifamiliari, su due o tre livelli, 300 mq giardino, 3 camere, 2 bagni, ampia cucina, soggiorno, ampi porticati, cantina e taverna da L. 245.000.000. 0481/411430.

**MONFALCONE** Kronos: Ronchi appartamenti in nuova costruzione, prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. A partire da L. 91.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** Kronos: Ronchi palazzina in costruzione con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata. Da L. 138.000.000. 0481/411430.
**MONFALCONE** Kronos: Ronchi villa bifamiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello. L. 315.000.000. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** Kronos: Ronchi, bifamiliari su tre livelli, prossima consegna, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. L. 298.000.000 di cui L. 85.000.000 agevolati a tasso 0%. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** Kronos: Staranzano rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** Kronos: via delle Mandrie, in costruzione piccola palazzina con appartamento bi-tricamere, con giardino e non. Garage e cantina. Da L. 194.000.000. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** Kronos: viale S. Marco, appartamento al secondo piano con tre camere da letto, possibilità quarta camera, cucinotto, soggiorno, bagno, ottimo investimento. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** Kronos: villetta accostata, seminuova, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, 2 camere, posto auto in corte e box auto, giardinetto, finiture eccellenti. 0481/411430. (C00)
**MONFALCONE** Kronos: zona carsica, prestigiosa villa immersa nel verde, con parco di 4500 mq, ampia superficie. Trattative presso i nostri uffici. 0481/411430. (C00)
**MUGGIA** (paraggi viale D'Annunzio) vendesi cantina finestrata di 50 mq circa completa acqua e luce. Accesso diretto dal giardino condominiale. Lire 55.000.000 tel. B.G. 040/271348. (A00)

**MUGGIA** vendesi 2 lotti terreni costruibili 730 mq ognuno serviti da strada ottima posizione vista mare. BB Immobiliare 040/272192. (D00)
**MUGGIA-LAZZARETTO** piccola costruzione 45 mq circa fronte strada uso magazzino più terreno di 900 mq circa. Lire 50.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)
**PRIVATO** appartamento zona Cherubini soggiorno cucinino camera ripostiglio bagno poggiolo verandato porta blindata perfetto piano alto vista cantina zona verde condominiale ascensore riscaldamento box parcheggio. Tel. 040/821505. (A00)
**RABINO** 040/368566 Campo Marzio perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno studio 180.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 piazza Garibaldi libero in signorile stabile d'epoca adatto a uso ufficio composto da 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 170.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 rive splendida mansarda di grande metratura libera in signorile stabile d'epoca vista golfo salone cucina 2 camere doppi servizi studio terrazzino grande ripostiglio riscaldamento autonomo trattative riservate. (A00)
**RABINO** 040/368566 via Fabio Severo libero luminosissimo vista aperta piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina riscaldamento autonomo 115.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 via Ss. Martiri libero appartamento di 160 mq da ristrutturare con possibilità di creare appartamento composto da salone cucina abitabile 4 camere bagno 140.000.000. (A00)
**RABINO** 040/368566 via Vespucci libero in stabile con ascensore appartamento con soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo corte terrazzata in uso 133.000.000. (A00)
**ROMANS** d'Isonzo da un'operazione di restauro conservativo inerente un fabbricato centrale dell'800 sono stati ricavati sei alloggi di varie dimensioni e tipologie disposti su tre piani con box auto di proprietà. Cod. 263. Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

**RONCHI** Gabetti Opimm 0481-44611 villino schiera su tre livelli 200 mq ampio giardino finiture personalizzate esente mediazione. (C.00)
**ST. STEFANO** Udinese tra Udine e Palmanova in uno splendido complesso rurale completamente e accuratamente ristrutturato, appartamenti bipiano e villette con giardino privato. Parco comune di 2000 mq. Permute e pagamenti dilazionati. Da 120.000.000 cod. 150 Gallery Cervignano 0431/35986.
**TERZO** d'Aquileia per assaporare la tranquillità del borgo rurale, attorniato da un vasto giardino alberato in parte edificabile con caratteristico fienile proponiamo rustico disposto su tre piani composto da cucina soggiorno tre stanze da letto bagno ripostiglio mansarda due cantine. Da vedere 215.000.000 cod. 42 Gallery Cervignano 0431/35986.
**TURRIACO** immediata edificabilità lotto 950 mq per villa unibifamiliare ottimo investimento. L. 79.000.000. BM SERVICES 0481-93700. (C.00)
**VESTA** 040/636234 adiacenze Roiano primingressi nel verde una o due stanze soggiorno-angolo cottura bagno primi piani con giardino e ultimi con mansarda. (A00)
**VESTA** 040/636234 da lire 75.000.000 zona via Flavia piazza Hortis via Matteotti appartamenti adatti coppie/single con soggiorno matrimoniale cucinotto bagno. (A00)
**VESTA** 040/636234 Erta S. Anna primingresso panoramico stanza stanzetta soggiorno cucina poggiolo posto auto cantina. (A00)
**VESTA** 040/636234 viale Miramare, via Carducci, piazza Vittorio appartamenti da sistemare da mq 160 a 255. (A00)
**VIA** dei Giardini (Servola) appartamento aperto soleggiato ingresso soggiorno cucinotto arredato camera bagno 2 balconi completamente ristrutturato posto macchina. BB Immobiliare 040/272192.

**VIA** del Lazzaretto vecchio in palazzo di gran prestigio sono ancora disponibili appartamenti in pronta consegna anche ultimi piani serviti da ascensore video citofono riscaldamento autonomo portoncino blindato. Soluzioni a partire da 112 mq circa per lire 400.000.000, oppure metrature maggiori. A esempio 153 mq circa su due livelli a lire 490.000.000. Per ognuno c'è la possibilità di garage singoli o doppio. Tel. 040/3728802.
**ZONA** centro ultimo piano con vista aperta scorcio mare proponiamo in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento con lastrico solare di circa 60 mq con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sopraelevare, internamente si compone di ingresso con porta blindata, saloncino, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno. Termoautonomo. L. 205.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)
**ZONA** Rossetti in elegante stabile d'epoca con ascensore completamente ristrutturato con rifiniture di pregio proponiamo alloggio primingresso in piano alto luminoso con ampie finestre si compone di ingresso con porta blindata saloncino angolare cucina abitabile due camere da letto bagno completo termoautonomo. L. 200.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

## Matrimoniali

**BELLA** studentessa fuori sede cerca amico sensibile scopo matrimonio. Telefono 0347/7942361. (G.VI)

## LA SCELTA DI KEEGAN

**Kevin Keegan** si è chiamato fuori dalla corsa alla panchina dell'Inghilterra lasciata vacante dal licenziamento di Glenn Hoddle. L'ex giocatore ha affermato che preferisce continuare in seconda divisione sulla panchina del Fulham e mantenere la promessa fatta al proprietario della società, il miliardario egiziano Mohammed Al Fayed, di riportare la squadra in Premier League.

## OGGI IN TV

**12.00** Telequattro: La grande ippica
**12.20** Italia 1: Studio Sport
**15.55** Raitre: Pomeriggio Sportivo
**16.00** Raitre: Ciclismo: Sei giorni di Milano
**16.30** Capodistria: Basket Eurolega: Zadar-Union Olimpija
**17.45** TMC: Speciale Vail '99
**18.20** Raidue: Sportsera
**18.25** Raidue: Vail '99: Slalom Gigante Maschile - 1a Manche
**18.30** TMC: Sci Vail '99: Gigante Maschile - 1a Manche
**19.00** Telequattro: La grande ippica
**20.35** TMC: Speciale Vail '99
**21.30** TMC: Sci: Slalom Gigante Maschile - 2a Manche

## ARGENTINA DELUDENTE

**Una deludente** Argentina senza i suoi «europei» ha battuto 1 a 0 il Messico in un'amichevole disputata al Coliseum di Los Angeles davanti a 80 mila spettatori, per lo più emigranti messicani della Califonia. La rete è stata messa a segno di testa dal terzino Juan Pablo Sorin al 78mo minuto. Vano l'assalto finale di Palencia e compagni, che ha fruttato solo una traversa di Abundis.



# SPORT



**CALCIO NAZIONALE** Il c.t. non drammatizza per il pareggio con la Norvegia

# Zoff: «Solo un calo di tensione»

*Il commissario tecnico ha promosso Zambrotta e Roby Baggio*

**ROMA** Dopo il pareggio di Pisa con la Norvegia, dopo il primo zero a zero della sua gestione, ma soprattutto dopo la vittoria della Danimarca in Croazia, Zoff dovrebbe essere un po' preoccupato. Come è noto la nostra nazionale giocherà il 28 marzo a Copenaghen per la qualificazione all'Europeo e i danesi hanno dimostrato a Spalato di aver superato lo choc per l'abbandono dei fratelli Laudrup, si che i vari Simic, Stanic, Boban e Rapaijc, tanto per parlare di coloro che giocano nel nostro campionato, sono stati messi in difficoltà grave.

Il c.t., per sua e nostra fortuna, non è tipo, però, da drammatizzare una partita andata così così, soprattutto dopo averla affrontata non potendo disporre di Vieri, Inzaghi, Del Piero e Fuser, tanto per citare quattro giocatori ai quali crede moltissimo. «Nel primo tempo - dice Zoff - ho visto cose abbastanza interessanti e, pur non essendo abituato a chiamare in causa la sfortuna, devo convenire che le cose sarebbe girate ben altrimenti se quei palloni calciati da Baggio e Delvecchio che sembravano gol non fossero entrambi finiti contro un palo. Nel secondo tempo, invece, è venuta a mancare la tensione giusta...»

Non è che l'uscita di Zambrotta e l'ingresso a destra di Totti, in un ruolo che non gli è congeniale, non abbiano complicato un po' le cose?

«Non credo. E' tutta la squadra che è calata di tono, di lucidità. La partita con la Norvegia, del resto, non era un esame ma per nessuno, ma la semplice occasione per provare qualcosa. Alcune cose che tutti abbiamo visto nel primo tempo dovrebbero, insomma, darci assicurazioni importanti».

### Ma per la partita con la Danimarca servirà l'ariete Vieri

Nel primo tempo si è visto un Baggio ispiratissimo «Beh, Roberto non era certo da scoprire a Pisa. Quando sta bene , è sempre capace di fare cose importanti».

Anche Zambrotta è piaciuto. «Certo, il ragazzo ha buone qualità e quando l'ho convocato ero certissimo che non avrebbe deluso. Sia chiaro, comunque, che deve migliorare, che deve farsi un'esperienza internazionale. La prima partita in azzurro, del resto, non è facile per nessuno. Soprattutto quando parti all'inizio da titolare».

Anche per Delvecchio, allora, era la prima volta. «Una prima volta che ha onorato con molto movimento. Ha sbagliato qualcosa, ma sulla mezza rovesciata che ha colpito un palo è stato bravissimo».

Ma quale sarà, dopo il pareggio di Pisa, la squadra da opporre ai danesi il 28 marzo a Copenaghen? In base a quanto si è visto fino adesso sembra credibili che Zoff, in un abituale schieramento a 4-4-2, impiegherà Peruzzi; Panucci, Cannavaro, Nesta, Maldini; Fuser, Albertini, Dino Baggio, Di Francesco; Vieri, Baggio.

L'attaccante del Milan Weah.

L'attaccante liberiano si è stirato nell'amichevole contro la Dinamo Kiev

# Milan, Weah fuori un mese

**MILANO** Non è un buon momento per gli attaccanti. Prima Batistuta, fermo fino a Pasqua, poi Edmundo fuggito in Brasile e autoesclusosi da Udinese-Fiorentina, domenica prossima, poi Vieri in dubbio per la trasferta della Lazio a Cagliari. Senza parlare dei malati cronici, Del Piero, Ronaldo, Inzaghi.

E ora Weah, finito ko mercoledì sera, durante l'amichevole del Milan contro la Dinamo Kiev. La diagnosi dei medici rossoneri non è rassicurante: distrazione al bicipite femorale della gamba destra, stop minimo previsto tre settimane, rientro prevedibile il 7 marzo contro il Piacenza.

Nella migliore delle ipotesi, Big George salterà le gare contro Venezia e Cagliari a San Siro e la trasferta a Roma, contro i giallorossi di Zeman. Un infortunio serio dunque, quello del milanista, e proprio mentre sull'altro fronte si esibiva Shevchenko, lui che diventerà rossonero a tutti gli effetti a giugno.

L'ucraino non ha brillato troppo, mercoledì, ma è comunque a lui che il Milan affida la rifondazione, su di lui ripone le speranze di un prossimo ciclo. Intanto però Shevchenko se n'è tornato in patria, e Zaccheroni cerca di far quadrare i conti senza Weah, che attraversava peraltro un ottimo momento di forma. Sta bene anche Morfeo: non è detto che l'ex viola non trovi più spazio.

E spazio potrebbe averne anche Boban, decisivo contro la Fiorentina. Fiducia anche al giovanissimo Aliyu, che col Venezia potrebbe disputare uno spezzone di gara. Una cosa è certa: con il mercato chiuso, e potendosi acquistare solo gli svincolati, il Milan non effettuerà alcuna operazione.

Zidane, Djorkaeff, Deschamps e Thuram

# I moschettieri francesi tornano a impugnare la spada dopo Wembley

**TORINO** Mai nella sua storia la Francia era stata capace di vincere in Inghilterra ed invece mercoledì sera i «galletti» di George Lemerre sono stati capaci di compiere l'impresa di espugnare Wembley, infliggendo un severo 2-0 ai bianchi del neo tecnico Wilkinson, grazie ad una bella doppietta del giovane attaccante Anelka. Ma se il golaedor della gara è stato un «inglese» (Anelka gioca nell'Arsenal), i grandi protagonisti del successo dei campioni del Mondo sono stati i quattro «italiani» Zidane, Djorkaeff, Deschamps e Thuram. A far vedere le cose migliori sono stati soprattutto i due juventini, i giocatori che nell'ultimo periodo erano sembrati più in ombra. Evidentemente, tornare a respirare l'aria del team francese ha fatto loro molto bene e adesso in casa bianconera tutti si augurano che Deschamps e Zidane si ripetano ad alto livello anche in campionato.

Ieri per i due transalpini c'è stato il primo giorno di lavoro agli ordini del nuovo allenatore Carlo Ancelotti. E a proposito di allenatori, capitan Didier ha svelato un retroscena importante precedente alla gara di domenica col Parma. «Avevo litigato con Lippi quando ho saputo che sarei rimasto fuori - ha dichiarato Deschamps - non fa piacere a nessuno restare in panchina ed io ho avuto uno sfogo nei confronti del tecnico per la sua scelta. Mi dispiace però che questo sia successo, anche perchè il giorno dopo sapete bene cosa è successo».

Che tra le cose che hanno indotto Lippi ad abbandonare la Juventus ci sia un rapporto diventato difficile coi francesi? E' più di un' ipotesi a questo punto, anche se Deschamps ha escluso che lo spogliatoio fosse contro l'allenatore e Lippi (in silenzio stampa da alcuni giorni) non è certo in grado di aggiungere qualcosa al riguardo. Adesso è comunque Ancelotti a guidare la formazione bianconera, il capitolo Lippi è alle spalle. Incombe invece la gara contro il Piacenza e tutti manifestano una gran voglia di far bene in casa Juve. «Ho coronato il mio sogno di giocare a Wembley, ho espugnato Londra con la Francia e adesso voglio ripetermi anche in campionato con la mia Juve», ha promesso Zinedine Zidane. «Oggi ho conosciuto il nuovo allenatore. Ancelotti ha una gran voglia di far bene e noi vogliamo aiutarlo, perchè la posizione di classifica che occupa la squadra non è certo quella che ci compete. Abbiamo il dovere di risalire anche per prepararsi nel modo migliore alla ripresa della Champions League, il nostro vero grande obiettivo stagionale».

Zinedine Zidane

Se la formazione bianconera vuole ripartire da Deschamps e Zidane per cercare il rilancio in un campionato finora avaro di soddisfazioni per la Vecchia Signora, in casa Inter c'è un gasatissimo Yourj Djorkaeff che vuole fare altrettanto per i suoi nerazzurri. «La vittoria contro l'Inghilterra ha rappresentato una delle soddisfazioni più belle della mia carriera. Ma adesso questa vittoria l'ho già messa alle spalle, perchè voglio conseguirne altre e più importanti con l'Inter. Allo scudetto credo ancora». Ma per centrare questo risultato la formazione di Lucescu deve cambiare passo in trasferta, a iniziare da domenica a Perugia. Ma il vecchio Boskov, domenica al debutto sulla panchina umbra, non sembra tanto d'accordo nel mettersi da parte facilmente.

Monito dell'allenatore dell'Udinese - Jorgensen inutilizzabile

# Guidolin: «Ma la Fiorentina non dipende da Batistuta»

**UDINE** Arriva come il Carnevale questa Fiorentina al «Friuli». Arriva al punto giusto per poter prendere parte alla festa del calcio friulano, questo periodo è tutto un fiorir di vittorie, facendo pure la parte del pollo. Già, perchè l'Udinese di questi tempi è squadra completamente diversa rispetto a quella inconcludente di fine 1998. La tenuta c'è, l'equilibrio tattico anche. Se ci si mette un po' di fortuna (leggi rigore di Bernardini sul palo domenica) allora viene voglia di fare festa, anzi la festa alla Fiorentina.

I viola non avranno due maschere di primo livello: Batistuta ed Edmundo. Il primo è su un letto di dolore fermato da un crack al ginocchio, il secondo è andato in Brasile al «Carnaval» dopo un campionario di idiozie che ha fatto ridere tutta l'Italia. I friulani, invece, sono praticamente al gran completo se si fa eccezione per Martin Jorgensen, la cui spalla ha vacillato durante l'impegno di mercoledì della sua nazionale contro la Croazia. Si parla di una fortissima contusione che lo costringerà al palo per almeno due settimane. Dopo queste due notiziole verrebbe da pensare «è fatta».

D'altronde il momento delle due squadre ha direzioni opposte. «E invece - commenta il tecnico dei friulano Francesco Guidolin dopo l'allenamento sostenuto ieri pomeriggio - non è assolutamente scontato che la mancanza di due grandi campioni come loro possa incidere molto sugli altri giocatori viola. Anzi se inciderà sarà nel verso opposto. Voglio dire che chi andrà in campo saprà di dover moltiplicare i propri sforzi proprio perchè mancano Bati ed Edmundo. Attenti, non bisogna perdere la concentrazione». Il tecnico, dunque, teme...scherzi di Carnevale. «Comunque - continua - sono estremamente fiducioso nella concentrazione dei ragazzi in questo periodo. La continuità di successi ottenuti di recente ne è una prova lampante».

I bianconeri, ad ogni modo, sono pronti all'impegno con la capolista. Ieri hanno sostenuto una partitella in famiglia con la formazione allievi facendo ruotare in campo tutti i giocatori che non hanno avuto impegni con le nazionali. Gli altri hanno svolto una allenamento più blando. Sono sulla via del recupero anche gli ex malati di varicella Poggi e Gargo.

**Francesco Facchini**

## 'O Animal si allena per Carnevale con Fogli

**RIO DE JANEIRO** Edmundo continua ad allenarsi regolarmente nella sua villa in Brasile. A riferirlo è il preparatore atletico dei viola, Romano Fogli, che lo ha seguito nella trasferta brasiliana per il Carnevale di Rio.

«Edmundo possiede un campo di calcio di 70 metri per 30 e lì facciamo esercizi tutti i giorni per tenerlo in forma e in condizione di giocare al rientro in Italia», ha spiegato Fogli. Edmundo dovrebbe rientrare in Italia martedì assieme alla famiglia e al suo procuratore Pedrinho. In teoria potrebbe essere a disposizione per l'incontro di Coppa Italia con il Bologna, ma con ogni probabilità Trapattoni lo terrà fuori per dare un segnale forte che la squadra a questo punto si aspetta da lui.

No comment sia dal preparatore che dal giocatore sulle recenti dichiarazioni di Batistuta, molto critiche verso 'O Animal e verso la società.

**SERIE C2**

Le assenze di Criniti e degli under Casalini e Melucci costringono l'allenatore a cambiare

# Mandorlini ridisegna la Triestina

*Definito il prestito di Godeas: potrà esordire a Gubbio*

**TRIESTE** Andrea Mandorlini è tornato a fare l'esploratore sia per necessità sia per battere nuovi sentieri alla ricerca dell'assetto tattico ottimale. Gli scaffali del supermarket alabardato in questo momento abbondano di attaccanti e di centrocampisti ma non di difensori e di giocatori sotto i vent'anni. L'emergenza è dettata soprattutto dall'assenza di Criniti e della contemporanea indisponibilità di Melucci e Casalini. Per quanto riguarda il trequartista (già assente a San Donà) le notizie non sono buone. E' sparito. Ha avuto il permesso per curarsi la pubalgia a Bologna da uno staff medico di fiducia. Difficilmente lo rivedremo in campo prima di quindici giorni. I due ragazzi prelevati dal Ravenna, invece, sono bloccati uno dal mal di schiena o da una caviglia gonfia. Dopo la cessione di Ginestra si sono ulteriormente assottigliate le opzioni degli under. C'è Loprieno ma in questo periodo l'allenatore ha per la testa altre soluzioni offensive. E allora tocca di nuovo a Nicola Princivalli ieri schierato sulla sinistra con i titolari nel collaudo a una porta per provare i meccanismi tra centrocampo e prima linea. Il giovane, tra l'altro, domenica scorsa se l'è cavata discretamente dimostrando personalità e coraggio.

L'attaccante alabardato Denis Godeas.

L'assenza di Criniti dovrebbe essere mascherata grazie a un centrocampo con il «vertice basso». Anche se resta un problema grave, gli arrivi di Pasa e Zamuner possono permettere di occultare meglio la latitanza di Totò. Proprio Zamuner dovrebbe essere il presidio davanti alla difesa con Pasa e Teodorani al centro e Coti e Princivalli sulle fasce. L'alternativa è quella di utilizzare Pasa come Criniti, ossia dietro le due punte.

Contro una difesa formata da quattro uomini (ma a Gubbio dovrebbero essere tre altrimenti i conti comincerebbero a non tornare) ieri l'allenatore ha fatto e disfatto le coppie d'attacco. Alla fine ne sono saltate fuori addirittura tre. Il duo-principe dovrebbe essero quello formato da Godeas-Gubellini, un mix di potenza e agilità. Mandorlini ha provato anche la coppia Tomassini-Gallicchio con i pregi e i limiti che già conosciamo. Inedita invece quella formata da Loprieno e dal rientrante Bernardi il quale si è mosso bene. Domenica a Gubbio, comunque, esordirà finalmente Denis Godeas. L'amministratore unico Angelo Zanoli ieri ha perfezionato la trattativa per il prestito (che diventerà comproprietà) del centravanti. Oggi sarà depositato il contratto in Lega per cui domenica dovrebbe giocare. Salvo complicazioni, come scrivono i medici sui loro referti.

**Maurizio Cattaruzza**

## Esame per quattro a Redipuglia

**TRIESTE** Tra i giocatori alabardati c'è già chi pensa a costruirsi un futuro. Non ovviamente i più giovani ma quegli atleti che pensano di essere quasi arrivati agli sgoccioli della loro carriera e che magari contano di poter insegnare la materia calcistica. Si tratta del portiere Vinti (predestinato comunque a fare il preparatore dei portieri), dell'attaccante Tomassini, del centrocampista Pasa e del terzino Gambaro.

Come scolaretti, tutti e quattro domani mattina, prima di partire per la trasferta di Gubbio, si presenteranno sul campo di Redipuglia per sostenere il pre-esame del corso per allenatore di terza categoria. Mandorlini a questo punto è avvisato...

«Europei»

## Hadzibegic nominato nuovo cittì della Bosnia

**SARAJEVO** E' Faruk Hadzibegic il nuovo commissario tecnico della Bosnia in sostituzione di Dzemaluddin Musovic, dimessosi il 4 febbraio dopo la sconfitta per 2-1 patita in un' amichevole contro Malta. Il neo-ct bosniaco in passato ha giocato nel Sarajevo, con gli spagnoli del Real Betis di Siviglia nonchè in Francia, al Sochaux. Una carriera di tutto rispetto durante la quale ha accumulato un notevole bagaglio di esperienza.

E' stato anche nazionale e capitano della ex Jugoslavia, che guidò fino ai quarti di finale nei Mondiali di Italia '90. Come allenatore vanta la promozione in prima divisione dello stesso Sochaux nel '97. Hadzibegic è atteso da un compito difficile, giacchè la Bosnia è solo quarta a quattro punti nel gruppo eliminatorio 9 per gli Europei 2000; esordio il 27 marzo con la Scozia. La qualificazione resta un'impresa assai difficile, se non impossibile.

**SCI MONDIALI** Rimane ancora vuoto il medagliere dell'Italia alla rassegna di Vail

# Deborah, gigante piccolo piccolo

## *Solo settima la valtellinese nella gara vinta dall'austriaca Meissnitzer*

**VAIL** La regina ieri ha dovuto abdicare. Non è riuscito il miracolo a Deborah Compagnoni. La valtellinese nello slalom gigante iridato non è andato oltre il settimo posto. I tracciati poco tecnici non hanno favorito la Compagnoni che, a lungo ferma per infortunio, ha qualcosa in meno in brillantezza rispetto alle altre mattatrici del Circo bianco. Ad esempio, rispetto a quella Alexandra Meissnitzer, leader della Coppa del Mondo, che si è imposta vincendo una sorta di derby austriaco con Anita Wachter (in testa nella prima manche e poi terza).

Deborah, settima al termine della prima manche, nella seconda parte ha cercato di attaccare ma non era la solita, aggressiva, gigantista ammirata in altre occasioni. Male le altre azzurre. Karen Putzer ha dimostrato di essere ancora acerba per prove così impegnative: è finita quindicesima. Fuori nella prima manche Panzanini, Vierin e Gius. **La classifica:** 1) Meissinitzer (Aut) 2'08"54; 2) Flemmen (Nor) 2'08"84; 3) Wachter (Aut) 2'09"11. 7) Compagnoni (Ita) 2'09"90.

Intanto oggi a Vail tocca a Patrick Holzer, Matteo Nana e Giorgio Rocca in uno slalom gigante iridato

**Oggi tocca ai maschi. Holzer, Rocca e Nana possono regalare sorprese. Maier punta al terzo oro e ventila propositi di ritiro in caso di successo.**

che sa di trabocchetto lontano un miglio. La prima manche, infatti, la traccerà l'austriaco Giger, la stessa persona che ad Adelboden fece un piacere «grosso così» a Hermann Maier tramutando un gigante in una sorta di superG, assurdamente filante. E la seconda, invece, verrà proposta dallo svizzero Zueger che, essendo in qualche modo il vate del connazionale Von Gruningen, traccerà una manche con le porte strette anzi, strettissime.

Il tema di fondo è di trovare la chiave di lettura per battere l'uomo del momento, il personaggio dei mondiali, Hermann Maier che ha stupito il mondo, ma soprattutto gli austriaci, annunciando che se mai dovesse vincere la terza medaglia mondiale (questa del gigante, appunto) sarebbe pronto a lasciare l'attività. Nessuno gli ha creduto per l'enunciazione dell'addio, ma tutti credono che lui possa invece vincere il terzo oro. «Lui ha un vantaggio psicologico - commenta Holzer - quello di aver già vinto molto il che vuol dire correre con minor pressione, a cuor sereno, persino con gioia».

Di quest'Italia che ha lavorato in disparte, ad Aspen, risultando essere molto in palla (il team del gigante è inequivocabilmente il migliore in assoluto della squadra italiana ai mondiali) il tecnico Gamper esprime buoni concetti: «Posso dire che i ragazzi si sono allenati in modo esemplare e hanno raggiunto una condizione ottima. Abbiamo affrontato ogni tipo di difficoltà ed ho trovato risposta eccellente sul piano collettivo, ecco perchè mi permetto di esprimere soddisfazione, ma non solo, anche ottimismo».

**Diretta su Tmc e Raidue alle 18.30, su Tmc alle 21.30.**

Solo settima Deborah Compagnoni

### Treni mancati e buoni intenti per le candidate ai Giochi 2006

**TRIESTE** Finora non si sono risparmiate le stoccate polemiche, le città candidate ai Giochi olimpici invernali del 2006. Adesso, però, è arrivato il momento degli spunti involontariamente umoristici.

Si comincia, noblesse oblige, da Sion, la località svizzera data per favorita. Per sostenere la candidatura, doveva partire un treno dalla stazione di Zurigo per poi attraversare tutta la Confederazione. Tutto pronto, cerimonia in pompa magna, ma alla fine il treno è rimasto lì, in stazione. Troppa neve. È rimasta l'idea. E il convoglio? Ripartirà, forse.

Torino 2006 invece ha convocato giornalisti e amministratori per presentare il codice etico. Si tratta di una carta che tutte le città candidate alle Olimpiadi d'ora in poi dovrebbero sottoscrivere. Iniziativa meritoria, all'insegna del politicamente corretto. Ma pensare che basti fare «giurin giuretto» per fare scomparire il fenomeno della corruzione nel Cio pare un'utopia.

Ha rischiato l'autogol anche «Klagenfurt Senza Confini». In seguito al rinvenimento di confezioni di anabolizzanti nei pressi della pista tarvisiana delle prove di snowboard di Coppa del Mondo, qualcuno ha avanzato l'ipotesi del complotto. Insomma, quei cadeu sarebbero stati messi lì apposta da parte di qualche «nemico» solo allo scopo di screditare la candidatura di Austria, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. Tesi poco credibile, e infatti non ha trovato credito. «Senza Confini» in questi giorni si presenta a Cortina, sede dei Mondiali di bob (e pista designata nella candidatura per il 2006) e tra il 20 e il 23 febbraio sarà a Ramsau in Austria in occasione della rassegna iridata di fondo.

Infine, ha qualche imbarazzo anche la candidatura di Helsinki, l'ultima del quartetto autenticamente in corsa per i Giochi. Zakopane e Poprad Tatry, infatti, sono già virtualmente eliminate. La capitale finlandese ha stretto alleanza con la località norvegese di Lillehammer. In Finlandia le prove di sci nordico, in Norvegia quelle di sci alpino. Peccato, però, che Lillehammer, il cui ruolo è solo quello di «affittare» i campi di gara, sia una scheggia impazzita per i «cugini». Nel giro di qualche settimana si è autonomamente candidata sia ai Giochi 2002 (qualora Salt Lake City, screditatissima, dovesse rinunciare) sia ai Mondiali di sci alpino del 2005. Vale a dire un anno prima delle Olimpiadi. E evidentemente il Cio non assegnerebbe mai due competizioni così importanti alla stessa area geografica a distanza di appena 12 mesi.

**Ro.De.**

L'austriaco si riconferma leader della Coppa Europa - Oggi la Coppa Duca d'Aosta a Sella Nevea

# Stampfer mette tutti in riga a Tarvisio

**TARVISIO** Grande sci ieri a Tarvisio con la prima delle tre gare di Coppa Europa maschile in programma in regione, uno slalom speciale disputatosi sulla Priesnig C organizzato dall' Us Camporosso. La vittoria è andata al ventiduenne austriaco Ronald Stampfer, il leader del circuito di Coppa Europa nelle discipline tecniche, che ha rifilato più di mezzo secondo al migliore dei suoi avversari.

Un'altra grande dimostrazione di forza della squadra austriaca, quindi, che può permettersi di vincere una gara del circuito europeo con un atleta del team B, praticamente il terzo livello dopo la «squadra nazionale» e la squadra A. Stampfer, che poteva contare su un buon pettorale di partenza (fondamentale su un manto morbido come quello su cui si è gareggiato a Tarvisio), ha fatto la differenza nella prima manche, quando solo Schilchegger, un buon atleta in Coppa del Mondo, è riuscito a rimanere nella sua scia, accusando 60 centesimi di ritardo. Tutti gli altri erano staccatissimi, a più di 1". Il grande protagonista della seconda prova è stato lo svedese ventuenne Brolenius, autore del miglior tempo di manche.

**Classifica:** 1) Ronald Stampfer (Aut) 1'42"06, 2) Johan Brolenius (Swe) 1'42"58, 3) Heinz Schilchegger (Aut) 1'42"69, 4) Kentaro Minagawa (Jpn) 1'42"84, 5) Segio Bergamelli (Ita) 1'42"90, 6) Baptendier (Fra) 1'42"91, 7) Larsson (Swe) 1'43"02, 8) Kolle (Nor) 1'43"09,9) Thorne (Usa) 1'42"18, 10) Llorach (Fra) 1'43"11.

Oggi gli atleti del circuito di Coppa Europa si trasferiranno a Sella Nevea dove, dalle 9.30, si gareggerà in slalom gigante. Alla gara, valida come prima prova della cinquantesima edizione della Coppa Duca d'Aosta (la seconda, uno slalom, si disputerà sabato ) prenderanno parte big di Coppa del Mondo come Schilchegger, Voglreiter, Gruber, Millet, Piccard, Stampfer e gli azzurri Rieder, Bergamelli e Girardi. Ieri gli organizzatori, dello Sci Cai Trieste e dello Sc Sella Nevea, insieme agli uomini della Promotur hanno lavorato alacremente sulla pista: il tracciato di gara è stato ripulito dalla neve fresca e bagnato, per indurirlo.

**Anna Pugliese**

**BIATHLON**

### Ennesimo rinvio in Finlandia I Mondiali fermati dal gelo

**KONTIOLAHTI** Ennesino rinvio, ed è il sesto giorno consecutivo, dell'apertura per i Mondiali di biathlon a Kontiohlati, in Finlandia. La causa, ancora una volta, il gelo eccezionale anche alle latitudini del Circolo Polare Artico. In città la media è di 22, 5 gradi centigradi sotto lo zero, sui percorsi di gara si scende a meno 25; il regolamento impone un minimo di 20 gradi sotto zero. La manifestazione, che dovrebbe concludersi domenica, appare sempre più in serio pericolo. E gli atleti, tra cui il carnico Renè Cattarinussi, tradiscono la tensione.

Se le condizioni meteorologiche miglioreranno un poco (ma le previsioni non lasciano molte illusioni), oggi dovrebbero disputarsi le prove-sprint già previste sabato scorso, la 10 km maschile e la 7, 5 km femminile. Quindi, il giorno successivo, le gare a inseguimento. Per domenica sarebbero in calendario le due staffette.

Il resto del programma iridato, a cominciare dalle massacranti 20 km uomini e 15 km donne, sarebbe posposto alle finali di Coppa del Mondo, già fissate per la metà di marzo in Norvegia a Holmenkollen.

**IPPICA**

Tris a Agnano

### Star Nilema da battere Al via in 16

**NAPOLI** Precede di due giorni la Tris triestina quella che oggi pomeriggio si disputa all'ippodromo di Agnano. In sedici al via, dopo il ritiro di Taddeo, per una prova alla pari sul miglio che ha in Star Nilema il cavallo da battere.

A posto sui percorsi di velocità, l'allievo di Giovanni Pietro Maisto non dovrebbe temere la concorrenza, questa comunque forte delle presenze di Ricca's Abt, Piero di Valle, Silvana Fox d'Etè e Tellgal.

Nei ruoli di sempre possibili sorprese faremo i nomi di Tayron Power, Till di Jesolo e Terrore Gifar.

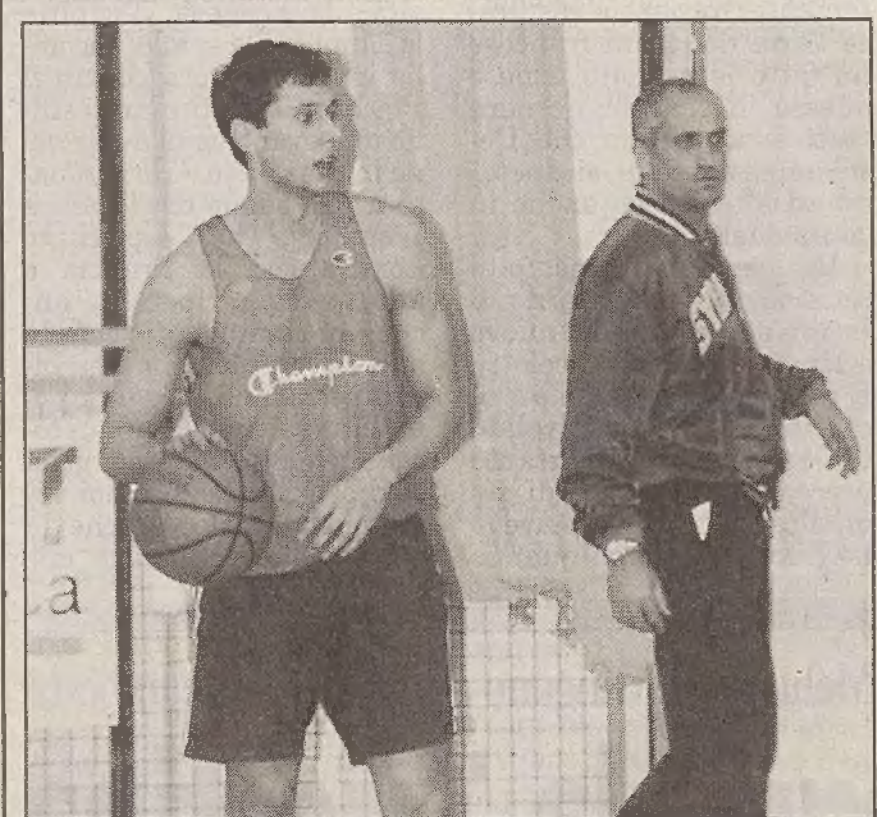
**Premio Capri,** lire 44.000.000, metri 1600, corsa tris: 1) Urson Dl (S. Minopoli); 2) Ungueal (F. Pappadia); 3) Ukraina As (P. D'Alessandro); 4) Terrore Gifar (S. Dell'Annunziata); 5) Unil Jet (M. Finetti); 6) Tellgal (F. Castelluccio); 7) Taddeo (non partente); 8) Spring (A. Golia); 9) Ricca's Abt (A. Improda); 10) Star Nilema (G. P. Maisto); 11) Tosonotti (F. Di Rienzo); 12) Till di Jesolo (P. Esposito jr.); 13) Tayron Power (A. Simeoli); 14) Silvana Fox d'Eté (M. Di Criscio); 15) Piero di Valle (C. Casillo); 16) Svevoz (M. Serra); 17) Uttar (G. Monaco), tutti a metri 1600.

**I nostri favoriti.** Pronostico base: **10) Star Nilema; 9) Ricca's Abt; 15) Piero Di Valle.** Aggiunte sistemistiche: **14) Silvana Fox d'Eté; 6) Tellgal; 4) Terrore Gifar.**

---

**LA TRIS 16-11-6** - Vanno 2.094.700 lire ai 1295 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente (16-11-6) della Tris di trotto di ieri. Quota coppia 146.000 (ritirati: 9-14-19).

**m.g.**

**BASKET**

Jovanovic in allenamento sotto l'occhio di Pancotto

**SERIE A2** Migliora l'inserimento di Jovanovic nei giochi biancorossi - Fermo Vianini

# «Sergio» sprona la Lineltex

## *«Con Roseto dobbiamo bissare l'ultima prova casalinga»*

**TRIESTE** Chiamatelo semplicemente «Sergio». Non fosse altro per il nome che incute un po' di timore quando lo si pronuncia, Srdjan Jovanovic, 23 anni, play della Lineltex, è tutto meno che una persona aggressiva. Almeno così sembra fuori dal campo. È ancora spaesato (è a Trieste da neanche due settimane) dice che deve conoscere meglio l'ambiente, tuttavia ha già dimostrato di avere una certa personalità sul parquet.

Non a caso, l'Aris Salonicco quattro anni fa, squadra nella quale ha militato prima di approdare a Milano due stagioni orsono alla corte della Stefanel, aveva puntato su di lui per costruire il futuro, dopo averlo prelevato dalla Stella Rossa Belgrado: bisognava trovare un play giovane, di belle speranze, che sostituisse un certo Yannakis (una bandiera del club e del basket ellenico)... A Biella, in quello che si può considerare il suo vero debutto in maglia biancorossa (aveva già giocato qualche minuto in casa con Montecatini), ha portato la Lineltex al supplementare infilando due tiri liberi.

«Sono arrivato da 10 giorni – dice - e devo conoscere meglio i miei compagni, l'allenatore, i giochi d'attacco. E non è importante se gioco io o Nello (Laezza, ndr): l'importante è che giochiamo bene entrambi, perché siamo il motore di questa squadra». Jovanovic, quindi, non ne fa un problema: partire da secondo play non gli pesa. Anzi, gli fa piacere essere considerato un play puro, visto che a Milano lo impiegavano anche da guardia. «Mi piace di più avere la palla in mano e comandare» afferma. «Qui mi sembra di essere in una grande famiglia. Sono tutti molto gentili e mi stanno aiutando a capire gli schemi ma anche come andare in città. A Milano l'ambiente era più freddo e distaccato».

La prossima partita con Roseto a Chiarbola non sarà proprio rose e fiori. «Non sarà facile: conosco Pieri, perché l'ho già visto in Grecia. Ma dobbiamo giocare come contro Montecatini». La preparazione continua: l'unico a fermarsi è Vianini, tormentato dalla tallonite: un problema che si porterà appresso per un po' di tempo.

**Marzio Krizman**

**PUGILATO**

Il combattimento tra Woodhall e Nardiello apre una nuova «era»

# Sul ring tornano le telecamere

**ROMA** Il venerdì sera la Rai riscopre la boxe italiana. Dopo tre anni di tolleranza verso uno sport che tanto fa discutere e crea perplessità, la Tv di stato ha deciso di cambiare atteggiamento. Considerando infatti che la boxe produce un elevatissimo indice di adesione davanti al video, indipendentemente dall'orario d'inizio dell'evento, è invalsa la tesi che lo spettatore ha il diritto di vedere ciò che gli piace di più.

Così l'operazione rilancio della boxe è partita in modo eclatante, con l'acquisizione cioè della Rai dei secondi diritti per quanto concerne il ritorno all'attività di Mike Tyson (Tele+ ha venduto il primo passaggio in chiaro, proposto a distanza di 12 ore dalla diretta sulla pay per view). Ed ora ecco la partenza vera, stasera con la teletrasmissione in diretta da Newcastle, Inghilterra, del titolo mondiale dei supermedi di WBC protagonisti il britannico Woodhall e Vincenzo Nardiello che va considerato come il pugile più sorprendente del nostro piccolo serbatoio (in tutto meno di 100 professionisti nazionali).

Nardiello è stato infatti esemplare ogni qual volta è andato alla caccia del titolo, consapevole che era quella l'ultima spiaggia, ed ha invece pasticciato parecchio, perdendo,quando si è trattato invece di mantenere la corona. Cio è capitato sia a livello europeo che mondiale, ne consegue che Nardiello, nella parte dello sfidante in campo avverso (in Inghilterra conquistò il titolo battendo il sudafricano Malinga) è nel suo habitat psicologico privilegiato. Così, pur sbeffeggiato dai bookmakers britannici che lo danno sfavorito 10 a 1, il laziale potrebbe ancora una volta stupire. E' in ogni caso evidente che Nardiello, passato alle dipendenze di Giulio Spagnoli e di Roberto Sabbatini, qualora perdesse si troverebbe fuori da ogni giro.

Nella scia di quest'evento la prossima settimana toccherà ad Alessandro Duran battersi per il mondialino dei welter Wbc, contro un argentino imbattuto. L'obiettivo è di proporre boxe per una ventina di settimane consecutive, sempre al venerdì sera, ricreando un'attenzione ed un'interesse che sembravano ormai scomparsi. Una sfida-Rai che avrà ripercussioni anche satellitati, su Stream.

**AUTO**

### Primo podio per il duo Pettinato-Costantini

**TRIESTE** Si ricomincia da dove si era lasciato. Prima gara della stagione per il Trofeo Tradizione Terra e subito primo podio per Pettinato che, pur rimanendo a fianco di Costantini ha cambiato vettura sostituendo l'Opel Gr. N. con una ben più performante Nissan Sunny Gr. A. L'esordio del TTT è andato in scena sulla terra toscana del Coppa Liburnia dove il nostro copilota ha avuto modo di accompagnare un attento Costantini, sulla rossa vettura di Gabriel ottimamente preparata da Bordon ed appena aggiornata con tutte le novità tecniche provenienti dalla casa madre, in Inghilterra. Per la Gass Racing di Treviso è stato un successo completo perché oltre al piazzamento di Costantini-Pettinato ha potuto registrare la vittoria in A4 del rientrante Fassitelli, mettendo così a frutto i numerosi test svolti in gennaio assieme alla Yokohama, sotto la supervisione di Emilio Colzani. La stessa vettura della Nissan, con specifiche da asfalto, sarà inoltre al via delle gare del Campionato Due Litri, per la Roger Tuning, con Gigi Dalla Pozza e per il Triveneto Rallysprint con De Piccoli, sempre con la costante presenza di Pettinato sul sedile di destra. Un grande sforzo umano e tecnico che già in quest'occasione non ha mancato d'esser foriero di risultati. La Coppa Liburna è stata una gara dura ed impegnativa che ha visto k.o. subito molti equipaggi di spicco e l'assenza del campione in carica Gregis. Le rosse Nissan non hanno patito problemi di sorta, impressionando subito gli avversari e accumulando subito preziosi punti per il prosieguo del campionato. A completare il quadro, è arrivata la comunicazione ufficiale che l'ultimo campionato del '98 che ancora cercava un mentore, ovvero il triveneto rallysprint, ha trovato la coppia campione in De Piccoli-Pettinato.

**f.n.**

### Bacchelli semina anche Gianola e Larini

**TRIESTE** Quando il calendario dell'automobilismo non prevede lo svolgimento di gara sul territorio nazionale, è il momento per la disputa di tornei e manifestazioni dove proporre sfide tra campioni del presente e del passato in ambientazioni di elevato interesse turistico.

È il caso della spettacolare manifestazione, denominata il «1.o Corona Snow Master Kart» a Santa Maria Maggiore (Vb), nella Valle di Vigezzo, ovvero una gara combinata di karting su percorso innevato e ghiacciato e sci, denominata dal nostro campione rallystico Fulvio Bacchelli, che è salito sul gradino più alto del podio, dopo una lotta avvincente con il vicecampione del mondo di motociclismo Ezio Gianola e il pilota di F1 Nicola Larini. Al via molti altri nomi illustri dello sport del motore come il rallysta-golfista Maurizio Verini, J.C. Andruet, il mai dimenticato «cavallo pazzo» già pilota Fiat, il driver di F3 Forini e quello di F1 Emilio de Villota, oltre al sempreverde Arturo Merzario. Bacchelli ha fatto suo il Trofeo des Alpes Italo-Suisse vincendo il prologo, ovvero la gara di slalom gigante. Infatti, potendo vantare un passato da campione nelle giovanili di sci, Fulvio si è dimostrato subito molto competitivo, non dando spazio a nessuno. Ha avuto inizio, poi, sul percorso ghiacciato ricavato dalla pista di fondo, la gara di kart, in tre manches. Tra spruzzi e controsterzi, scivolate e testa-coda, Bacchelli si è imposto una volta, lasciando le altre due a uno scatenato Gianola, al terzo posto l'ex collaudatore della Ferrari, Larini e a ruota il patron della manifestazione, ovvero Fulvio Maria Ballabio, già campione di F. Indy e di off-shore. Speaker della manifestazione l'inossidabile campione di simpatia Clay Ragazzoni.

**Fabio Niero**

**IN BREVE**

Tennis

### Le parolacce fanno cacciare Agassi dal torneo

**SAN JOSÈ** Andre Agassi è stato escluso dal torneo di San Josè in California per una serie di parolacce urlate in campo. Il campione Usa aveva vinto il primo set 6-0 ed era sotto 0-4 nel tiebreak del secondo contro il connazionale Mamiit quando è stato squalificato. Secondo il giudice di linea, avrebbe pronunciato una nuova parolaccia all'indirizzo del giudice arbitro che lo aveva appena richiamato per il suo linguaggio osceno. Agassi ha giurato che le parolacce erano dirette contro se stesso e ha affermato di essersi coperto la bocca all'imprecazione.

### Ciclismo: Cabello vince a Maiorca

**PALMANOVA** Lo spagnolo Francisco Cabello della Kelme/Costa Blanca si è imposto per distacco nella quinta e ultima tappa del Challenge di Maiorca, 141, km con partenza e arrivo dalla località isolana di Palmanova, considerata la più dura in assoluto. Il successo finale è andato peraltro al connazionale Josè Luis Rebollo della Once/Deutsche Bank, che già precedeva Cabello in classifica generale. Nella frazione conclusiva piazzamenti per gli italiani Cauchioli e Elli.

### Ciclismo: Davide Rebellin guida il «Mediterraneo»

**PARIGI** L'estone Kirsipuu della Casino ha vinto la seconda tappa della corsa francese «Giro del Mediterraneo» battendo allo sprint l'australiano Sweet. Davide Rebellin conserva comunque la maglia di leader. Nel Giro della Malesia Rinaldo Nocentini della Mapei ha battuto in volata l'Usa Bowen. La gara si sta rivelando amica ai corridori italiani: Enrico Degano, di Fogliano, si è già imposto in due frazioni.

**PALLAMANO** Si torna in campo domani per la serie A1: triestini impegnati in un'ennesima trasferta

# Genertel incerottata a Conversano

*Restano a casa Novokmet e Popovic, ma in forse è anche Stefan*

Genertel ancora in trasferta verso lidi lontani. Questa volta per onorare il turno del massimo campionato italiano che domani chiama all'appello i biancorossi sul parquet del Conversano. Un parquet già calcato di recente per la Coppa Italia. Più che il Conversano, a dire il vero, preoccupa non poco il bollettino che arriva dall'infermeria biancorossa. Vale la pena ricordare, a tale proposito, che nella gara-1 della semifinale di Coppa Italia la Genertel ha superato il Modena scendendo in campo in «versione italiana».

Assente Novokmet, ancora «prigioniero» della tallonite, influenzato Popovic e Stefan, i vice campioni d'Italia si sono rimboccati le maniche senza far appello agli stranieri. Risultato? La Genertel si è lasciata alle spalle anche Modena superandola con un margine di vantaggio di 4 reti che risulterà particolarmente prezioso nella gara-2 della Coppa fissata per mercoledì pomeriggio a Chiarbola. Tutto bene insomma. Ma il campo del Conversano è da sempre un campo «caldo».

A Conversano, purtroppo, la musica non cambierà. Novokmet questa mattina sarà di nuovo in ospedale per fare il punto della situazione con i medici. Popovic continua ad avere la febbre alta. Anche lui quindi resterà a casa. Stefan, che pure è in fase di ripresa, si sente debilitato. Ma c'è dell'altro. A Modena Antonio Pastorelli ha riportato una leggera distorsione a un dito della mano destra. A Conversano lui ci sarà, ma assieme a lui ci sarà anche il dolore alla mano. Per finire, Ivan Mestriner, l'uomo forse più in forma in questo scorcio di campionato, accusa un po' di stanchezza. Il tour de force pallamanistico e gli impegni di lavoro (è dipendente della Genertel) cominciano a farsi sentire.

Con tanti cerotti la Genertel approderà già oggi in casa del Conversano. Squadra quest'ultima che aspetta i triestini con tanta voglia di strappare punti utili per ottenere un biglietto d'accesso ai play off. Per farlo si affiderà ai competitivi terzini Lakicevic, Tancos e Di Leo, che sono, a tutti gli effetti, «tre gatte da pelare».

m.e.

Piccolo infortunio anche ad Antonio Pastorelli.

**VOLLEY**

## Juniores maschile: lo Sloga conquista il titolo provinciale

Con le gare di questa settimana si è concluso il campionato Juniores maschile, il primato in classifica va allo Sloga Mima Eurospin, che si aggiudica il titolo provinciale, grazie al successo nel big-match dell'ultima giornata contro il Rigutti Abbigliamento. I ragazzi di Peterlin hanno sofferto più del dovuto vincendo al tie-break contro il Rigutti privo dell'importante apporto di Zanolin.

Tanto il nervosismo in campo di entrambe le squadre e lunghi i black-out, ma Mikolj e compagni hanno ingranato una marcia in più e dopo essersi assicurati un punto vincendo due set, hanno dominato nel quinto parziale. È in programma domani l'ultima gara della categoria della stagione 98/99 fra Triestina Volley A e Volley Club, ininfluente per la classifica con i secondi che hanno già matematicamente conquistato il gradino più basso del podio. Il torneo prosegue ora con le finali regionali, il 23 marzo, alle quali parteciperanno i campioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia.

Nel femminile invece, terminata la regular season a fine gennaio con le nette vittorie nei rispettivi gironi dello Sloga e del Kontovel, sono in programma ora gli scontri incrociati con le seconde classificate Pallavolo Altura e il campione uscente Virtus Tuttosport. Il comitato provinciale Fipav ha reso noto i calendari: Sloga-Virtus il 21.2.1999 ore 6 (De Tommasini) e ritorno il 25.2.1999 ore 20 (Visentini), Kontovel-Altura il 19.2.1999 ore 19.30 (Levstik) e ritorno il 25.2.1999 ore 19 (Don Milani).

**Risultati maschile 10.a Giornata:** Sloga Mima Eurospin-Rigutti Abbigliamento 2-3 (15-12; 11-15; 8-15; 15-13; 15-7); Triestina Volley A-Volley Club Trieste domani ore 20.30.

**Classifica:** Sloga Mima Eurospin 21, Rigutti Abbigliamento 17, Volley Club* 10, Triestina Volley A* 5, Triestina Volley B 0. (*Una gara in meno).

Laura Distefano

**CANOTTAGGIO** Regata di resistenza a cronometro

## Prima uscita stagionale degli armi giovanili con «Inverno sul Po»

Prima uscita stagionale per i canottieri di casa nostra in occasione dell'«Inverno sul Po», regata internazionale di resistenza a cronometro organizzata dalla Canottieri Esperia, che domani pomeriggio si disputerà a Torino. Dopo un'assenza di qualche anno da questo tipo di gara, due equipaggi juniores, tutti triestini, prenderanno parte alla long-distance che apre la stagione '99 del canottaggio: un otto maschile e un quattro di coppia femminile, primo risultato di una fattiva collaborazione tra le società remiere cittadine.

L'otto, formato da atleti del Saturnia (Visini, Valente, Sergas e Iersettig), della Pullino (Millo, Rotello e Fasolo), e della Nettuno (Gioia e Pauluzzi), è un armo che non nasconde ambizioni di ben figurare, imbarcando atleti under 18 di ottimo livello, già l'anno scorso protagonisti della stagione nazionale. Il quattro di coppia femminile, composto da atlete della Pullino (Lovrecic e Moi), del Saturnia (Ustolin) e del Cmm «Nazario Sauro» (Giannaccaro), è un equipaggio giovanissimo (età media 16 anni).

Opposte a equipaggi di tutto rispetto, dovranno dimostrare il loro effettivo valore, lungo il percorso che si snoderà attraversando il centro città. Il primo via all'«Inverno sul Po» verrà dato domani alle 14.30 dall'isolotto di Moncalieri, con partenze volanti ogni 20", e l'arrivo dopo 6000 metri, è previsto nella zona dei Murazzi.

Maurizio Ustolin

**CALCIO DILETTANTI**

L'ampio organico del Trieste Calcio (domenica con il Ronchi) può mascherare le assenze

# De Bosichi jr: «Sono pronto a rientrare»

Ristabilito dopo un'influenza, che lo ha costretto a disertare le ultime due partite, Alessandro de Bosichi (nella foto) scalpita per riprendere la maglia di titolare. Nell'ultimo turno il tecnico Grillo ha dovuto inventare, viste le assenze, la difesa schierando un marcatore puro come Godas, impeccabile e per nulla turbato dal servizio militare che sta svolgendo, ma nella partita contro il Ronchi avrà l'imbarazzo della scelta. «Fisicamente sono a posto - spiega Alessandro de Bosichi - ma gli undici che scenderanno in campo sono ad esclusivo giudizio dell'allenatore. Se vorrà un assetto difensivo più stabile riconfermerà Godas, altrimenti potrei giocare. Mai come quest'anno la rosa è ampia e completa in tutti i ruoli». Rientrerà, dopo la squalifica, Masutti, mentre salterà due turni Zobec, appiedato per la gomitata inflitta ad un avversario nella partita di domenica. «Igor mi ha detto - sottolinea de Bosichi - di non essere mai stato espulso per una cosa simile. Pur non giustificandolo, è una cosa che può succedere e gli servirà per il futuro. Anche il mio amico Lotti (ex lupetto da novembre in forza al San Luigi n.d.r.) ha subito una lunga squalifica per aver oltraggiato l'arbitro. Conoscendolo bene è una cosa a cui non posso credere - continua de Bosichi - forse sono stati un po' troppo severi». Al posto di Zobec potrebbe essere schierato fin dal primo minuto Tamburini, un laterale molto veloce che dovrà però dimostrare di poter reggere tutti i 90'. Intanto il Trieste Calcio ha disputato una partita amichevole con la formazione juniores, mentre oggi ci sarà l'allenamento di rifinitura, basato sugli scatti, aspettando il Ronchi. All'andata un gol del triestino Longo pareggiò i conti a tempo scaduto (1-1) dopo una partita a senso unico in favore dei lupetti. «Rispetto a quella partita il Ronchi ha recuperato un sacco di giocatori - dice de Bosichi - a cominciare da Iacoviello. Sono una squadra ostica che ha bisogno di punti salvezza ma noi, visti gli impegni abbordabili di Pozzuolo e Pro Gorizia, non possiamo sbagliare».

Pietro Comelli

**ESORDIENTI**

## Il San Giovanni vola sempre più in alto

Dopo la lunga pausa è ripreso il Torneo Esordienti che vedrà la disputa delle rimanenti due giornate. Nel girone A il San Giovanni si riconferma superando per 6-0 (Ventrice, Stock, Scozzarella, tripletta di Formicola) il San Luigi, mentre il Ponziana di Kauzki, reduce dal Torneo internazionale "Flavio Frontali", piega (9-1) l'Opicina.

Noto, Dimini, Danieli (2), Gherbaz (2) e il "furetto" Beacco (3) le firme della vittoria dei veltri, mentre Cipolla ha siglato il gol della bandiera. Nel girone B nessun problema per il Domio che ha superato per 5-0 (doppietta di Coretti e tripletta di De Toni) lo Zaule, invece il San Luigi soffre ma poi doma il Sant'Andrea (2-1).

Nel girone C pareggio a reti inviolate (0-0) tra Muggia e Cgs al termine di una partita molto combattuta, mentre al risultato finale di 9-0 in favore del Breg, opposto al fanalino Montebello/Don Bosco, non serve alcun commento. Vittoria netta anche per il Costalunga che, grazie alle doppiette di Gregorio e Cozzolino e la rete di Mancusi, ha liquidato una Roianese decimata dall' influenza e scesa in campo con dieci giocatori.

p.c.

**PULCINI**

## Memorial Lodi, duello San Luigi-Montebello

Domani San Luigi A e Montebello/Don Bosco si contenderanno il 3.o Memorial «Ettore Lodi», organizzato dall' Ac San Luigi per i Pulcini. Il S.Luigi A ha conquistato la finalissima superando per 4-1 la formazione B. Le reti sono state segnate da Cardea, Suttora e una doppietta di Mania, mentre per il S.Luigi B di Corona il gol della bandiera. Il Montebello/Don Bosco, invece, ha dovuto sudare di più la qualificazione passando ai calci di rigore (5-3) contro il Cgs A. Fani Olimpia e Chiarbola si contenderanno la finale per il quinto posto dopo aver vinto con Cgs B e Altura. Gli «studenti» sono stati battuti 2-1 dai gialloblù, rispondendo con Kadrazic alla doppietta di Castaldi. Niente da fare per l'Altura, nonostante le reti di Shamloo e Popa, superata dal Chiarbola (6-2) in gol con Bruni, Negri e Iurissevich (4). Le finali di domani in via Felluga: ore 15 Altura-Cgs B (7°); 15.50 Chiarbola-Fani Olimpia (5°); 16.40 S. Luigi B-Cgs A (3°); 17.30 finale S.Luigi A-Mont./Don Bosco.

p.c.

## A lezione dal «prof» di Guidolin «Questione di errori e metodo»

Professore Isef, preparatore atletico, collaboratore del tecnico Guidolin, prima a Vicenza e poi a Udine: questa la carta d'identità di Adelio Diamante, invitato dalla sezione triestina, intitolata a "Nereo Rocco", dell'Associazione allenatori (Aiac). Il presidente Virgilio Pallotta, che conta su circa 140 soci, ha presentato Diamante, intervenuto per tenere una conferenza sul tema: «Applicazione del metodo di amplificazione dell'errore nel gioco del calcio».

Un argomento definito, dallo stesso relatore, «tecnicistico» che è stato affrontato con l'uso di lucidi, diapositive, lavagna e pennarello. Piatto forte della serata il metodo M.A.E. (Method Amplification Error) elaborato, all'Iseef di Verona, dal professor Bragagnolo dopo numerosi studi sul sistema nervoso. Tale metodo ha dimostrato che l'apprendimento di un gesto motorio si ottiene con una serie di confronti fra ciò che è conosciuto dal giocatore. «Se il ragazzo non conosce un movimento - ha spiegato Diamante - devo agire sulla sua conoscenza per raggiungere l'obiettivo».

La tecnica spiegata da Diamante amplifica l'errore per centrare l'obiettivo. Il metodo ha due aspetti: frequenza (spazio di tempo il più breve possibile) e intensità (essere posto in uno stato di estrema necessità). Vale ovviamente sul gesto motorio e non sulla tecnica, mentre l'intensità deve essere intesa come reattività e motivazione a migliorare.

In precedenza il relatore ha spiegato i metodi di lavoro-forza secondo: la componente orizzontale, verticale e forza verticale attraverso vari tipi di balzi e sprints (attraverso l'ausilio di elastici, paracadute e traino), sottolineando l'importanza che «il baricentro generale del corpo deve cadere perfettamente sull'appoggio (avampiede), altrimenti l'esercizio è vanificato».

Numerose le domande del folto pubblico di addetti ai lavori presenti in sala. Tra le tante, il professor Diamante ha risposto che gli esercizi sopra citati vanno alternati, mentre, in un piano per dilettanti, che di solito si allenano prima della partita tre volte per settimana (martedì, mercoledì, venerdì), il giorno consigliato per tali esercizi è il mercoledì. Attenzione però ai carichi di lavoro e alle loro conseguenze sulla muscolatura.

p.c.